II. 3. 33. Lg 2

H/

Inventario

delle

Materie Ecclesiastiche

Tom. 2.

Documenti venuti da Torino nel 1849

(2)

Inventario 72 =

PONTI E STRADE

mazzo 7 - fasc. n°14
" 8 - " " 4
" 9 - " " 6, 7, 8
" 1 di add. " 2,5,26,31,32,38
" 2 " " " 1,6,7,9,28,29

B. COMMERCIO

Cat.1°: Scritture riguardanti il Magistrato del Consolato
mazzi 3 e 4 (Consolato di Nizza)

C. MATERIE ECCLESIASTICHE

Inventario 79

Cat.XV - Usi di Savoia, 7 mazzi meno:
mazzo 1 - fasc.2
" 2 - " 2,7,8,9,13,14,15,17,18,19,20,24
" 5 bis
" 6 - " 38, 39, 40

Cat.XVI - USI GALLICANI, 2 mazzi e precisamente:
mazzo 1 - fasc.n°1,3,4,6,19
" 1 di ult.add.: 6 fasc. non numerati

Cat.XX - DECIME E SUSSIDI DI LA' DAI MONTI, meno:
mazzo 1 - fasc.n°17
" 2 - " " 8

Inventario 80

D. ARCIVESCOVATI E VESCOVATI

Tarentasia
mazzo 1 salvo n°6
" 2 " " 40, 41 e copia del n°12
" 1 di add.

Moriana
mazzo 1,2, mazzo 1° supplemento e mazzo 1 non inventariato

Chambéry e supplemento

Genève - Annecy:
mazzo 1, salvo n°1,2,3,4,5,6,7,9

E. ABBAZIE

Abondance:

Aulps: due mazzi, salvo nel mazzo 1° allegato n°2 e copia n°2 C

Indice

delle Categorie contenute nel presente Inventario

Tomo 2°

13. Imfiggio Vercellese ..... fol. 200.
14. Immunità locale ..... " 207.
15. Usi di Savoja ..... " 218.
Incapacità de' Religiosi di succedere, e alienazione delle dote alle Religioni " 232.
16. Usi Gallicani ..... " 234.
17. Usi de' Paesi forestieri cioè
Di Corsica ..... " 238.
Francia ..... " 239.
Genova ..... " 243.
Lorena ..... " 244.
Lucca ..... " 245.
Mantova ..... " 246.
Modena ..... " 247.
Napoli ..... " 248.
Parma, e Piacenza ..... " 252.
Polonia ..... " 253.
Portogallo ..... " 254.
Roma ..... " 255.
Spagna ..... " 256.
Toscana ..... " 258.
Veneria ..... " 259.
Vienna ..... " 261.
Milano, cioè Regio Economato, ed Exequatur ..... " 266.
Giurisdizione Regia sui Luoghi pii, — Immunità R.e Ospedj ..... " 305.
Braccio Secolare ..... " 310.
Immunità Locale ..... " 314.
Inquisizione ..... " 320.
Materia Beneficiaria ..... " 325.
Immunità, Giurisdizione, ed altre materie Ecclesiastiche in genere ..... " 329.

18. Nunziatura ..... fol. 337.
19. Decime, Sussidj, e Contribuzioni degl'Ecclici di quà dè Monti. 350.
20. Decime, Sussidj, e Contribuzioni degl'Ecclici di là dè Monti ..... 356.
21. Vicarj de' Vescovi forestieri ..... 362.
22. Tasse Innocenziana, e Benedittina ..... 364.
23. Visite Pastorali ..... 366.
24. Costituzione Unigenitus ..... 369.
25. Concilio Provinciale d'Embrun ..... 378.
26. Formolario d'Alessandro Settimo ..... 381.
27. Cappellano Maggiore della Real Corte, e della R. Armata 384.
28. Nomina del Cardinale ..... 387.
29. Conclave ..... 390.
30. Protettoria ..... 394.
31. Consulti Teologici ..... 396.
32. Economato Regio ..... 401.
33. Mani morte ..... 404.
34. Feste ..... 406.
35. Questue ..... 408.
36. Reliquie ..... 411.
37. Ebrei ..... 415.
38. Eretici ..... 420.
39. Agente Generale, e Spedizionieri di S.M. in Roma 427
40. Riparto delle Diocesi, Provincie ne' Stati di S.M. ..... 430.
41. Vicariato Apostolico
42 Visitatori Apostolici
43 Indulti Pontificj personali concessi alla R.l Casa di Savoja
44. Concordati ed Indulti pontificj a favore degli Stati della Real Casa di Savoja
45 Sciorni, Concilj Generali, e Provvidenze concernenti la Disciplina della Chiesa in generale.
46 Brevi diretti alla R.l Casa di complimenti, e Commendatizje o di risposta a Commendatizje.
47 Commissione Ecclesiastica sfiguardo
48 Oratori privati

Trasiggio Vercellese.

Categoria 13.ª

Mazzo I.°

N. 1.

Sommario delle Scritture contenute nel Mazzo intitolato Trasiggio – Vercellese –.

N. 2.

Sentenza del Podestà di Vercelli, per cui dichiara esser tenuto il Monistero di S.ta Maria di Lucedio avanti che prenda il possesso de' Beni, ed Eredità di – Silio Crispo di Vercelli di prestare idonea, e sufficiente cauzione a favore di detta città di Vercelli di pagare tutti li Fodri, Bandi, prestiti, Dazi, Milizia, e tutti li altri pesi che si sarebbero imposti dalla detta città secondo l'estimo che sarebbesi fatto di detti beni, e che dovessero restar sempre ipotecati li med.ti per il pagamento di d.ti pesi – 19 Luglio – – – – – – – – – – – – – – – – 1289.

Con copia di due statuti di d.ta Città da quali risulta che li beni siti nel Territorio di Vercelli sono obbligati al pagamento detti pesi –

N. 3.

Relazione di quanto si è praticato a riguardo della Communità di Cravasco circa l'unione di essa alla città di Vercelli pel pagamento de Tributi – – – – – – – – – – – – – – – –

Categ.e 13.
Mazzo I.

n. 4.

Memoriale della città di Vercelli al Papa ad effetto d'ottenere, che gli Ecclesiastici concorrino alle spese per le fortificazioni, ed altri carrichi ed anche alli pesi Reali per li beni da loro acquistati 60 anni avanti, e che per l'avanti acquisteranno. 5. Feb.° — 1628.

n. 5.

Nota delle Terre, e luoghi soggetti alla giurisdizione di Vercelli con la designazione della quantità che viene di caduna d'esse posseduta dagli Ecclesiastici — 1584.

n. 6.

Ordine del Duca Emanuel Filiberto per por fine alle controversie che si fanno sopra l'estimo della città di Vercelli, e perche s'osservi ogni equalità in far detto estimo sul riflesso massime de Redditi, guadagni, ed utili, che si ritraono tanto da beni immobili, che mobili, meri, ed artificij industrie ed opere — Con una Rappresentanza dell'avvocato Patrimoniale generale Genturi in cui narrando fatti li fondamenti, che si hanno per imporre il suddetto Trasfiggio duppolica S. A. R. per un provvedimento alle instanze, e proteste fulminate per parte degli Ecclesiastici per impedire l'esaz.ne di d.° Trasfiggio — delli 2. Luglio — 1588.

n. 7.

Stato de Registri delle Communità di Serrana, Montonaro, Ronsecco, Monformoso, Casalvolone, Carasana, Carpignano, e Stato Castellana, e Prarolo delle diminutioni per le pretese Immunità, o alterazione di divisione de Fuochi, e per mancanze delle debiture ordinarie, del Reddito del Reale girrogato in Mutuo di pace, del debito d'un Decenale, d'un Soldo di Trasfiggio, e de Fuochi della Colonica per un grosso Boves, e un Personale fatto da Comune — 1575 in 1710.

n. 8.

Relazione di quanto si fece per la fissazione del Registro Personale, Trasfiggio, e di fondo stabile di Serrana colla designaz.ne de Possessori de Beni existenti in detto Territorio la maggior parte de quali spetta ai Canonici di Vercelli — Con una Scrittura di d.° Comune, da cui risulta esser tenuti li d.° Canonici al pagam.to del Trasfiggio, d'altri pesi per li Suoi beni — 1577 in 1670.

8

Categ.e 13.
Mazzo I.

n. 9.

Ordine del Principe di Piemonte per cui manda alli Massari, e Colloni parziari de beni di qua da Monti di dover pagar la somma, che li sarà da Delegati fissata secondo la quantità de Beni che fanno a colonia, e riguardo a Massari de Beni Ecclesiastici, e Feudali di doverli medesimi Deleguti far proceder contro d'essi sotto forma di cottizzo di celoire 10. Aprile — 1628.

n. 10.

Ordine di Delegati generali di S. A. R. per cui mandano a tutti li Massari de Beni Ecclesiastici non Regolati, e de Beni feudali si antichi che nuovi abitanti ne Stati di S. A. R. di qua da Monti di consignare la quantità de Beni da essi a colonia parziaria, il numero delle celoire con le quali coltivano essi beni, e il Raccolto, e reddito de med.i Beni. 27.° Magg.° — 1628.

n. 11.

Provisione Originale del Vicario generale di Vercelli ottenuta dalla fonda di Carrasana per far pagare da Massari de Beni Ecclesiastici il Trasfiggio, e altri che per li beni stabili costituiti in patrimonio li pesi imposti da d.° Comune secondo l'estimo fattone a Benefizio comune 18. Magg — 1627.

n. 12.

Ingiunzioni ottenute dalla città di Vercelli contro vari Ecclesiastici possessori di beni allodiali nelle fini di d.° Città per il pagamento de Carrichi ordinarj, e straordinarj imposti, ed imponendi dalla med.a — 1627 in 1630.

n. 13.

Parere de Ministri Pidima, Duchi Richelmi, Astolfi, Pellegrino, e Faussone a riguardo dell'obbligo de Massari e Particolari abitanti in S. Genuario di concorrere al pagamento de Carrichi Reali, Personali, e massime il diritto de farni, forami, e Foglietta non ostante la Rappresentanza dell'Abbate della Rovere 9. Decembre — 1634.

n. 14.

Parere dell'avvocato Fenile Fisicigniono sulla giurisdizione che ha il Principe di Collettare li Massari degl'Ecclesiastici. Con copia.

9

N. 15.

Lettera del Referendario Faucone a S. M.tà per cui l'informa del discorso tenuto con Monsignor Nunzio circa la pretesa Immunità de Massari di Beni Ecclesiastici per il pagamento de' Carichi dell'imbottato, Molture, e comparti-mento de Sali. 18. X.bre ——— 1604.

Con un Parere de Ministri Rocina, Bellone, Benzo, Morozzo, e Faucone per un provvedimento a riguardo di quanto si è sovra detto, e delle Minaccie fatte di Censure dal d.o Nunzio in tal occasione, 21. Xembre ——— 1604.

N. 16.

Attestati giudiziali di varj Particolari, e Massari de beni Ecclesiastici com-provanti aver li Massari de beni suddi. existenti nel Suburbio, e distretto di Vercelli pagato tutti i carichi ordinarj, e Straordinari imposti in d.a Città, e sue Ville tanto per li beni di d.e qualità non registrati, che per quelli Registrati nel Libro dell'Estimo del Comune per li loro Trafichi — 20. Maggio, e 14. Giugno ——— 1656.

N. 17.

Estratto de' decreti della Sagra Congregazione dell'Immunità, li quali dichiarano esser tenuti li massari delli poderi Ecclesiastici di Vercelli al pagamento del tasso, e d'un soldo per i boi propri, e non destinati alla coltura de' beni di detti persone, come pure non essere tenuti al pagamento de' dei danari a causa dell'industria, e servitù, che prestano per la coltura de detti beni ... 29. maggio ——— 1646.

N.o 18.

Parere del Magistrato ordinario dello Stato di Milano sovra la renitenza degl'Ecclesiastici possedenti beni nel Territorio di Carezana, e de' loro massari di concorrer al pagamento de' carichi per li loro beni, e contribuzione all'alloggio ... 14. 7.mbre ——— 1646.

Con copia dell'ordine del Governatore, e Capitano Generale nello stato di Milano pel provvedimento coerente al sud.o parere.

N.o 19.

Parere del Magistrato ordinario di Milano sopra un ricorso della Comunità di Carezana ad effetto d'ottenere quelle provvidenze necessarie per far concorrere gl'Ecclesiastici, e loro massari al pagamento de carichi: con rescritto del Governatore di Milano, per cui ordina alli detti Ecclesiastici, e massari di concorrere a que' carichi a' quali sono concorsi per l'addietro ... 2. gennajo ——— 1647.

N.o 20.

Inibizioni concesse a' Particolari possedenti beni nel Territorio di Ronsecco per il chiamato concorso di quelli alla contribuzione de carichi ordinarj, e straordinarj, che s'imponevano all'occas.e della Sobalterna di Santià, e Trino, essendo detto Territorio di Ronsecco smovente dalla Mensa Vescovile di Vercelli ... 1647. = in 1660.

N.o 21.

Ordine dell'Avvocato Fiscale Regio, e Referendario nella Città di Vercelli per S. M.tà Girolamo Sagramoso Delegato, per cui manda alli Deputati di detta Città, ed alli Consoli, ed Agenti delle Terre d'ambe due Riviere di far imporre, e pagare 1500. di Milano ripartimento tra essa Città, e Terre, e ciascuna a rata di tasso per convertirle nel pagamento di quelli, che travagliarono attorno la nuova consegna, ricognizione, e misura de beni, e riforma generale dell'estimo di detta Città, e Terre ... 20. ottobre ——— 1653.

N.o 22.

Parere della Camera riguardante la scomunica fulminata dal Vicario Generale del Vescovo di Vercelli contro alcuni Consoli, e Consiglieri della Comunità di Carezana, ed il Notajo Subdelegato per la compulsione fatta in odio del canonico Confienga al pagamento del tasso, come possessore di beni sottoposti al pubblico catastro. Come pure circa le scomuniche dal detto Vicario fulminate contro li Delegati per lo stabili-mento del registro di Lezzana ... 15. febbrajo, e 17. 7.mbre ... 1661.

Ed una lettera di detta Camera a S. M.tà per cui l'informa delle citazioni lasciate da detto Vicario contro il Dottore Ranzo come Delegato per il regolamento di detto registro di Lezzana ... 27. 7.mbre ——— 1661.

N.o 23.

Sottomissione passata da' capi di casa del luogo di Carezana per il pagamento di tutte le taglie, che s'imporranno dalla medesima Comunità per li debiti Camerali a proporzione di registro, e riguardo a' boi, ed altri bestiami di mare secondo la disposizione de statuti, e regola dell'estimo della Città di Vercelli ... 19. novembre ——— 1663.

N.° 24.

Manifesto del Podestà di Vercelli, e suo Segretario contro il cedulone pubblicato da quel Vicario Generale per dichiararli scomunicati a motivo d'aver procedato all'esecuzione contro due Consiglieri della Comunità di Prarana, che il Capitolo, ed il Seminario dicevan essere suoi Massari ——— 1663.

N.° 25.

Parere dell'Avvocato Patrimoniale Generale Conteri a riguardo del registro personale, e trafiggio de' massari, e manuali abitanti nella Città, e Suburbio di Vercelli, come pure sovra le novità di quel Vescovo nell'occasione della visitazione di Pio Borello, Massaro nelle cascine di S. Bartolammeo di detto Mensa Episcopale ... 6. gennaro ——— 1668.

Con annotazione in fine dell'ordinanza Camerale, per cui fu ordinato doversi mantenere il Patrimoniale di S.M.R., e la Città suddetta nell'antico, e continuato possesso, o quasi del registro del trafiggio, e civilità. Con sei copie.

N.° 26.

Lettera del Vescovo di Vercelli, con una scrittura del medesimo, per cui pretende far vedere, non essere tenuti li Massari degli Ecclesiastici al pagamento del trafiggio ... 27. 9mbre ——— 1668.

Con la risposta in margine fattasegli per parte di S.M.R.

N.° 27.

Temperamenti presi, e concordati con Monsig.r Vescovo di Vercelli, Che non concederà alcuna inibizione per il pagamento del Tasso, ed altri carichi.

Che non concederà inibizione per i massari degli Ecclesiastici sovra il registro del trafiggio.

E circa altri affari ... 3. 9mbre ——— 1673.

N.° 28.

Temperamenti presi dall'Abbate di Sant'Andrea di Vercelli Cagna, e Comunità di Costanzana per il pagamento del trafiggio de' massari, molinari, ed affittavoli de' beni di detta Abbazia ... 7. giugno ——— 1677.

N.° 29.

Lettera del Vescovo di Vercelli, per la quale dichiara non essere stata sua intenzione d'impedire agli Ecclesiastici il pagamento del tasso nel provvedere forzatamente contro il Patrimoniale Pertusio ... 8. gennajo ——— 1678.

N.° 30.

Stato de' reliquati delle debiture delle Comunità di Selva, Generia, Montonaro, Rosenda, Ronseca, Casale Rosso, Prarolo, Prarana, Carezana, Costanzana, Bellicotto, Gravia, co, Monformoso, Lachelli, Praggio dall'anno ——— al 1710. 1700.

N.° 31.

Nota de' massari degli Ecclesiastici, che non hanno mai pagato, nè pagano il trafiggio ——— 1702.

N.° 32.

Provvisioni diverse del Vicario Capitolare di Vercelli, con inibizione di molestia al Capitolo, e Canonici, ed alli Padri Agostiniani delli di S. Bernardo, PP. Conventuali, Seminario, Ministeri della Visitazione, di Sant'Agata, e S. Andrea di detta Città, come pure all'Abbate Segnaris, Prevosto di Stroppiana, Prior della Parrochiale di Quinto, ed a' loro Massari, ed affittavoli per il pagamento de' carichi, e trafiggio imposti dalla detta fatta, e dalle Comunità di Carezana, o sia Bellotto Stroppiana, Prarana, Quinto, ed Asigliano sovra li loro beni, ed intanto mandarilasciarli sotto pena di scomunica in bulla coena a favore de' medesimi li frutti de detti beni pervenuti, stati d'ordine della Podestà, Laicale sequestrati ——— 1702.

N.° 33.

Manifesto del Vicario Generale Capitolare di Vercelli per la costituzione di Patrimonio del Chierico Alliodi Bulla del Luogo di Prarana sovra diversi beni siti sulli fini di detto Luogo ... 19. aprile ——— 1709.

N.° 34.

Relazione de' Particolari, e Comunità Ecclesiastiche, che hanno ottenute inibizioni dalla Mensa di Vercelli per non esser molestati al pagamento de' carichi, e trasfiggio ... in luglio — — 1702.

N.° 35.

Ordine del Vicario Generale della Curia Vescovile di Casale, per cui manda alli sequestratorj de' frutti, e redditi spettanti alle Confraternità, ed altri Luoghi pii di Trino di dover rilasciare li medesimi a favore de' loro padroni, non estante il sequestro fattogli d'ordine del Giudice di detto Luogo ad istanza de' Consoli, ed Agenti d'esta Comunità, dichiarandolo eziandio nullo, ed abusivo ... 5. luglio 1702.

N.° 36.

Tre provvisioni originali del Giudice di Vercelli, e de' Podestà d'Arigliano, e Rezzana nella qualità di Delegati dal Senato, e Camera per il sequestro de' frutti pervenuti, e da raccogliersi nei beni delli Luoghi, ed a Rezzana, e Bellotto catastrali, ed allibrati delli ... 9.ª, 24., e 31. luglio — — — — — — — — 1702.

N.° 37.

Nota delle Terre del Vercellese, nelle quali s'esercita l'importo del trasfiggio, e personale ... in agosto — — — — — — 1702.

N.° 38.

Supplica del Patrimoniale di S.M.R., conclusione dell'Avvocato Patrimoniale Generale Bonaudo toccante la manutenzione chiamata dal medesimo Patrimoniale d'esser mantenuto nel quasi possesso d'esiger dalle Comunità del Vercellese l'importo del trasfiggio, e personale da tutti li Massari coltivanti beni in quei Territorj ... 11. agosto — — — — — — — — 1702.

N.° 39.

Relazione delle determinationi prese contro alcune provvisioni rilasciate dal Vicario Capitolare di Vercelli per fatto del trasfiggio, come pure per riguardo delle Gabelle dovute dagli abitanti di Lonsezo ... 11. agosto — — — — — — — — 1702.

N.° 40.

Manifesto originale del Vicario Generale della Curia di Vescovile di Casale, per cui dichiara nulli li sequestri fatti d'ordine della Podestà Laicale sopra li frutti de' beni degli Ecclesiastici, proibendo a chiunque, sotto pena di sospensione a divinis, e della scomunica ipso facto incurrenda, d'haver ricorso a' Tribunali secolari in pregiud.° dell'immunità Ecclesiast.ca ... 19. agosto 1702.

N.° 41.

Provvisione originale del Senato di Torino, per cui manda agli Agrimensori, ed altri eletti per la misura generale del Territorio del Luogo di Santià non estante l'inibizione ottenuta per parte de' Canonici della Collegiata di detto Luogo dal Vicario Generale di Vercelli di continuare, e terminare la detta misura ... 21. agos.to 1702.

Con copia autentica dell'accennata inibizione.

N.° 42.

Pareri del Gran Cancelliere Bellegarde, Primi Presidenti Leone, e Gubernatis, Presidenti Lallavicino, e Ferraris, Senatori Dentis, Cumiana, e Graneri, Avvocato Patrimoniale Generale Bonaudo, Patrimoniale Generale Marandone, e Generale di Finanze Prapel a riguardo delle provvisioni delli Vicarj Generali di Vercelli, e Casale con inibizione di molestia a favore de' massari degli Ecclesiastici in seguito al sequestro de' frutti.

Con diverse memorie su tal fatto — — — — — — — 1702.

N.° 43.

Scrittura rimessa dall'Abbate Sardini a S.M.R. a riguardo dell'impedimento causato dal Vicario Capitolare di Vercelli per l'esazione del trasfiggio de' Massari degli Ecclesiastici nel modo, e forma dovuto da' massari de' Laici ... 17. 9.mbre — — — — 1702.

Con parere delli Conte, e Presidente Gubernatis, Marchese Graneri, e del Patrimoniale Marandone sopra la d.ª scrittura ... 9.bre 1702.

N.° 44.

Memoria, per cui si domanda il sentimento, se il Senato possa conoscere contro li massari degl'Ecclesiastici per il fatto del trasfiggio nel Vercellese ... 10. 7.mbre — — — — — — — — 1702.

Col parere in margine del Gran Cancelliere, Primo Presidente, Leone, Presidenti Gubernali, Pallaviccino, Fernaris, Senatori Donati, Cumiana, Granieri, Avvocato Patrimoniale Generale Donaudo, e Patrimoniale Generale Marandono, e Generale di Finanze Peyrel per l'affermativa verso la suddetta domanda. Con la minuta di detta memoria.

N.° 45.

Minuta di biglietto di S. A. R. al Commendatore Bolgaro, acciò si sospenda ogni atto esecutivo in odio d'alcuni Ecclesiastici del Vercellese per fatto del trasfiggio in seguito alle istanze fattegli dall'Abbate Sardini ..... 10. settembre ——— 1702.

Con progetto d'altra lettera riguardante lo stesso fatto.

N.° 46.

Progetti quattro di risposta da farsi dall Presidente di Gubernali, o Marchese Granieri alla scrittura rimessa dall'Abbate Sardini li 7. medesimo mese a riguardo dell'obbligazione de mastari degli Ecclesiastici per il pagamento del trasfiggio .... 10, 13, 19, e 24. 7.mbre 1702.

N.° 47.

Stato delle debiture delle Comunità d'Azigliano, Lignana, Lanzate, Cortengo, Rive, Stroppiana, Sali, Motta de Conti, Cassine di Sora, Quinto, Olaneingo, Viazzino, e Palazzo tanto Ducali militari, che Comunitative, con le sospensioni, che di stima fatteli per ridurre il trasfiggio ad una certa somma sullo stato del registro reale di in tempo di pace, che in tempo di guerra.

N.° 48.

Scrittura, in cui si propone un mezzo per riavere nel registro della Comunità di Borzana giornate attinte marcanili, che il detto Luogo aveva nell'anno 1681.

N.° 49.

Minuta di delegazione, col nome de' Delegati in bianco, con un'istruzione a' medesimi per far procedere alla liquidazione del registro tanto reale, che personale, e del trasfiggio nella Provincia di Vercelli.

N.° 50.

Parere originale de' Ministri De Gubernali, Pallaviccino, Cavoretto, e Riccardi sovra il trasfiggio solito esiggersi in diverse Terre del Vercellese, e stima li mezzi da praticarsi per reintegrare il registro Reale diminuito in delle Terre.

Con il risultato d'un congresso, su cui s'è formato il 3.° parere.

N.° 51.

Allegazioni in ragione, o sia discorso sopra la decisione 116. del Tesauro sul punto, se li Mastari degli Ecclesiastici siano esenti per la loro parte colonica dai pesi reali: dell'Avvocato Nella.

È memoria, o sia raccolta delle autorità de' Dottori sovra tal questione.

N.° 82.

Paralello del caricamento delle Comunità del Vercellese d'un solo di trasfiggio senza sospensione d'in tempo di pace, che in tempo di guerra.

N.° 83.

Ristretto dell'ammontar delle debiture delle Comunità, ove s'è esercitato il trasfiggio, con la sospensione per lo straordinario regolata a proporzione di ciò, che rilevava sul formato corto per l'ordinario.

N.° 54.

Stato delle debiture Ducali, Militari, e Comunitative, dovute dalle Comunità di Bezzana, Carisano, Carezzana, Castelletto, Castellazzana, Montonaro, Ronsecco, Veneria, Craviasco, Prarolo, Selve, e Lachelli, e del registro antico sia reale, che trasfiggio, sovra quale esse si ripartiscono tanto in tempo di guerra, che di pace.

Come pure altri stati concernenti il registro, in cui si trovava in tal tempo, e le sospensioni per le minorazioni del concorso del trasfiggio in detti tempi di pace, e di guerra.

Ed in fine l'espressione delle cause delle diminuzioni de registri, e li mezzi per riunirli.

Categoria 13.
Mazzo 1.°

N.° 55.

Supplica dell'Avvocato Sommasto Baglyno Giudice, ed Avvocato Patrimoniale di Vercelli a S.M.R. per non essere levato da tal' impiego, massime, che per esso fu scomunicato dal Provicario Generale di quella Diocesi senza veruna giusta causa.

N.° 56.

Ristretto del debito di trasfiggio dovuto dalle Comunità del Vercellese 1703.

N.° 57.

Dichiarazione del Vice Direttore Bolgaro a riguardo dell'alloggio de' soldati messo d'ordine di S.M.R. alli Sindaci, e Consiglieri di Ronsecco, Lachelle, Venaria, Cigliasco, Selva, e Montemaro, come renitenti alla formazione degl'imposti, informando pure di diverse inibizioni lasciate dal Vicario Capitolare di Vercelli a favore d'alcuni Ecclesiastici per il trasfiggio, come altresì delle censure contro d'esso, e suo Padre fulminate per il disloggio di detti soldati ..... 30. agosto — — — — — — — — — — — — — — — 1703.

N.° 58.

Editto del Senato, per cui, attesa l'evidente nullità, ed insussistenza della provisione del Vicario Capitolare di Vercelli delli 28. agosto medesimo anno, conferma il sequestro de' frutti della parte colonica separata dalla terra, proveniente da qualunque beni anche esistenti appresso gli Ecclesiastici per cautela del trasfiggio, e personale, come pure della parte Dominicale de' frutti provenienti da' beni catastrati, ed allibrati per cautela de' carichi, con inibizione del rilasso ..... 7. settembre — — — — — — — — — 1703.

Con le relazioni fatte da' rispettivi Segretarj delle Comunità del Vercellese della pubblicazione del suddetto editto.

N.° 59.

Risoluzioni prese ne' congressi tenutisi li 21. luglio 1711. per il fatto del trasfiggio di Vercelli di ridurre il debito del trasfiggio, e personale universalmente a tutte le terre del distretto concorrenti a ragione di s. 15. per soldo d'estimo in tempo di pace, e s. 18. in tempo di guerra, compresa ogni sorte di carichi, restando fermo l'allibramento, e regola circa l'estimo, e forma di collettare sin qui praticata ..... 21. luglio — — — — — — — — — — — — — 1711.

18

Categoria 13.
Mazzo 1.

N.° 60.

Discorso sopra il trasfiggio del Vercellese, con lo stato delle Comunità della Motta de' Conti, Carisana, Berrana, e Carretta, con dimostrazione delle diminuzioni de' registri, e cause d'esse, e rimedj per reintegrarli ..... in maggio — — — — — — — — — 1712.

N.° 61.

Scrittura del Cavaliere Bolgaro sovra le antiche ragioni cavate dall'Archivio, e da' statuti della Città di Vercelli per l'indistinto concorso degli Ecclesiastici ai carichi per li loro beni patrimoniali, e del trasfiggio nella Provincia di Veralli, e per il fatto dell'assenso Regio alla provvisione de' benefizj, e per la loro riduzione. Con lettera d'accompagnamento di detto Cavaliere a S.M.R. ..... 15. settembre — — — — — — — — — — — — 1713.

N.° 62.

Supplica de' PP. Gesuiti di Vercelli a quel Vicario Capitolare, col decreto del medesimo sulla preteza esenzione dal pagamento de' drilli per la gabella di carne, coramo, e foglietta a riguardo de' massari, ed uomini abitanti nel territorio della Grangia di Lachelle. Ed altra supplica portasi per parte del Regio Patrimonio al Senato per far dichiarar nullo, e surrepito il suddetto decreto. Oltre due minute di lettera al Padre Provinciale de' Gesuiti per d'ordine di S.M. per tal fatto — — — — — — — 1722.

19

Immunità locale.

Categoria IV.ª

Mazzo I.°

N.° 1.

Bolla di Gregorio XIV., per cui si dichiarano non godere dell'immunità locale li ladri pubblici, grassatori, omicidi proditorj, incendiarj, omicidi in luogo sacro, Eretici, e rei di lesa Maestà, purchè tutti costoro non sieno Ecclesiastici..... 24. maggio - - 1591.

MANCA e sulla camicia vi è l'annotazione "trasferita in Categoria 4/4ª"

N.° 2.

Scrittura, con cui si replica alla scomunica indebitamente profferta dal Vicario Generale Capitolare di Vercelli contro il Patrimoniale Picanni Ambroggio eventuario, ed il Fiscale Picanni Battista Catolo per l'arresto di loro ordine seguito di Matteo Ajetto in luogo immune - - - - - - - - - 1683.

N.° 3.

Trattato dell'asilo Ecclesiastico, che si crede composto dall'Avvocato Aquirres, o dall'Abbate Campiani.
Con un ristretto d'esso.

N.° 4.

Trattato sovra i delinquenti, che si rifuggiano nelle Chiese.

N.o 5.

Carere del Cavaliere Lancalto sul quesito, se certi Delinquenti condannati alla galera, a quali il Sovrano commutò la pena ad effetto servissero nel Forte di Villafranca, rifuggiatisi indi in una Chiesa, dovessero godere dell'immunità; concludente per la negativa. Con due lettere de Cardinali Pinelli, e Carpegna d'ordine della Sacra Congregazione al Nuncio di Torino per l'estrazione de medemi dalla Chiesa, con ciò, che si prestasse il giuramento di non castigarli per tal fatto. — — — — — — — — — — — — 1670.

N.o 6.

Lettera del Cardinale Carpegna al Vescovo di Mondovì, in cui d'ordine di S.S.tà avuto il parere della sudetta Congregazione, gli commette di prefigger a' delinquenti rifugiatisi nelle Chiese un termine di tre giorni a partirsene, e che contravenendo, li faccia estrarre, e custodire nelle carceri Ecclesiastiche.... 28. agosto — — — — — 1676.

N.o 7.

Memoriale, e scritture riguardanti l'estrazione del Conte Benzo da luogo immune — — — — — — — — — — — — — 1698.

N.o 8.

Allegazioni in ragione, ed in fatto per parte del Fisco Regio alla Sacra Congregazione per ottenere la dispensa dell'immunità locale, e devenire ad una pena straordinaria in odio del fonte Galliziani per l'omicidio premeditato del Referendario Majnardi. Con copia di lettera del Cardinale Barberini all'Arcivescovo di Torino, nella quale rimanda li motivi d'aver egli permessa l'estrazione del Galliziani dalla Chiesa. — — — — — — — — — 1703.

N.o 9.

Scritture riguardanti la processura criminale formata dal Giudice Ecclesiastico Delegato dal Vescovo di Glandeves, con assistenza del Fisco Regio contro il Prete Antonio Gattano Albanelli Parroco del Poggetto nel Contado di Nizza detenuto

nelle carceri Senatorie di detta Città, inquisito, e convinto di pratiche peccaminose con donne; sollecitazioni, proposizioni eretticali, e parole sacrileghe contro il Papa; la condanna dal medesimo patita dal detto Giudice di degradazione, ed altre pene canoniche, la remissione di quelle alla podestà laicale per quel maggior castigo, che poteva meritarsi; l'appellazione dalla detta sentenza all'Arcivescovo d'Embrun Metropolitano; la fuga dalle carceri pendente detto appello, e ricovero in luogo sacro; la nuova carcerazione d'ordine del Senato; le fulminate censure contro del Magistrato del Vicario Generale per la detta nuova carcerazione: l'appellazione, come d'abuso dalle dette censure: lo scoprimento d'altri delitti di sortilegj contro il Re, e Real famiglia. Con li pareri, e provvidenze date da S.S.tà, per quali fu confinato per sua vita nel castello di Miolans — — — 1713.
in 1721.

N.o 10.

Relazione di quanto è seguito nella causa del Priore di Roccasterone Albanelli per fatto dello spoglio de' redditi d'essa Cura preteso dal Nunzio di Torino, dal Vicelegato d'Avignone, e dalla Camera Apostolica. Di quanto è seguito tra il Senato di Nizza, ed il Vescovo di Vintimiglia circa la deputazione d'un Vicario Foraneo in quella parte di Diocesi, che s'estende ne' Stati di S.M. Finalmente degli affari del Promotor della Santa Fede Vescovile d'Acosta appellante, come d'abuso al Senato di Savoja dalla sentenza del Nunzio a favore del Prior di S.t Gilio.

Categoria 14ª

Mazzo 2°

N°. 1.

Ristretto de' delitti commessi da diversi malviventi ritenuti in nomine Ecclesiæ, e da altri, che si trovano rifuggiati in luogo sacro. Con parere, in cui si esamina, se spettano il medesimo godere dell'asilo 1696
al 1717.

N°. 2.

Relazione, e parere del Gran Cancelliere Gubernalis sopra le doglianze portate dal Vescovo d'Alessandria contro il Governatore di quella Città sulli cinque supposti pregiudizi recati all'immunità locale ..... 10. agosto ——— 1713.

N°. 3.

Supplica di Bartolommeo Antonio Simondi a Sua Sant.tà per ottenere delegazione per la cognizione del delitto da esso commesso d'aver con colpo di bastone percosso il Notajo Francesco Anghilante in vicinanza de' gradini della Chiesa Parrochiale di Dronero, per cui la Curia Vescovile di Saluzzo pretendendo, che tale sito fosse luogo sacro, aveva presi informazioni.

Con una relazione del fatto, pareri, e memorie riguardanti il lo suddetto incidente ——— 1714.

N°. 4.

Relazione delle censure fulminate contro Ludovico Regis Ajutante Maggiore della Piazza di Cuneo in seguito all'estrazione fatta dall'Ospedale di detta Città del Grassatore Cauda.

Con copia del monitorio. Lettere del Vescovo di Mondovì, e del Primo Presidente Andrioni. Esposizione e Senatoria in ordine alla reintegrazione del predetto ospedale, e remissione del Miranetto inquisito pure di grassazione, e della ricarcerazione d'ambedue Ecclesiæ nomine ——— 1714.

N.° 5.

Carri, ed altre scritture riguardanti l'incidente occorso trà il Senato di Nizza, ed il Vicario Capitolare di detta Città Raiberti all'occasione delle provvisioni da questo lasciate per la restituzione in luogo sacro del ditenuto Gaudenzio Novello detto Berone di Limone inquisito di — duplicate grassazioni, con intimazioni di scomuniche, dalle quali si è appellato, come d'abuso dal Procuratore Generale a norma degli usi Gallicani — — —

Categoria 11.ª
Mazzo 2.º

la rimessione alla Chiesa, o sia Monastero di — Stefanda di Luigi Elena detto Volis, come supposto arrestato in detto Monastero ..... 3. maggio — — — — — — 1724.

N.º 17.

Memoria riguardante le persone, che possono, o non godere dell'asilo Ecclesiastico.

N.º 18.

Bolla del Papa Benedetto XIII. circa l'immunità locale confermativa, ed ampliativa di quella di Gregorio XIV. — delli 10. giugno — — — — — — — — — — — — 1725.

N.º 19.

Lettera circolare della Sagra Congregazione dell'immunità Ecclesiastica a' Vescovi per l'ejezione de' delinquenti dalle Chiese, e luoghi immuni.

N.º 20.

Memoria circa l'estrazione di due disertori Francesi dalla Chiesa di Scopello — — — — — — — — — — — — 1728.

N.º 21.

Supplica portata dal Prevosto di Cortanze a S. S.tà della — supposta estrazione da luogo sacro, e mali trattamenti usati a Carlo Frascchina suo Fratello.

Con alcuni sommarj delle informazioni prese in — seguito all'arresto, e morte del medesimo.

Con una lettera del Prefetto d'Asti riguardante il buon regolamento del Vicario Capitolare di detta Città — in detto causa, oltre altre memorie concernenti l'istesso fatto — — — — — — — — — — — — — — 1720.

28

Categoria 14.ª
Mazzo 2.º

N.º 22.

Parere, con cui si stabilisce la massima, che la decisione della causa del ditenuto Sporto, il quale richiama l'asilo, perchè — gettatosi sotto le portiere della Chiesa di Servavalle, mentre — era condotto dalla giustizia, s'appartiene al Tribunale — secolare, mentre si tratta di puro fatto, e si cita l'esempio degli altri Stati in queste materie, e diverse autorità, che — appoggiano questo assunto.

29

Categoria 11ª.

Mazzo 3°.

N°1.

Supplica del Promotore Fiscale della Mensa Episcopale d'Albenga a quel Vescovo per far dichiarare, de Gio Vacchino inquisito come incendiario, e fratricida debba godere l'asilo della Chiesa, con decreto negativo di quel Vescovo in seguito alle conclusioni del suo Vicario Generale, attesa la mancanza d'Avvocato Fiscale della Mensa.

Con due lettere di quel Vescovo al Procuratore Generale Caissotti, e risposta del medesimo sopra il fatto suddetto 1728.

N°2.

Sentimento del Procuratore Generale di potersi arrestare Dalmazzo, e Giuseppe fratelli Codretti omicidi del Vice Fiscale, e ossesso del Borgo di S. Dalmazzo rifuggiati nel recinto dell'Abbazia di quel Borgo.

Quesito dell'Avvocato Fiscal Generale Berterini, se si possa proceder a tale arresto, per essere quel luogo cinto di mura.....26. aprile — — — — — 1728.

Copia di lettera Regia al Procurator Generale per l'evacuazione di quel dubbio.

N°3.

Relazione de' delitti commessi da Giovanni Attis, e Gio Luigi Berlo stati arrestati, il primo nella Sacristia della Chiesa della Confraternita della Misericordia, ed il secondo nella stalla del Convento de Servi di Maria del Luogo di Sommariva del Bosco.

Con un parere riguardante li delitti commessi dal detto ellis, e li due tipi, uno della Chiesa della Misericordia, e l'altro del Convento suddetto.

Con copia di lettera dell'Avvocato Generale Bertorini al Giudice di detto Luogo, e risposta da questo fattagli — 1729.

N.º4.

Verbale del Podestà di Scalenghe, con copia di due attestati, ed una dichiarazione d'un Misuratore riguardanti l'arresto seguito d'un certo Pastore nella Chiesa, o sia Capella campestre della Madonna dell'Orpa sita nelle Fini del Luogo d'Abiasca — — — — — — 1729.

Con un tipo di detta Capella, e siti adjacenti ad essa.

N.º5.

Memorie risultanti dalle informazioni prese in seguito al delitto commesso da Carlo Corradino nel Luogo di Secco nella Fiducia, che si trovava rifuggiato nella Chiesa della Confraternitta del Gesù di detto Luogo, cioè nell'aver tentato con animo deliberato, e proditoriamente d'uccidere con sparo di pistola Domenico Radetto.

Con un parere, da cui ricavasi non poter il suddetto Corradino godere dell'asilo per averne abusato — — 1729.

N.º6.

Dichiarazione fatta dal Cappellano della Chiesa campestre di S. Maurizio esistente sulle Fini di Peveragno per l'estrazione fatta dalla medesima delli Antonio, ed Oberlino Grosso inquisiti di delazione abusiva d'arma da fuoco — 16. maggio — — — — — — — 1729.

N.º7.

Lettera, e memoria del Conte della Perosa Uditore Generale di Guerra sopra il dubbio, se dovesse un granatiere in —

seguito all'avere preso per i capelli, e poscia maltrattato il suo Alfiere Amorelli, rimaner escluso dal benefizio dell'immunità locale — 17. maggio — — — — — 1729.

N.º8.

Risultato dalle informazioni prese dal Giudice di Cavallermaggiore in seguito all'arresto preteso seguito in attinenza della Chiesa Parrochiale di Santa Maria della Plebe di detto Luogo delli detenuti Rea, e Dusmasio.

Con un tipo di detta Chiesa, e case alla med.ª adjacenti 1729.

N.º9.

Verbale del Podestà, e Procuratore Fiscale del Luogo di Limone, con trasmessione del tipo della capella della Madonna del Giardino di detto Luogo al Senato — 18. 8bre — 1729.

N.º10.

Varie lettere riguardanti l'arresto seguito di Francesco Genino nel campanile della Chiesa della Confraternita di S. Bernardino del Luogo di Cavallermaggiore.

Con due tipi di detta Chiesa, e siti ad essa adjacenti — 1730.

N.º11.

Relazione dell'operato dai Magistrati a riflesso dell'immunità locale nell'anno — — — — — — — — 1730.

N.º12.

Lettera del Prefetto del Mondovì, con tre tipi della Chiesa, e stanze della Confraternita di Sant'Antonio della Città del Mondovì, in cui erasi rifuggiata una certa Teresa Conella inquisita d'infanticidio — 6. marzo — — — 1730.

N.º 13.

Parere del Presidente Riccardi, Procuratore Generale Caissotti, ed altri Ministri sui seguenti dubbj riguardanti l'imm.tà locale.

Primo. Se il sito della Chiesa intieramente rovinata, o distrutta, ancorchè vi sia speranza di riedificarne, e che cessando sia demolita per riedificarla, goir debba dell'immun.tà

2.º Se goir debbano di detta immunità le piazzette esistenti avanti la Chiesa, quando il suolo s'aspetti alle med.e

3.º Se le muraglie esteriori, e tetto della Chiesa.

4.º Se il palazzo Vescovile, benchè disgiunto dalla Chiesa, ma posto fra quaranta passi.

5.º Se le case della Chiesa affittate da' laici, quando siano aderenti, e senza passaggio, fuorchè sopra i giardini, piazze, e porta

6.º Se li membri di case d'un qualche Monistero inservienti al solo al medesimo abbino oltre l'adito dell'interno altra porta verso la strada, per cui si dia l'accesso a' secolari, come le speziarie, e simili — — — — — — — — — 1732.

N.º 14.

Articoli di rappresentanza sendatorie sovra l'immunità locale in seguito degli arresti del Notajo Oggero seguito in Montechiaro nella casa di quel Parroco, di Giovanni Macario attaccato alle colonne di legno esistenti nanti la Chiesa del Pallone. Dubbio sull'immunità personale riguardo il Pongibò vagabondo, ladro, e diffamato, munito per altro d'abito chiericale, e de' quattro ordini minori ... 19. feb.ro 1732.

Risposte in margine, che quanto al primo s'accerti, se quella casa dia l'adito immediato alla Chiesa, quanto al secondo doversi ritenere, ed in ordine al terzo doversi lasciar cadere.

N.º 15.

Sentimento sull'arresto preteso seguito in luogo immune del Procuratore Giandlo d'oltì .... 17. aprile — — — — — 1734.

N.º 16.

Verbale, e copia autentica d'informazioni prese dal Vicario di Cortemiglia sovra l'arresto di sei disertori del Reggimento du Paquier estratti dalla cappella di Sant'Antonio Jani di Gorrino, con promessa dell'immunità fattagli da quel Rettore.

E parere dell'Primo Presidente Caissotti, Conte Solaranda, e Conte Magno sul punto dell'accennata promessa .... 7. 9.mbre 1734.

N.º V.

Fatto dei nove disertori del Reggimento du Paquier, che hanno reclamato l'asilo acquistato in una cappella vicina a Cuneo, da cui erano stati estratti .... 19. gennajo 1735.

N.º 16.

Parere del Primo Presidente Caissotti sovra la ditenzione delli Marro, e Cavallo fino alla lor morte senza dichiarare di custodirli a nome della Chiesa, per non ammettere, che i loro crimi non sieno delli notoriamente eccettuati, e sull'acquiescenza alla provvista di Segretaro della Vicaria d'Oneglia fattasi dal Vescovo d'Albenga, per essere seguita in persona di sudditi dell'Ill.mi S.ri e notoriata .... 10. marzo 1735.

N.º 19.

Parere del Primo Presidente Caissotti concernente l'arresto di alcuni malviventi, che si servono dell'asilo, per maggiorm.te turbare la quiete pubblica nel luogo di Magliano .... 10. mzo 1735.

N.º 20.

Sentimento del lodato Conte, e Primo Presidente Caissotti sulla rappresentanza del Senato di Nizza riguardante un ladro, il quale essendosi attaccato alla ferrata d'una cappella reclamava l'asilo .... 21. luglio — — — — — — 1735.

N°.21.

Rappresentanza dell'Auditore Generale di guerra a riguardo d'un disertore rifuggiato nel convento di S.t Francesco del Luogo di Rivarasco, che ha minacciato nella vita il Segretario di detta Comunità ..... 26. gennajo 1736.

N°.22.

Sentimento a S.E.M. dell'Auditore Generale di guerra Bogino riguardante un disertore del Reggimento della Marina estratto dall'asilo nella città di Mondovì 15. giugno 1736.

N°.23.

Sentimento dell'Auditore Generale di Guerra Bogino circa la pretesa immunità locale a favore d'un preteso disertore del Reggimento Tonate ~~5. 7mbre~~ — — 1736.

Rappresentanza del Vicario Generale di Torino, informationi, e tipi.

N°.24.

Sentimento del Primo Presidente Conte Caissotti, ed Avvocato Generale Clavarij sul fatto seguito in Sant'Remigio con assassinamento dell'Alfiere Braida da due Soldati del Reggimento Tonate, e se questi debbano, o no, goder dell'asilo ..... 26. gennajo — — — — — — — — 1737.

N°.25.

Sentimento del Primo Presidente Conte Caissotti sulle doglianze del Vescovo d'Alba per la seguita estrazione dall'asilo del Tenente de Carpinel fuggito dal forte di Ceva ..... 20. giugno — — — — — — — — 1738.

N°.26.

Informative dato dal Vice Bailivo d'Aosta Cavaliere Bavia, e dal Vicario Generale, con rappresentanza dell'Auditore Generale di guerra Conte Bogino: tipo, e parere del Primo Presidente Conte Caissotti in proposito dell'asilo richiamato per parte d'un disertore del Reggimento Rietmann rifuggiatosi nel sito dell'immunità Ecclesiastica della Città d'Aosta, riferendosi la disposizione del costumier dell'asilo 1739.

N°.27.

Rappresentanza dell'Auditore Generale di guerra in ordine al disertore del Reggimento della Marina Seren richiamato dal Provicario Guibert — — — — — — — — — — — — 1739.

N°.28.

Rammostranza dell'Auditore Generale di guerra in proposito d'un disertore del Reggimento di Saluzzo estratto dall'asilo acquistato nel Luogo di Lesegno ..... 16. Luglio — — 1739.

N°.29.

Parere del Primo Presidente Conte Caissotti sopra la lettera del Padre Enona in ordine alla giurisdizione de' Vescovi, e Superiori Ecclesiastici per la visita de' luoghi pii; ed a riguardo d'un uomo di Cuneo, che si era rifuggiato nell'Ospedale, per aver battuta sua Madre, e che è stato estratto, e messo in carcere nomine Ecclesiæ ..... 14. Luglio — — — 1740.

N°.30.

Parere del Conte Primo Presidente Caissotti sopra la rappresentanza dell'Uditorato di guerra a riguardo d'un disertore, che ha preteso d'essere stato arrestato in luogo immune cinto di fosso in attinenza della Chiesa di Sant'Albano di Rivoli. 23. Luglio 1740.

N.º 31.

Informativa dell'Avvocato Fiscale Generale sopra l'arresto di Giuseppe Berio seguito in Castiglione, ed in luogo pretto immune..... 19. gennajo — — — — — — — — — 1741.

N.º 32.

Informativa dell'Avvocato Fiscal Generale Bruno sopra l'arresto di Giuseppe Arrigone seguito in luogo immune nelle Terre di Sartirana..... 4. marzo — — — — — — 1741.

N.º 33.

Articoli di lettere dell'Uditore delle galere rimessi dall'Uditorato Generale di guerra circa la renitenza del Vicario di Nizza Barli di restituire un forzato rifuggiatosi in Chiesa — — — — — — — — — — — — 1741.

N.º 34.

Parere del Primo Presidente Conte Caissotti a riguardo di Stefano Astesano stato estratto da una capella campestre nel Contado di Nizza..... 6. luglio — — — — 1741.

N.º 35.

Informativa dell'Avvocato Fiscal Generale Bruno a riguardo di Mauro Baltoni ritenuto in Cuneo a nome della Chiesa, e per cui di è fatta istanza dal Vescovo di Mondovì..... 26. gennajo — — — — — — — — 1742.

N.º 36.

Memoire de l'Avocat Flandin pour certains criminels d'Aymaville arrêtés dans les immunités de l'Eglise — — 1746.

N.º 37. f.mi

Sentiments sur la question suscitée par l'Evêque d'Aoste pour regard de l'asile du sieur monnayeur Bardel, et autres criminels — — — — — — — — — — — — — — — — 1746.

V. qui dietro..... N.º 37. 2.di..... Regio biglietto... in 1748. con 1788. in 1800.

N.º 38.

Parere di diversi Teologi sul quesito, se possa godere del benef.o dell'asilo un soldato, che perseguitato da chi voleva arrestarlo per un delitto di pena capitale uccise il suo persecutore..... 5. gennaro — — — — — — — — — — 1757.

N.º 39.

Memoria sopra la Repubblica di Firenze, che corre tra il breve Pontificio accordato all'Imperatrice Regina per l'asilo dello Stato di Milano col concordato accordato a quelle per le Chiese del Piemonte. Con suggerimenti per chiedersene la menzione per le Provincie state smembrate dallo Stato di Milano — — — — — — — — — — — — — — 1758.

N.º 40.

Ristretto di varie dottrine, e riflessi sull'immunità locale 1759.

N.º 41.

Memoria della Corte di Roma responsiva ad altra dell'Avvocato Generale Gallo sull'incidente dell'estrazione dalla Chiesa Parrocchiale di Romagnese di Giuseppe Del Seno. 1760.

N.º 42.

Scritture riguardanti l'immunità locale, ed in particolare sul punto, se li minori rei di delitto eccettuato possano giovare del beneficio della medesima — — — — — — — — — — — — — — — —

Categoria 14.ma
Mazzo 3.o

N.o 43.

Bolla di Papa Clemente XIII. d'estensione, ed ampliazione a' Paesi di nuovo acquisto de' §§. 9, 10, 11, 12, e 13. dell'istruzione di Benedetto XIV. riguardanti l'immunità locale ... a primo 1763.

N.o 44.

Avis du Senat de Savoye au sujet des immunités, et asile au Duché d'Aoste ..... 12. 8bre ——— 1763.

N.o 45.

Parere della Giunta per le materie Ecclesiastiche sopra la memoria della Segreteria di Guerra circa i Soldati Disertori, che si rifuggiano in Chiesa, e circa il progetto delle provvidenze credute opportune per rimediare alla troppa facilità di tale confugio ... 23. agosto 1775.

N.o 46.

Parere della Giunta per le materie Ecclesiastiche sulla rappresentanza dell'Uditorato Generale di Guerra circa la regola, che deve osservarsi nel caso, che un reo di diserzione alleghi la minor età ... 25. 7bre 1775.

N.o 37.2o

Regio biglietto al Senato di Piemonte, nel quale vengono accennate le regole da osservarsi nel permettere l'erezione delle Cappelle campestri ..... Per copia ..... In settembre ——— 1788.

Coi riflessi dell'Arcivescovo di Torino, e de' Vescovi del Piemonte relativamente all'erezione delle medesime.

N.o 47.

Osservazioni da farsi presenti alla Santa Sede nella trattativa pel regolamento dell'immunità locale.

140

Categoria 14.ma
Mazzo 3.o

N.o 48.

Lettere de' Vescovi degli Stati di S. M., nelle quali accusano la ricevuta del breve Pontificio delli 9. aprile riguardante l'immunità Eccles.ca 1782.

41

Usi di Savoja
Categoria 15ª.
Mazzo 1°.

N°.1.

Patentes du Duc Amé de députation de Nicod Festi pour appeller à son nom au Saint Siège des lettres obtenues par l'Archevêque de Lyon du Synode de Bâle contre son Procureur Général de Bresse..... 27. août ——— 1437.

N°.2.

Ordre d'Amé Derut Evêque d'Aoste à ses Officiers de ne permettre aux Officiers Seculiers de se saisir des bénéfices Ecclésiastiques vacants de sa Diocèse..... 11. septembre ——— 1518.

Contr'ordre du Duc Charles à ses Officiers d'obéir audit ordre, ainsi de la faire revoquer sous peine de la réduction du temporel du dit Evêque, comme aussi de faire reduire sous la main Royale tous les bénéfices vacants, et qui vaqueront dans le dit Duché d'Aoste..... 11. 7mbre ——— 1518.

N°.3.

Plusieurs extraits d'arrêts du Senat de Savoye sur le possessoire des bénéfices. Sur les appellations comme d'abus. Sur la fulmination, et exécution des bulles, et autres provisions venans des Cours Etrangères. Sur la qualité de Prince de Maurienne prise par l'Evêque de cette Province.

Et sur le prétendu droit de l'Archevêque de Vienne de connoître en cause d'appel des jugements, et décrets rendus par l'Evêque de Grenoble, sans, que d'iceux on puisse appeller à Rome immédiatement ——— 1540.

en 1718.

Categoria 15.
Mazzo 1.

N.4

Avis du Senat à S.A.R. sur le fait de la publication de la bulle in coena Domini poursuivie par le Nonce du Pape auprès de S.A.R., et laquelle le dit Magistrat de Savoye ne voulût permettre dans ce Duché, pour être préjudiciable au spirituel, et au temporel..... 8 janvier ——— 1574.

Ensemble un memoire envoyé par le Senateur Bonaud concernant la dite bulle in coena Domini, et l'édit des tailles du.... 30. Xmbre —— 1635.

Categoria 18.ª

Mazzo 2.°

N.° 1.

Recueil des arrêts, et provisions du Senat de Savoye, et du Parlement de France contre des Archevêques, Evêques, et autres Ecclésiastiques de Savoye, et de France, par lesquels ils ont été exhortés à faire quelque chose, ou bien à s'en désister à peine de la reduction de leur temporel, ou de quelque émende.

N.° 2.

Ecriture tirée du livre de Godefroi Davoux Président au Senat de Savoye, par laquelle il est établi, que le Duc de Savoye a droit de faire reduire sous sa main les biens temporels des Evêchés, Abbayes, et Prieurés vacans dans ses Etats - 1607.

Avec copie de l'acte d'appel, comme d'abus du Procur.r Fiscal du Duché d'Aoste au Senat de Savoye de la reduction, que le Commissaire de la Chambre Apostolique avoit prétendu faire des revenus de l'Evêché d'Aoste vacant par la mort de l'Evêque Barthelemy Ferrier.

N.° 3.

Mémoire sur les appellations comme d'abus dans les Provinces de Savoye, et autres, qui jouissent des privileges de l'Eglise Gallicane - - - - - - - - - 1621.

N.° 4.

Raisons pour prouver, que le Vicelégat d'Avignon n'a aucune jurisdiction en Savoye - - - - - - - 1666.

45

Categoria 18ª

Mazzo 2°

N°. 1.

Recueil des arrêts, et provisions du Senat de Savoye, et du Parlement de France contre des Archevêques, Evêques, et autres Ecclésiastiques de Savoye, et de France, par lesquels ils ont été exhortés à faire quelque chose, ou bien à s'en désister à peine de la réduction de leur temporel, ou de quelque émende.

N°. 2.

Ecriture tirée du livre de Godefroi Bavoux Président au Senat de Savoye, par laquelle il est établi, que le Duc de Savoye a droit de faire réduire sous sa main les biens temporels des Evêchés, Abbayes, et Prieurés vacans dans ses Etats - 1607.

Avec copie de l'acte d'appel, comme d'abus du Procur.r Fiscal du Duché d'Aoste au Senat de Savoye de la réduction, que le Commissaire de la Chambre Apostolique avoit prétendu faire des revenus de l'Evêché d'Aoste vacant par la mort de l'Evêque Barthelemy Ferrier.

N°. 3.

Mémoire sur les appellations comme d'abus dans les Provinces de Savoye, et autres, qui jouissent des privileges de l'Eglise Gallicane - - - - - - - - - 1621.

N°. 4.

Raisons pour prouver, que le Vicelégat d'Avignon n'a aucune jurisdiction en Savoye - - - - - - - 1666.

45

Categoria 15.
Mazzo 2.

N.o 5.

Lettre du Sénat de Savoye à Madame Royale, par laquelle il se plaint amérement d'une lettre écrite par le Nonce Crescentius résidant à Turin, dans laquelle cet Prélat qualifie le dit Magistrat d'impie, de protecteur des crimes, et de celebrat, et lui imputte la mort de l'Evêque de Maurienne Millet: ce, qui a occasionné ces impostures, et ces calomnies, a été le procès du susdit Prélat de Maurienne pour cause d'apel comme d'abus..... premier décembre — 1686.

N.o 6.

Rélation de ce, que pratiquent ordinairement les Archevêques et Evêques dans les visites, qu'ils sont en coûtume de faire dans les Paroisses de leurs Diocèses situées dans le Duché de Savoye.

N.o 7.

Lettre du Sénat de Savoye pour rapport à l'entreprise du Nonce résidant à Turin, qui avoit donné des lettres appellatoires au préjudice des Archevêque de Tarentaise, et Evêque d'Aoste, dont les Procureurs Archiépiscopal, et Episcopal avoient apellé comme d'abus au dit Sénat, qui avoit reçu leur apel, et dont le dit Nonce se plaignoit le 20. may — 1670.

N.o 8.

Rélation faite à S.A.R. par le Chevalier Pancalbo de son voyage à la Val d'Aoste, et à Chambery pour s'informer, et asçoüir les différends, qu'il y avoit entre le Nonce de Turin, l'Evêque d'Aoste, et les Procureur General de Savoye par rapport à la citation, que le dit Nonce avoit faite contre le Procureur fiscal du susdit Evêque, dont il s'étoit porté pour apellant, comme d'abus au Sénat de Savoye — — — — — — — — — — — — 1670.

46

Categoria 15.
Mazzo 2.

N.o 9.

Lettre du Sénat de Savoye à S.A.R. au sujet d'une appellation interjettée par devant le Nonce résidant à Turin par les Communiers d'Etroz d'une ordonnance d'un Juge temporel, dont le Baron de Valeyse se rendit appellant comme d'abus. Réponce de S.A.R. disant d'avoir donné les ordres nécessaires en conformité de sa juste remontrance — — — — — — — — — — — — 1675.

N.o 10.

Cas, aux quels le Sénat, et les Juges majs de Savoye sont les seuls Juges compétants des Ecclésiastiques en matières civiles, et criminelles: avec la manière de procéder dans les uns, et les autres de ces cas.

N.o 11.

Addition au précédent mémoire, touchant les appellations comme d'abus, et du possessoire bénéficiel, et de la manière d'y procéder.

N.o 12.

La forme de proceder contre les Ecclésiastiques és crimes atroces, et privilégiés.

N.o 13.

Requête du promoteur de l'Evêque d'Aoste au Sénat de Savoye, pour être reçu appellant comme d'abus de la sentence du Nonce de Turin, dans la cause du dit Evêque avec le Prieur de Saint Gilles. Décret du dit Sénat, et lettres citatoires accordées en suite.

Rélation des lettres de S.A.R. au dit Sénat, et au Président d'Allery, &c de leurs réponses sur ce sujet.

Mémoire

47

Categoria 15.ª
Mazzo 2.º

Mémoire des plaintes du Nonce, touchant la susdite appellation, comme d'abus, et lettres cilatoires 1700.

N.º 14.

Procédures faites à l'occasion, que l'Avocat Général du Duché d'Aoste Biolley a appellé comme d'abus au Sénat de Savoye de l'ordonnance rendue par l'Evêque d'Aoste portant défense aux Ecclésiastiques de son Diocèse de concourir au payement du donatif — — — 1700.

Arrêt du dit Sénat de cassation de la dite ordonnance, avec inhibitions au dit Prélat de prendre aucune connoissance sur le fait des tailles, & imposition réelles tant à l'égard des Ecclésiastiques, qu'autres — 11. août 1700.

N.º 15.

Lettre du Sénat de Savoye en réponse à celle de S. M. R. au sujet de la défense faite de la part du Nonce de Turin, au Prieur de Saint Gilles de comparoître par devant le dit Magistrat en une cause d'appel, comme d'abus contre le Promoteur de l'Evêché d'Aoste — 20. août — — 1700.

N.º 16.

Remontrance du Procureur Patrimonial, et décret de la Chambre des Comptes de Savoye, pour obliger les Communautés Ecclésiastiques, et séculières au payement des lods d'indemnité, et à la remission de leurs titres pour les rentes, et biens féodaux par eux possédés — 10. février — — — — — — — — — 1702.

N.º 17.

Arrêt du Sénat de Savoye ordonnant, que les causes du possessoire des bénéfices de la Val d'Aoste soyent traitées par devant le dit Sénat en première instance

Categoria 15.ª
Mazzo 2.º

ou par voye d'appel, quand la cour des connoissances en aura jugé, avec inhibition à l'Official, et autres Juges Ecclésiastiques du dit Lieu d'en prendre connoissance, et aux Ecclésiastiques, et autres de se pourvoir pardevant eux à ce sujet, à peine de 5000. liv. d'amende contre chacun des contrevenants — 2. septembre — — — — — — — 1702.

N.º 18.

Memoria del Presidente d'Allery sovra l'immunità Ecclesiastica, la giurisdizione del Nunzj di Torino, quella degl'Inquisitori, lo spoglio, vacanti, ed altre materie Ecclesiastiche, secondo l'uso praticato nel Ducato d'Aosta — 12. giugno 1708.

Con un factum per il Giudice temporale del Vescovado d'Aosta, e il Procuratore fiscale di S. A. R. nel detto Ducato per la cognizione delle cause, delle censi, de' redditi, legatii, azioni per indebito, materie feudali, spogli de' Preti morti ab intestato, e di tutti i benefizj inferiori.

N.º 19.

Usages de la Val d'Aoste, concernants les matières Ecclésiastiques, qui sont. 1.º Que les Clercs ne jouissent d'aucune immunité pour la taille.

2.º Que l'inquisition n'y est point admise.

3.º Que le spoglio n'y est point établi pour les bénéfices, à la reserve de l'Evêché.

4.º Que les vacant n'y sont pas aussi introduits, sauf à l'égard des fruits de l'Evêché.

N.º 20.

Recueil des causes mûes par des Ecclésiastiques contre des laïques au Duché d'Aoste — — — — — — — 1709. — en 1731.

Categoria 15.ª
Marro 2.º

N.º 21.

Arrêt du Sénat de Savoye de condamnation du Chanoine de la Sainte Chapelle de Chambery Carret au bannissement perpétuel des Etats de S. M. pour avoir rompu, et enlevé le sceau de la Judicature mage du Genevois apposé sur une garderobbe dans la Maison de Monspiton d'Annecy, le 2 xembre 1716.

Avec un sentiment de l'Advocat Général De Ville sur le même sujet.

N.º 22.

Memoire de l'Abbé Dusin sur l'origine, et l'usage des appellations comme d'abus, qui sont fondées sur l'équité naturelle, sur le droit des gens, et sur les loix inviolables qui doivent entretenir la concorde entre le Sacerdoce, et l'Empire 1716.

N.º 23.

Sentiment du Sénateur Escaris, par lequel il démontre l'avantage, et l'utilité des appellations comme d'abus, qui sont en usage dans les Etats de S. M.

N.º 24.

Mémoire, par lequel on démontre le peu de fondement des plaintes du Nonce de Turin par rapport à l'usage constamment, et sagement établi en Savoye des appellations comme d'abus.

N.º 25.

Mémoire envoyé à Rome contre le Sénat de Chambery, qu'on taxe de perturbateur de la discipline Ecclesiastique, et d'usurpateur des libertés de l'Eglise Gallicane, dont il ne se prévaut, qu'autant, qu'elles amplient, et étendent les bornes de son pouvoir.

50

Categoria 15.ª
Marro 2.º

N.º 26.

Réglement du Conseil d'Etat de Savoye sur le fait de la santé à l'égard des Evêques, et autres Ecclésiastiques approuvé, et confirmé par l'édit de Charles Emanuel I.er du 21. mars 1580. par lequel ils sont exhortez de faire l'aumône aux infects nécessiteux, suivant les taxes, qui en seront faites à peine de mille liv. d'amende par reduction de leur temporel, et cela tant à l'égard de ceux de Chambery, que par rapport à ceux, qui habitoient dans les Lieux, où ils rétiroient des dîmes, et autres revenus.

N.º 27.

Consultation du Conseil de Chambery sur la question, si dans tout le Duché de Savoye les Laïques peuvent convenir impunément les Laïques, et les Ecclésiastiques les Laïques, lorsque ces derniers sont défendeurs, devant le Juge Ecclésiastique en vertu du serment volontaire apposé dans les contracts, ou quasi contracts passez entr'eux suivant le chap. fin. de for. compet. in 6.to, et si le Souverain peut punir en conscience ses Sujets, lorsqu'ils se pourvoiront par devant d'autres Tribunaux, que les siens au préjudice de sa jurisdiction, et authorité.

N.º 28.

Sentiment du Procureur Général de Savoye, par lequel il prouve, que le Concile de Trente n'est pas reçu en Savoye quant à la discipline exterieure de l'Eglise, non plus, que la bulle in coena Domini.

N.º 29.

Sentiment du Sénat de Savoye sur les informations prises contre Jean Antoine Favrat Bizarmable de Thonon, qui a tué d'un coup de pistolet de poche son frère Capitaine

51

Categoria 15.ª

Mazzo 2.º

Lieutenant dans le Régiment national de Chablais, par lequel il pense, qu'on doit proceder à une nouvelle information, parceque la precedente faite, par le Juge de la Terre de Lullin est nulle par incompétence; attendu, que, s'agissant de port d'armes, la connoissance en appartient seulement au Juge Royal, ou au Senat. 20. 9bre 1717.

Categoria 15.ª

Mazzo 3.º

N.º 1.

Recueil original des usages de Savoye dans les matières Ecclésiastiques, authorisé par les arrêts, et l'authorité des Docteurs, dressé par les Senateurs Dichat, et Bailly, et le Procureur Général Favier. 10 juin 1717.

Avec des observations de l'Evêque de Genève, et de plusieurs Ministres, aux quels il fut communiqué.

Des réponses aux dites observations.

Un extrait du même recueil, simple, et dénué de toutes citations, et authorités.

Et une relation au commencement des motifs de cet ouvrage - - - - - 1717.

N.º 2.

Difficultés proposées sur l'ouvrage des matières Ecclésiastiques de Savoye.

Avec les avis, remarques, et résolutions d'icelles.

Categoria 5.ª

Mazzo 4.°

N.° 1.

Recueil original de la pratique de Savoye dans les matières Ecclésiastiques, revu, et rapporté par Mess.rs les Sénateurs Bailli, et Dichat, et Procureur Général Favier ... 26.bre 1719.

N.° 2.

Projet d'ordonnances extraites du grand ouvrage de la pratique de Savoye dans les matières Ecclésiastiques.

Categoria II.da

Mazzo 5.°

N.° 1.

Recueils grand, et petit de la pratique de Savoye dans les matieres Ecclesiastiques, dressé par le Sénat de Savoye, et par lui signés, avec une petite copie du petit recueil.

Le Roi l'approuva par sa lettre du 30. octobre 1729., et ordonna au Sénat de s'y conformer, et de le garder dans ses archives secrètes.

N.° 2.

Difficultez proposées par le Président Dichat sur l'ouvrage de la pratique de Savoye dans les matières Ecclésiastiques.

Categ.a 15.na

Mazzo 5.° bis.

Copie du grand, et petit recueil de la pratique de Savoie dans les matieres Ecclesiastiques.

Avec copie de la lettre du Roi du 16. janvier 1730. en réponse au Sénat, touchant les impetrants des bulles de dispense de mariage, concession d'indulgence, dispense d'âge et d'irregularité.

Et autre copie du dit grand Recueil, dans la quelle est inserée un'autre lettre du Roi du 6. mars 1730. au dit Sénat touchant quelque addition à faire au même recueil.

Mazzo 6.°

N.° 1.

Relazione, e riflessi dell'Avvocato Generale di Nizza Costantino degli usi del Senato nelle materie Ecclesiastiche stabilendo, che nel Contado di Nizza, come fuori dell'Italia, e nella Gallia Narbonese, si deve in dette materie seguitare gli usi della Chiesa Gallicana.

Cui restano uniti l'erezione del Senato di detta Città, e varie provisioni del medesimo su dette materie — — — — 1715.

N.° 2.

Observations du Clergé de Genève sur la pratique de Savoye dans les matières Ecclésiastiques — — — — — 1719.

N.° 3.

Regître contenant l'inventaire des écritures les plus essentielles, qui sont aux Archives du Sénat de Savoye, savoir des édits, bulles, placets des Princes, provisions, privilèges, patentes, fondations, transactions, lettres de commission pour visites dans les Maisons Religieuses, tenue des Etats, pensions accordées sur des bénéfices, infeodations, comme encore de quelques arrêts sur requête, et sur remontrance, des arrêts en appellation comme d'abus, des renvois, que fait quelquefois le Sénat aux Juges d'Eglise, des aumônes, des saisies, des revenus des bénéfices, et main levée d'iceux &c.

Categoria 15.ª
Mazzo 6.°

N.°4.

Remarques du Président Dichat sur quelques resolutions données aux sujets des doutes excités au Sénat de Savoye concernant le recueil des matières Ecclésiastiques.

N.°5.

Resolution des doutes excités au Sénat de Savoye sur les propositions y exprimées de la pratique d'icelui dans les matières Ecclésiastiques.

N.°6.

Avis du Président de Richard de Bellecombe sur l'authorité, que a le Juge Laique de prendre connaissance du possessoire en matières Ecclésiastiques soit, qu'il s'agisse de la recréance, ou du plein possessoire.

N.°7.

Forme de procéder contre les Ecclésiastiques ès crimes atroces, et privilegiez.

N.°8.

Extrait des bulles de Clément XI. portants provisions de la Cure de Bassi en Genevois en faveur de Claude David... 8. mars — — — — — — — — 1719.

N.°9.

Extrait des bulles de Clément XI. portants provisions de la Cure de Pon en Genevois en faveur de Jean Collier... 18. novembr — — — — — — — — 1720.

Categoria 15.ª
Mazzo 6.°

N.°10.

Avis du Président Dichat à l'égard des bulles envoyées de Rome — — — — — — — — — — — — 1725.

N.°11.

Ristretto della sentenza dell'Ufficiale del Vescovado di Genova, colla quale sulle deduzanze d'Antonio, e di Giovanna d'Allemand fratello, e sorella della Parrochia di Neiwecelle in Chiablese contro il loro Parroco Giovanni Filiberto Curton, ha dichiarato questi assolto da tutte le accuse contro di lui formate da detti Allemand, imponendogli perpetuo silenzio, con ordine di dover fare il loro dovere di Cristiani nella Chiesa Parrochiale, ed d'adempire il loro obbligo della Comunione Pasquale in un mese, sotto pena della scomunica... 17. giugno — — — — 1726.

Con supplica di detta Giovanna Allemand a S. S.tà il Papa Benedetto XIII., nella quale specifica gli aggravj, e torti, che gli vengono inferti dal suddetto Parroco, e chiama, che gli sia resa giustizia; ed il suddetto Pastore congiato.

N.°12.

Consultation du Président Dichat sur les privileges, et immunités prétendues par les Ecclésiastiques de la Savoye au sujet des charges, et impositions réelles, personelles, et mixtes... 20. août — — — — — — — — — — 1726.

N.°13.

Brefs Apostoliques, et mandement de l'Evêque de Maurienne pour la bénédiction de la campagne: avec des lettres sur ce sujet — — — — — — — — — — — — — — 1726. 1727, et 1728.

N.º 14.

Réflexions sur l'admission de Notaires Apostoliques en Savoye, des Présidents Dichat, et Raiberti... 8. février 1727.
Avec des lettres, et mémoires sur la même matière.

N.º 15.

Déclaration faite par les Evêques de la Provence, de Fréjus, Apt, Marseille, Grasse, Sisteron, et Glandèves d'avoir toujoins conféré les bénéfices de leur collation sans autre reserve au Pape, ajoutant celui de Glandèves d'avoir en telle façon aussi conféré ceux du Comté de Nice de son Diocèse — — — — — — — 1727.

N.º 16.

Résolution des répliques nouvellement faites sur l'ouvrage de la jurisdiction du Sénat de Savoye dans les matières Ecclésiastiques — — — — — — 1727.

N.º 17.

Mémoire, et lettres concernants la réciprocité entre les François, et les Savoyards pour les bénéfices portée par l'article 21. du traité de Paix de Lyon de 1601. 1728-1729. e'so
Note des sujets François, et Savoyards, qui possedent des bénéfices ceux-ci en France, et ceux-là en Savoye.
Double de déclaration du Roy de France Loüis XIV. concernant les concours, et visites des Eglises Parroissiales du Diocèse de Genêve en la Partie de France.... 11. août — — — — — — 1664.

N.º 18.

Mémoires sur l'ouvrage de la pratique de Savoye dans les matières Ecclésiastiques.... 23. février — — — — — — 1729.

N.º 19.

Mémoires de ce, qu'il conviendroit de faire pour contenir les scandaleux, et incorrigibles — — — — — — 1729.

N.º 20.

Breve del Papa Clemente XII. di delegazione in capo dell'Arcivescovo di Tarantasia, e del Vescovi di Morienna, ed Aosta per conoscere nella causa d'appellazione del Parroco di Sier Diocesi di Geneva Pioanni Pietro Laurent, interposto avanti la Santa Sede dalla sentenza criminale contro del medesimo proferta dalla Curia di Geneva, e per quale fu il medesimo privato di detta Parrochiale. 26. ag. 1730.

N.º 21.

Extrait des bulles de Clément XII. portants provision de la Cure de Vallonges du Diocèse de Genêve en faveur de Prêtre Noël Olive.... 28. septembre — — — — — — 1731.

N.º 22.

Extrait des bulles de Clément XII. portants provisions de la Cure d'Cuyse Diocèse de Genêve en faveur du Prêtre Jean Claude Soudan.... 6. décembre — — — — — — 1731.

N.º 23.

Etat, soit note des exemples, qui peuvent servir de preuve, que la bulle de Pie V. in conferendis n'est point observée en

Categoria 15.ª
Mazzo 6.º

Savoye, tiré du greffe de l'Evêché de Maurienne... 8. mars 1732.

N.º 24.

Memoire du Juge Maje de Symond du Genevois sur les usages qui s'observent d'un tems immémorial dans le Diocèse de Genève pour la collation des Cures... 7. mars — — — 1732.
Avec trois lettres du même écrites au Marquis d'Ormée pour le même fait, l'une en date du 2.d février — 1732.
L'autre du 7. mars, et la dernière du 6. may — — — 1732.

N.º 25.

Relation du Juge Maje de Moutiers touchant l'observation, ou inobservation de la bulle du Pape Pie V. in conferendis sur les publications, et la tenue des concours pour la collation des bénéfices à charge d'ames dans le Diocèse de Tarentaise... 10. mars — — — — — — — 1732.

N.º 26.

Avis du Premier Président du Senat de Savoye sur l'observation, ou inobservation dans le dit Duché de la bulle de Pie V. in conferendis... 26. avril — — — — — 1732.
Avec deux lettres du même au Marquis d'Ormée pour le même fait en date des 2, et 23. février — — — 1732.

N.º 27.

Memoire de l'Abbé Balazzo sur la question, si la bulle de Pie V. in conferendis a été acceptée, ou non dans le Duché de Savoye.

Categoria 15.ª
Mazzo 6.º

N.º 28.

Mémoire de l'Abbé Balazzi touchant les difficultés faites par le Senat de Savoye sur les bulles du Pape Pie V. pour la Paroisse de Sallonges du Diocèse de Genève sur ce, que la dite provision est fondée sur une reserve portée par la bulle de Pie V. in conferendis.

N.º 29.

Mémoire de l'Abbé Balazzi au sujet des reserves Apostoliques, et collations de Rome des bénéfices Ecclésiastiques.

N.º 30.

Connoissances prises d'Annecy, et de Saint Jean de Maurienne touchans l'observation, ou inobservation en Savoye de la bulle de Pie V. in conferendis.

N.º 31.

Réponse de l'Expeditionnaire de S.M. Crengo sur les demandes à lui faites touchans la provision des Cures de Savoye, et la constitution de Pie V. in conferendis.

N.º 32.

Précis des remontrances du Senat de Savoye, et des reponses du Roi au sujet des bulles de la Cour de Rome, dans les quelles est énoncée la constitution de Pie V.

N.º 33.

Précis des écritures, et avis concernans l'observation, ou inobservation en Savoye de la bulle du Pape Pie V. in conferendis.

N.º 34.

Mémoire du Vicaire Général de Nice sur les tempéramens, qu'on pourroit prendre pour faire cesser les plaintes de quelques Juges Ecclésiastiques concernant 1.º les cas privilegiez: 2.º les appels comme d'abus; 3.º le Territoire pour l'emprisonnement des Clercs délinquants: 4.º la permission pour l'exécution des sentences: 5.º l'effet suspensif pour la correction des mœurs: 6.º l'exécution pour la saisie des fruits Ecclésiastiques: 7.º les monitoires.

N.º 35.

Placet présenté au Roi par l'Abbé de Chaumont aux fins d'obtenir des lettres de subrogation aux droits de Jean Baptiste Dupan son compétiteur décédé sur le Prieuré séculier de S.t Benigne de S.t Beron.

Avec l'avis du Premier Président de Saint George, du Sénateur Astesan, et de l'Avocat Général Obida portant, que ledit Abbé ne paroit pas être dans le cas de demander les dites lettres de subrogation à la grande, ni même à la petite Chancellerie, quand même cette dernière subsisteroit en Savoye.

Ensemble le sentiment de l'Avocat Général du Sénat de Turin Sclarandi portant, qu'à l'imitation de la France c'est au Sénat de Savoye, qui pardevant qui le dit procès étoit pendant entre les susdits colitigans d'accorder les dites lettres de subrogation au susdit Abbé de Chaumont, mais comme la dite petite Chancellerie a été supprimée en Savoye, et que le dit Sénat pourroit faire à ce sujet quelques difficultez, il est d'avis, que S.M. le lui enjoigne par des patentes, dont il a dressé le projet inclus.... 24. avril — — — — — — — — 1738.

N.º 36.

Avis du Premier Président Caissotti, et de l'Avocat Gén.l Sclarandi sur la remontrance du Sénat de Savoye à S.M., par laquel ils font voir, que le meilleur moyen de punir l'attentat commis par le Chanoine de Saint Jean de Maurienne Dubois contre la juridiction du susdit Sénat en appellant comme d'abus au Parlement de Grenoble de la sentence contre lui rendue par l'Official de l'Evêque de Maurienne, c'est de faire faire une forte correction au dit Chanoine par le Premier Président de Chambery, et de le reléguer à Annecy pour dix mois.... 21. may — — — — — — — — 1733.

N.º 37.

Reflexions du Père Roma sur une lettre du Marquis d'Ormée touchans les appellations comme d'abus.

N.º 38.

Mémoire de l'Avocat Flandin de la Vallée d'Aoste sur le refus du Curé de Sarre d'administrer les sacrements à quelques uns de ses Parroissiens.

N.º 39.

Mémoire de l'Avocat Flandin sur le refus du Grand Vicaire d'Aoste Raimont pour la suite, & expédition définitive de la procédure d'Etienne Joseph Bardet d'Aoste détenu aux prisons de la Cité pour crime de fausse monnoye, retention de manu écrits magiques.... 16. 8bre — — — — — — — — 1747.

N.º 40.

Memoire de l'Advocat Fiscal Général Garbillion sur l'arrêt du Sénat de Savoye des 2 7mbre 1702. qui défend à l'Official de l'Evêché d'Aoste de prendre connoissance du possessoire des bénéfices... 6. 9mbre 1748.
Ledit arrêt y annexé.

N.º 41.

Dissertation du Président Baron Foncet Sur-Intendant des Archives de Cour sur les usages, et sur le système des matières Ecclésiastiques en Savoye... 25. août — 1767.

Incapacité des Religieux aux successions, et fixation des dotes aux Religieuses.

Paquet 7.º

N.º 1.

Edit d'Henry II. Roy de France, qui déclare les Religieux, et Religieuses mendians, ou non, incapables de succeder en Savoye depuis leur profession expresse, ou tacite.... en juin — — — — — — — — 1553.

N.º 2.

Edit d'Emanuel Philibert, par lequel tous les Religieux, et Religieuses profés sont exclus de quelque succession, que leur puisse échoir soit en ligne directe, collatérale, aut autrement.... 2. mars — — — — 1563.

N.º 3.

Edit du Duc Emanuel Philibert, qui porte, que les Chapîtres, Abbayes, Chartreuses, Colléges, Prieurés, Prébenderies, Communautez, et autres Gens de main morte ne peuvent tenir, et posséder Seigneuries, rentes,

Categoria 15.ª

Mazzo 7.º

et autres professions, sans avoir obtenu du dit Duc congé, et amortissement, soit lettre de capacité, moyennant finance ... 10. 8bre ——— 1667.

N.º 4.

Edit de Philippe IV. Roi d'Espagne portant défense à tous Monastères, Colléges, ou autres Compagnies Religieuses tant de Bourgogne, qu'étrangers d'acquérir des biens dans le dit Comté. 7. 9mbre ——— 1658.

N.º 5.

Arrêt imprimé du Parlement de Paris ordonnant, qu'il sera procédé à la reforme des quatre ordres des Religieux mendians, avec inhibitions, et défenses à tous les Monastères de recevoir aucunes choses pour la reception des Novices à l'habit, ou à la profession ... 4. avril ——— 1667.

N.º 6.

Trois arrêts du Senat de Savoye, qui fixent la dot des Religieuses de ce Duché à la somme de 8m. florins, les meubles, et autres frais d'entrée en Religion y compris. 9. mars 1714., 27. juillet 1685., et 4. février ——— 1667.

N.º 7.

Factum pour Maître François Rouyer contre Maître François Garaudé, et memoire instructif pour André le Picart contre Noël Bernard Sieur du Verger, qui étoient sortis des Jésuites après l'émission des voeux simples sans reproche, avec le congé ordinaire de la

40

Categoria 15.ª

Mazzo 7.º

Compagnie, et sans avoir pris aucuns ordres, par les quels on tache de faire voir, que les susnommez Rouyer, et le Picart sont fondez de rentrer dans leurs biens: la dite question à Paris ——— 1697.

N.º 8.

Edit du Roy Victor portant, que tous les Religieux, et Communautés Religieuses ne pourront recueillir les successions testamentaires, ni autres successions en Savoye: avec réglement pour les dotes des Religieuses. 3. may 1702.

N.º 9.

Memoire des Jésuites de Chambery sur l'édit du 3. may 1702., par le quel ils prétendent faire voir, qu'on ne peut pas leur ôter le pouvoir, qu'ils ont de tester avant la profession des voeux solemnels: et qu'ils ne sont pas tenus de fournir des pensions à ceux, qui sortent de leur compagnie après l'emission des voeux simples. 1703.
Avec plusieurs autres pièces touchans la même affaire.

N.º 10.

Avis du Senat de Savoye concernant les plaintes des Jésuites sur l'édit de 1702. ..... 29. juin ——— 1703.

N.º 11.

Réflexions du Conseiller Mellarede sur l'édit du 3. may 1702., et sur les objections, que l'on a faites à sa disposition.

41

Categoria 15.
Mazzo 7.°

N.° 12.

Avis, et réflexions du Senat de Savoye, de quatre Docteurs de Sorbonne, de six Avocats de Paris, et divers autres Ministres sur l'Edit de S.A.R. Victor Amé II. du 5. may 1702. portant, que tous Religieux, et Communautés Religieuses ne pourront recueillir aucune sorte de succession — — — — — — — — — — 1703.

Usi Gallicani.

Categoria 16.ª

Mazzo I.°

N.° 1. ceduto alla Francia 1949

Manifesto del Senato di Nizza, per forma del quale si ammette l'appellazione come d'abuso dal Procuratore Fiscale Generale interposta dalli rescritti, e provvisioni accordati dal Prete D. Gianni Battista Reparador preteso qualificarsi Conservatore del Monastero di Lerins a favore di D. Giuseppe Domenico Marchesano, con essersi pure dichiarato la detta provvisione nulla, abusiva, ed attentatoria; attesochè l'erezione di detto Tribunale è una novità, non avendo il predetto Reparator presentato al detto Senato le sue patenti di Conservatore, ed ha fatto citare avanti di se l'Economo de' redditi del Vescovado vacante di Nizza, che non riconosce altro Tribunale, che quello della Camera de' conti per tutto ciò, che riguarda il suo Economato. 22. ag.to 1715.

N.° 2.

Mémoire, qui sert à prouver, que le privilege de l'Eglise Gallicane s'étend sur la Savoye, et même sur le Duché d'Aoste.

N.° 3. ceduto alla Francia 1949

Raisonnement de l'Avocat Pascalis de Barcellone, sur la contestation, qu'étant les plus grandes parties des Terres du Comté de Nice, de Barcellonette, et du Décanat de Savoye situées dans les Etats de S.A.R., et dépendantes pour le

spirituel des Evêques de France, Flandeves, Senez, Embrun, et Grenoble doivent être membres de l'Eglise Gallicane, ou si au contraire elles en doivent être distraites, et séparées comme le reste des Etats de sa dite M.té.

Ceduto alla Francia 1749

N.° 4.

Parere Camerale sovra i seguenti due punti ..... 25. giugno — 1716.

1.mo. Se Castel Delfino, Terre di sua Valle, ed altre ivi attigue già spettanti alla Francia, e pervenute a S. M.tà per li trattati di pace possano ancora gioire del benefizio de concordati stabiliti tra la Corte di Roma, e quella di Francia.

2.° Se per ottenere la spedizione delle Parrochiale di Sant Eusebio nella detta Valle senza bolle, ma con semplice segnatura, come si era in tempo della Francia praticato, debbasi permettere al Vicario Capitolare di Torino nella di cui Diocesi resta detta Parrochia situata, il fare la fede dallo spedizioniere di Roma domandata per la spedizione della medesima more Gallico.

N.° 5.

Parere delli Primo Presidente Ardizzone, Presidente Granieri, ed Avvocato Generale Luppi a S. M. sovra li seguenti 3 punti.

1.° Se li Stati, quali erano posseduti dalla Francia, e sono pervenuti a S. M. per li trattati d'Utrecht, e di Torino siano ancora capaci di godere le libertà della Chiesa Gallicana, e le prerogative de concordati seguiti tra i Sommi Pontefici, ed i Re di Francia.

2.° Sulla provvidenza da darsi nel caso d'un Prete di Masserano istituito, ed impossessato d'una Cura d'anime nel Luogo di Formigliano Provincia di Vercelli, benchè abbia ricorso per il Regio beneplacito.

3.° Se Monsignore Lascaris nativo di Nizza, e Vescovo di Spoletto provvisto da S. S.tà del Priorato di S. Giovanni Lanero situato nel Luogo di Nizza della Paglia

Ducato di Monferrato, e Diocesi d'Acqui, non ostante che sia Vescovo in estraneo dominio, abbia conservato la ragione della naturalità, e sia capace del Regio gradimento per prender il possesso di detto Priorato, massime sul riflesso della convertione de frutti dello stesso benefizio in soccorso de poveri di sua Diocesi existente fuori del dominio di S. M.tà ... 19. luglio — — — — — 1716.

N.° 6. ceduto alla Francia 1749

Lettre du Roi au Senat de Nice avec un memoire instructif sur la manière de proceder dans les causes d'appel comme d'abus ... 10. janvier — — — — — 1717.

N.° 7.

Memorie in prova, che il Consiglio Superiore di Pinerolo conosce nelle materie Ecclesiastiche secondo gli usi della Chiesa Gallicana — — — — — — — — 1717.

N.° 8.

Rappresentanza del Consigliere Saligaris a S. M.tà dovra l'autorità incontrastabile del Consiglio Supremo della Città di Pinerolo di giudicare le cause Ecclesiastiche e beneficiarie secondo il costume, ed uso generale di Francia ... 3. maggio — — — — — — — 1718.

N.° 9.

Progetto di patenti del Re Vittorio Amedeo per lo stabilimento d'una Camera Ecclesiastica dovrana in Pinerolo uniforme a quella di Lione composta di tre, o cinque Ecclesiastici da nominarsi dal Prevosto d'Oulx per la decisione delle differenze, che insorgeranno tra li beneficiati della detta Prevostura, ed altri per il pagamento delle decime, e sui dipendenti — — — — — — 1719.

N.º 10.

Lettere, e memorie riguardanti le doglianze dell'Abbate Broglia Abbate di Santa Maria di Pinerolo contro il Chierico Dodone di detta Città per aver ottenuto dal Papa un breve di commissione al Vescovo di Saluzzo per essere promosso agli Ordini Sacri, cosa contraria alli riti Gallicani, che non permettono simili delegazioni a pregiudizio dell'Ordinario — — —

6.° De' monitorj.
7.° Delle visite pastorali, rendimento de' conti de' Luoghi pii, e dell'estensione della Giurisdizione degl'Ordinarj
8.° De' Tribunali dell'Inquisizione, della Nunciatura, e de' spogli.
9.° Dell'implorazione del brachio, e domanda del Territorio.
10. Dell'immunità locale.
11. Del porto d'armi agli Ecclesiastici.
12. Della permissione a' Procuratori per comparire ne' Tribunali Ecclesiastici.
13. Dell'osservanza delle Regie Costituzioni.
14. Nodo de' Luoghi ceduti dalla Francia ne' trattati di Torino, e d'Utrecht.

N.° 17.

Pareri della Giunta Ecclesiastica sul dubbio eccitato dall'Intendente di Pinerolo, se l'editto d'imposizione sopra i censi debba eseguirsi anche a riguardo degl'Ecclesiastici per il riflesso, che in quella città, e nelle Terre cedute nelle due penultime paci dalla Francia, s'osservano gli usi Gallicani ... 21. 7mbre ... 16. 8bre —— —— —— 1743.

N.° 18.

Lettere della Segreteria di Stato per gli affari interni al Primo Presidente del Senato Conte Caissotti per lo disamina de' seguenti affari; per gli acquisti de' Genevrini, e Monachesi, e mani morte, e degli usi Gallicani —— —— —— 1763.
= in 1763.

ceduto alla Francia 1760

N.° 19.

Scritto del Presidente Barone Fontes, e Sovr'Intendente de' Regj Archivj a riguardo degl'usi Gallicani nell'Contado di Nizza. 1767.
Con diverse memorie raccolte in tal occasione ——.

Usi de' Paesi Forestieri.

Categoria 17.ª

Mazzo 8.mo

Corsica.

N.º 1.

Discorso Teologico-Canonico-Politico riguardante la missione di Monsignor Cesare Crescenzio De Angelis nell'Isola di Corsica in qualità di Visitatore Apostolico. in stampa.
Altro manoscritto in sostegno delle ragioni della Santa Sede per la detta missione - - - - - - - - - 1789.

Francia.

N.1.

Précis du concordat entre le Pape Leon X., et François I. Roi de France, sur les matières Ecclésiastiques....22. mars - - - 1516.

N.2.

Condamnation, et désaveu fait par le Clergé de France, de deux certains libelles publiés contre l'honneur, et l'authorité de S.M.T.C, intitulés l'un admonitio ad Regem, et mysterio politico, et l'autre imprimé à Rome en l'an 1625, intitulé Antonii Santarelli de Societate Jesu tractatus de haresi, et de potestate Summi Pontificis, contenant plusieurs propositions contraires au Puissances des Rois. - - -

N.º 5.

Arrêt du Parlement du Dauphiné de d'inhibition, et defense à tous Généraux Provinciaux, et Supérieurs des Ordres Réligieux d'établir aucun Supérieur dans les Maisons particulières de leurs ordres, qui ne soit originaire Français, et d'en distraire, et faire citer hors du Royaume les Réligieux des dites Maisons, et de vuider les Supérieurs étrangers dans la huitaine .... 13. juin ——— 1648.

N.º 6.

Tre indulti concessi dal Papa Clemente X., l'uno al Cardinale Bayon, l'altro all'Arcivescovo d'Alby, e l'altro all'Abbate di Lione, con facoltà di confirire à Chierici Regolari le benefitj, che erano nelle loro rispettive Diocesi ——— 1670. in 1675.

N.º 7.

Déliberation de l'Assemblée du Clergé de France portante, que les Congregations Romaines ne sont point connues en France, et que les démissoires, qui sont envoyées de Rome pour être ordonnées par des autres Evêques, que par le sien propre sont contraires aux libertés de l'Eglise Gallicane. 21. juillet 1675.

N.º 8.

Sentenza de Delegati del Re Cristianissimo d'Aville, e Guidi, in cui viene stabilito la porzione, in cui concorrer debbono gli Ecclesiastici di Marsiglia per l'estinzione de debiti di quella Città in esecuzione del manifesto del Consiglio di Stato delli 11. maggio 1676. ivi tenorizzato .... 15. 8bre 1676.

N.º 9.

Parere di tre Consiglieri del Parlamento della Franca Contea di Borgogna, e d'un Professore dell'Università di Dole, circa il concorso degli Ecclesiastici al pagamento de carichi per i beni catastrati pervenuti alle loro mani.

N.º 10.

Arrêt du Conseil d'Etat du Roi Très-Chrêtien, qui ordonne, que les Abbayes, Prieurés, et autres Bénéfices de nomination Royale situés tant sur les Frontières de Champagne, dans le Luxembourg dépendans de la Généralité de Metz, que dans le Gouvernement de Pignerol payeront les pensions des Réligieux Lays pour la subsistence des Soldats étropiez, et invalides, qui sont retirés dans l'Hôtel Royal construit pour cet effet. 9. janv. 1679.

N.º 11.

Arrêt du Parlement de Paris, par le quel il reçoit le Procureur Général appellant comme d'abus d'un bref du Papa du 7. août 1680., qui casse tout ce, qui a été fait en faveur de leur Marie Angelique Lemaître Abbesse des Réligieuses de Charonne sous prétexte de la nomination faite par S. M. C. de la personne en qualité d'Abbesse du dit Monastère .... 24. 7mbre 1680.

NB., que cet arrêt peut servir ab exempto contre les entreprises de la Cour de Rome.

N.º 12.

Compendio del Libro stampato di Mondignore Bossuet sul conflitto dell'autorità, e podestà Ecclesiastica colla secolare.

N.º 13.

Bref du Papa Innocent XI. aux Evêques de France au sujet de la Regale avec diverses écritures sur la même matière. 11. avril. ——— 1682.

N.º 14.

Indulto d'Innocenzo XI. concessivo al Re Luigi XIV. di nominare alli Vescovadi d'Ypres, e d'Omer, Abbazie, ed altri benefizj del Contado di Borgogna, e nelle Fiandre pervenutegli dipendentemente dal trattato di Nimega .... 20. maggio ---- 1686.

N.º 15.

Arrêt du Parlement de Paris sur une appellation comme d'abus du Procureur Général d'un ordre de la Congrégation des Reguliers à Rome, qui avait annullé l'élection faite au Monastère de Cerfroid d'un Père Feüillant pour Général de l'ordre de la Sainte Trinité .... 11. février ---------- 1688.

N.º 16.

Lettera originale di Luigi XIV. Re di Francia a S. Santità, con nomina del Cardinale di Furstemberg all'Abbazia de S.t Germain des Prez .... 20. gennajo ---------- 1690.

N.º 17.

Lettera del Re Luigi XIV. di Francia di nomina al primo benefizio, che sarà per vacare de dipendenti dall'Abbazia di Villanova nella Linguadoca a favore del Prete Giurano, e ciò dipendentemente dagl'indulti Pontificj .... 29. maggio -- 1690.

N.º 18.

Editto del Re di Francia circa la creazione de Segretarj delle insinuazioni Ecclesiastiche .... in X.mbre ---------- 1691.

N.º 19.

Indulto d'Innocenzo XII. eccitativo della giurisdizione del Cardinale Bayon sovra le Case dell'Ordine di Cluny. 27.bre 1692.

N.º 20.

Edit de Louis XIV. Roi de France, qui regarde les Juris dictions Ecclésiastiques .... en avrile ---------- 1695.

N.º 21.

Lettere dell'Abbate di Jencin, del Presidente D'Entremont, e dell'Avocat Dorat, e de Grosse, con alcune memorie in riguardo a ciò, che si pratica in Francia in ordine alla prestazione del giuramento degli Ecclesiastici. Con sommario di dette lettere, e memorie -- 1718.

N.º 22.

Arresti del Parlamenti di Parigi, Roussillon, Dijon, e Bretagna di proibizione di stampare, pubblicare, distribuire, ed eseguire qualunque sorta di provvisioni della Corte di Roma, che non saranno munite dell'Exequatur .. 4. e 15.me gennajo, 16. e 21.mo 1716.

N.º 23.

Remontrance de l'Avocat Général au Conseil de Roussillon du procès pendant en appellation comme d'abus d'une sentence de l'Official d'Elne, portant séparation des corps demandée par Catherine de la Borde à cause de sévice, et mauvais traitement de son mari; avec l'arrêt du Conseil, qui déclare la dite sentence abusive, attendu, qu'elle ne s'agissoit d'aucune dissolution du Sacrement .... premier juillet ---- 1717.

N.º 24.

Lettera del S. Cardinal Norino notificante varj rifiuti fatti dalla Romana Corte di Soggetti nominati dalli Re Cristianissimi per Vescovi, ed Abbati, e li motivi degl'accennati rifiuti .... 11. marzo -- 1726.

N.º 25.

Spedienti praticati in Francia nel caso di ricusazione delle bolle fatta dalla Corte di Roma per li benefizj di Regio

Categoria 17.ª

Mazzo 1.º Padronato vero, ed indultivo, e per le pensioni. Coi riflessi sovra l'applicazione, che se ne potrebbe fare ai casi nostri.

N.º 26.

Arresto del Consiglio di Stato del Re di Francia di soppressione dell'istruzione Pastorale del Vescovo di Laone ... 7. 7mbre 1731.

Con una rappresentanza del Parlamento sovra l'altra istruzione dell'Arcivescovo di Parigi.

N.º 27.

Arresto del Parlamento di Parigi pel mantenimento della Regia autorità contro le intraprese degli Ecclesiastici. 7. 7mbre 1731.

88

Categoria 17.
Marzo Pmo.

Genova.

N.°1.

Memoria sugli usi della Repubblica di Genova nelle materie Ecclesiastiche.

N.°2.

Bolla del Papa Clemente XI., per cui deroga all'editto delli 31. 8bre detto anno del Doge, e Governatori della Repubblica di Genova ad effetto di render pubblica l'inefficacia della scomunica fulminata dal Cardinale Lorenzo Fiesco contro il Padre Tommaso Granello de' Minori Osservanti di S.ta Fran.co sotto pretesto di disubbidienza al precetto Pontificio intimatogli di partirsi da della Città, e di portarsi all'Convento dell'Annunziata di Bologna, attesochè la detta scomunica non era sottoscritta da Notaio .... 8. Xbre — — — — — — 1712.

N.°3.

Relazione fatta dall'Abbate d'Angrogna del modo, con cui il Cardinale Alberoni ad istanza del Papa fu arrestato nel suo passaggio a Sestri di Levante per parte del Governo di Genova, e poscia rilasciato, a motivo, che S.A. dimandando la rimessione, non aveva la Repubblica trovato per ciò sufficienti li capi di delitto, che venivangli dal Papa imputati, e che erano stati comunicati al Governo, il quale avea fra le sue Leggi anche quella di non mai consegnare un reo d'inquisizione Ecclesiastica; che con patente notizia a' Deputati della Magistrato delle infortegli accuse di già verificate da precedenti stabili esami — — — — 1720.

89

Categoria 17.ª
Mazzo 8.vo

Lorena.

N.º 1.

Acte d'appel interjetté par le Procureur Général de Lorraine, et de Barrois de l'éxécution du bref du 27. 7mbre 1700. rendu contre l'ordonnance de S.A.R. du mois de juillet 1701. par le Pape Clement oXI. ..... 10.x.mbre ——— 1703.

Avec un autre bref du même Pape, qui annulle, et damne ledit acte d'appel.

Categoria 17.ª
Mazzo 1.º

Lucca.

N.º 1.

Lettera del Conte Carlo Manzi sovra il contegno della Repubblica di Lucca coi Gesuiti, e cogli altri Ecclesiastici — s. p. data 1723.

Mantova.

N.º 1.

Monitorio Papale contro il Duca Guglielmo di Mantova per comparire nanti la Sacra Rota a dir cause, per quali non debba dichiararsi incorso nelle censure, per aver impedito con minaccie al Custore di S.ª M.ª di affiggere alla porta della Chiesa di Mantova le citatorie in una causa contro del medesimo per il Patronato della Cattedrale di Mantova .... 7. settembre — — 1666.

N.º 2.

Discorso per la concessione dell'indulto per la collettazione de beni degli Ecclesiastici nello Stato di Mantova implorato da S.M. Cesarea Cattolica — — — — — — — — — 1716.

Categoria 17.ª
Mazzo 1.mo

Modena.

N.° 1.

Memoria circa l'modo, con cui si esercisce l'inquisizione nel Ducato di Modena.

N.° 2.

Lettera della Sagra Congregazione dell'immunità ai Vescovi di Casale, Modena, e Reggio per il sussidio degli Ecclesiastici, che S.S.tà ha accordato ad istanza del Re Cristianissimo .... 3. agosto 1705.

Categoria 17.ª
Mazzo 2.do

Napoli.

N.º 1.

Scrittura fatta dal Cavaliere Jalletti sopra le differenze di Napoli colla Corte di Roma per il fatto de' cedulone pubblicati nella Città di Reggio d'ordine dell'Arcivescovo contro il Presidente Carosale, per aver'il medesimo ordinato, che s'annotasse, come soggetta al dazio la terza parte delle sete, che si fabbricavano dagli Ecclesiastici in quella Città.

2.° Per aver fatto arrestare un contrabbando di settanta libbre seta condotto da alcuni Ecclesiastici.

3.° Per aver fatto rivelare a forza di bastonate dal Preto Sotira libbre 160. proprie d'altri Ecclesiastici, e che il medesimo teneva nascoste per farle trasportare in Messina per contrabbando .... s. 8bre — — — 1696.

N.º 2.

Scrittura del Marchese Jalletti Avvocato Fiscal Regio in Napoli, con cui si dimostra la giustizia de' fondam.ti, ch'ebbe la Reale Udienza dell'Aquila di condannare a morte, e far eseguire la sentenza contro un Chierico omicida, e sacrilego, e proditorio: e nello stesso tempo il pregiudizio recato alla Regia Giurisdizione dalla censura fulminata da quel Vescovo contro il suddetto Magistrato. 1700.

N.º 3.

Scrittura fatta dal Cavaliere Jalletti sopra le differenze di Napoli con la Corte di Roma per il fatto dell'arresto seguito del Principe della Riccia bandito dal Regno

dal Regno di Napoli per un'omicidio, e di complicità di congiura contro il Re, ed il Regno, seguito detto arresto mezzo miglio dentro lo Stato Ecclesiastico nel 1701.

N.4.

Quesiti fatti al Cavaliere Falletti sopra lo stile, e'l modo, per cui dalli Magistrati del Regno di Napoli vengono astretti gli Ecclesiastici al pagamento de' carichi, e doe quali le provvisioni si servano contro le censure, che si fulminano dagl'Ecclesiastici, quando per via di compulsorie si vogliono ottenere li predetti pagamenti ... 9.bre 1702.

Colle risposte dell'accennato Cavaliere. Insieme ad una scrittura di detto Cavaliere circa l'uso del tasso, e diversi straordinarj nel suddetto Regno; e come si esiga sulli beni posseduti dagl'Ecclesiastici

N.5.

Risposte date dal Cavaliere Falletti ai quesiti fattigli sull'immunità Reale nella conformità, che si regola nello Stato Napolitano ——— 1702.

N.6.

Scrittura fatta dal Cavaliere Falletti sopra le differenze di Napoli con la Corte di Roma per il fatto delle censure pubblicate contro il Reggente, ed avvocato Fiscale di Mirto, ed il Regio Consigliere Macciado per aver fatto estrarre dalla Chiesa Parrochiale di Mugnano un certo Aniello Migliaccio reo di lesa Maestà ivi rifuggiatosi ——— 1702.

N.7.

Scrittura del Marchese Falletti Avvocato Fiscale Regio di Napoli, colla quale dimostra con quanta ingiustizia Monsignor Almirante Arcivescovo di Sorrento abbia per turbata la Regia Giurisdizione col fulminare l'e interdetto contro la Città, e Diocesi nell'atto della sua espulsione dal Regno per antecedenti turbolenze da lui eccitate 1703.

N.8.

Breve del Papa Clemente XI. al Cardinale Grimani Vicerè in Napoli, con cui riprova l'insinuazione fatta ai Vescovi di non valersi delle censure per impedire li sequestri ordinati de' frutti de' benefizj del Regno posseduti da Stranieri colla traduzione Italiana del medesimo breve. Roma 7.mbre 1708.

Copia di lettera risponsiva del detto Cardinale al suddetto breve Pontificio, ed'altro dello stesso all'Cardinal Capi d'ordine del Sagro Collegio, con cui fa vedere l'uso, e la giustizia d'un simile provvedimento ... 9.mbre 1708.

N.9.

Libro in stampa contenente un trattato sopra le seguenti materie ... 1.mo Sul pregiudizio, che deriva alla Real Giurisdizione nel Regno di Napoli introducendosi le provvisioni di Roma senza il Regio exequatur.

2.o Sulla maniera di giudicare, che si deve tenere nelle materie riguardanti la Religione.

3.o Sui pregiudizj inferti alla Reale Giurisdizione dalla pubblicazione tentata senza l'exequatur d'un'editto per lo stabilimento del Tribunale dell'Inquisizione — 1709.

N.° 10.

Memoria de' capi d'immunità, che si vogliono controvertere dalla Corte di Roma nel Regno di Napoli, cioè

1.° Dell'immunità locale.
2.° Dell'immunità Reale.
3.° De' casi misti.
4.° Del Cappellano Maggiore.
5.° Del Delegato della Reale Giurisdizione.

N.° 11.

Discorso sopra l'origine, uso del Regio exequatur e praticato nel Regno di Napoli.

N.° 12.

Bolla del Papa Clemente XI., colla quale si dichiara nulla, ed invalida l'elezione del Vescovo di Lenda in Vicario Generale del Vescovado d'detta, pendente la vacanza d'esso, e vi che ne venga di fatto traslato, per non essersi ancora disciolto il vincolo per autorità Apostolica, col quale restava legato alla sua d'detta Chiesa Lordense, e per essersi fatta detta elezione per abuso della Podestà secolare, cioè a richiesta dell'Re Cattolico ... 24. ag.to 1709.

N.° 13.

Istanze fatte dall'Avvocato Fiscale Regio di Napoli March.e Falletti, lettere, ed altre scritture concernenti l'interdetto fulminato dal Vescovo Signatelli contro la città, e Diocesi di Lecce nell'atto della sua espulsione dal Regno per ordine Regio a cagione delle sue turbolenze.

Con copia stampata della bolla di Papa Clemente XI. in conferma dell'accennato interdetto — — — — 1711.=
=e 1712.

102

N.° 14.

Scrittura, in cui si dimostra la ragione, che ha la città di Napoli d'impedire la fabbrica delle nuove Chiese, e l'acquisto, che gl'Ecclesiastici fanno de' beni de' Secolari.

N.° 15.

Scrittura trasmessa dal Marchese Falletti a S. M. R. — fatta in difesa della Regalia contro la Corte di Roma in proposito dell'espulsione del Vescovo di Lecce Signatelli, e del di lui Vicario, e dell'interdetto dal medesimo fulminato nell'atto dell'espulsione de' medesimi ... 19. agosto — 1712.

N.° 16.

Ragionamento della Giunta di Napoli, in cui riferendosi gli usi di quel Regno a riguardo dell'immunità locale, dopo esaminati li pregiudizj, che dalla bolla di Papa Benedetto XIII. confermativa di quella di Gregorio XIV. risulterebbero alla Reale Giurisdizione, si conchiude non doversi la detta bolla accettare, con impedirne anzi la pubblicazione, ed ordinare ai Tribunali del Regno di nulla innovare degli antichi usi, e di evitare ogni atto, da cui potesse indursi approvazione, ed esecuzione di detta bolla ... 18. X.bre — 1725.

N.° 17.

Memoria del Cavaliere Falletti sopra l'uso del tasso, e sussidj straordinarj nel Regno di Napoli, e come si esiga sulli beni posseduti dagli Ecclesiastici.

N.° 18.

Lettera del Cavaliere Langranchi al Procuratore Generale Cassotti, con cui accompagna la relazione mandatagli da Napoli dal Console Raibaudi circa lo stile di quel Regno riguardante l'immunità locale — — — — — — — — 1729.
1 03

Categoria 1.ma
Mazzo 2.do

N.o 19.

Memoriale dell'Arcivescovo di Chieti a S. S.tà per l'esazione de' carichi introdottasi in detta Città a 30. aprile 1731.

N.o 20.

Scrittura Legale, colla quale si pretende provare, che Monsignor di Verme Vescovo di Scala, e Ravello nel Regno di Napoli non è tenuto alla residenza a causa delle sue infermità, e persecuzioni, che gli vengono fatte nel suo Vescovado, ove non è incorso nelle pene prefisse nella bolla del Papa Urbano VIII. contro i Prelati assenti dalle loro Diocesi.

Con copia di lettera di S. M. Cristianissima a S. A. R. il Duca di Savoja per portarlo a non proteggere più il suddetto Prelato nella sua disubbidienza alla suddetta bolla di residenza.

N.o 21.

Stampe relative alla scomunica fulminata dal Vescovo di Pavina contro quel Duca, ed alcuni di que' Cittadini, perchè erano ricorsi dal Governo contro il medesimo Vescovo, a cui imputavano d'avere abusato delle franchigie, che godevano gli Ecclesiastici della sua Diocesi, nelle quali stampe si agita la questione sulla pratica osservata, massime nel Regno di Napoli di ricorrersi da' Vassalli al Principe, quando gli Ecclesiastici abusano delle loro facoltà, e privilegj — — — — — — — — — — 1733.

N.o 22.

Concordato tra la Corte di Roma, e quella di Napoli a riguardo de' Luoghi pii .... 2. giugno. — — — — — 1741.

Con-

1 DA

Categoria 1.ma
Mazzo 2.do

Con diverse riflessioni sovra il medesimo, ed altre scritture riguardanti il suddetto fatto.

N.o 23.

Minuta d'editto, o sia prammatica sanzione, che dalla Real Camera di Napoli si propone a S. M. Siciliana ad effetto d'impedire la pubblicazione del breve proibitivo l'esposizione della dottrina Cristiana, e dell'enciclica di Papa Clemente XIII., perchè non muniti dell'X.o exequatur 1761.

N.o 24.

Rivocazione dell'editto del Re di Napoli, in cui prescrive vasi agl'Ecclesiastici di rilasciare il terzo de' frutti de' loro benefizj a sollievo de' poveri .... 2. ebre — — — — 1762.

Con un consulto in forma di lettera sul detto fatto.

N.o 25.

Memoria de' capi di controversia tra la Corte di Napoli, e la Santa Sede tanto per riguardo a Napoli, che Sicilia, pretesi gravatorj alla Santa Sede. Colla risposta fatta dal Re di Spagna a S. S.tà su tale fatto .... 16. giugno — 1762.

N.o 26.

Memoria circa l'autorità de' Nunzj Apostolici in Napoli.

Con alcune altre memorie a riguardo degli usi in detto Regno circa l'immunità locale.

105

Categoria 17.ª
Marzo 5.

Parma, e Piacenza.

N.1.

Breve del Papa Giulio II. di concessione, e confermazione a favore del Clero di Parma de' privilegj, ed immunità, che goder deve, e specialmente di quello della molitura del grano per loro uso..... 7. 8.mbre — — — — — — — — — — 1512.

Con due sentenze sopra le differenze insorte tra la detta Città di Parma, ed il detto Clero, nelle quali viene stabilito il numero delle bocche per quali il detto Clero diviso in cinque classi goder doveva della detta immunità.

N.2.

Progetto di protesta di nullità contro la dichiarazione dal Papa fatta delle censure a cagione degli alloggj, e contribuzioni militari exatt' dagli Ecclesiastici abitanti nei Ducati di Parma, e Piacenza, fatta a nome di S. M. Imperiale — — — — 1707.

N.3.

Relazione del Marchese Rossi, e copia di due lettere d'informazione sopra l'assoluta libertà dell'inquisizione negli Stati di Parma, e Piacenza..... 11. marzo — — — — — 1717.

N.4

Breve di Clemente XIII., per forma del quale si annullano, e cancellano alcuni editti promulgati nel Ducato Parmegiano, e Piacentino, come pregiudiziali alla libertà, immunità, e giurisdizione Ecclesiastica..... 30. gennajo 1768.

Categoria 17.
Mazzo 3.

Polonia.

N.° 1.

Risoluzione della Congregazione deputata da Innocenzo XII. delle differenze per la nomina delle Abbatie di Polonia .... 20. maggio — — — — — — — — 1698.

Portogallo.

N.1.

Provvidenze date dal Re di Portogallo allorchè difese, e ruppe il commercio colla Corte di Roma.

Roma.

N.º 1.

Istruzione della Sagra Congregazione del buon governo di Roma ai Governatori di quello Stato Ecclesiastico: con varie lettere circolari, ed ordini a riguardo dell'immunità Reale.

N.º 2.

Memoria a S. S.ª, che contiene alcune risposte da darsi ad un libro, che tratta della questione an Concilium sit supra Pontificem.

N.º 3.

Memoria istorica tendente a provare la necessità della convocazione d'un Concilio universale per la riforma degli abusi, che si suppongano esservi nella disciplina Ecclesiastica.

Categoria 17.ma
Mazzo 3.

Spagna.

N.1.

Bolla di Paolo III. declaratoria degl'indulti di Adriano VI, e di Clemente VII., e decisiva della controversia allora vertente circa la nomina del Re di Spagna ai benefizj vacanti apud Sedem, de' quali negl'indulti non erasi fatta specifica, ed espressa eccettuazione, e riserva — — — — 1536.

N.2.

Raccolta degl'indulti di tempo in tempo dalla Corte di Roma accordati alla Spagna per poter imporre un tributo agli Ecclesiastici.

N.3.

Lettere di nomina del Re di Spagna come Conte di Fiandra a favore dell'Abbate dell'Abbazia di S. Pietro di Gand dell'Ordine di S. Benedetto, che può servir d'esempio ... 10 luglio 1680.

N.4.

Nomina fatta dal Re Carlo II. di Spagna come Duca del Brabante all'Abbazia di S.ta Gertrude di Lovanio, che può servire di modello per le Regie nomine ... 18. 7.mbre 1697.

N.5.

Particola della bolla d'erezione di sedici Vescovadi in Fiandra in riguardo al jus di nominare concesso a Filippo II. Re delle Spagne.

N.6.

Ricavo del Reggente Pensabene delle prerogative, che gode il Re di Spagna nelle materie giurisdizionali sovra le cose Ecclesiastiche, cioè dell'elezione de' Vescovi, e Prelature, dell'Inquisizione generale, della bolla della Crociata, dell'decima dell'Escusato, e del Subsidio.

N.7.

Scritto dell'Avvocato Fiscale del Re di Spagna Ludovico Valle sull'uso degli spogli in detto Regno.

Unitamente ad una memoria inviata da Roma dal Marchese d'Ormea sullo stesso fatto.

N.8.

Breve del Papa Clemente XI. ai Vescovi della Spagna esortatorio ad opporsi ai pregiudizj, che recava alla podestà della Chiesa la podestà secolare, e declaratorio di nullità di qualunque collazione di benefizj, ed altr'atto venisse a farsi, che dipenda dall'autorità Pontificia ... 24. agosto — — — 1709.

N.9.

Concordato fra la Santa Sede, ed il Re di Spagna sulle materie d'immunità — — — — — — — — 1717.

N.10.

Lettere del Marchese d'Abrilliars Ministro di Spagna, in cui riferisce la pendenza tra quella Corte, ed il Corpo Ecclesiastico di Cattalogna in proposito del pagamento de' tributi, che si pretendono per li beni, che gli Ecclesiastici possedono ... 17, e 24. 9mbre — — — — — 1730.

N.11.

Concordato tra la Santa Sede, e la Corte di Spagna conchiuso in Roma tra i Plenipotenziarj di Papa Clemente XII., ed il Re Cattolico Filippo V. approvato, e ratificato da detta S.M. li 18. 8bre 1737, e da S.S.tà li 11. 9mbre medesimo anno ... 26. 7mbre — — — — — 1737.

Sovra la fissazione degli Ordinandi agli Ordini sacri a termini del Concilio di Trento.

Sovra l'erezione de' benefizj Ecclesiastici.

Immunità Reale, personale, e locale.

Immunità, e giurisdizione.

Visitatori de' Ministeri, e Case Regolari.

Materia beneficiaria. Nunciatura = Spogli.

N.12.

Editto dell'Inquisitore Generale in Spagna, con cui viene rivocata la proibizione di leggere un libro intitolato l'Istoria Pelagiana.

N.13.

Risoluzioni del Re di Spagna proibitive della pubblicazione delle bolle, ed altre provvisioni Pontificie prima che siano passate al Regio exequatur ... 27. 9mbre — — — 1761.

Colla prammatica di detto Regno per l'accettazione de' brevi, e provvisioni Pontificie delli 18. gennajo — — — 1762.

N.14.

Decreto del Consiglio in Madrid, per cui viene sospesa d'ordine di S.M. alli suoi espedizionieri in Roma la spedizione delle dispense, indulti, e grazie, che vogliono implorarsi dalli Vescovi, Comunità, ed altre persone particolari di quei Regni, sin'a tanto, che siansi ricevute

a tal riguardo le diverse notizie, e chiarimenti ivi specificati ... 11. tomo — 1778.

N.º 15.

Detaglio del nuovo regolamento di tutte le Religioni della Spagna, che mettera in esecuzione il Nunzio al suo arrivo.

N.º 16.

Dispaccio del Re di Spagna circa il Regio Exequatur a diverse speciali provvisto della Dataria, e Corte di Roma. 18. maggio 1777.

Toscana.

N.º 1.

Formola di proposizioni della Corte di Toscana nè casi di vacanza di qualche Vescovado.

N.º 2.

Memoria di quanto si pratica dal Gran Duca di Toscana per la provvista de' Vescovadi — 1727.

N.º 3.

Memoria accompagnata da lettera dell'Avvocato Fiscale Generale Berterini, da cui risulta lo stile circa l'immunità locale nel Ducato di Firenze 4. tomo — 1728.

N.º 4.

Memoria concernente l'autorità dell'Uditore della giurisdizione a Firenze, che consiste nel decidere d'ogni pendenza in fatti giurisdizionali, a mantenere la giurisdizione de' Tribunali secolari contro gl'attentati degl'Ecclesiastici, e d'impedire di prendersi il possesso de' benefizj senza il placet.

N.º 5.

Memoria dello stile che si pratica in Fiorenza, e Genova nel procedere contro li rei di lesa Maestà Divina, come d'incantesimi, sortilegj, furti sacrilegi, e simili.

N.º 6.

Quattro memorie sugli usi dell'Inquisizione della Toscana, o sia di Firenze — 1749.

a tal riguardo le diverse notizie, e chiarimenti ivi specificati ... 11. ymitoe — — — — — — — — 1778.

N.º 15.

Dettaglio del nuovo regolamento di tutte le Religioni della Spagna, che metterà in esecuzione il Nunzio al suo arrivo.

N.º 16.

Dispaccio del Re di Spagna circa il Regio Exequatur a diversi speciali provvisti della Dataria, e Corte di Roma. 18. maggio 1777.

Toscana.

N.º 1.

Formola di proposizioni della Corte di Toscana nè casi di vacanza di qualche Vescovado.

N.º 2.

Memoria di quanto si pratica dal Gran Duca di Toscana per la provvista de' Vescovadi — — 1727.

N.º 3.

Memoria accompagnata da lettera dell'Avvocato Fiscale Generale Berterini, da cui risulta lo stile circa l'immunità locale nel Ducato di Firenze. 4. Xmbre — — — — — — — — — — — — 1728.

N.º 4.

Memoria concernente l'autorità dell'Uditore della giurisdizione a Firenze, che consiste nel decidere d'ogni pendenza in fatti giurisdizionali, a mantenere la giurisdizione de' Tribunali secolari contro gl'attentati degl'Ecclesiastici, e d'impedire di prendersi il possesso de' benefizj senza il placet.

N.º 5.

Memoria dello stile che si pratica in Fiorenza, e Genova nel procedere contro li rei di lesa Maestà Divina, come d'incantesimi, sortilegj, furti sacrilegi, e simili.

N.º 6.

Quattro memorie sugli usi dell'Inquisizione della Toscana, o sia di Firenze — — — — — — 1749.

Categoria 17.
Mazzo 3.°

Venezia.

N.° 1.

Raccolta degl'ordini di Venezia in materia di stampe - - -

N.º 5.

Notizia breve de' Magistrati, a' quali nei Dominj di Venezia, Napoli, e Firenze resta appoggiata l'incumbenza economica, politica, e giurisdizionale delle materie ecclesiastiche, e degli usi in d.ª materie.

N.º 6.

Lettera dell'Avvocato Liccono, e memorie concernenti ciò, che si pratica in Venezia riguardo all'Inquisizione, il modo, con cui si ricevono le bolle, e brevi, ed altre provvisioni della Corte di Roma: come si proceda in materie di delitti di lesa Maestà Divina, e circa le provvisioni particolari, ch'escono dalli Tribunali degl'Ordinarj, e dei Vescovi del Paese.... 21. marzo — — — 1711.

N.º 7.

Relazione dell'incumbenza del Consultore Teologo della Repubblica di Venezia, con cui si dà un'idea delle sue massime nelle materie ecclesiastiche — — — — — — — — 1727.

N.º 8.

Tre lettere del Cavaliere Marini, con alcune memorie concernenti lo stile, che v'è in Venezia rispetto all'immunità locale — — — — 1728.

N.º 9.

Memoria informativa degli usi dell'Inquisizione di Venezia. Altra d'aggiunta sullo stesso fatto, e degli usi di Milano, Genova, Modena, Parma, Piacenza, e Toscana — — — — 1749.

N.º 10.

Insinuazione fattasi d'ordine della Repubblica di Venezia da un Segretario del Consiglio al Patriarca per l'esecuzione delle bolle, brevi, rescritti, ed altre carte di fuori Stato.... 7. 7mbre — — 1754.

N.º 11.

Ordini della Repubblica di Venezia pel regolamento dell'exequatur, e del ricorso de' sudditi al Papa. Colle lettere scritte dal Papa alla Repub.ª, e le risposte di questa relativam.te a' suddetti ordini 1754. in 1786.

N.º 12.

Notificanza del Collegio de' dieci di Venezia sopra le decime de' beni de' secolari passati agli Ecclesiastici.... 22. aprile — — — — — — 1766.

N.º 13.

Decreti dei Magistrati di Venezia su diverse materie Ecclesiastiche — — — — — — 1769. in 1770.

Categoria 17.ª
Mazzo 3.º

Vienna.

N.º 1.

Notizie date da un Professore di Vienna circa ciò, che colà si pratica nè punti seguenti, cioè

Se sia limitato il numero degli ordinandi, se sia lecito di vendere stabili alle Chiese, se gli Ecclesiastici siano capaci di succedere nell'eredità, se siano esenti per i loro beni dai tributi, che cosa si pratichi rispetto all'immunità locale, e circa lo spoglio.

Con un'altra scrittura di ragionamento sulli punti suddetti relativamente alle d.e notizie, al jus, ed alla pratica degli altri Paesi.

N.º 2.

Notizie recate da un Professore di Vienna, e trasmesse dal Cavaliere Castelli circa gl'usi, che colà s'osservano in ordine al contegno dell'immunità ecclesiastica reale, e locale. 18. magg.º 1725.

N.º 3.

Scritture sul punto agitato in Roma circa li soldati, che si rifuggiano nelle Chiese in proposito dell'ordine dato in Vienna li 30. 7.mbre 1728.

N.º 4

Editto di Francesco Imperatore de' Romani di proibizione alle mani-morte d'acquistare beni nel Gran-Ducato di Toscana primo di febbr.o 1751.

125

124

Categoria 17.ª
Atti dei Paesi
forestieri.

Mazzo 4.°

Milano,
cioè
Regio Economato, ed Exequatur.

N.° 1.

Libro intitolato „Dell'officio dell'Economato Regio, ed Apostolico nello Stato di Milano" contenente una raccolta di varie scritture attenenti al detto Economato, e controversie eccitate dagl'Ecclesiastici su tal fatto; quali scritture sono le seguenti.

Patenti latine d'Economo per lo Stato di Milano spedite li 10. giugno 1547. da Carlo Quinto a favore di D. Marco et Antonio Patanella a pag. 1.

Copia di breve dei 5. febbrajo 1549. concesso da Paolo Terzo al suddetto Patanella per l'Economato nello Stato di Milano - - - - - a pag. 2.

Copia in lingua italiana delle suddette patenti delli 10. giugno 1547. - - - - - a pag. 9.

Voto dei 14. 8bre 1631. dell'Avvocato Fiscale Arias per provare l'invalidità della scomunica data dal Vicario Generale Arcivescovile di Milano all'Economo Regio, e ad altri da esso dipendenti, come perturbatori dell'immunità Ecclesiastica; in cui l'estensore comincia dall'origine, ed uso dell'Economato stato introdotto sin dal 1451. presso i Duchi di Milano: enunciando in che consista l'ufficio d'Economo, ed adducendo i motivi, per i quali spetta al Principe di-

di deputare gl'Economi: con il progresso degli Economi Regj, e degli Apostolici, terminando con parlare diffusamente della nullità per varj capi, della detta scomunica — Cpag. 15.

Lettera delli 30. agosto 1661., con cui l'Economo Apostolico Zaccaria chiede al Senato di Milano, come debba regolarsi in occasione, che vien citato avanti la Congregazione del Concilio a produrre le sue ragioni per la presa di possesso de' benefizj curati vacanti nei mesi riservati. — Cpag. 86.

Decreto 5. 7mbre 1661. del detto Senato dicente nulla la narrata citaz.ne per difetto d'exequatur. C87.

Lettera dei 25. gennajo 1662., colla quale l'Economo Erasmo Caimo notifica al Senato, che l'Arcivescovo pretende, che l'Economato non debba ingerirsi nel prendere il possesso, ed amministrazione de' benefizj con cura d'anime, anche con provvisione Apostolica — Cpag. 89.

Consulta 30. agosto 1661. del Senato diretta al Governatore di Milano, affinchè questi per mezzo del Regio Internunzio faccia rappresentare alla Regia Congregazione di non turbare l'antica consuetudine dell'Economato a riguardo de' benefizj curati — C93.

Relazione data li 17. febbrajo 1662. dal Senato a S. M. Cattolica sovra la suddetta pretensione dell'Arcivescovo contro l'Economo — Cpag. 97.

Informativa sovra le stesse controversie coll'Economato data li 2. maggio 1662. dal Regio Economo Erasmo Caimo al Senato, e contenente Primo. Il rimedio economico usato dal Cardinale Infante, il quale trattenne nel Castello di Milano l.

Economo Regio Guttieres stato citato a comparire in Roma, perchè essendo sprovvisto di breve Apostolico voleva fare alcuni atti possessorj: oltre la scomunica comminata da Roma agli Ecclesiastici in caso l'avessero riconosciuto: onde egli fu poi in obbligo di rinunziare. = Secondo. Il possesso dell'Economato negli ultimi anni circa l'apprensione, e maneggio delle Parrocchiali vacanti. = Terzo. Le ragioni, per le quali ne' tempi de' Cardinali Borromeo, e Monti non si prendeva possesso di detti Parrochiali. = Quarto. I pregiudizj, che i tentativi dell'Arcivescovo venivano a recare di all'Econ.o R.o, che all'Ill.mo Sen.o Copia d'articolo di lettera del Cardinale Prodatario all'Economo Caimo, nella quale esorta questo a voler terminare ogni controv.a, ed ubbidir alla S.ta Sed.e C113.

Lettera dei 4. luglio 1662. di commissione del Senato al Capitano di giustizia di portarsi con sua gente a Bruzzano, ed ivi far eseguire gli ordini dell'Economo, che veniva impedito di raccogliere le decime appartenenti alla vacante Prevostura del detto Luogo — Cpag. 117.

Relazione fatta li 4. luglio 1662. dal Senato al Governatore di quanto accadeva in Bruzzano a riguardo delle decime, con richiesta del braccio militare per coadjuvare l'esazione suddetta contro i tentativi del Vicario, che voleva impedire all'Economo la presa di possesso, ed aveva cominciato a raccogliere i grani delle dette decime per venderli a nome dell'Arcivescovo — Cpag. 117.

Decreto dei 6. giugno 1662., con cui il Senato manda all'Avvocato Fiscale Villano d'assistere l'Economo nell'affare suddetto, e difendere la Regia giurisd.ne con devenir alla cattura degl'ivi nom.ti C119.

Lettere 1. luglio 1662. del Senato al Pretore di Parisio per fare seguir la cattura di Gioanni Battista Carantano — — — — — — — — — — Cpag. 121.

Relazione dei 10. luglio 1662., con cui l'Economo Caimo narra al Senato la scomunica cominata per parte dell'Arcivescovo a chi era deputato dall'Economato per raccogliere le restanti decime appartenenti alla Prevostura di Bruzzano, con le altre circostanze nel voler impedire d'esazione, chiedendo l'Economo le opportune provvidenze C 125.

Voto dell'Avvocato Fiscale Villano delli 12. luglio 1662., in cui si narrano i rimedj Economici già praticati per far desistere gli Ecclesiastici dal turbare l'esercizio dell'Economato, e vengono suggeriti quelli da praticarsi nelle contingenze di Bruzzano — — — — — — — — — — Cpag. 129.

Voto dei 14. giugno 1662. dell'Avvocato Fiscale Corio circa le provvidenze domandate dall'Economo al Senato = 1. In occasione, che l'Arcivescovo volle impedirgli la presa di possesso della vacante Prevostura d'Incino, e tentava di distruggere i dritti dell'Economato, minacciando i Subeconomi, ed Agenti per allontanarli dal loro dovere, impedendo anche i massari, ed affittavoli di riconoscere l'Economo, con proibire in oltre ai Beneficiati di chiedere il Regio Placet. = 2. affinchè fosse permesso il porto dell'armi alle persone inservienti all'Economato. = Con li rimedj da mettere in uso contro li suddetti contravenienti, e contro un Vicario foraneo, di cui si serviva l'Arcivescovo: e coi motivi di sospendere la permissione del detto porto d'armi — — — — — — — — Cpag. 137.

Decreto dei 20. luglio 1662., con cui il Senato per conservare i dritti dell'Economato manda carcerarsi i fittavoli di Incino renitenti, ed i congiunti del Vicario foraneo, in caso, ch'egli persista in opporsi all'Economato, sospesa la suddetta licenza del porto d'armi; con ordine all'Economo di fare rapportar il Placet ai provvisti — — — Cpag. 143.

Relazione dei 15. luglio 1662. fatta dal Senato al Governatore di quanto esso Magistrato aveva già ordinato, ed era necessario d'ordinare per conservare i dritti dell'Economato sovra le Parrochiali vacanti, ed in specie sovra quella di Bruzzano, dove portatosi un Subeconomo per raccoglierne i frutti era stato impedito con minaccie di scomunica C 146.

Lettere di S. M.tà Cattolica dei 7. 7.mbre 1662. all'Economo Caimo, affinchè difenda i Regj dritti dell'Economato si nel prendere il possesso, che nell'amministrare i frutti delle Parrocchiali vacanti contro i tentativi dell'Arciv.e avanti la Corte di Roma. C 153.

Risposta data dall'Economo Apostolico alle varie pretese ragioni, con le quali l'Arcivescovo intendeva escludere l'Economato dall'ingerirsi ne' benefizj curati vacanti — — — — — Cpag. 157.

Alleganze per parte dell'Arcivescovo per escludere l'Economato dall'amministrazione, e custodia de' frutti delle Parrocchiali vacanti — — Cpag. 161.

Informativa dell'Economo Apostolico Regio riguardante la controversia mossa dall'Arcivescovo su la presa di possesso de' benefizj curati vacanti, dove si narra essere gli Economi sempre stati soliti a tenore de' brevi, e provvisioni Apostoliche

di mettersi in possesso de' suddetti benefizj, e quelli amministrare, fuorchè in alcune occasioni per motivi speciali. Cpag. 171.

Produzioni dell'Arcivesc.

Lettera dei 10. 8bre 1565. di Filippo II. al Governatore di Milano per aver informazioni a proposito della dimanda fatta al detto Sovrano dal Cardinal Borromeo, che l'Economo non si dovesse ingerire nè benefizj curati — — — — — — — — Cpag. 179.

Voto del Senato in dipendenza di detta lettera, nel quale si conchiude poter l'Economo ingerirsi nè frutti de' benefizj curati vacanti, benchè spetti all'Ordinario di deputare i vicarj — — Cpag. 179.

Notificazione fatta per parte di S. S.tà all'Economo Generale di Milano di non deputare vicarj, o subeconomi nei benefizj curati vacanti. C 180.

Risposta dell'Economo dicente, che la sola deputazione de' Vicarj apparteneva al Vescovi. C 181.

Lettera del Vicario Generale Riandrate all'Economo Caimo, in cui chiede essere informato di quali Prevosture vacanti egli abbia preso poss.o C 181.

Risposta dell'Economo Caimo, in cui dice di quali Prevosture egli abbia preso possesso, e quando se ne sia astenuto, con i motivi — — — — Cpag. 182.

Fede spedita dal Cancelliere Arcivescovile di Milano Carlo Bozzolo riguardante i benefizj con cura d'anime vacati dalla morte dell'Arcivescovo Cardinal Monti seguita gli 8. agosto 1650. sino agli 8. gennajo 1661. — — Cpag. 184.

Breve per l'Economato nello Stato di Milano spedito li 7. 7mbre 1591. da Gregorio XIII. C 185.

Attestato dei 6. gennajo 1661. del Curato di S. Michele al Gallo in Milano, qualmente essendo = egli =

= egli stato provvisto dalla Santa Sede di detta Cura vacata in febbrajo 1661., sede vacante, ne fu messo in possesso dal Teologo della Metropolitana, e ne riscosse i redditi, senz'alcuna ingerenza dell'Economo Caimo. C 186.

Attestato 21. 8bre 1660. del Prevosto di Missaglia, qualmente vacata li 22. giugno 1656. la Prevostura di detto Luogo, l'Economo Caimo non ne prese alcun possesso, nè ingerenza nè frutti stati dati a lui Prevosto dall'Economo Arcivesc.le C 186.

Attestato delli 30. 7mbre 1660. dell'Arciprete d'Arona di chiarante, come sovra, non avere l'Economo Caimo preso possesso, nè avuta amministrazione della Parrochiale di detto Luogo vacata li 27. 8bre 1652. Cpag. 187.

Lettera delli 22. luglio 1662., in cui l'Agente dell'Economato chiede di Roma all'Economo i documenti per produrre alla Congregazione del Concilio su la questione della vacante Prevostura di Bruzzano — Cpag. 191.

Qui terminano le produtte dell'Arcivesc.o

Parere delli 29. 9mbre 1662. del Senato al Govern.r sovra le lettere dell'Agente Regio in Roma Nicolò Antonio informanti della controversia tra l'Arcivescovo, e l'Economo Caimo, nel quale il Senato dice non doversi dar esecuzione nello Stato di Milano a quanto possa venir deciso contro il Regio Economato, e che dovendosi proporre le ragioni dell'Economato Regio circa il prender possesso di tutti i benefizj vacanti, anche curati, non si propongano come in giudizio, ma in modo, che sappiano gli Ecclesiastici, che il

giudicato

giudicato nelle vertenze tra l'Arcivescovo, e l'Economo Apostolico non deve influire nei dritti del Regio Economato, per non pregiudicare il lungo possesso di questo, nè dar più luogo alle controversie già eccitate, e terminate con annuenza de' SS.ri Pnc.i @ 197.

Lettere di S.M. Cattolica dei 6. agosto 1662., nelle quali dipendentemente da rappresentanza del Senato di Milano ordinò al Governatore di difendere i dritti Regj dell'Economato circa il prender possesso, e custodire i frutti delle Parrochiali vacanti: con altra del Governatore al Senato per il fine suddetto — — — — — @pag. 201.

Relazione fatta li 25. xmbre 1661. dal Capitano di giustizia al Senato a riguardo delle informazioni, che aveva avuto ordine di prendere, dei congiunti del Vicario Generale Arcivescovile @ 209.

Voto dell'Avvocato Fiscale Burri dei 29. 7mbre 1661. su la citazione fatta all'Economo non solamente come Economo Apostolico, ma anche come Regio, senza exequatur del Senato; nel quale si dice, che il citato Regio Economo debba far intervenire il Fisco in causa per evitare ogni pregiudizio, e quanto all'inosservanza de' Regj dritti circa l'exequatur debba il Senato far prendere informazioni, e procedere, come già si è praticato contro i congiunti di chi eseguì la citazione, senza presentarla per il placet — @ pag. 213.

Relazione fatta il primo ottobre 1661. dal Senato al Governatore di Milano della citazione intimata all'Economo Zaccaria per comparire avanti la Congregazione del Concilio, ed ivi allegar- le sue

le sue ragioni circa l'amministrazione de' frutti de' benefizj curati vacanti di provvisione Apostolica, questione già mossa dall'Arcivescovo contro l'Economo Caimo, indi nuovamente eccitata per l'attuale vacanza della Parrochiale di Carone della Pieve di Nemiano, di cui l'Economato aveva preso possesso; con le providenze del Senato tanto riguardanti le risposte da fare alla Congregazione, che contro il fratello di chi eseguì la citazione, e circa i frutti della detta Parrochia: con suggerim.to al med.o Governatore di quanto deve procurare per mezzo del.o Ambasciadore presso la S. Conf.za @ 217.

Lettera dell'Arcivescovo Brancaccio scritta li 21. 7mbre 1669. al Vicario Generale Arcivescovile, affinchè prenda informazioni delle contravenz.ni dell'Economo, e Vice Economi di Milano ai quattro decreti della Sacra Congregazione in materia de' benefizj curati vacanti, e circa il possesso de' conventi soppressi — — — — — — — @ pag. 221.

Istruzione del detto Arcivescovo al med.o Vicario Generale per provare le contravenzioni dell'Econ.o ai quattro seguenti decreti della Congregazione. 1. Che non possa l'Economo custodire i beni delle Parrochiali vacanti di nomina ~~Apostolica~~ dell'Ordinario. 2. Che potesse l'Economo custodire i beni delle Parrochiali vacanti di nomina Apostolica. 3. Che non fosse permesso all'Economo di far prendere il S.r placet ai provisti dall'ordinario. 4. Che nelle Diocesi, nelle quali presiedono i Cardinali, non possa l'Economo prender possesso d'alcun benefizio di collazione ò ordinaria de' medesimi, che portata da indulto @ 229.

Categoria 17.
Mazzo 4.°

Lettera del primo d'ottobre 1669., con cui l'Econ.° Zaccaria informa il Presidente del Senato dei procedimenti dei Ministri di Sua Santità ☞pag. 228.

Lettera dei 29. 7mbre 1669., in cui il Subeconomo di Lodi Giovanni Battista Stella narra all'Economo Generale le parti, che si fanno contro lui Subeconomo dal Vicario Capitolare di detta Città a riguardo del possesso, che ha preso dei benefizj vacanti — ☞ 231. —

Lettera dei 30. 7mbre 1669. di Francesco Maria Erba di Lodi all'Economo Generale, nella quale dimostra, che per ubbidire a S.S.tà fu in obbligo di estrarre in forma autentica gli atti di possesso, che il Subeconomo di detta Città ha preso del soppresso Monastero di S.t Pietro, e della Parrochiale vacante di S.t Barbaziano. — — — — — — — ☞pag. 239.

Lettera dei 2. 8bre 1669. del Senatore Danese Casati al Presidente del Senato, in cui, in vista dei rigori minacciati da Roma ai Subeconomi Eccles.ci perchè prendono possesso de' benefizj vacanti, si suggerisce vengano i medesimi ritirati in qualche Castello per sottrarli dai Cursori Ecclesiastici, sostituendo intanto un Subeconomo Laico in Lodi, ed informando il Regio Ambasciadore in Roma, acciocchè faccia a S.S. le opportune rappresen.ze ☞ 248.

Decreto del Senato, che manda al Pretore di Lodi di non permettere, che i testimonj adibiti negli atti di possesso preso dall'Economato facciano avanti gli Ecclesiastici alcuna deposizione riguardante detti atti; cominando ai medesimi pena di morte, e confisca de' beni in caso di contravvenzione; e di deputare in detta Città un Subeconomo Laico ☞ 248.

135

Categoria 17.
Mazzo 4.°

Lettere dei 2. 8bre 1669. del Senato al detto Pretore, affinchè mandi ad esecuzione il contenuto nel suddetto decreto — — — — — — — — — — — — ☞pag. 251.

Notizia della morte dell'Economo Zaccaria trasmessa li 4. agosto 1681. dal Senato al Govern.r, avvertendolo di deputare provvisionalmente chi faccia le parti d'Economo — — — ☞pag. — 265.

Lettere dei 7. agosto 1681., con le quali il Govern.r partecipa al Senato d'aver eletto D. Giuseppe Casado per Economo provvisionale — ☞pag. 259.

Decreto del Senato sovra tal deputazione. ☞ 260.

Lettere di deputazione provvisionale d'Economo Regio spedite gli 8. agosto 1681. dal Senato al suddetto Casado, cogli opportuni ordini, ed istruzioni per tal impiego — — — — — — — ☞pag. 263.

Consulta del Senato indirizzata a S.M.a proposito delle istruzioni venute di Roma, unitamente al breve Pontificio all'Economo Apostolico Regio Francesco Beloredio, nelle quali s'ordina, che il detto Economo non possa ingerirsi ne' benefizj di nomina ordinaria, nè pretendere, che i provvisti di essi prendano l'exequatur Regio, ma la di lui facoltà Economale sia ristretta ai benefizj concistoriali, e riservati alla Santa Sede. Coi rimedj provvisionali ivi suggeriti per conservare i Sr.i diritti ☞ 267.

Lettere dei 9. aprile 1701. dell'Economo Beloredo al Senato, in cui partecipa al detto Magistrato, che l'Arcivescovo prima di consegnargli il breve Apostolico per l'Economato vuole, che

giuri.

137

giuri d'osservare l'istruzione a quello annessa, la quale può essere pregiudiziale ai Regj dritti. C. 279.

Consulta dei 12. aprile 1704. del Senato al Governatore per informarlo del suddetto giuramento, che il Cardinale Arcivescovo vuol esigere dall'Econ.o, e della pretensione del medesimo Cardinale, che in virtù del detto ultimo breve Apostolico l'Economo non possa più valersi della facoltà provvisionale accordatagli antecedentemente dal Pontefice per esercire l'Economato Regio, ed Apostolico. Con esposizione del discapito, che ne deriverebbe al professo dell'Economato nell'amministrare i Beni di tutti i Benefizj vacanti indistintamente, ed in esigere il Regio exequatur: suggerendosi in fine i mezzi di procurare la conservazione de' Regj dritti, e la proroga dell'esercizio dell'Economato — — — — C. pag. 283.

Altra consulta dei 2. maggio 1704. dello stesso Senato, nella quale si narra al Governatore, che il Cardinale non vuole accordare all'Economo la proroga dell'esercizio provvisionale di sua giurisd.ne, e che detto Cardinale persiste in voler esigere il giuramento nella forma prescritta da Roma: col sentimento del Senato circa il modo, con cui si potrebbe passare il giuramento, e sottomessione, affinchè a motivo di questa controversia non venga troppo lungamente sospeso l'esercizio dell'Econ.to C. 291.

Voto fiscale dei 15. maggio 1704., per cui si conchiude, che non volendo neppur l'Arcivescovo aderire al modo di concepire il giuramento, e sottomissione stato proposto dal Senato, debba questo formare

due consulti con l'intiera narrativa di quanto si è trattato coll'Arcivescovo, ed uno venga presentato a S. M., con chiedere alla medesima come il Senato debba regolarsi per terminar la questione; e con l'altro si preghi il Governatore d'inviare all'Internunzio l'importanza dell'affare, acciocchè procuri presso la Curia Romana d'impedire ogni novità pregiudiziale all'Economato: notificandosi intanto dal Fisco all'Arcivescovo, che non si può assolutamente sospendere l'esercizio dell'Economato, e che il Senato ha nelle occorrenze da S. M. gli opportuni rimedj per conservare i Regj dritti C. 299.

Altro voto del Collegio Fiscale dei 16. maggio 1704., in cui si rappresenta al Senato, che, stante la ripugnanza del Cardinale Arcivescovo in prorogare all'Economo Belcredio l'esercizio di sua giurisdizione, il miglior mezzo sarebbe il deputare chi eserciscia provvisionalmente il solo Uffizio d'Economo Regio, senza pregiudizio del Belcredio nella proprietà del detto impiego, come già si era stabilito nel tempo dell'Economo Zaccaria. C. 303.

Consulta dei 19. maggio 1704. del Senato al Governatore contenente, che essendosi per mezzo dell'Avvocato Fiscale Castelli fatti proporre all'Arcivescovo varj temperamenti circa l'istromento di sottomissione, che si voleva far passare dall'Economo, il suddetto si scusò sempre su gl'ordini di Roma: perciò il Senato credeva doversi abbracciare lo spediente di deputare il cancelliere dell'Economato Agostino Pizzolio per esercire provvisionalmente l'Economato Regio, senza pregiud.

pregiudizio però dell'Economo Beloredio, e ciò ad esempio di quanto si è già fatto senza opposizione degli Ecclesiastici nel 1669. per quel poco tempo, che l'Economo Zaccaria fu impedito dalle censure Eccl.ª ☞ 307.

Istromento de' 24. 8bre 1681. di rimessione delle Patenti Pontificie d'Economo provvisionale a D. Giuseppe Casado, con l'accettazione di questo. ☞ 315.

Due copie dell'istromento dei 23. 9mbre 1683. di rimessione del breve Apostolico de' 13. medesimo mese attribuente la carica d'Economo Apostolico all'Abbate Cesare Corani: con le annesse istruzioni relative all'impiego, e sottomissione di questi per tal esercizio —— —— —— —— —— —— ☞ 317.

N.º 2.

Libro contenente una raccolta di varie scritture, consulti, ed alleganze riguardanti l'esercizio del Regio Economato nello Stato di Milano; meglio descritto nell'indice esistente in principio di detto libro, che sono le infra-mentovate. — — — — — — — — 1695.
in 1681.

Parere per provare le ragioni dell'Economato nella vacanza della Sede Arcivescovile per la morte del Cardinal Federico Borromeo: ivi si narra l'origine, e l'antichità dell'Ufficio dell'Economato, le varie deputazioni d'Economi Regj state fatte dai Principi nello Stato di Milano, con ingerenza sovra ogni sorta di benefizj; la creazione posteriore dell'Economo Apostolico, e l'approvazione Pontificia a riguardo dell'Economato Regio, unendosi per l'ordinario i due distinti Economati in una sola

persona: esercitossi poi anche il Regio Economato, ancorchè l'Economo non fosse munito del breve Apostolico. Vi si accenna il concordato del 1618. fra il Sommo Pontefice, ed il Duca di Milano circa l'esercizio dell'Economato. Concludendosi per fine, che il Regio Economo può nelle vacanze amministrare i beni delle Chiese Cattedrali, e dell'Arcivescovato medesimo di Milano, ciò provandosi coi varj atti di possesso preso nell'uno, e nell'altro caso: confutandosi altresì le difficoltà, che si potevano fare per alcuni casi occorsi sembrati contrarj a tale possesso. — — — — — — — — ☞ pag.g 1.

Alleganze a favore del Regio Economato in occasione, che, avendo l'Economo dopo la morte del Cardinal Federico Borromeo preso possesso della vacante Mensa Arcivescovile, fu dal Vicario Capitolare ingiustamente scomunicato, indi fatto arrestare, e tradurre dai Birri nelle carceri Arcivescovili; con turbare la Regia giurisdizione non tanto per riguardo della persona dell'Economo, che per non aver chiesto il braccio: essendosi fatto di più dal detto Vicario pubblicare per tutta la Città, e Contorni un interdetto di cui viene a provarsi l'ingiustizia. ☞ 13.

Difesa dell'Economo Regio, nella quale si combattono varj capi d'accusa fatti all'Economo Caimo sovra l'istruzione da lui trasmessa alli Subeconomi, cioè = 1. Circa la maniera graziosa, con cui si è in quella espresso per far rapportare dai provvisti il placet. = 2. Per aver ordinato ai =
Subecon.i

Sub economi l'apprensione de' vacanti benefizj — concistoriali, ed altri riservati, senza nominare quelli di collazione ordinaria = 3.º Perchè non voleva, ch'essi prendessero possesso de' Vescovadi vacanti. — Cpag. 21.

Notificanza in data 15. 9mbre 1637. di Raimondo Spelta Commessario della Stradella, e Port'Albera deputato dall'Economo Generale, con la quale fa palese l'invalidità dalle scomuniche fulminategli contro dal Vicario Capitolare di Pavia Codolo a motivo, ch'egli esercitava il suddetto Uffizio di Commessario senza l'autorità del Capitolo Cattedrale di detta Città, come richiedeva un editto pubblicato dal medesimo Vicario — — — — — Cpag. 27.

Manifesto dell'Economo Erasmo Caimo dichiarante, che le lettere da lui Economo scritte al fu Vescovo di Pavia Landriani non contenevano quanto veniva allegato nell'editto pubblicato dal Vicario Capitolare di detta Città — — Cpag. 31.

Alleganze del Dottor Cattaneo per provare, che spetta all'Economato Regio l'amministrare le Chiese Cattedrali, e Metropolitane vacanti, ad esclusione de' Capitoli delle medesime — Cpag. 33.

Altre alleganze del Senatore Grotti comprovanti quanto sovra, ancorchè l'Economo fosse semplicemente Regio, e non Apostolico — C 35. —

Pubblicazione fatta in Milano li 24. febb.º 1618. del concordato seguito gl'11. giugno 1615. tra S.S.tà, e S.ª Cattolica per togliere gli abusi nell'Economato. C 37.

Nullità, ed ingiustizia delle censure pubblicate dal Vicario Arcivescovile Bucchiarello li 8. 8bre 1631., sede vacante, contro l'Economo Regio Manacchi, ed altri come invasori della mensa Arcivescovile, derivata tal nullità 1.º Dalla persona del Giudice non eletto canonicamente, e dal trattarsi d'interesse del Capitolo, di cui il Vicario, come Canonico, e parte, non poteva giudicare. = 2.º Perchè la citazione fu fatta in modo da non poter venire a notizia de' citati, di notte, e non dava luogo alle difese. = 3.º Perchè la sentenza fu proferta in giorno di festa, condannando di più per contumaci coloro, che per tali non potevano venir considerati. = 4.º Perchè non potevano venir denunciati per contumaci, senza lasciar passare i dieci giorni prefissi per l'appellazione stata ezian dio introdotta da persona congiunta. = 5.º Per difetto di causa, avendo l'Economo solamente cercato di conservare i beni della Chiesa con l'autorità Regia, a cui ciò appartiene, come diffusam.te si dimostra. C 38.

Lettera in data dell'ultimo 7mbre 1595. di Bernardo Morra al Cardinal Borromeo, nella quale d'ordine di S.S. si prescrive il modo, con cui l'Economo Speciano deve regolarsi nell'esercizio del suo impiego; cioè 1.º Se si tratta di benefizj di collazione ordinaria, non prenda alcun possesso, nè esiga dai provvisti il placet, ma solo nè concistoriali; prendendo possesso de' Vescovati, lasciando però il carico de' frutti al Capitolo, senza esiger decime per i benefizj, de' quali prende possesso, bensì qualch'onorario per l'Uffizio, e per le fatiche. 2.º Non giudichi i provvisti, e si restringa al placet.

3°. Lasci, che i provvisti si servano per la presa di possesso del Notajo, che vogliono, e non esiga un altro placet dei Subeconomi.

Con altri avvertimenti già dati li 19. aprile 1691. dall'Vescovo di Cremona d'ordine di S.S.tà al suddetto Economo Speciano, acciò gli osservi: colle risposte dello Speciano a ciascun capo, come segue=1°. Si fa la tassa per l'exequatur; non accettato dall'Economo 2°. Non si vuole alcun placet per i provvisti dall'Ordinario: accettato a riguardo de' sudditi di S.A.M. 3°. Che i provvisti, avuto il placet, si servano di quel Notajo, che vogliono, per prendere il possesso; accetta; purchè si mandi all'Economo una fede del posto preso 4°. Avuto il placet dell'Economo, non si ricerchi quello dei Subeconomi, o almeno questi lo facciano gratis: ammesso, con riserva di commettere ai Subec.i la verificaz.ne 5°. Che i possessi, e spedizioni a nome della Camera Apostolica sieno gratis; ammesso=6°. Lasci agli Ordinarj il deputar Vicarj per i benefizj curati e vacanti: ammesso.=7°. Non s'impedisca per odio, nè si facilitti per amicizia il placet: promesso.— 8°. Nel dare il possesso non si ritengano i frutti già riscossi; ammesso con parole equivoche.— 9°. Non si conosca nelle cause beneficiali, ma solo si veda, se si deve concedere il placet; ammesso.— 10°. Si lasci la libertà a tutti i Notaj di far le comparizioni, ed atti necessarj nanti l'Econ.o promesso. 11. Si mantenuta l'autorità de' Prelati, e tolti gli abusi: promesso.— — — —

della Corte di Roma, perchè l'Economo Regio provvisionale non ha chiesto il solito breve Apost.co @ 58.

Lettere del Senato al Governatore di Milano in data 24. settembre 1681., nelle quali contro le pretensioni di Roma si dimostra con varj esempj, e con i registri, che gli Economi provvisionalmente eletti dai Governatori possono esercitare il loro ufizio senza conferma Pontificia: e che spetta solo all'effettivo Economo Generale stabilito da S.M. di chiedere il breve Apostolico, perchè nella convenzione tra S. Pio V., e Filippo II. essendosi solamente parlato degli Economi effettivi, e non dei provvisionali, deve circa questi rimaner in vigore l'antico uso di non chiedere il breve. Suggerendosi in fine dal Senato, che per evitare ulteriori impegni di Roma possa l'Economo provvisionale chiedere la conferma Apostolica, in modo però, che non apparisca ciò da persi dal Governo, nè vene rimanga alcun atto espresso — — — — — — — — — @ pag. 60.

Lettera scritta da Roma li 6. settembre 1681. al Governatore di Milano sovra le parti, che si facevano in Roma a motivo, che l'Economo Regio provvisionale voleva essere indipendente da Roma @ 62.

Lettera dei 4. 8bre 1681., con cui il Subeconomo di Cremona avisa l'Economo Generale, che il Vescovo di detta Città tiene ordine dalla Congregazione del Concilio di pigliar informazione giuridica sovra il possesso presosi per parte dell'Economato de' beni del Monastero di Sant'Ilario suppresso, e sovra il placet.

placet, che si concedono nelle provvisioni de' benefizj vacanti, di quali benefizj pretendesi da Roma, che sieno solo soggetti al placet i vacati in Curia, e non quei di collazione ordinaria: chiedendo detto Subeconomo come debba regolarsi in queste circostanze. @ 64.

Lettere dei 6. settembre 1668. del Senato all'Economo Generale, nelle quali viene questi ripreso, per essersi lasciata eseguire una citazione della S. Congregazione, cui mancava l'exequatur, con ordinargli di prendere informazioni dei congiunti di colui, che intimò la citazione, e di rispondere alla Congregazione, che la materia, di cui nella citazione veniva ad interessare il Regio Fisco. — — — — — — — — @ pag. 66.

Lettere dei 9. 8bre 1669. pur del Senato all'Economo Generale, nelle quali in vista delle notizie recategli dal Subeconomo di Cremona gli ordina, non ostanti i contrarj decreti della Congregazione, di far rapportare il placet da tutti i provvisti indistintamente, aggiungendogli, che si sono a tal fine dati gli ordini opportuni al Pretore di detta Città, affinchè assista il Regio Economato. Con altre lettere al detto Pretore, per le quali egli vien incaricato d'impedire, che i Testimonj intervenuti negli atti di possesso preso dall'Economato dei beni dei Gesuiti soppressi non depongano cosa alcuna riguardante detti atti; e di deputare persona laica, perchè dia notizia di tutti i benef.j vacanti, affine di prenderne poi poss.o @ 68.

Lettera in data 9. 8bre 1669. dell'Economo Zaccaria al Sovrintendente dell'Economato, per cui il

cui si manifesta, ch'essendo per proseguirsi d'ordine di
S. S.tà il giudizio contro di lui per il possesso, che ha preso
de' Monasterj, resta necessario, che il Senato intraprenda
la difesa dell'Economato. Con risposta di detto giorno
del Senato, il quale assicura l'Ecc.mo Duca della necessaria
assistenza, accennando gl'ordini già dati a questo fine @ 70.

Consulta del Senato per informare il Governatore
de' pregiudizj nuovamente d'ordine di S. S.tà intentati
contro il Subeconomo di Cremona, a motivo, che abbia
trasgrediti i decreti della Congregazione contrarj ai Regj
dritti: dimandandosi perciò apporsi da S. M.tà, e da S. S.tà
il conveniente riparo. ——— @ pag. 72.

Lettera dei 4. 7mbre 1681. del Regio Economo prov.le
Casado al Governatore sovra gli ostacoli, che
potrebbe incontrare con la Corte di Roma, se, non
avendo il breve Apostolico, volesse prendere possesso di
tutti i benefizj vacanti, secondo prescrive la R.ma Istruzione,
massimamente non risultando dai registri dell'Economo
provvisionale Carillo, che si sia in quel tempo preso
alcun possesso. Con un voto fiscale dei 4. 7mbre 1681.
comprovante, che la custodia de' frutti de' benefizj
vacanti viene per consuetudine generale d'Italia
esercitata dai Principi secolari, e che quantunque
secondo la concordia con Roma si conferisca l'
Economato a persona Ecclesiastica capace ad
esercire l'Economato Regio, e l'Apostolico, può
nientedimeno il solo Economo Regio provvisionale
nella concordia non compreso amministrare i
frutti di tutti i benefizj, onde doversi far istanza
al Vicario Generale della Curia di non impedire
intanto i Regj dritti ——— @ 74.=

Lettere dei 4. settembre 1681., con le quali il Senato
assicura il Governatore, che per consuetudine generale de'
Principi d'Italia, appartenendo ai Principi secolari l'
amministrazione di tutti i benefizj vacanti può l'Ecc.mo
Regio provvisionale Casado, quantunque non Economo
Apostolico ingerirsi nè medesimi, non ostante il concor-
dato, perchè in questo solo a riguardo degli Economi
effettivi fu convenuto, che dovessero essere deputati da S.
M.tà per l'Economato Regio, e da S. S.tà per l'Apostolico,
perciò avvisarsi il Vicario Generale di non molestare
detto Economo Casado, sintantochè sia creato l'effettivo.
Coll'annuenza del Governatore al sentimento del
Senato, e commissione al Fiscale Baldirono di notificar
quanto sovra al Vicario Generale ——— @ pag. 76.

Lettere del Senato dei 20. luglio 1682. mandanti
all'Economo Generale di farsi (non ostanti gli attentati
contrarj dell'Arcivescovo) riconoscere dagli affittavoli, e
massari della vacante Prevostura d'Incino, e di fare
raccogliere i frutti pendenti, e custodire i percevuti: di
più di cercare tutti gli esemplj d'atti di possesso de'
benefizj curati vacanti preso dall'Economato, e farne
rapportare il placet a tutti i provvisti; aggiungendo
il Senato d'aver già dati i suoi ordini al Capitano di
giustizia per carcerare i detti affittavoli, e massari, se
saranno renitenti, ed al Vicario di Martesana per
prender informazioni sovra i congiunti del Vicario
in caso, ch'egli voglia ostare. Con unita copia di delle
due provvisioni. ——— @ pag. 80.

Commissione dei 27. giugno 1669. del Senato
all'Economo Generale di mandare la nota di tutti

i provvisti, che si erano senza l'placet intrusi ne' benefizj, e Parrochie vacanti per rimediarvi. ——— Cpag. 82.

Lettera in data 11. giugno 1669. del Governatore di Milano, con cui approva lo spediente proposto dal detto Magistrato di far carcerare gli affini, e parenti di coloro che possedono i benefizj senza il placet: approvando altresì i precetti fatti ai massari, ed affittavoli dei detti intrusi di non consegnare i frutti ad altri, fuorchè all'Economo. Promettendo per fine ogni più valida assistenza per la conservazione de Regj diritti dell'Economa. C 84.

Voto fiscale approvato dal Senato, e trasmesso al Governatore, nel quale si dice, che per difendere i diritti del Regio Economato nell'apprensione di tutti i benefizj vacanti debba l'Ambasciadore in Roma stragiudizialmente proporre, che, eccitatasi per detta apprensione controversia nel tempo di Paolo III., e nel tempo di S. Carlo, fu d'ordine de' Pontefici lasciato libero l'esercizio all'Economato, così anche nel 1570. 1597. e 1626., onde aversi nuovamente luogo a sperare il simile. C 86.

Voto del Fiscal Cerio in data 8. febbrajo 1662. dimostrante, che prima del Concilio di Trento spettava all'Economo non solo di prendere possesso de' beni di tutti i benefizj vacanti, benchè curati, ma di deputare ancora quanto ai curati i Vicarj per lo spirituale, rimasto dopo detto Concilio solo la prima prerogativa, la quale ingiustamente gli viene contesa dal presentato Arcivescovo contro la mente del Concilio, l'osservanza continuata, l'acquiescenza di S. Carlo Borromeo, e del Cardinal Monti, e contro alcune favorevoli bolle. C 88.

Voto dei Senatori Bracherio, e Cerio, nel quale si dimostra al Governatore, che i tentativi attuali del Card. Arcivescovo Litta, e d'altri Vescovi presso la Congregazione in Roma, affinchè l'Economo Regio non prenda più possesso de' benefizj curati vacanti, massime di collazione ordinaria, furono già eccitati da S. Carlo Borromeo, e da altri Arcivescovi, i quali furono capacitati, che il Concilio di Trento sol conferiva agli ordinarj l'ingerenza in deputare alle Parrochie vacanti i Vicarj, lasciato il possesso de' beni, e la custodia de' frutti agli Economi; perciò doversi sostenere i diritti dell'Economato, per esservi altresì a riguardo delle Parrochie varj oggetti non comuni agli altri benefizj: enunziando per fine varie provvidenze datesi per conservare l'esercizio dell'Economato, le quali dovevano venir corroborate dalla Regia protezione, cacciando dagli Stati quei provvisti, che avranno preso possesso senza il placet. —— Cpag. 90.

Consulto del Senato dei 2. 8bre 1669., colla quale si partecipano al Governatore gl'ordini venuti di Roma ai Vescovi, affinchè trasmettano colà gli atti comprovanti aver l'Economo Generale, ed i Subeconomi trasgrediti i decreti della Sagra Congregazione, con soggiungersi le provvidenze datesi dal Senato nella Diocesi di Lodi, affinchè di Laici non si faccia presso degli Ecclesiast. alcun attentato riguardante le apprensioni fatte dall'Economato tanto dei beni de' soppressi Gesuati, che di tutti i benefizj vacanti; conchiudendosi in fine, che debbano pur venir partecipati a S. Ecc. i tentativi di Roma contro i Regli diritti, affinchè si proccuri d'apporvi riparo, ed impedire, che non si estendano nelle altre Diocesi. ——— ——— ——— ——— Cpag. 94.

Voto

Categoria 17.
Marzo 4.

Voto dei 13. marzo 1669. del Collegio de' Fiscali sovra le lettere scritte a nome di S.S.tà dal Cardinal Rospigliosi all'Economo Generale, e sovra le allegazioni proposte dal Cardinal Arcivescovo Litta, e sottoscritte dall'Avvocato Cattaneo: contenendo in sostanza il voto, che l'Economato Regio è realmente distinto dal Pontificio, ed è una prerogativa appartenente a ciascun Principe, al quale spetta di difendere le Chiese, conservarne il temporale, e toglierne gli scandali, e derivarne il vantaggio de' sudditi, non ammettendo al possesso de' benefizj quei chierici, che per i loro costumi possono essere dannosi alla Repubblica, venendo tutto questo confermato dalla consuetudine generale d'Italia; conchiudendosi contro le suddette allegazze, che spetta all'Economo Regio d'amministrare i frutti di tutti i benefizj vacanti indistintamente, anche curati, e di nomina tanto Apostolica, che ordinaria, e di dare il placet ai provvisti di qualunque benefizio, non ostante, che il breve di Niccolò V. approvante il placet solo parli de' benefizj di collazione Apostolica, e sembri rivocato dal Concilio di Trento, di più ne abbiano cessati i motivi; mentre la consuetudine dell'Economato di far rapportare il placet da tutti i provvisti è molto anteriore al detto breve, e viene dalle parole di esso confermata.

Con i rimedj Economici in fine per fare sospendere i decreti Pontificj pregiudiziali al Regio Economato, e per contenere i tentativi del Cardinal Arcivescovo, e colla maniera di provvedere intanto contro gl'intrusi nei benefizj senza il placet, cioè d'ordinare agli affittavoli di non consegnar loro i frutti, come se i benefizj fossero vacanti, ed in caso, che i detti chierici facciano qualche contrario attentato, si divenga all'arresto, ed espulsione de' loro consanguinei, ed affini. @96.

152

Categoria 17.
Marzo 4.

Lettera dell'Economo Zaccaria in data primo aprile 1669., con cui partecipa al Senato essere unitamente a lettere del Cardinal Rospigliosi venuti di Roma alcune dichiarazioni da osservarsi dall'Economato, e chiede come debba regolarsi in vista delle medesime.

Con voto del Senato, il quale su la notizia di quelle suggerisce doversi far sapere all'Economo d'osservar l'istruzione Regia, non ostanti i suddetti ordini, e di rispondere a S.S.tà, che essendo egli Economo Apostolico, e Regio, non può eseguire quelle dichiarazioni, che sono direttamente contrarie ai Regj dritti. — @pag. 110.

Lettere dei 27. maggio 1669. del Senato al Govern.r nelle quali si dice, che, essendosi ad istanza dell'Arcivescovo Cardinale Litta proferti dalla Sagra Congregazione alcuni decreti distruenti i dritti del R.o Economato, di cui non ostanti quei decreti, ordinato all'Economo d'osservare l'istruzione, principalmente circa il prender possesso de' beni di tutte le Parrochie vacanti, ed escludere gl'intrusi senza il placet dai frutti de' loro benefizj, che intanto a motivo delle lettere del Cardinale Rospigliosi di minaccie in caso, che non si osservino detti decreti, si crede, doversi da S.M. far insinuare alla S.S.tà di non ascoltar facilmente le querele dell'Arcivescovo, e Vescovi, lasciando intatto quello, che i Pontefici suoi antecessori non hanno voluto intraprendere: che in oltre d'ordine del Governatore si facciano carcerare i parenti degli intrusi senza il placet, ed ingiungere i massari di questi di dare i frutti al solo Economo. — @pag. 114.

Lettere dei 27. maggio 1669. del Senato al Re di Spagna portanti informativa delle lettere del Cardinale Rospigliosi in data 23. marzo antecedente, per le

153

le quali s'ingiunge l'Economo d'ubbidire ai decreti della Congregazione, che tolgono all'Economato la facoltà di custodire i beni delle Parrochie vacanti di collazione ordinaria, e di far rapportare il placet dai provvisti a nomina de' medesimi ordinarj; e per le quali vien pure ingiunto l'Economo di rivocare gli atti d'apprensione da lui fatto de' beni dei Gesuati, ex Religiosi di S. Girolamo di Fiesole stati soppressi per via di bolla eseguita nel Ducato senza presentarla all'exequatur. Restringendosi in fine il Senato a chiedere gli straordinarj rimedj di S. M. per difesa dell'Eco. @ 118.

Lettere del Senato in data 4. aprile 1669., colle quali si manda all'Economo Generale d'osservar la Regia istruzione, non ostanti gli ordini pregiudiziali al Regio Economato, che gli sono stati da Roma trasmessi colle lettere del Cardinale Rospigliosi; potendo risponder alle medesime, che, come Economo Apostolico Regio tenuto ad ubbidire agl'ordini Pontificj, ed ai Regj non può eseguire gl'ordini di Roma contrarj alla Regia istruzione. — — — — — @ pag. 124.

Lettera dei 23. marzo 1669. del Cardinale Rospigliosi all'Economo Zaccaria di doglianze, perchè il Subeconomo di Pavia ha trasgredite le dichiarazioni della Congregazione, prendendo possesso de' benefizj di collazione ordinaria di semplici, che curati, facendo rapportare il placet dai provvisti dagli ordinarj, e ritenendo i frutti di tutti i benefizj vacanti: avvisandosi perciò l'Economo del preciso volere di S. S.tà, che dette dichiarazioni vengano osservate. — @ pag. 126.

Lettere del Senato dei 4. gennajo 1669. riguardanti le doglianze venute di Roma a motivo degli aggravj, che si pretende vengano fatti dall'Economato nel dare il placet, nel prendere possesso de' benefizj vacanti, nelle spese per le trasferte, e negli onorarj; riguardanti pure la ristrettezza, e scarsezza di numero dei Subeconomi Ecclesiastici, ed i privilegj loro concessi: colla maniera di togliere ogni abuso nell'esercizio dell'Economato, sostituendo pure provvisionalmente ai Subeconomi Ecclesiastici, in caso manchino al loro dovere, il Cancell.r dell'Uff.o, o dei Subec.ri secolari @ 128.

Consulta del Senato dei 12. gennajo 1669. circa la maniera di far accettare agli Ecclesiastici l'impiego di Subeconomo nelle Provincie, concedendo loro la facoltà di portar armi piuttosto, che stabilirgli uno stipendio; siccome però il porto d'armi non sarebbe dai Superiori Eccles.i tollerato, essere spediente, che, in caso di ripugnanza, o mancanza degl'Ecclesiastici, si sostituiscano Subeconomi Laici, ed il Cancelliere dell'Economato. — @ pag. 130.

Lettere dei 19. luglio 1668. del Senato all'Economo Generale relativamente alle prerogative dei Subec.ri @ 134.

Lettere del Senato in data 21. giugno 1668., colle quali s'ordina all'Economo Generale d'esaminare da quali decreti abbia egli ricavato, essersi dal Senato ristrette le apprensioni alle sole Parrochie, e di mandare il nome di coloro, che rifiutano d'essere Subeconomi, e non vogliono prendere i possessi, suggerendo altresì al Magistrato quali prerogative debbansi concedere ai medesimi per allettarli; per ultimo, che, in mancanza d'altri, debba servirsi di Secolari per le apprensioni de benefizj vacanti. — — — — — — @ pag. 136.

Allegarei contro il Regio Economato, e ad istanza della Mensa Arcivescovile, colle quali l'Avvocato Correttano vuol provare

1.° Che l'Economo Generale non può prendere possesso delle Parrochiali vacanti di collazione Apostolica.

2.° Che non può ingerirsi nelle medesime di collazione ordinaria non solo nel prenderne possesso, ma neppure in farne rapportare il placet dai provvisti.

3.° Che nelle Diocesi, alle quali presiedono Cardinali, è vietato all'Economo di prendere possesso di qualunque benefizio tanto di collazione ordinaria, che in vigor d'indulto: come pure di farne rapportar il placet dai prov.ti @138.

Rappresentanza del Cardinale Litta alla Sagra Congregazione, nella quale, dopo aver il detto Prelato narrato le varie facoltà, e prerogative concesse dai Sommi Pontefici agli Economi, e la maniera, con cui questi esercitano il loro uffizio, viene a chiedere la decisione dei tre seguenti articoli.

1.° Se l'Economo possa prendere possesso dei vacanti benefizj curati di collazione Apostolica.

2.° Se possa prenderlo a riguardo de' benefizj curati di collazione ordinaria: e se possa pure farne rapportare il placet dai provvisti de' medesimi.

3.° Se nelle Diocesi dei Cardinali possa prender possesso di tutti i benefizj tanto di nomina ordinaria, che per indulto. — — — — — — — @pag. 158.

Dichiarazione del primo luglio 1732. dell'Economo Generale Caimo, per cui si concede ai Subeconomi, ed altri Ministri dell'Economato, come indipendenti dagli ordinarj, la licenza di portare nel Ducato di Milano qualsivoglia sorta d'armi. @162.

Lettera dei 22. 7mbre 1662. del Governatore al Senato sovra il monitorio fatto dall'Arcivescovo intimare senza l'exequatur al Giudice del Pallo, perchè aveva personalmente riconosciuto, se il Chierico Carpana, ed il Prete Strada portavano armi da fuoco proibite dai magistrati.

Con ordine al detto Magistrato di vegliar particolarmente sull'osservanza del dritto dell'exequatur. @166.

Rappresentanza del Senato dei 20. novembre 1662., con la quale si narrano al Re di Spagna gli attentati dell'Arcivescovo per impedire, che l'Economo non prendesse possesso della vacante Prevostura di Gruzzano; e le parti, che dal detto Prelato si fanno in Roma per far decidere, che l'Economato non possa prender possesso, nè aver cura de' beni delle Parrochie vacanti, e specialmente di quelle di collazione ordinaria, nè dare il placet ai provvisti delle medesime. Con i pregiudizj, che deriverebbero all'Econ.to da una tal decis.e @168.

Commissione dei 9. 7mbre 1663. del Senato al Capitano di giustizia di prendere secrete informazioni dei congiunti del Prete Giuseppe Maria Savetto Curiale dell'Arcivescovo. — — — — @pag. 170.

Lettere del Senato in data 10. ottobre 1663. portanti ordine al Capitano di giustizia di far comparire avanti il suo Uffizio Francesco e Maria Savetto. — @pag. 172.

Altre lettere del medesimo Senato all'Economo Generale, acciocchè faccia custodire i frutti della vacante Parrochia di Carone, ed osservi esattamente la Regia giurisdizione a riguardo delle Parrochie vacanti. @172.

Lettere del Senato dei 3. gennajo 1667. informanti il Re di Spagna, che in una special Congregazione di Cardinali in Roma ad istanza del Cardinale Litta si trattava d'impedire, che il Regio Economo non prendesse più possesso de' benefizj curati, massime di collazione ordinaria, meno ne custodisse i frutti, e li rimettesse ai provvisti dopo avuto il placet: contenenti pure relazione del possesso, in cui l'Economato Regio si è mantenuto a riguardo di quanto dovea, e dei varj provvedimenti dati dal Senato, affinchè l'Economo continuasse nel detto possesso, e nell'intiera osservanza della Regia istruzione, e non s'eccedesse negl'onorarj dovuti a quell'Ufficio. — — —

Lettera del Senato al Governatore in data 8. novembre 1667., nella quale, in vista delle decisioni al medesimo mandate dall'Ambasciatore di Roma, se gli dice, che non potendo quelle venire senza l'exequatur, risponda al detto Ambasciadore di notificare al Cardinal Imperiali, che non le ha ancora trasmesse a Milano. Gli dice in oltre, che quando la Congregazione prese a conoscere nella materia dell'Economato, il Senato provide, affinchè nè l'Eletto in Roma, nè l'Economo Generale entrassero in contestazione, e che essendosi quest'ultimo lasciata intimar citazione senza l'exequatur, lo riprese, e gli ordinò di chiamar il Fisco in causa: aspettandosi intanto sopra ciò le Regie determinazioni. Per altro non essere mai il Senato stato in senso, che la Congregazione possa estendere la sua giurisdizione nella materia del Regio Economato, non dovendo mai i provvisti dagli ordinarj esser ammessi al possesso delle Parrocchie senza il placet. C190.

Voto del Fiscale Casato degl'8. 9mbre 1667. tendente a comprovare, che le decisioni della Congregazione dei Cardinali non sono bastevoli a pregiudicare i dritti dell'Economato in una maniera stata tante volte agitata con Roma, e giammai per parte delle Regie portata a loro cognizione, potendosi ciò sol determinare per arbitramento: onde doverà continuare a prendere possesso di tutti i benefizj vacanti, e a darne il placet ai provvisti. Che se la podestà Ecclesiastica sarà per procedere contro l'Economo come Ecclesiastico, si potranno adoprare i rimedj altre volte adoprati, devenendo eziandio all'elezione d'un altro Economo, che non eserciti unitamente l'Economato Apostolico. C192.

Lettera dei 22. gennajo 1668., con cui l'Economo Generale Zaccaria avvisa il Sovraintendente dell'Econ.to, che ha avuto nuovamente ordine dal Senato di prendere solo possesso delle Parrochie vacanti, e non degli altri benefizj; e che i Subeconomi non vogliono più prendere possesso delle Parrochie vacanti, e niuno vuol più accettare tal carica per mancanza d'utile, e di prerogative, e per timor dei Superiori Ecclesiastici; però desiderarsi i provvedimenti del Senato. Con decreto del detto Senato relativo al contenuto in tal lettera. ——— C. pag. 194.

Lettera dell'Economo Zaccaria dei 12. Luglio 1668. ai Senatori Sovrintendenti dell'Economato, nella quale esprime, che ha argomentato, che il Senato si fosse ristretto a fargli prender possesso delle sole Parrochie, perchè solo di queste gli aveva scritto nelle ultime lettere, non parlandogli di tutti i benefizj, come per il passato, e che per indurre gli Ecclesiastici ad accettare la carica di Subeconomi era a proposito di loro concedere il porto dell'arme. ——— C. 196.

N.o 3.

Lettera mandata da Roma al Cardinale Borromeo, coll'istruzione all'Abbate Speciano Economo Regio circa il modo di regolarsi nell'esercire l'impiego d'Economo nello Stato di Milano..... 30. 9mbre ——— 1595.

N.o 4.

Libro contenente tre consulti, o siano allegazze in jure.
Il primo del 1627. dell'Avvocato Michele Turriano Pretore d'Alessandria sulla controversia eccitata dalla Santa Sede contro l'autorità dell'Economo

Generale Regio dello Stato di Milano per l'interpretazione del cap. 14. della convenzione giurisdizionale, e specialmente del capo 17. della bolla in Coena Domini, e per dimostrare, che il medesimo Cavvocato nell'eseguire gli ordini del Senato per difesa della Regia Giurisdizione non era incorso nelle censure comminate nel detto capo decimosettimo di detta bolla.

Il secondo dell'Avvocato Fiscale Arias per la cognizione d'una causa d'un detenuto accusato di compilazione per arte magica d'un unguento velenoso pestilenziale in danno universale della Città, e Ducato di Milano, in cui s'esamina, se quella spetti al Giudice Ecclesiastico, od al secolare: in esso si tratta della podestà dei Principi sovra gli Ecclesiastici, dell'antichità dell'Economato Regio, del placet, del giuramento di fedeltà da prestarsi dagli Ecclesiastici, e Prelati secolari al Principe..... Del 1630.

Il terzo sottoscritto Francicus Benignus sovra la pratica osservata nello Stato di Milano nell'accordare, e negare il Regio Exequatur.

N.° 5.

Lettere scritte dal Cardinale Bandini al Canonico Guttierez, con cui per parte di S. Santità gli viene proibito d'esercitare l'ufficio del Regio Economato pendente la sospensione dal medesimo fatta di Monsignor Caccia, e ciò per non essere detto Canonico munito, come è necessario, della deputazione, e special breve della Santa Sede..... Per copia — — — — — 1628.

Con copia di due altre lettere circolari ai Vescovi dello Stato di Milano relative a tale proibizione.

N.° 6.

Scomunica fulminata dal Vicario Generale della Mensa Arcivescovile di Milano, sede vacante, contro l'Economo, ed Ufficiali del Regio Economato per aver con mano armata ridotto li beni, e redditi di detto Arcivescovado in danno dell'Economo Capitolare. — — — — — — 1633.

Coll'assoluzione d'medesimi concessa d'ordine Apostolico.

N.° 7.

Breve d'Urbano VIII. di deputazione dell'Abbate Faimo in Economo Apostolico nello Stato di Milano... 2. febbrajo 1636.

N.° 8.

Lettera originale, con diverse copie d'ordini del Senato di Milano all'Economo Generale d'avvertire, a non lasciar eseguire alcuna provvisione della Corte di Roma senza il Regio exequatur, e d'invigilare sopra le vacanze de' benefizj Ecclesiastici, e specialmente se avevano annessa cura d'anime. — — — — — — 1664.

in 1684.

N.° 9.

Ordine di Filippo IV. Re di Spagna al Governatore di Milano, e da questi trasmesso al Senato, ad effetto faccia invigilare con ogni esattezza sull'osservanza delle istruzioni riguardanti la regalia del Regio exequatur.... 19. febbrajo — — — — — — — — — 1663.

N.° 10.

Ordini del Senato di Milano alli Pretori, acciò ammoniscano li Consoli, ed Anziani dello Stato ad invigilare, ed informare, se da qualche provvisto di benef.° Eccles.° si venga prender il poss.° senza l'placet dell'Ecc.mo S.r... 25. febb.° 166[illegible].

N.o 11.

Inventario delle scritture, che si ritrovano nell'archivio dell'Economato Regio di Milano. ——— 1666.
in 1706.

N.o 12.

Risoluzione della Sagra Congregazione sopra li seguenti dubbj di quistione eccitatasi tra l'Arcivescovo di Milano, e l'Economo Regio.

1.o Se l'Economo Regio possa far ridurre li beni delle Parrochiali vacanti di libera collazione degl'ordinj

2.o Se di possa far il simile in quelle di libera collazione del Papa.

3.o Se detto Economo possa obbligare li provvisti in rigor d'autorità ordinaria a ricorrere pele R.e exequat.

4.o Finalmente. Se nelle Diocesi governate da' Cardinali sia facoltativo d'esercitare al detto Economo prementionati dritti ..... 25. gennajo ——— 1667.

N.o 13.

Lettera del Senato di Milano all'Economo Regio, in cui gli notifica aver dati gli ordini opportuni al Capitano di giustizia contro il Prete Moneta, qual aveva preso il possesso d'un benefizio senza il Regio placet; con ordine di far ridurre li beni della Parrochiale vacante di Vanzone .... 2. giugno ——— 1667.

N.o 14.

Decreto del Senato di Milano, per cui ordina alle Comunità dello Stato di dare agli ordinarj avviso della morte de' beneficiati, e massime de' Parrochi; ed a questi di doverne trasmettere nota al Senato. 3. luglio 1667.

N.o 15.

Dichiarazione del Senato di Milano, per cui si conferisce la facoltà al Cancelliere dell'Economato di prender il possesso de' benefizj vacanti, e di spedirne il Regio exequatur alli provvisti, colla partecipazione però dell'Economo Regio .... 14. di novembre ——— 1669.

N.o 16.

Ordine del Senato di Milano all'Economo Generale Regio di prender informazioni sopra la verità delle esecuzioni date nella Città, e Provincia di Novara a varie provvisioni Pontificie, senz'achè di quelle ne abbiano ottenuto il Regio exequatur .... 6. maggio —— 1680.

N.o 17.

Breve d'Innocenzo XI. di costituzione dell'Abbate Cesare Corano in Economo Generale Apostolico nello Stato di Milano .... 13. ottobre ——— 1684.

N.o 18.

Formola delle patenti, che dal Re Cattolico solevano spedirsi nella deputazione d'Economo Regio Generale dello Stato di Milano: e delle solite spedirsi dall'Economo suddetto pele Regio placet.

N.o 19.

Patenti di Carlo II. Re di Spagna di costituzione d'Economo Regio nello Stato di Milano a fav.e dell'Abb.e Cesare Corano

N.o 20.

Ordine del Senato di Milano all'Economo Generale Apostolico, e Regio di non permettere l'esecuzione del-

del decreto ottenuto da certo Prete Casati di Como, salvo, che vi preceda il Regio exequatur, ed ove fosse già questo eseguito, di farlo sospendere sino, che il medesimo quello ottenga.... 17. agosto — — — — — — — — — — 1694.

Mazzo 5.°

Milano,
cioè
Regio Economato, ed exequatur.

N.° 1.

Libro contenente le notizie prese dal Ponte, e Presidente De-Gubernatis da' registri della Sagra Congregazione dell'immunità, libertà, e giurisdizione Ecclesiastica sull'origine, e progresso del Regio Economato dello Stato di Milano, in cui sono copiate varie bolle, brevi, ed altre scritture dal medesimo ricavate da detti registri attenenti allo stesso fatto dal 1480. al 1689. — — — — — 1697.

N.° 2.

Placci concesso dal Re di Spagna Carlo II. a Monsignor Croce per prendere il possesso del Vescovado di Cremona, con la provvisione a favore degli eredi del defunto Vescovo per il loro rimborso degl'ajuti massarij — — — 1697. 1698.

N.° 3.

Relazione del possesso, che fu dato dall'Economo Generale di Milano a Monsignore Visconti Vescovo di Lodi: con la formola d'istromento di liberazione dell'amministrazione della vacanza, confesso dei frutti, ricevuta de' mobili solito farsi dai Vescovi a favore del Subeconomo — — — — — — — 1702.

N.º 4.

Patenti di Filippo V.º Re di Spagna a favore dell'Abbate Belloni per l'aspettativa all'Economato R.º dopo la morte dell'Abbate Corano, con facoltà d'esercirlo quando il d.º Abb.º Corano si troverà impedito....6. giugno 1703.

N.º 5.

Libro contenente una relazione storica dell'Economato Regio esercito dall'Abbate di Lavriano nelle Provincie di Lumellina, Alessandria, Valenza, e Valesia smembrate dallo Stato di Milano, ed unite alla Real Corona di Savoja a termini del trattato del 1703. — — — — 1703. =in 1715.

N.º 6.

Voto, o siano risposte del Collegio degli Avvocati Fiscali Generali dello Stato di Milano alle obbizioni state fatte per parte della Dataria sovra la materia del Regio Economato di Milano. — — — — — — — — — 1704.

Mazzo 6.º

Milano,
cioè
Regio Economato, ed exequatur.

N.º 1.

Ordinanza del Senato di Milano, per cui manda immettersi l'Abbate Belloni all'attual possesso dell'Economato Regio vacato per la morte dell'Abbate Corano suo antecessore....Del primo d'aprile — — — 1704.

N.º 2.

Istruzione Regia ai Regj Subeconomi dello Stato di Milano, ed ai loro Cancellieri per l'esercizio del loro impiego, relativamente massime alla conservazione dei Regj dritti.

N.º 3.

Provvisione del Governatore di Milano riguardante l'esercizio del Regio Economato....10. di giugno — — 1704.

N.º 4.

Informazioni prese dal Conte Bernardo di Cralormo Podestà della Valesia in comprovazione dello stile praticato nella detta Valle, che niun Ecclesiastico potesse ottenere il possesso di qualsivoglia benefizio senza impetrare preventivamente il Regio placet.

E ciò in occasione, che Monsignor Visconti Vescovo di Novara pretendeva, che il Prete Ripa da lui provvisto della Cura della Rocca ne prendesse il possesso senza il suddetto Regio placet. — — — 1705.

Categoria 17.°
Mazzo 6.°

N.° 5.

Consulta del Senato di Milano al Principe Eugenio di Savoja Governatore di quel Ducato, acciocchè deputasse provvisionalmente un Economo Regio; e ciò in occasione che l'Abbate Beloredi aveva tralasciato d'esercire il detto Uffizio.... 24. di novembre — — — — — — — — 1706.

N.° 6.

Deputazione d'Economo Regio provvisionale fatta dal Principe Eugenio di Savoja Governatore di Milano nella persona del Canonico Francesco Visconti.... 4. Xmbre 1706.

Coll'approvazione del Senato di Milano delli 9. detto mese; ed altra del Cardinale Archinto Arcivescovo di Milano delli 28. febbrajo dell'anno susseguente — 1707.

N.° 7.

Ordine del Senato di Milano al Senatore Trotti di spedire il Regio exequatur alle provvisioni di S. Santità ottenute da D. Stefano Basilica-Petri: stato detto exequatur negato dall'antecedente Economo, indi ritardato dal successore a motivo di non essere ancor provvisto del breve Apostolico per l'esercizio del suo impiego.... 14. gennajo 1707.

N.° 8.

Ordine del Senato di Milano al Senatore Trotti di concedere nella vacanza dell'Economato il Regio exequatur al breve di S. S. ottenuto dall'Abbate Cittadino, e portante commissione in partibus per conoscere in grado d'appello in una causa civile già agitata avanti il Vicario Arcivescovile.... 5. febbrajo — — — 1707.

170

Categoria 17.°
Mazzo 6.°

N.° 9.

Deputazione del Canonico Francesco Visconti in Economo Generale Apostolico dello Stato di Milano fatta dal Cardinale Archinto a ciò specialmente delegato.... 28. febbrajo 1707. = Con l'approvazione di quel Senato delli 3. marzo medesimo anno — — — — 1707.

N.° 10.

Quesiti, colle risposte, riguardanti gl'usi dello Stato di Milano: 1.° Nel prendersi il possesso dei benefizj dai provviti sì dalla Santa Sede, che dai Vescovi, ed altri ordinarj dello Stato. 2.° Nel dar corso alle provvisioni della Camera Apostolica, ai monitorj, ed interdetti, ai decreti, ed ordini delle Congregazioni di Roma, ed alle cause delegate ai Vescovi, od altri Ecclesiastici.

Con una memoria sovra i carichi, che si pagano dagli Ecclesiastici per i loro patrimonj, e per gli altri beni, che possedono; e sovra le dispense del Senato ai medesimi necessarie, affinchè possano acquistare, o succedere nei beni.

N.° 11.

Patenti del Duca Vittorio Amedeo II. d'Economo Generale Regio a favore dell'Abbate Ferrero di Lauriano nelle Provincie d'Alessandria, e Lumellina; nella Valle di Sesia, e nella Città di Valenza smembrate dal Ducato di Milano, ed unite alla di lui corona.... 3. giug. 1707.

Con due memorie, la prima circa l'uffizio del Vice-Economo: la seconda riguardante l'istruzione per l'Economo Generale suddetto, e per i suoi Subec.ri

171.

N.º 12.

Deputazione delli Conte, e Presidente De Gubernatis, e Conte, e Senatore Provana per Soprintendenti dell'Economato nelle Provincie smembrate dallo Stato di Milano a favore di S.A.R. ... 4. giugno — 1707.

N.º 13.

Istruzione data all'Economo di S.A.R. dal Presidente Pallavicino per le Città, terre, e luoghi, che smembrati dallo Stato di Milano sono stati aggregati a quelli di detta A.R.

N.º 14.

Cauzione prestata da Francesco Gola per il S.r Giuseppe Gola stato dall'Economo Generale Abbate di Lavriano deputato Tesoriere de' redditi de' benefizj vacanti delle Provincie d'Alessandria, Lumellina, Val di Sesia, e Valenza ... 19. agosto — 1707.

N.º 15.

Monitorio del Vescovo di Novara contro l'Economo Generale Regio Abbate di Lavriano, per aver egli senza il breve Apostolico esercito nella Valle di Sesia il suo impiego, deputati Subeconomi, ed amministrati i frutti della vacante Parrochiale del Luogo della Rocca ... 6. 8bre 1707.

N.º 16.

Memoriali sporti a S.S. dall'Abbate Ferrero di Lavriano per mezzo del Cardinale Primani, affine d'ottenere il breve d'Economato Apostolico per quella parte dello Stato di Milano, che è stata ceduta a S.A.R.; con diverse memorie, e lettere concernenti la risposta data dal Papa di non volergliele concedere, fuorche preceda la

la rivocazione di tutti gli atti fatti in qualità d'Economo Regio, e ricorso a S. Santità per l'assoluzione delle censure incorse ... 22., e 29. d'ottobre — 1707.

N.º 17.

Memoriale sporto per parte di S.A.R. di Savoja a S.M. Cesarea, acciò questa interponga li suoi uffizj, perche la detta A.R. ottenga da S.S.tà il breve Apostolico solito concedersi agli Economi Regj nello Stato di Milano a favore dell'Economo da detta A.R. nominato in quella parte dello Stato di Milano da detta S.A.R. ceduto alla prefata A.R. per i benefizj, che saranno in essa parte di Stato vacanti.

N.º 18.

Risultato d'un congresso tenutosi relativamente ai seguenti oggetti ... 1.° Se l'Economo Regio delle Provincie smembrate dallo Stato di Milano potesse esercire il suo uffizio, non essendo ancora provvisto di breve per l'Economato Apostolico.

2.° Quali atti potesse esercire avanti d'ottener d.° breve.

3.° Quali fossero i mezzi di conservar quella regalia contro le opposizioni di Roma.

4.° Se di potesse ordinare agli Ufficiali dell'Economato della Val di Sesia di non comparir in prima istanza fuori degli Stati in alcun Tribunale, ancorche Eccl.co ... 29. 9bre 1707.

N.º 19.

Ragionamento, o sia memoria, in cui, premessa l'origine, ed il progresso della regalia dell'Economato nello Stato di Milano: e le varie contese avute colla Curia Romana, e coi Vescovi dello Stato per mantenerne l'esercizio, viene a farsi vedere non essere sussistente la pretensione della Corte di Roma, che prima di

di concedere all'Abbate di Lavriano Economo eRegio il breve d'Economo Apostolico debbano dal medesimo ritrattarsi gli atti da lui fatti nella qualità suddetta; e che nella supplica per ottener quel breve non debba esprimersi la detta qualità d'Economo eRegio. Con due altre memorie relativamente alle suddette pretensioni di eRoma.

N.° 20.

Rimostranza dell'Avvocato Generale eRiccardi per comprovare la ragione, e possesso, in cui sono i eRegj Economi di esercire il loro uffizio, anche avanti d'avere da eRoma il breve per l'Economato Apostolico: e per conseguenza, che essendosi dal moderno eRegio Economo esercito il eRegio Economato ne' limiti dell'autorità eR.; non se gli doveva di poi negare il breve Apostolico.

N.° 21.

Deputazione fatta dall'Abbate di Lavriano Economo Generale eRegio di Domenico Berlenda in Tesoriere di detto eRegio Economato nelle Provincie d'Alessandria, Lumellina, Valle di Sesia, eValenza; colla cauzione per esso prestata per l'esercizio di detto carico... 17. giugno — 1709.

N.° 22.

Relazione dell'Abbate di Lavriano Economo Generale eRegio delle Provincie state smembrate dallo Stato di Milano, ed unite alla eReal Corona di Savoja, di quanto fu da lui nella qualità suddetta operato in dette Provincie, e massime nella Valle di Sesia, prima di ottenere il breve d'Economo Apostolico; contenendo pure

I procedimenti del eVescovo di eNovara, che per impedire nella Valsesia la eRegalia dell'Economato pubblico monitorj contro il ePodestà, suoi eUffiziali, eConsoli della eRocca, ed alcuni Canonici, e contro il suddetto

suddetto Economo Generale, e suo Subeconomo Canonico Zenoni: e la trattativa con eRoma per mezzo del eCardinale Primani, affine d'ottenere il breve Apostolico, e la conservazione de' eRegj dritti. — 1710.

N.° 23.

Memoria sovra le pretensioni del eVescovo di Novara, che il eRegio Economo non potesse esercire il suo impiego senza il breve Apostolico: e sovra gli attentati di detto eMonsignore contro il eRegio Economato, ed i eRegj dritti, avendo fulminato censure contro tre Canonici di eValsesia.

Il primo, perchè aveva chiesto al eRegio Economo il placet per prendere possesso del canonicato confertogli da eMonsignore.

Il secondo, per aver installato il detto Canonico sovra le bolle del eVescovo, e sul eRegio placet.

Il terzo, per aver, come subeconomo eRegio, fatta la riduzione d'un beneficio vacante. Censurato pure il Notajo, che rogò la suddetta installazione.

Con aver anche censurati il ePretore di eVarallo, il suo Vicario, ed il suo Luogotenente, ed il eBargello.

Il primo, perchè ordinò ad un Chierico d'andar a Torino per prendere gli ordini di S. M., sotto pena di riduzione de' beni temporali, e del bando.

Li secondi, perchè intimarono lo sfratto a D.° Abbate.

L'ultimo, per avere staccata dal muro della fulminazione per portarla al ePretorio.

Essendosi quel ePrelato anche esteso a sospendere nelle Chiese di eVarallo la celebrazione delle messe, e Divini uffizj.

N.° 24.

Quesiti fatti all'Avvocato Carvelli sovra li seg.i punti

1.° Che cosa debba operare il eRegio Economo nei casi, che per colpa di eRoma non ha potuto aver il breve

breve Apostolico, e che si passasse a qualche scomunica contro del medesimo, o suoi Ufficiali.

2.º Se si possano obbligare i Parrochi nel suddetto caso all'impetrazione del placet.

3.º Che cosa siasi praticato contro quei Parrochi, che hanno preso il possesso senza aver il placet.

4.º Che cosa siasi praticato, quando, trovandosi uniti il Regio, ed Apostolico Economato, qualche Parroco non abbia voluto osservare i soliti atti.

5.º Se gli ordini ad audiendum verbum Regium, oppure di sfratto siano usciti dal Sovrano, o dal Senato, e se in iscritti, oppur ad arbitrio.

6.º Quali mezzi siansi adoperati quando i Vescovi, e massime i forestieri aventi parte della loro giurisdizione negli Stati, hanno pubblicati caduloni, e monitorj contro l'Economo Regio, o suoi Subeconomi.

Colle risposte del detto Avvocato.

N.º 25.

Riflessi sovra due lettere del Principe d'Avellino; cioè se fosse conveniente d'istare presso S.S.tà per la confermazione della sospensione delle censure pubblicate dal Vescovo di Novara da concedersi dalla S.S. colla clausula di reincidenza ripugnante alla nullità d'esse: e se fosse pur conveniente, che S.S.tà concedesse a quel Vescovo la facoltà d'assolver i censurati.

In qual maniera dovesse il Regio Economo ricorrere per ottenere il breve Apostolico; e circa la ritrattazione, che la Corte di Roma pretendeva dovesse da questo farsi degli atti da lui fatti coll'autorità Laicale. Cogli spedienti praticabili in tali circostanze.

N.º 26.

Risultato del Congresso, in cui, approvandosi la pubblicate delle provvisioni del Senato, che dichiaravano la nullità della sentenza, e fulminazione delle censure fatta nella Valsesia per parte del Vescovo di Novara, si propongono ancora diversi spedienti per prevenire l'effetto degli ulteriori procedimenti di quella Curia a tale riguardo ... 22. gennajo 1711.

N.º 27.

Istruzioni dato al Conte, e Senatore Cumiana sovra ciò, ch'egli doveva d'ordine di S.A.R. eseguire nella Valsesia a riguardo delle turbolenze ivi eccitate dalla Curia, e Vescovile di Novara per impedire l'esercizio del Regio Economato ... 29. gennajo — — — — — — — 1711.

Con varie notizie ricavate dalle scritture di colà trasportate dal detto Senatore, e dalla di lui relazione.

Ed un ricavo di varie lettere relative alle sud.e turbolenze.

N.º 28.

Relazione dei sentimenti della Giunta di Milano sovra i procedimenti di Monsignor di Novara, e censure da lui pubblicate nella Valsesia, e di quanto fu d'ordine della medesima operato, per portar quel Prelato alla sospensione d'esse censure.

Col sentimento della detta Giunta, che una lettera pastorale di quel Vescovo dovesse con di lui dichiarazione venir ritrattata a riguardo delle espressioni in essa contenute. — — — — — — — — — — — — 1711.

N.º 29.

Risultato di congresso, in cui, esposte le difficoltà, che sarebbero per incontrarsi nel voler far ritrattare da Monsignor di Novara le improprie espressioni di sue lettere pastorali inviate nella Valle di Sesia, viene a suggerirsi in quali termini debba venir concepita d.ª ritrat.ne 14. feb.r 1711.

Categoria 17.
Mazzo 6.°

N.° 30.

Lettere del Cardinal Paolucci all'Vescovo di Novara — contenenti i motivi, per i quali S.S.tà non era per approvare la sospensione fatta da quel Vescovo delle censure dalla sua Curia pubblicate nella Valle di Sesia. Con parteci- pazione, che detta S.S.tà gli concedeva la facoltà di poter assolvere i censurati, con reincidenza dopo due mesi; ed altresì la proroga della medesima assoluzione 21 feb.° e 13. giugno 1711.

N.° 31.

Progetto di dichiarazione da farsi da Monsignor — Vescovo di Novara in ritrattazione dell'espressioni da lui usate in sue lettere pastorali di sospensione delle censure pubblicate nella Valle di Sesia ... 27. febbrajo 1711.

N.° 32.

Parere della Giunta di Milano coerentem.te a quanto segue.

1.° Se dovessero gli Scomunicati della Val Sesia — lasciarsi in libertà di farsi assolvere.

2.° Se, stante l'indipendenza dell'Economato Regio dall'Apostolico, convenisse, che il Principe d'Avellino agisse apertamente a nome del Governo di Milano per far ottenere all'Abbate di Lavriano il breve d'Economo Apostolico.

3.° Come dovessero essere concepite le dimande del detto Abbate di Lavriano per il fine suddetto. 24. marzo 1711.

N.° 33.

Riflessi da portarsi sotto la ponderazione della — Giunta di Milano ... in aprile — — — — — 1711.

1.° Se convenisse proporre a S.S.tà ed al Vescovo di Novara la conferma della sospensione delle censure colla clausula di reincidenza.

Categoria 17.
Mazzo 6.°

2.° Se dovessero accettarsi le assoluzioni proposte da Roma nella lettera del Principe d'Avellino, e poi dal Vescovo di Novara in di lui lettera al Vicale Bracelli.

3.° Se convenisse far la facilitazione d'accettare la sospensione di quelle censure, che avrebbero dovuto venir ritrattate, con che la detta sospensione si facesse con lettere pastorali di quel Vescovo, e senza reincidenza.

4.° Se fossero ammessibili le condizioni proposte dal detto Vescovo nella lettera suddetta, cioè, che ricorrendosi a Roma per l'Economato Apostolico, 1.° detto Econom.° si dimandasse per conferma. 2.° dovessero ritrattarsi tutti gli atti stati fatti. 3.° L'Econ.° R.° prendesse l'assoluz.ne.

5.° Come l'Economo Regio dovesse concepire le sue dimande per l'Economato Apostolico.

6.° Se l'Economo Regio dovesse nella sua dimanda inserire la ritrattazione degli atti, che avessero — potuto spettare all'Economato Apostolico.

Con una memoria di ciò, che il Patrimoniale Lotto doveva rappresentare alla suddetta Giunta a — riguardo de' sovra descritti oggetti, ed ultimazione delle medesime pendenze.

N.° 34.

Risultato di Congresso sovra le provvidenze necessarie per correggere alcuni Ecclesiastici della Valle di Sesia, li quali contro gli espressi ordini di S.S.tà e R. avevano rinovato la memoria, ed i pregiudizj delle censure state ivi pubblicate, a motivo, che fosse cessata la sospensio- ne delle medesime; e sovra i mezzi di far continuare in detta Valle l'esercizio delle Sagre funzioni. 1.° giugno 1711.

N.° 35.

Congresso tenutosi a riguardo di ciò, che dovevasi opporre dal Pretore di Valsesia in occasione, che il Prevosto di Varallo contro l'istanza fattagli d'ordine di S.e.l. R. aveva negato di far le funzioni della solennità del Corpo del Signore dipendentemente dalle censure pubblicate dal Vescovo di Novara.....17. giugno — — — — — — — 1711.

N.° 36.

Istruzione all'Abbate del Maro spedito a Roma in forma privata coll'oggetto di ripigliare li negoziati interrotti dal Conte De-Gubernatis, e rappresentare di più gl'incidenti occorsi nella Valle di Sesia in ordine all'Economato Regio, e per ottenere all'Abbate di Lavriano la qualità d'Economo Apostolico....18 giugno 1711.

N.° 37.

Risultato di congresso riguardante la surrogazione d'un nuovo Pretore per la Valle di Sesia, e le rappresentanze da farsi a S.e S.tà sovra le perturbazioni della Curia di Novara.....26. giugno — — — — 1711.

N.° 38.

Risultato di congresso tenutosi in Milano coll'intervento del Vicario Generale Vescovile di Novara, che fece relazione del concertato tra il Governo di Milano, e Monsignor di Novara, che dovesse questo far continuare le sagre funzioni nella Valle di Sesia, e far dissimulare, che fosse ivi spirata la sospensione delle censure, con reincidenza. Col ragguaglio della renitenza del Prevosto di Varallo in fare le funzioni della solennità

solennità del Corpo del Signore; e proposizioni fatte per parte di quel Vescovo per procurare all'Abbate di Lavriano il breve d'Economo Apostolico....26. giugno 1711.

N.° 39.

Nota di varie scritture, memorie, e lettere relative alle censure dalla Curia di Novara fulminate nella Valle di Sesia.....primo di luglio — — — — — — — 1711.

N.° 40.

Lettera scritta dall'Abbate di Lavriano all'Avvocato Raineri, acciocchè gli ottenesse da S.S.tà la provvisione dell'Economato Apostolico, che soleva concedersi all'Economo Regio dello Stato di Milano....30. luglio 1711.

Con annessa protesta del medesimo Abbate di non aver mai fatto alcun atto appartenente alla giurisdizione Ecclesiastica, per cui fosse incorso nelle censure, nè dover far alcuna ritrattazione....Dello stesso giorno.

N.° 41.

Risultato di congresso relativamente alla supplica da mandarsi a Roma dall'Abbate di Lavriano per ottenere il breve d'Economo Apostolico: e circa la maniera di richiamare due Preti stati espelliti dalla Valle di Sesia per aver eccitati torbidi in occasione delle censure ivi pubblicate dal Vescovo di Novara....11 ag.to 1711.

N.° 42.

Risultato di congresso, in cui si approva il progetto contenuto nell'annesso articolo di lettera dell'Abbate del Maro circa la maniera d'ottenere all'Abbate di Lavriano il breve d'Economo Apostolico; e di ultimare tutte

tutte le pendenze anche a riguardo delle censure, nelle quali poteva essere incorso detto Abbate di Lavriano: con conservare al Regio Economato delle Provincie smembrate dallo Stato di Milano tutte le prerogative del Regio Economato di quel Ducato.... 5. di novembre — 1711.

Con minuta del memoriale da presentarsi a S.S.tà dall'Abbate di Lavriano per ottener il suddetto Breve nella forma, di cui nel detto progetto.

N.º 43.

Risultato di congresso riguardante la forma, con cui doveva essere concepita la supplica da presentarsi a S.S.tà dall'Abbate di Lavriano per ottenere il Breve per l'esercizio dell'Economato Apostolico.... 19. ottobre — 1711.

N.º 44.

Punti concertati col Marchese di Prié —

1.º Che si dovesse esercire l'Economato R.e, ancorchè non s'avesse ancora il Breve di Roma per l'Apostolico.

2.º Che l'Abbate di Lavriano nel chiedere l'Economato Apostolico proponesse solamente la ritrattazione degl'atti, che potessero spettare a questo Ec.

3.º Che non si dovesse accettare il tenor di memoriale e ritrattazione proposti da Roma, massime a riguardo della restituzione de' frutti, che devono conservarsi dall'Economato Regio.

4.º Che in questa materia si dovesse agire di concerto col Governo di Milano, come d'interesse comune.

N.º 45.

Lettera del Senato all'Abbate di Lavriano Economo Generale Regio, in cui gli ordina di concedere, o — depellire per il Regio placet le provvisioni stategli da diversi Ecclesiastici presentate — — — — — 1711.

in 1723.

N.º 46.

Progetto dell'Abbate di Lavriano contenente gli spedienti da praticarsi per rimediare agli abusi, che venivano introdotti dalla Corte di Roma, la quale aveva trasmesso ai Vescovi, e Vicarj Capitolari degli Stati di S.e M.tà, dove non v'è l'Economato, un'insolita formola di giuramento, per cui i nuovi provvisti prima d'ottenere il possesso de' benefizj venivano obbligati a non presentare le rispettive bolle: di più dato ordine ai detti Vescovi, e Vicarj di non eseguire le provvisioni Apostoliche, che avessero il Regio exequatur.

N.º 47.

Rimostranza della giustizia de' fatti seguiti nella Valle di Sesia; e dell'insussistenza delle censure pubblicatevi dalla Curia Vescovile di Novara per impedire l'esercizio del Regio Economato, e l'esecuzione degl'ordini R.i

Vanamente alle dette censure state profferte contro li Canonici Bosco, e Sibellino, perchè erano ricorsi all'uffizio del Regio Economato; contro il Pretore, e suoi Uffiziali, perchè avevano eseguito i Regj ordini per l'espulsione di due Ecclesiastici turbatori dello Stato: e contro alcuni Uffiziali del Regio Economato, perchè mantenevano nell'antico suo esercizio il detto impiego. — 1711.

N.º 48.

Memoria, in cui, stabiliti i fondamenti della Regalia dell'Economato nello Stato di Milano, e l'antico possesso di quei Sovrani di deputare persone laiche per la riduzione, ed amministrazione de' redditi di tutti i benefizj vacanti, viene a dedursi, che — quantunque per togliere ogni contesa si sia poi — deputato in Economo Regio una persona Ecclesiast.ca non

Categoria 17.ª
Mazzo 6.°

non aveva però il Vescovo di Novara alcun fondamento di procedere con un monitorio contro il Conte di Palorme Pretore di Valle di Sesia, perchè d'ordine di S. A. R. avesse fatto procedere alla riduzione del beneficio curato del Luogo della Rocca.... Con i motivi, ai quali viene appoggiata detta riduzione.

N.° 49.

Rappresentanza degli abitanti della Valle di Sesia a S. S.tà per ottenere la revocazione delle censure fulminate dal Vescovo di Novara contro i loro Ecclesiastici, perchè ubbidivano il Duca di Savoja a riguardo della regalia del Regio Economato; e per dimostrare alla S. S.tà l'antico possesso di detta Valle d'avere un Regio Economo de' benefizj vacanti, per cui vien dato il Regio placet ai provvisti. —————— 1711.

136

135

Categoria 17.ª

Affari de' Paesi esteri.

Mazzo 7.°

Milano,
cioè
Regio Economato, ed exequatur.

N.° 1.

Memoria, in cui, accennandosi le facoltà spettanti al Regio Economo dello Stato di Milano indipendentemente dal breve Apostolico, si riferiscono le questioni insorte tra il detto Economo, e li Capitoli delle Cattedrali per l'amministrazione reciprocamente pretesa dei beni delle rispettive Cattedrali pendente la loro vacanza; ed il temperamento preso per terminare esse questioni, qual era, che l'Economo deputasse sempre per suo Subeconomo un Canonico dei detti Capitoli: e si conchiude indi non essere detto temperamento adattabile per l'amministrazione de' beni del Vescovado di Pavia situati ne' Stati di S. M., proponendosi per ripiego, che in tal caso il Capitolo richieda l'Economo Gen.le R.° di prendere l'amministraz.e di d.i beni.

N.° 2.

Nota di scritture appartenenti al Regio Economato nello Stato di Milano, e comprovanti l'indipendenza del medesimo dall'Economato Apostolico.

Con altra nota d'alcune scritture riguardanti particolarmente l'esercizio del detto Regio Economato nelle vacanze del Vescovato di Pavia.

N.° 3.

Ristretto di scritture concernenti le varie deputazioni d'Economi dei vacanti Vescovati di Pavia, Novara, e = Vigevano.

Vigevano state fatte per parte dei Sovrani di Milano, e dai Capitoli di quelle Cattedrali vacanti: relative pure dette scritture al possesso, che i suddetti Economi presero di quei Vescovati, ed all'ingerenza, ch'ebbero nei beni appartenenti ai medesimi. — — — — — — — — 1712.

N.° 4.

Grazia dell'assoluzione delle censure fulminate nella Valle di Sesia concessa dal Vescovo di Novara per due mesi con reincidenza, dipendentemente dalla facoltà a lui data a tal fine dalla Santa Sede ... 17. di maggio — 1712.

N.° 5.

Memoria sovra i provvedimenti, che si danno in Napoli quando qualche Prelato fulmina censure contro Ufficiali della Regia Camera, ed altri Commissarj Laici.

N.° 6.

Risultato di congresso riguardante quanto si doveva rispondere al Patrimoniale Lotto in Milano circa le pretensioni di Roma, che venissero rivocati gli atti fattisi dal Subeconomo Regio delle Provincie smembrate durante la vacanza del Vescovato di Pavia; riguardante pure quanto detto Patrimoniale doveva a tal fine rappresentare al Governo di Milano; con suggerimento delle parti, che si dovevano fare in Roma su tale particolare ... 26. giugno — — — — — — — 1712.

N.° 7.

Parere sulla facoltà spettante a Sua M.tà di deputare un Economo Regio, senza il di cui placet nessun beneficiato possa prendere il possesso di qualunque beneficio dello Stato, come si pratica nello Stato di Milano.

Con copia.

Con copia delle provvisioni, o siano patenti, che S.M. Cattolica suole spedire nella deputazione del suo Economo Regio Generale dello Stato di Milano.

N.° 8.

Relazione di varj documenti per provare l'insussistenza delle asserzioni di Roma, che l'Economato Regio di Milano fosse din dal 1619. stato escluso dall'amministrazione dei beni del vacante Vescovato di Pavia, con rivocazione di tutti gli atti dal medesimo fatti nelle vacanze del detto Vescovato, e sostituzione in detta amministrazione di Economi eletti da quel Capitolo. Comprovanti parimente, che mai gli Economi Regj furono obbligati a prendere assoluzione delle censure incorse per aver avuta ingerenza nel Vescovato suddetto; che anzi si deputarono sempre i Subeconomi, diedero l'exequatur ai provvisti, e di partecipazione del Senato fecero anche nell'ultima vacanza tutti gli atti appartenenti al loro impiego.

N.° 9.

Varj consulti del Senato di Milano, voti fiscali, e provvisioni del Governo, affine di conservare il Regio dritto di deputare l'Economo per l'amministrazione dei beni dell'Arcivescovato di Milano vacante per la morte del Cardinal Arcimboldi: con altre anteriori provvisioni, e temperamenti per conservar quel dritto in occasione di precedenti vacanze della detta Mensa; meglio il tutto descritto nell'indice esistente in principio, ch'è il seguente.

1712. 14. aprile = Consulta del Senato, con cui, notificandosi al Governatore di Milano la vacanza dell'Arcivescovato di detta Città per la morte del Cardinale Arcimboldi, ed il dritto Regio di deputare un Economo dei beni, e redditi di detta mensa controverso dagli Ecclesiastici, gli si manda, se debbasi praticare il temperamento già

più volte adoprato di deputare per parte di S.M. lo stesso Economo già a tal fine nominato dal Capitolo.- Cpag.1.

Lettera dell'Economo Generale Visconti, che partecipa alli Sovrintendenti dell'Economato, che portatosi d'ordine del Senato per prendere possesso de' beni del vacante Arcivescovato di Milano, era dall'Economo Capitolare stato richiesto di sospendere, sinchè venisse ciò partecipato al Presidente Pertusati.... 11. aprile 1712.- Cpag.7.

1680. 23. agosto= Risposta del Governatore dello Stato di Milano al Senato in approvazione delle diligenze da questo usate nella vacanza dell'Arcivescovato per la morte del Cardinal Monti per conservar i Regj dritti dell'Economato contro le pretensioni del Capitolo- Cpag.11.

1680. 10. 7mbre= Lettere del Governatore di Milano di deputazione del Canonico De-Lado in Economo dell'Arcivescovato di Milano vacante per la morte del Cardinal Monti- ——— Cpag.15.

1680. 2. 7mbre= Lettere del Senato di Milano, colle quali incarica il Senatore Bonetta di rimettere al Canonico De-Lado le patenti d'amministratore de' beni del vacante Arcivescovado di Milano stategli spedite dal Govern.re C 19.

1680. 12. 7mbre= Relazione della rimessione delle suddette patenti fatta dal Senatore Bonetta al Canonico De-Lado.- ——— Cpag.21.

1693. 15. aprile= Lettera del Governatore di Milano, che trasmette al Senato una carta Reale, per cui coll'occasione della morte del Cardinal Visconti si approvava lo spediente già praticato in altre antecedenti vacanze dell'Arcivescovato di Milano di deputare per Economo dell'Arcivescovato quella persona, che sarebbe stata dimandata

dimandata dal Capitolo, con che però se gli dessero le opportune istruzioni per la conservazione dei Regj dritti.. Cpag.25.

1712. 13. aprile= Voto del Fiscale Arresino, nel quale si descrivono i Regj dritti dell'Economato nella riduzione dei Vescovati vacanti, ed Arcivescovato di Milano, ed il possesso sovra di ciò costantemente conservato; si espongono le controversie eccitate per tal cagione dagli Ecclesiastici, e dai Capitoli delle Chiese vacanti, appoggiandosi i medesimi al Concilio di Trento, il cui senso viene interpretato; si riferiscono pure i temperamenti presisi più volte per evitar gl'impegni senza pregiudizio della Regalia, cioè di deputare per parte del Governo li medesimi Economi stati deputati dai Capitoli; chiedendosi in fine le determinazioni del Governatore nella moderna circostanza, che vacava l'Arcivescovato di Milano per la morte del Cardinal Archinto. ——— Cpag.33.

1711. 15. aprile= Consulto del Senato al Governatore di Milano, in cui se gli dice, che avendo fatta esaminar dal Fisco l'epistola da S.E. trasmessagli, qual contiene le pretensioni degli Ecclesiastici in voler esercire l'Economato pendente la vacanza dell'Arcivescovato, erano quelle state ritrovate insussistenti; e che avendo piacciuto a S.M., che dovesse deputarsi per Economo uno de' Canonici della Metropolitana, secondo il temperamento già usato in altre precedenti vacanze, ne averebbe il Senato procurata l'esatta esecuzione. C 56.

1712. 10. giugno= Voto del Fiscale Arresino, in cui si suggerisce, che avendo piacciuto a S.M. che in quella vacanza dell'Arcivescovato di Milano, si nominasse per Economo un Canonico di quella Metropolitana, si dovesse a questo dare semplicemente il titolo d'Economo Delegato, ammonendo altresì l'Economo Generale di usar alcune cautele nel dar poi il possesso all'Arcivescovo successore. Per fine ch'era necessario di provare a S.M. per via d'una particolare consulta l'insussistenza dell'epistola anonima pubblicata dagli Ecclesiastici su questa materia. ——— Cpag.59.

1712. 10.

più volte adoprato di deputare per parte di S.M. lo stesso Economo già a tal fine nominato dal Capitolo. - Cpag. 1.

Lettera dell'Economo Generale Visconti, che partecipa alli Sovrintendenti dell'Economato, che, portatosi d'ordine del Senato per prendere possesso de' beni del vacante Arcivescovato di Milano, era dall'Economo Capitolare stato richiesto di sospendere, sinchè venisse ciò partecipato al Presidente Pertusati.... 11. aprile 1712. - Cpag. 7.

1680. 23. agosto = Risposta del Governatore dello Stato di Milano al Senato in approvazione delle diligenze da questo usate nella vacanza dell'Arcivescovato per la morte del Cardinal Monti per conservar i Regj dritti dell'Economato contro le pretensioni del Capitolo - Cpag. 11.

1680. 10. 7mbre = Lettere del Governatore di Milano di deputazione del Canonico De-Lado in Economo dell'Arcivescovato di Milano vacante per la morte del Cardinal Monti. — — — — — — — Cpag. 18.

1680. 2. 7mbre = Lettere del Senato di Milano, colle quali incarica il Senatore Bonetta di rimettere al Canonico De-Lado le patenti d'amministratore de' beni del vacante Arcivescovado di Milano statigli spedite dal Governr. C 19.

1680. 12. 7mbre = Relazione della rimissione delle suddette patenti fatta dal Senatore Bonetta al Canonico De-Lado. — — — — — — — — Cpag. 21.

1693. 15. aprile = Lettera del Governatore di Milano, che trasmette al Senato una carta Reale, per cui coll'occasione della morte del Cardinal Visconti si approvava lo spediente già praticato in altre antecedenti vacanze dell'Arcivescovato di Milano di deputare per Economo dell'Arcivescovato quella persona, che sarebbe stata dimandata

dimandata dal Capitolo, con che però se gli dessero le opportune istruzioni per la conservazione de' Regj dritti... Cpag. 23.

1712. 13. aprile = Voto del Fiscale Aresino, nel quale si descrivono i Regj dritti dell'Economato nella riduzione dei Vescovati vacanti, ed Arcivescovato di Milano, ed il possesso sovra di ciò costantemente conservato; si espongono le controversie eccitate per tal cagione dagli Ecclesiastici, e dai Capitoli delle Chiese vacanti, appoggiandosi i medesimi al Concilio di Trento, il cui senso viene interpretato; si riferiscono pure i temperamenti presisi più volte per evitar gl'impegni senza pregiudizio della Regalia, cioè di deputare per parte del Governo li medesimi Economi stati deputati dai Capitoli; chiedendosi in fine le determinazioni del Governatore nella moderna circostanza, che vacava l'Arcivescovato di Milano per la morte del Cardinal Arcimboldo. — — — Cpag. 33.

1711. 15. aprile = Consulta del Senato al Governatore di Milano, in cui se gli dice, che avendo fatta esaminar dal Fisco l'epistola da S.E. trasmessagli, qual contiene le pretensioni degli Ecclesiastici in voler esercire l'Economato pendente la vacanza dell'Arcivescovato, erano quelle state ritrovate insussistenti; e che avendo piaciuto a S.M., che dovesse deputarsi per Economo uno de' Canonici della Metropolitana, secondo il temperamento già usato in altre precedenti vacanze, ne avrebbe il Senato procurata l'esatta esecuzione. C 56.

1712. 10. giugno = Voto del Fiscale Aresino, in cui si suggerisce, che avendo piaciuto a S.M. che in quella vacanza dell'Arcivescovato di Milano, si nominasse per Economo un Canonico di quella Metropolitana, si dovesse a questo dare semplicemente il titolo d'Economo Delegato, ammonendo altresì l'Economo Generale di usar alcune cautele nel dar poi il possesso all'Arcivescovo successore. Per fine ch'era necessario di provare a S.M. per via d'una particolare consulta l'insussistenza dell'epistola anonima pubblicata dagli Ecclesiastici su questa materia — — Cpag. 59.

1712. 10. 191.

1712. 10. maggio = Voto del Fiscale Arsino per provare il Regio dritto d'amministrare, e custodire i beni delle Chiese Metropolitane vacanti, con ispingere quando debba aver luogo il disposto del Concilio di Trento, che attribuisce tale amministrazione al Capitolo, ed in caso di negligenza di questo, al Suffraganio più anziano. Vi si espone parimenti l'antico possesso a favore de' Principi, e si risponde a quanto si potrebbe opporre per alcuni atti seguiti in circostanze speciali, e si narrano le facilitazioni usate dal Governo, con deputare in Economi alcuno de' Canonici dimandato dal Capitolo; conchiudendosi, che nella vacanza, di cui si trattava, potesse anche deputarsi quel Canonico, che fosse chiamato dal Capitolo, con che il Cancelliere dell'Economato intervenisse alla presa di possesso del detto Canonico, lasciata però a questo la facoltà di far rogar l'atto da quel Notajo, che più gli piacesse. — — —

del Senato di Milano, amministrarono sempre gli effetti di quella Mensa; nè potersi da Roma pretendere alcuna ritrattazione dei detti atti, meno incorsa perciò alcuna censura.

4.° Che non si doveva ammettere l'assoluzione, che S.S.tà voleva delegare al Cardinal Cusani, perchè voleva renderla pubblica. 5.° Che si approvava il sentimento dell'Abbate del Maro di non ricevere il breve d'Economato Apostolico per l'Abbate di Lavriano, se non colle formalità, e circostanze praticate cogli Economi dello Stato di Milano... 17. agosto 1712.

N.° 11.

Memoria inviata da Roma di quanto doveva fare l'Abbate di Lavriano per ottenere il breve d'Economo Apostolico; cioè di rivocare per pubblico istromento tutti gli atti fatti da lui, che suoi Subeconomi, e passar obbligo di restituire i frutti percetti dai benefizj vacanti.

Con due minute inviate pure da Roma, la prima del detto istromento, l'altra del memoriale da presentare a S.S. per ottenere il breve suddetto.

E due lettere contenenti la negoziazione di quanto sovra 1712.

N.° 12.

Breve di Clemente XI. di deputazione dell'Abbate di Lavriano già Economo Generale Regio in Economo Generale Apostolico nelle Provincie d'Alessandria, Lumellina, Valsesia, e Valenza smembrate dallo Stato di Milano, ed unite alla R. Corona di Savoja... 12. 7mbre 1712.

Con lettera del Cardinale Paulucci al d.° Economo Generale, in cui gli spiega le intenzioni di S. Santità circa l'esercizio di tal impiego... delli 18. detto settembre.

N.° 13.

Assoluzione dalle censure, in cui potesse esser incorso l'Abbate di Lavriano per l'esercizio dell'Economato Regio, emanata dall'Arciv.° di Torino Vic.° Delegato Apost.° 19. 9mbre 1712.

N.° 14.

Biglietto Regio, col quale si conferisce all'Abbate di Lavriano l'autorità di provvedere ai ricorsi dei Regolari destinati agl'impieghi, o visite dei loro rispettivi Conventi... 7. gennajo 1713.

N.° 15.

Supplica del Marchese Abbate D. Francesco Moriggia Milanese esportata a S.M. per ottener il placet di potere rinunziare a favore dell'Abbate Giacomo Antonio Moriggia suo nipote il benefizj di S. Lorenzo in Lumello, di S. Giacomo di Gallizia pur in Lumello, ed il Canonicato di S. Invenzio in S. Giorgio.

N.° 16.

Relazione dell'Abbate di Lavriano Economo Generale a S.M. di ciò, che seguì ne' suoi Stati pendente la di lui permanenza in Sicilia in ordine alle seg.te materie Ecclesiast.

1. Per riguardo all'Economato Regio.
2. De' rescritti, e provvisioni de' Tribunali forestieri.
3. Delle cose concernenti le Regolari.
4. Degl'abusi in materia di Religione nelle Valli cedute dalla Francia in quella di Luzerna... 15. ottobre — — — 1714.

N.° 17.

Notizie storiche del Regio Economato dello Stato di Milano date dall'Avvocato Generale Zoppi... 3. di novembre — — 1714.

N.° 18.

Relazione di Stefano Lugano Cancelliere dell'Economato Regio dello Stato di Milano di tutti gli atti da lui praticati come Delegato di quel Senato nella vacanza del detto Economato principiata in 8bre 1713. per la morte dell'Economo Generale Visconti, e terminata in 9mbre 1714. coll'elezione dell'Abbate Melzi... 10. 2mbre — — 1714.

Cogli estratti autentici delle carte giustificanti l'esercizio dei medesimi atti.

N.º 19.

Breve di Clemente XI. di deputazione del Principe Melzi in Economo Generale Apostolico dello Stato di Milano, ad esclusione de' Paesi smembrati nel 1707. dal detto Ducato. 20 marzo 1718.

N.º 20.

Quesiti fatti al Senatore Carcelli sopra le seguenti materie.

1. Se l'Economo debba ritener i decreti di Roma a lui presentati per l'exequatur, i quali dall'ammessa relazione compajono già eseguiti.
2. Se vi spedisca il solito exequatur, o se vi dichiari nulla l'antecedente esecuzione.
3. Se l'Economo in questi casi chiede le provvidenze del Senato.
4. Quali allora sieno le provvidenze del medesimo.
5. Se il Senato procede contro chi ha fatti eseguire i decreti senza l'exequatur, se contro chi gli ha eseguiti, e il Notajo, che ne stese la relazione, e con quali pene.
6. Se dette pene sono portate da qualche ordine.
7. Se il Notajo, che fa la relazione della copia ai detti decreti, deve esprimere d'aver veduto l'exequatur.
8. Se l'Economo spedisce l'exequatur da per se, o dopo aver consultato il Senato, ed in quale forma.

Colle risposte del prefatto Senatore a calce d'essi capi.

N.º 21.

Quesiti dell'Economo Generale Regio sui seguenti punti.

1. Come debba egli regolarsi rispetto ai benefizj conferiti dagli Ordinarj, o da Roma a persone non Sudditi.
2. Come a riguardo delle pensioni da cui sono riservati sui benefizj curati, massime a favor di persone non Sud.
3. Se circa i benefizj di nuova erezione debba seguire lo stile dell'Economato di Milano.
4. Chi debba consultare trattandosi di spedir il Regio exequatur ai decreti, citazioni, ed inibizioni di Roma.

5. Come

5. Come si debba regolare circa le spese fatte per la riduzione di feudi spettanti alla Mensa di Pavia, e se non debbano pagarsi dalle Regie Finanze.
6. Se le risoluzioni della Giunta in materia d'Economato debbano distendersi nei Congressi firmarsi dal Capo della Giunta, e sottoscriversi dal Cancelliere dell'Economato.

Colle risposte a ciascuno di detti capi apposte.

Altri quesiti del suddetto Economo Abbate di Lavriano.

Primo. Come debba regolarsi circa i racconti de' Regolari concernenti la Regia giurisdizione, cioè di Visitatori, e Superiori locali non Sudditi.
2. Come provvedere ai suddetti ricorsi non riguardanti la Regia giurisdizione.
3. Da chi debba far capo per far dare lo sfratto ai Regolari turbatori della giurisdizione Regia.
4. Se ricorrendo qualche Regolare deligato dai suoi Superiori per visitar qualche Convento, o prender informazioni contro qualche Religioso, debba dargli la permissione in voce, o in iscritto. Con le risposte a tutti i capi.

N.º 22.

Risposte date alle seguenti asserzioni della Corte di Roma.

1. Che l'Economo Regio, per essere stato unito all'Apostolico, fosse divenuto spirituale, e sacro.
2. Che l'Economo Regio avanti il breve Apostolico non avesse alcuna autorità.
3. Che dove non vi è Economo Apostolico, vien egli deputato dal Vescovo.
4. Che l'Economato concesso nella concordia tra Gregorio XIII., e Carlo V. non fosse privilegio del Luogo, ma della Casa d'Austria.
5. Che il privilegio dell'Economato non si estendeva ai possessori de' Paesi smembrati dallo Stato di Milano.
6. Che nello Stato suddetto l'Economato suddetto non si estendeva ai beni delle Cattedrali vacanti. 7. Che

7. Che vacante la Chiesa Episcopale di Pavia, si fosse d'ordine di S.A.R. fatto carcerare il Canonico Belorèdi deputato per Economo da quel Capitolo.

N.° 23.

Placet dell'Imperatore Carlo VI. Duca di Milano concesso a D. Carlo Marini Maestro di Camera del Papa per l'Abbazia di S. Pietro dell'Olmo ... primo maggio, ed 8. luglio 1718.

N.° 24.

Attestato del Cancelliere dell'Economato di Milano circa la tassa degl'emolumenti de' Senatori, e Ponenti dell'Economato quando riferiscono memoriali in Senato sovra la materia Economale ad istanza delle Parti, o fanno decreti eccitatorj, e dessimili ... 17. giugno — — 1715.

N.° 25.

Placet concesso dall'Imperatore Carlo VI. a D. Alessandro Maria Litta per l'Abbazia di Santa Maria de Castino di Como ... 14. agosto — — — — — — — — 1718.
Coll'interinazione del Senato di Milano 9. 8bre d.to anno.

N.° 26.

Placet concesso dall'Imperatore Carlo VI. all'Arcivescovo di Cesarea Spinola Nunzio Apostolico per l'Abbazia di S. Dionigi della Città di Milano ... 2. ottobre — — — — 1715.
Coll'interinazione del Senato di Milano delli 3. giugno 1716.

N.° 27.

Memoria rimessa dall'Abbate di Lavriano in ordine alle novità introdotte per parte della Corte di Roma, la quale lasciava ammettere dal suo Nunzio le appellazioni dalle sentenze dei Vescovi, ommesso il Metropolitano residente.

residente negli Stati; procurava d'impedire, che le bolle, ed altre provvisioni fossero presentate all'exequatur; ed ingiungeva ai nuovi provvisti una formola di giuramento contraria alla Sovranità, ed ai Regj indulti.

N.° 28.

Placet concesso dall'Imperatore Carlo VI. Duca di Milano all'Abbate D. Innocenzio Erba per l'Abbazia della Santissima Trinità nello Stato di Milano, attesa la rinunzia fattane dal Cardinale Gualtieri ... 6. maggio — 1716.
Colla successiva interinazione di quel Senato ... 28. detto.

N.° 29.

Parere del Marchese Graneri, Avvocato Generale Zoppi, ed Abbate di Lavriano, in cui si conchiude, che il monitorio Pontificio ottenuto dagli eredi Mazzucchelli per la propalazione degli effetti spettanti all'eredità del fu Commasco Mazzucchelli, e pubblicato senza il Regio exequatur, poteva senz'altro pubblicarsi.
1. Perchè riguardava solamente la coscienza, e non materia giudiziaria, nè benefiziaria.
2. Perchè doveva eseguirsi in Alessandria Città smembrata dallo Stato di Milano, dove non si è mai usato di dare a simili monitorj il Regio placet. 16. luglio 1717.
Con copia del detto monitorio delli 12. giugno d'anno.

N.° 30.

Parere delli Presidenti Riccardi, e Graneri, ed Avvocato Generale Zoppi, conchiudente non doversi il R.° Economo ingerire nella vacante Arcipretura di S. Salvadore Monferrato, perchè la medesima è dipendente dal Vescovado di Pavia, ed il Regio Economato ristretto allo Stato di Milano ... 14. gennajo — — — — — — 1718.

Categoria 17.
Mazzo 1.

N.° 31.

Memoria del Prete Nicolò Discalzo nominato alla Rettoria di Pavone dal Vescovo di Tortona come Protettore del Collegio Ghislieri circa il rifiuto dell'Abbate di Lavriano d'accordargli il placet per l'intimazione d'un breve, o sia monitorio al Prete Forchesio stato dal Vescovo di Pavia posteriormente nominato alla stessa Rettoria; e sovra la ritenzione fatta dal detto Abbate non solo della copia di quel breve, ma anche del placito già accordatogli avanti la controversia col Forchesio.

N.° 32.

Memoriale del Cardinale Cusani Vescovo di Pavia per aver da S. M. il permesso di chiamare a se gli Ecclesiastici suoi Diocesani discoli abitanti ne' Luoghi di sua Diocesi situati negli Stati di S. M.; e che tutti li rescritti di sua Curia siano eseguiti senza presentarsi all'exequatur; che li Giudici de' suoi Feudi siano indipendenti da' Magistrati, e per la somministrazione del braccio.

Sentimento del Congresso; lettere dell'Abbate di Lavriano, e del Conte Mellarede; e provvidenze date da S. M. su tali soggetti ——— 1719. o 1720.

N.° 33.

Bolla del Papa Innocenzo XIII. di collazione d'un Canonicato nella Città d'Alessandria a favore del Prete Paul.° Sardi vacato per la morte nel mese di febbrajo del Canonico Bacalbelli ..... 16. novembre ——— 1722.

Con lettera del Senato all'Abbate di Lavriano Economo Generale, con cui gli ordina di non concedere il Regio placito al medesimo Provvisto, ed anzi di ritenere le suddette bolle ..... 27. febbrajo ——— 1723.

200

Categoria 17.
Mazzo 1.

300.

N.° 34.

Relazione del Marchese Melzi Economo Regio dello Stato di Milano, nella quale adduce i motivi, per li quali fondato sulla bolla Leonina ha negato l'exequatur al breve ottenuto dal Clero di Ponte Curone d'appellazione da due sentenze conformi del Vescovo, e del Metropolitano, per le quali detto Clero in contraddittorio dell'Arciprete del Luogo veniva condannato alle manutenzione di quanto gli restava necessario per la celebrazione delle messe, ed al rimborso al detto Parroco delle cose già somministrate ..... 30. aprile ——— 1723.

Con sentenza del Senato di Milano, che conferma la suddetta negativa del Regio exequatur ..... 9. marzo 1724.

N.° 35.

Supplica del Chierico Antonio Volta per ottenere dall'Economo Generale Regio il placet per prendere il possesso della Cappellania sotto il titolo della D.ª V.ª dell'Uscetto nuovamente eretta nella Cattedrale d'Alessandria, e di Padronato del Capitolo ..... 18. marzo ——— 1725.

Col parere del detto Economo, che quantunque le nuove erezioni di benefizj sembrino diminuire il numero de' Sudditi, convenga però alla Regia giurisdizione, che si fondino piuttosto nuovi benefizj, che legati pii perpetui; epperciò si potesse concedere il Regio placet al Provvisto ch'era Suddito, con che passasse sottomissione con giuria Laico di pagar le taglie, e non declinare dal foro ..... 16. marzo 1728.

È lettera del Vescovo d'Alessandria al Conte Mellarede, in cui informa, che nello Stato di Milano non si frappone alcuna difficoltà per l'erezione de' nuovi benefizj ..... 22. luglio 1728.

N.° 36.

Formola del placet per il Vescovo d'Alessandria Carlo Vincenzo Ferrero diretto all'Economo Apostolico-Regio; con copia della supplica fattala a S. M. da d.° Vescovo a quest'effetto ..... 15. gennaio 1727.

R.° A

N.° 37.

Declaratoria del Senato di Piemonte d'insussistenza, ed abuso d'un Bolla dell'Inquisizione di Pavia, publicatosi nella Lunellina senza l'exequatur .... 13. luglio 1728.

N.° 38.

Lettere dell'Abbate di Lavriano Economo Apostolico, e Regio di Delegazione al Subeconomo per dare il possesso della Parochia di S. Andrea del Luogo di Bazaluzio al Prete Nicolo Grumello provvisto .... 10. gmbre 1726.

N.° 39.

Carta-Reale dell'Imperatore Carlo VI. Duca di Milano prescrivente la regola da osservarsi nel concedere il Regio exequatur delle bolle di pensione sopra i benefizj dello Stato di Milano .... 18. febbrajo 1730.

V. infra al n.° 43. Lettere 1730.

N.° 40.

Notizie trasmesse da Milano dal Cavaliere Castelli, accompagnate con lettere, sulla materia dell'Economato di Milano relativamente agli usi di quello Stato, secondo i quali si dice fra le altre cose, che l'Economo nel dare il possesso di qualunque benefizio non s'ingerisce mai nello spirituale. Con ristretto di detta lettere .... 2. & 28. marzo 1730.

N.° 41.

Parere del Procuratore Generale Caissotti in occasione, che per la morte dell'Abbate di Lavriano vacava il Regio Economato. Vi si dice, potersi in due maniere provvedere all'esercizio di quell'Impiego.

1. Con nominarsi da S. M. un altro Economo Regio, il quale anche prima d'aver ottenuto il Breve d'Economo Apostolico esercitasse la Regalia del Regio

Economato, senza mischiarsi in ciò, che riguarda lo spirituale, ed Ecclesiastico.

2. Con deputarsi provvisionalmente dal Senato il Cancelliere dell'Officio per esercire l'Economato in tutte le sue parti, come fu praticato in Milano.

Venendosi dopo varj riflessi a concludere, che più convenga il primo spediente 1730.

N.° 42.

Memoria comprovante, che la pretensione di Roma, che l'economia de' frutti de' benefizj vacanti appartenga all'Economato Ecclesiastico, non possa addattarsi nello Stato di Milano, dove non si è mai introdotta a favore della Camera Apostolica la ragione de' spogli, e dei vacanti.

N.° 43.

Lettere dell'Abbate di Lavriano Economo Apostolico Regio al suo Subeconomo in Alessandria per dar il possesso al Chierico Guaschi della Cappellania di Sant'Antonio eretta nella Cappella di S. Porpetuo nel Borgo di detta Città, di cui è stato provvisto da quella Curia 1730.

N.° 44.

Sentenza del Senato di Milano, che in seguito a relazione dell'Economo Regio Melzi manda concedersi l'exequatur ad una citazione della Signatura di Giustizia di Roma emanata per conoscere sovra la sussistenza, indi fare seguir la commissione in partibus di due appellazioni interposte nella causa vertente avanti la Curia Metropolitana di Milano tra li Canonici Seniori, e Juniori di S. Stefano, che volevano dai primi impedirsi di Congregar il Capitolo per trattar negozj spettanti al medesimo .... 31. giugno 1732.

Con lo stile accennato dal detto Economo in sua relazione, che non suole negarsi il placet alle citazioni

del detto Tribunale della Signatura, quando solo si tratta di conoscere delle appellazioni, commissioni, ed altri preliminari, senza evocar la causa principale a Roma.

N.º 45.

Lettere delli Senatori Colla, ed Olivazzi di Milano al Marchese d'Ormea riguardanti principalmente l'esercizio del Regio Economato..... 20. marzo ——— 1734.

N.º 46.

Parere delli Primo Presidente Dassotti, e Primo Referendario Beggino sovra il dritto de' Sovrani dello Stato di Milano di far esercire la Regalia del Regio Economato anche indipendentemente dall'autorità Pontificia; e la ragione competente a S. M. di rimuovere il Principe Melzi Economo attuale di quello Stato, e nominare altro Soggetto per esercir detto Uffizio provvisionalmente senza breve Apostolico, suggerendosi però, che per togliere ogni appoiglio alla Corte di Roma, debba chi sarà surrogato da se ricorrere per detto breve, venendosi con tal passo a giustificare il procedimento di in caso di concessione, che di rifiuto; e ciò nell'occasione, che detto Stato era occupato dalle armi di S. M. e de' Cattolicani — 15. aprile ——— 1734.

N.º 47.

Voto del Fisco, e sentenza del Senato di Milano, per quali viene considerata veramente beneficiaria la causa vertita nella Curia di Lodi, e poi avanti il Metropolitano, tra due Compatroni con intervento de' loro rispettivi presentati, sovra la pertinenza del Padronato della Cappellania di S. Orsola di Casiglione; e quindi a' termini dell'indulto di Leon X. potersi rimettere fuori del dominio, e concedere l'exequatur alla citazione della Signatura di Giustizia ottenuta in grado d'appello dal presentato dalla parte succombente. ——— 10. xmbre 1736. 11. gennajo 1737.

N.º 48.

Ordine del Governatore di Milano, per cui si dichiara nullo, ed attentato ogni, e qualunque atto fatto dall'Economato Regio di Tortona intorno alle Chiese di Fabbrica, S. Sebastiano, e Serre affrancate del Principe Doria Landi dipendenti dall'alto Dominio di S. M. C. C. Duca di Milano. 31. mzo 1738.

N.º 49.

Dimanda fatta dal Duca di Fiano di poter godere la pensione Altagli rassegnata dal Cardinale Ottoboni su la Prevostura di S. Giovanni del Coppuccio d'Alessandria, non ostante la di lui qualità di forastiere ——— 1740.

E varie notizie, e dispacci Reali trasmessi da Milano a riguardo degli usi di quel Ducato circa il concedere agli esteri li benefizj, e pensioni sovra i medesimi riservate.

N.º 50.

Dichiarazione fatta dal Senato di Milano ad istanza del Monastero di Sant'Agnese di Novara, che tanto presso il detto Senato, quanto nell'Uffizio dell'Economato è in piena osservanza l'indulto di Leone X. particolarmente nei due capi; che si debbano eseguire le due sentenze conformi; e che le cause si debbano commettere nello Stato..... primo 7mbre 1742.

N.º 51.

Voto del Fisco, e sentenza del Senato di Milano, coi quali si nega l'exequatur ad una citazione della Signatura di Giustizia ottenuta dalla Contessa Meli Lupi, per la quale contro l'indulto di Leone X. viene indirettamente ad evocarsi in Roma la cognizione della validità d'una sentenza data dal Metropolitano in grado d'appello da un'altra del Vescovo di Cremona, quando detta cognizione a tenor del medesimo indulto doveva commettersi in partibus..... 18. xmbre 1742., e 22. agosto ——— 1743.

N.° 52.

Lettere Reali, perchè si neghi il placet a tutte le rinunzie in favorem, coadjuterie, e permutazioni di benefizj senza causa legittima, e non si spaghino pensioni ex fonte 28. agosto 1744.

N.° 53.

Sentimento del Primo Presidente Conte Caissotti sovra le insinuazioni fatte dal Conte di Rivera alla Dataria, affinchè nelle Provincie smembrate dallo Stato di Milano non venissero più dalla medesima spedite provvisioni di benefizj, e pensioni su di essi a favore di persone, che non fossero native delle stesse Provincie.... 23. maggio ——— 1746.

Con lettera della Segreteria di Stato di commissione al medesimo Conte di far le suddette insinuazioni.

È risposta di questo, in cui fa diversi riflessi contro dette insinuazioni.

E di più una memoria del Cancelliere dell'Economato di Milano riguardante gli usi di quello Stato nell'ammettere le provvisioni di benefizj, e pensioni a favore di persone estere.

Mazzo 8.°

Milano,

cioè

Giurisdizione Regia su' luoghi pii,
Immunità Reale, e sussidj.

N.° 1.

Ordine del Senato di Milano sulle istanze dei confratelli di S.t Michele fuori di Porta nuova, affinchè questi, come Laici, non fossero dagli Ecclesiastici impediti d'eleggersi gli Ufficiali, e potessero fare le loro solite congreghe nella Chiesa, o sia Oratorio pubblico... 11. luglio 1597.

N.° 2.

Ordine del Senato di Milano per obbligare gli Ecclesiastici della Diocesi d'Alessandria al pagamento dei carichi per i beni de' loro patrimonj, conforme al decreto de' 22. agosto 1597. di quel Senato..... 3. di settembre — — 1601.

N.° 3.

Ordine del Magistrato ordinario di Milano, chiamato ordine generale, per la scossa de' carichi reali, e locali, con cui si permette agl'Esattori d'obbligare qualsivoglia debitore al pagamento d'essi carichi, per causa de' quali si trova tassato, e descritto. Per copia stampata informe.

N.° 4.

Lettere-Reali circa la giurisdizione Ecclesiastica, e suoi limiti in riguardo alle Confraternite, e Luoghi pii dello Stato di Milano.... 30. 8bre — — — — — — 1610.

Categoria 17.
Mazzo 8.

N.° 5.

Ordinato del Consiglio di Pavia per far contribuire tutti li capi di casa, niuno eccettuato, alle spese per causa della peste .... 5. maggio — — — — — — — — — — 1630.

Altro ordinato delli 10. giugno per ringraziare quel Vescovo dell' offerto fatto di dar l'abitazione, e gli alimenti a quei Sacerdoti destinati per assistere gli appestati.

N.° 6.

Consulto del Dottore Arrigoni sovra l'obbligo degli Ecclesiastici di concorrere alle spese per la difesa necessaria dello Stato di Milano venendo assalito dai nemici; non bastando le facoltà dei Laici: al quale restano unite varie scritture raccolte dal Bar.° Porro sulla stessa materia.

N.° 7.

Due scritti in jure, uno dell'Avvocato Beloredi in prima istanza, e l'altro dell'Avvocato De-Magistris in grado d'appellazione nella causa della Città di Pavia, e li Padri Barnabiti di S.t Paolo per riguardo al pagam.to dei carichi per i beni, che in Campo Rovese hanno ricevuti in paga dagli eredi della Contessa Lucrezia Beccaria.

Con la sentenza del Senato di Milano dei 5. xmbre 1644, per cui, confermandosi quello, che fu proferto in prima istanza, vengono i suddetti Padri condannati al pagamento antedetto. — — — — — — — — — — 1644.

N.° 8.

Sentenza del Senato di Milano in dichiarazione d'altra antecedente sentenza contenente varj capitoli circa la forma d'eleggere gli Ufficiali, e Deputati del Capitolo, o sia Luogo pio di Legnano, e ciò in dipend.za delle differenze insorte tra il Prevosto di detto Luogo, ed i suddetti Deputati 22. maggio 1672.

210

306.

Categoria 17.ª
Mazzo 8.°

N.° 9.

Lettere del Senato di Milano al Pretore d'Alessandria, affinchè, stante la negligenza dei debitori del Monte di Carità del Luogo del Bosco in pagare i maggj di formento dovuti gli, si facesse dar nota di quelli, e li compellisse al pagamento .... 31. agosto — — — — — — — — — — 1672.

N.° 10.

Ordine del Senato di Milano alle Confraternite Laiche, e loro amministratori, di non fare senza dispensa d'esso Magistrato alcun contratto con chi è esente dalla Regia giurisdizione; con commissione ai Giusdicenti di prendere i Conti dell'amministrazione de' redditi delle delle Confraternite, e fare, che a riguardo di quelli siano adempite le volontà dei Testatori .... 22. aprile — — — 1673.

N.° 11.

Lettere del Senato di Milano al Pretore di Broni, perchè si facesse rendere i conti dagli amministratori della Confraternita dei Santi Silvestro, e Rocco di quel Luogo, e ne informasse il Magistrato .... 31. marzo — — — 1674.

N.° 12.

Lettere del Senato di Milano al Vescovo, ed al Podestà di Cremona, affinchè dalle Confraternite, e Luoghi pii di quella Diocesi si rendessero i conti al Superiore Ecclesiastico, salva ragione alla Podestà Laica di prendere anche, bisognando, i detti conti; escludendosi però dalla giurisdizione dell'Ordinario Ecclesiastico quei Luoghi, che sono sotto l'immediata Regia protezione .... 9. agosto — — — — — — — — — — 1675.

211

N.° 13.

Volo consultivo degli Avvocati Fiscali dello Stato di Milano sopra l'obbligo de' Massari degl'Ecclesiastici di concorrere ai carichi per la parte loro colonica in seguito a supplica de' Sindaci Generali di detto Stato, e Regie lettere ivi descritte.....7. marzo — 1619.

Con certificato del Regio Cancelliere Parona di d.ta Supplica dei Deputati della Comunità di S.t Cristina Principato di Pavia pell'esecuzione contro gl'Affittavoli de' beni de' Beneficiati di Sant'Ambroggio.

N.° 14.

Vendita fatta dal Magistrato ordinario dello Stato di Milano a favore d'Ambroggio Molinaro a nome della persona, che dichiarerà, d'alcuni beni del Territorio di Piovera Oltre-Po Principato di Pavia di pertiche 243.8. propri d'alcuni Ecclesiastici, per difetto di pagamento de' carichi, per il prezzo di £ 8516. 13. 4. Imperiali da pagarsi alla Comunità di d.° Luogo di Piovera. 6.me 8bre — 1682.

N.° 15.

Volo del Fisco, con ordine del Senato di Milano circa la facoltà concessa a' Vescovi per la visita delle Confraternite, e Luoghi pii Laici, nelle cose però spettanti al culto Divino, all'esecuzione de' legati pii, ed altre simili disposizioni; con che le rese de' conti seguano nelle stesse Confraternite, e non possano altrove asportarsi i libri; riservata alla Podestà Laica la facoltà di farsi render i conti, e dare le provvidenze necessarie.....29. ag.to e 20. 7.bre — 1687.

N.° 16.

Lettere del Senato di Milano, per le quali viene il Senatore Ibanez incaricato di notificare all'Arcivescovo, che faccia

la visita de' Luoghi pii Laicali a tenore del Concilio di Trento, con che ciò non pregiudichi la natura di detti Luoghi, e ne rimangano soggetti alla Regia Giurisdizione tanto le persone, quanto i beni; informando altresì detto Arcivescovo, che non faccia asportare dai detti Luoghi i libri originali riguardanti i legati pii, e simili disposizioni, ma solo possa prenderne copia.....18. di settembre — 1686.

N.° 17.

Volo del Fisco riguardante tre alleganze a favore della Confraternita della Misericordia, cioè se la medesima dovesse essere esente dalla visita.....23. febbrajo — 1689.

1. Perchè essendo fondata dalla Comunità, il fondatore poteva darsi vivente.
2. Perchè era laicale.
3. Per essere sotto l'immediata Regia protezione.

N.° 18.

Ordine del Magistrato ordinario di Milano per l'esecuzione d'una sentenza ottenuta dalla Comunità di Chiaravalle nello Stato di Milano contro gli Affittavoli della Commenda, e Monistero di detto Luogo per obbligarli al concorso de' carichi militari in sollievo della Comunità per la parte colonica.....2. ottobre — 1689.

N.° 19.

Lettera della Congregazione dell'Immunità all'Vescovo di Alessandria, perchè conferisca col Clero sulla necessità del sussidio dimandato dallo Stato di Milano..2. giugno 1693.

Col parere di detto Vescovo su tal fatto, e suggerimento di sostituire la decima triennale al sussidio dimandato, come sovra.....11. luglio di detto anno — 1693.

N.º 20.

Memoriale presentato al Papa Innocenzo XII. dal Conte Stampa a nome dello stato di Milano per ottenere un sussidio dagli Ecclesiastici durante la necessità della guerra; con allegazione d'essere stata tale grazia concedutta negli anni avanti agli Stati di Modena, Padova, e Mantova. Col decreto di detto Papa, per forma di cui vien concesso allo Stato di Milano un soccorso spendente un anno sovra li beni Ecclesiastici, attese le angustie sovra espresse.... del primo giorno di settembre — 1693.

N.º 21.

Lettere del Senato di Milano al Pretore di Tortona, per le quali con l'occasione delle differenze tra l'Arciprete di Ripa-Nazano, ed i luoghi pii di detta Comunità insorte per l'amministrazione, e visite di quei Luoghi, si mandano eleggere dai Reggenti di quel Comune gli Amministratori del Monte di Pietà, e dell'Ospedale, e rendersi da essi i conti secondo il solito: che le scritture originali, e libri di detti luoghi pii non possano estrarsi, come si era praticato dal suddetto Arciprete; dovendo questo intervenire alla resa de' conti del Monte di Pietà, come chiunque altro del Popolo, e degli altri Luoghi, secondo il prescritto dal Concilio, senza poterli ritardare per la sua assenza; dovendosi pure ammonire per aver pubblicati manifesti contro alcuni amministratori, cosa pregiudiziale alla Regia giuridizione, e non conforme ai Canoni, ed al Concilio .....7. giugno — 1696.

N.º 22.

Sottomessione dei Padri della Compagnia di Pesù di continuar a pagare i soliti carichi per la pezza di terra detta la Lambona nelle fini di Cremona, territorio di Castelnuovo del Zappa da' medesimi acquistata nel 1670...31. luglio 1696.

N.º 23.

Voto fiscale riguardante la visita del Monte di pietà della Città di Novara pretesa farsi da quel Vescovo....9. agosto — 1698.

Primo. Si adducono i fondamenti di non considerarsi detto Monte per Luogo Ecclesiastico, come pretendeva il Vesc.

Secondo. Si dice, potersi concedere al Vescovo, che nel faccia la visita, prescindendo dalla qualità Ecclesiastica, o Laicale del Luogo, con che solo s'ingerisca in ciò, che riguarda il Culto Divino, la salute delle anime, e l'adempimento de' legati pii, e simili disposizioni.

Terzo. Che nella resa de' conti si contenti il Vescovo d'intervenirvi unitamente a quelli a ciò chiamati dal fondatore, come in simili casi dispone il Concilio di Trento.

4.º Che non bastino per istabilire un legittimo possesso contro i drilli della Regalia le tre visite, che il Vescovo allega essersi fatte dai suoi Antecessori.

Altro voto fiscale, in cui a riguardo dell'Ospedale di Sanità di Novara si conchiude come sovra.....9. d'agosto — 1696.

Lettere del Senato di Milano relativamente ai suddetti voti circa la forma da osservarsi nelle visite del Vescovo ne' Luoghi suddetti, e rendimenti de' conti... 8. marzo 1704, e 10. marzo 1706.

N.º 24.

Lettera del Presidente De Leschéraine a S. M. R., con tre memorie sovra l'immunità de' beni Ecclesiastici nello Stato di Milano, e ciò, che si osserva a riguardo de' medesimi, secondo la loro qualità di antichi, ed acquistati posteriormente al 1541: e circa le questioni eccitate per la colonica dei primi, e cautele prescritte negli acquisti, che si fanno dalle persone Ecclesiastiche..24. giugno — 1701.

N.° 25.

Memoria d'un Dottor Milanese sovra ciò, che si pratica nello Stato di Milano nell'esigere i carichi per i beni posseduti dagli Ecclesiastici, e distinzione della loro qualità di antichi, o d'acquistati dopo il 1541; e circa alcune providenze dei Magistrati riguardanti l'esazione della colonica per i suddetti beni antichi.

N.° 26.

Relazione della regola, che si tiene nello Stato di Milano verso gli Ecclesiastici rispetto al pagamento de' tributi, e gabelle.

N.° 27.

Ricavo di diverse memorie riguardanti gli usi degli Stati di Milano, Venezia, Modena, Spagna, Francia, Savoja, Toscana, Roma, Napoli, Mantova, Mirandola, e Sicilia nel far concorrere gli Ecclesiastici al pagamento de' tributi, e delle gabelle.

N.° 28.

Lettera dell'Avvocato Carcelli di Milano all'Avvocato Ponte circa la maniera, con cui si esigono dagli Ecclesiastici i carichi per i loro beni acquistati dopo il nuovo estimo generale; e circa l'esenzione proposta avanti il Magistrato ordinario dalla Religione di Malta per la cascina di S. Giovanni in Baraggia nel Contado di Novara, e dai Canonici Lateranensi per i beni di Bernago nel detto Contado: ed in ordine alla riduzione d'alcuni beni posseduti immuni, sotto pretesto di qualità Ecclesiastica.... 9.ᵉ 7.ᵐᵇʳᵉ — — — — — 1702.

N.° 29.

Informazione a S. M. sovra la causa pendente avanti il Senato di Torino tra la Comunità di Predosa Contado d'Alessandria, e li Padri Barnabiti di Milano per la da questi pretesa immunità d'alcuni beni siti nel territorio di quella Comunità loro pervenuti nel 1698. per donazione, e testamento del Conte Aureliano Beccaria, e per l'addietro colletati.

N.° 30.

Sentenza del Magistrato ordinario di Milano, per cui i Padri del Convento di Santa Croce, e Tutti li Santi del Bosco Alessandrino vengono obbligati al pagamento de' carichi per i beni censiti, che possedono nel territorio del detto Bosco, e Frugarolo.... 31. marzo — — — — — 1703.

N.° 31.

Articolo di lettera del Conte Landriani a S. M. I., colla quale accenna, che nello Stato di Milano s'osserva lo stesso modo nell'esazione de' carichi per i beni nuovam.ᵉ dagli Ecclesiastici acquistati, che per quelli de' Laici... 25. giugno 1703.

N.° 32.

Dichiarazione del Sindaco Generale dello Stato di Milano Ronni circa l'obbligazione degl'Ecclesiastici di quello Stato di pagare li carichi secondo il censimento portato dagli statuti, costituzioni generali, ed ordini Reali.... 28. giugno — — — — — — — — — 1703.

N.° 33.

Supplica delle Monache del Regio Monastero della Custerla di Pavia per la continuazione dell'immunità de' beni.

de' beni loro situati in Perzano della Lumellina, e la reintegrazione, ed immunità parimente d'altri nel territorio di Dorno....20. gennajo — 1708.

Fede del Ragionato di Pavia Provamala sovra l'identità, ed immunità dell'accennato perzo...18. d.o genn.o

Con una compilazione delle carte giustificanti l'addimandato privilegio, cioè de' diplomi del Re Cattolico Carlo II., del Re Berengario, dello stesso, ed Adalberto, dell'Imperator Ottone III., dell'Imperator Enrico III., dell'Imp.r Federico I., di diversi Duchi di Milano, e Sommi Pontefici.

N.o 34.

Breve di Clemente XI., col quale accorda all'Imperatore Giuseppe, ed al Re Cattolico Carlo III. un sussidio sui beni Ecclesiastici dello Stato di Milano per difenderlo dai nemici, che lo insidiavano....18. aprile — 1711.

N.o 35.

Manifesto del Cardinale Archinto Arcivescovo di Milano, e Delegato Apostolico, per cui manda agli Ecclesiastici di fare un esatto consegna de' loro beni, e redditi per una tassa del sussidio accordato da Clemente XI. per la difesa di quello Stato....13. giugno, e 9. 8.bre 1711.

Con un'istruzione, ed ordini di detto Cardinale alli Succollettori di detto sussidio....17. detto ottobre — 1711.

N.o 36.

Manifesto del Cardinale Odescalchi Delegato Apostolico per l'esecuzione d'un breve di Clemente XI. in data delli 19 giugno 1717., col quale vien accordato all'Imp.re Carlo VI. un sussidio di $\frac{30}{100}$ scudi Romani da pagarsi per anni cinque in avvenire per la guerra contro i Turchi. 26. marzo 1718.

N.o 37.

Ordine del Governo al Senato di Milano per fare seguir le visite de' luoghi pii laicali, e i rendimenti de' conti dagli amministratori d'essi, chiedendo però prima d'esser informato di quanto fu praticato a riguardo dell'Ospedal maggiore di detta Città, e degli altri luoghi pii dello Stato....8.e 8.mbre — 1722.

Voto del Fisco relativamente a quanto sovra, in cui premessi i tentativi degli Ecclesiastici per sottrarre i Luoghi pii laicali dalla giurisdizione Regia, ed i rimedj, coi quali il Senato vi è andato al riparo, s'accenna, non essersi mai dalla podestà laica fatta alcuna visita al suddetto Ospedal maggiore, bensì dall'Arcivescovo, previo però il Regio assenso.

Viene indi ad esaminarsi, se detto Ospedale possa dai Regj Magistrati esser visitato in ciò, che ne riguarda il regolamento, e buona amministrazione de' redditi, e si conchiude affermativamente.

1.° Perchè fondato dai Duchi, e perciò assolutamente sottoposto alla Regia giurisdizione.

2.° Perchè diretto da secolari.

3.° Perchè nell'atto d'erezione il Duca fondatore riservò a se, e suoi successori di deputarvi un Luogotenente Regio, che assistesse a tutto ciò, che ne riguarda l'amministrazione.

4.° Perchè essendone, come nella fondazione, difensori i Duchi, rimane sotto la loro immediata protezione.

Conchiude indi non estarvi l'intervento dell'autorità Apostolica, e dell'Ordinario nella fondazione, perchè quella riguarda le funzioni sacre, che di necessità si debbono fare in simili luoghi; venendo a

conformarsi

confermarsi la laicalità dall'alienazione de' beni, che si fa senza l'autorità Ecclesiastica; ostando neppure, che sia stato stabilito nella fondazione, che gl'amministratori debbano venir eletti, ed approvati dall'Ordinario, giurare in sue mani, e rendergli i conti, perchè questo sol riguarda le cose spirituali, e le pie disposizioni, senzachè indi possa arguirsi, che il Magistrato non possa far la visita, e chiedere il rendimento de' conti, ed a ciò conformarsi il disposto del Concilio di Trento (Sess. 22. de reform.) circa i luoghi soggetti all'immediata Regia protezione.

E quanto agli altri Ospedali, Luoghi pii, e Confraternite dello Stato si ammette a riguardo de' primi la dipendenza dalla podestà Laica, senzachè però si sappia, esservisi da essa fatta alcuna visita; ed a riguardo delle Confraternite essersi dal Senato mandate lettere circolari ai Presidenti per prendere i conti dell'amministrazione delle medesime, quali lettere sono ivi riferite ... 26. mag.o 1723.

N.o 38.

Relazione del Presidente Colli al Marchese d'Ormea della lite de' Padri Carmelitani Scalzi di Pavia contro il Prete Barella di Milano per l'esecuzione d'una sentenza dai medesimi rapportata dal Dottor Curione Delegato Apostolico dei 8. aprile 1721., per cui venivano loro aggiudicati certi beni siti nel territorio di Sommo nella Lumellina, e dal suddetto Prete tenuti dipendenti da un Benefizio eretto nella Parrocchiale di quel Luogo, del quale egli era provvisto.

Motivi per cui detta causa dovesse rimettersi al Senato, e difficoltà di dar esecuzione a tale sentenza; la prima perchè i forestieri, ancorchè Ecclesiastici, non possono ivi acquistare stabili senza dispensa, ed opportuna sottomessione; la seconda perchè delli Padri, come veri

veri mendicanti, sono incapaci di possedere beni.

Colle conclusioni, e decreto Senatorio riguardanti quanto sovra ..... 19., e 20. aprile — — — — — — 1725.

N.o 39.

Riflessi delli Presidenti Nicolis, e Colli sovra l'editto del Vescovo di Pavia dei 13. aprile 1728. riguardante l'esecuzione dei legati, e disposizioni pie: con i rimedj praticabili in tal circostanza per conservar la Regia giurisdizione lesa per tal editto, il quale contiene

1. Precetto a tutti i Parrochi, Capi di Chiese, Confessori di Monache, ed Amministratori di luoghi pii di trasmettere alla Curia la nota de' legati, e disposizioni pie.

2. Precetto a tutti i Notaj, ed eredi loro di dar nota dei legati, e disposizioni pie risultanti dagl'istromenti.

3.o Obbligo ai debitori di simili lascite, anche occulte, di soddisfarvi: sotto pena agli Ecclesiastici di scudi 25. d'oro, ed ai laici della scomunica lata sententiæ.

E che la pubblicazione abbia l'istessa forza, come se fosse personalmente intimato ..... Detti riflessi sono dei 28.bre 1728.

N.o 40.

Otto fedi originali di Sindaci, Notaj, e Segretarj di Milano, Alessandria, e Lumellina; con sei copie delle medesime, quattro delle quali autentiche, dai cui constar, che tutti i beni passati nei luoghi pii, e persone Ecclesiastiche dopo l'osservanza delle nuove Costituzioni di Carlo V. Imperat.re, sono sempre stati collettati come gli altri beni — — — 1726.

N.o 41.

Concordato tra la Santa Sede, e l'Imperatrice Regina d'Ungheria per lo Stato di Milano per riguardo all'Immunità Reale ..... Per copia semplice — — — 1757.

Mazzo 9.°

Milano,
cioè
Braccio secolare.

N.° 1.

Lettera del Vescovo d'Alessandria per la somministra-
zione del braccio secolare contro il Prete Do. Paz imputi-
sito di falsità di testimonianza ... 10. di Xmbre — — 1713.

N.° 2.

Particola di relazione mandata a Roma dal Cardi-
nale Borromeo circa l'impartizione del braccio —
secolare denegata dal Pretore di Varallo; con alcuni
documenti ivi inserti — — — — — — — 1730.

Immunità Locale 9.

N.° 1.

Lettere di S. M. Cattolica, colle quali proibisce espressamente l'osservanza della bolla Gregoriana nello Stato di Milano.... 15. di novembre — — — — — 1614.

N.° 2.

Consulta del Senato di Milano a S. M. Cattolica nella causa d'un certo Ravarino stato estratto dalla Chiesa come reo d'omicidj anche proditorj, poi di aver eccitati tumulti, e sedizioni in occasione, che il braccio secolare erasi portato in detto luogo sacro per arrestarlo, ed impedire ulteriori misfatti da lui minacciati; ed a riguardo delle opposizioni degli Ecclesiastici in tal occasione, quali non ostanti, era stato tradotto nelle carceri.... 10. d.mbre — — — — — — — — — — 1663.

Voto del Fisco, per cui, risultando dagli atti, che il medesimo Ravarino era mentecatto, e furioso, viene a conchiudersi, non essere in caso di venir assegnato a difese, e subire la pena dovuta ai suoi delitti.... 2. maggio 1664.

Con sentenza del Senato portante pena di morte al detto reo, sospesane però l'esecuzione, finchè fossero fatte alcune diligenze circa la qualità di furioso allegata in di lui favore.... 10. luglio — — — — — — — 1664.

N.° 3.

Consulta del Senato di Milano al Governatore sopra gli attentati degli Ecclesiastici, i quali avendo arrestati alcuni Rei soggetti al solo foro laico, e tradotti nelle loro carceri sotto pretesto del luogo immune, in cui era seguito.

l'arresto, negavano di quelli rimettere alla Curia secolare, fuorchè a condizione di non dargli pena maggiore della galera, e non avendovi aderito il Senato, gli avevano condannati a tal pena, e di propria autorità fattili secretamente tradurre alle galere di Genova.... 16. aprile 1666.

Lettere del Governo al Senato in risposta della suddetta consulta, per le quali gli manda di ricercare, e mettere in uso i rimedj più pronti, ed efficaci per riparare ai suddetti attentati.... 24. suddetto aprile.

N.° 4.

Lettere di S. M. Cattolica in confermazione d'altre precedenti per l'espressa proibizione dell'osservanza della bolla Gregoriana nello Stato di Milano... 4. xmbre 1666.

N.° 5.

Lettere di S. M. Cattolica, per cui proibita nuovamente l'osservanza della bolla Gregoriana, s'ordina, che li Delinquenti, quali pretendono immunità, siano strettamente custoditi nelle carceri Regie.... 18. aprile 1667.

N.° 6.

Dispaccio di S. M. Cattolica riguardante la carcerazione di Pompeo Visconti reo di delitto capitale, e sovra la questione insorta coll'Arcivescovo Litta, che pretendeva fosse stato estratto da luogo immune, e dovesse su tal particolare osservarsi la bolla Gregoriana.... 9. 7mbre 1669.

N.° 7.

Lettera della Congregazione dell'Immunità al Cardinale Arcivescovo di Milano, per fare coll'assistenza d'un Ecclesiastico estrarre dalle Chiese, e luoghi immuni-

i disertori ivi rifuggiti, e consegnarli al loro Capitano, mediante il giuramento del medesimo di non castigarli per tal delitto.... 1. 7mbre 1683.

N.° 8.

Memoria di quanto fu proposto dagli Agenti di Napoli, e Milano circa l'immunità locale relativamente ai seguenti punti.

1.° A chi spetti la cognizione sovra i delitti dei rifuggiti, e come si debba procedere secondo i varj casi.

2.° Quai luoghi debbano considerarsi immuni.

3.° Quali delitti debbano essere eccettuati.

4.° Quali prove si ricerchino per escludere i Rei dall'asilo.

N.° 9.

Memoria degl'abusi, che corrono nello Stato di Milano intorno l'immunità locale, la Sovranità della Riviera d'Orta, collettazione sovra la porzione spettante alli massari degl'Ecclesiastici, collazione de Benefizj a forestieri in pregiudizio anche della nomina, che spetta al Sovrano, soppressione d'Ordini Religiosi senza convertirli redditi in altro opere pie formata a motivo di chiamarne alla Corte di Roma gl'opportuni ripari.

N.° 10.

Voto del Fisco di Milano, con successiva sentenza di quel Senato, per cui si manda al Pretore d'Arcisate di proseguir la causa contro l'omicida Parietti stato arrestato in una casa Parrochiale del Luogo del Bosco, e ciò a motivo, che detta casa non doveva considerarsi immune, perchè non coerente alla Chiesa, e separata dalla medesima per mezzo d'una piccola piazza. 11. marzo 1720.

N.° 11.

Voto del Fisco di Milano conchiudente, doversi rimettere alla Curia secolare Cesare Martinazzo reo d'omicidio proditorio, stato dagli Ecclesiastici arrestato in Chiesa e ritenuto nelle carceri Arcivescovili; ed escludente le pretensioni dei detti Ecclesiastici, che non volevano deferire al processo formato dal Giudice Laico, ma ripetere i testimonj, ed assegnare il reo a difese; e, dando sinistra interpretazione alla bolla Gregoriana, insistevano, che per l'esclusione dall'asilo non badassero semigione prove, ma concludenti - in oltre che il detto omicidio non potesse dirsi proditorio, non dovendo qualificarsi tale, se l'avevano preceduto antecedenti risse, ed inimicizie.... 5. giugno ——— 1720.

Con uno scritto degli Ecclesiastici in risposta al detto voto per provare quanto essi asserivano.

Consulta del Senato di Milano a S. M. C., e decreto dello stesso Magistrato per sostenere la Regia giurisdizione nella suddetta causa dell'omicida Martinazzo .. 19. febbr. 1721.

N.° 12.

Dispaccio di S. M. Cattolica Cesarea, per cui viene proibita nello Stato di Milano la pubblicazione, e l'osservanza della bolla di Benedetto XIII. riguardante l'immunità locale .... 19. 9.mbre ——— 1725.

N.° 13.

Voto del Fisco di Milano, in cui per dimostrare, che non si doveva accettare la bolla Benedettina sovra l'immunità locale, se ne fa il parallelo con la Gregoriana stata neppure accettata, ed esaminandosi il disposto nell'una, e nell'altra, vengono ad enumerarsi i pregiudizj, che deriverebbero alla Regia giurisdizione, ed al pubblico bene dall'osservanza degl'articoli in essa contenuti .... 11. marzo ——— 1726.

N.° 14.

Consulta del Senato di Milano per l'esclusione della bolla Benedettina riguardante l'immunità locale, ed in cui si dimostra, che non essendosi ricevuta la bolla di Gregorio XIV., non si deve neppure introdurre l'osservanza di quella di Benedetto XIII. pei pregiudizj ancora più gravi, che verrebbe a recare alla Regia giurisdizione, ed al pubblico bene: si suggerisce quanto deve rappresentarsi a S. S.tà su tale soggetto; con informativa di ciò, che fu già operato presso la Corte di Roma in occasione della suddetta bolla Gregoriana, e dei varj inconvenienti, ch'essa veniva a produrre. 26. marzo 1726.

N.° 15.

Voto del Fisco nella causa di Lorenzo Mussa estratto dalla Chiesa per aver fabbricato falsa moneta; e relativamente ai seguenti articoli.

1.° Se la Chiesa, in cui si era rifuggito, fosse immune; considerata tale, anche riguardo ad alcune funzioni, che vi si facevano, motivo di non riguardarla come Oratorio privato.

2.° Se il portico annesso a detta Chiesa, e sotto il medesimo tetto, avente accesso immediato colla med.ma dovesse essere egualmente immune.

3.° Se a tenore delle deposizioni dei testimonj l'uscita del reo dal luogo sacro accompagnato dai birri dovesse considerarsi volontaria, oppur forzosa.

4.° Se il suddetto delitto godesse dell'immunità Ecclesiastica, quantunque eccettuato nella bolla Benedettina, non essendo questa mai stata accettata.

5.° Se il reo avesse rinunciato all'asilo, perchè non se-
con.

era nuovamente rifuggito, avendo avuto il tempo di farlo; e se fosse sufficientemente reintegrato della violata immunità, essendo stato rilasciato libero....10. maggio— 1727.

Lettere del Senato di Milano, che mandano restituirsi alla Chiesa il suddetto Musso...19. di novembre 1729.

N.o 16.

Memoria mandata da Milano dal Cavaliere Castelli, formata da due Senatori, ed un Fiscale di quel Senato sulli seguenti quesiti in ordine agli usi di Milano per l'asilo Ecclesiastico, cioè

1.o Se li rei si estraggono dalla Chiesa coll'autorità, e braccio della Giustizia secolare solamente, o con la previa partecipazione, ed autorità, e braccio dell'Ordinario Ecclesiastico.

2.o Se spetti al Giudice Ecclesiastico, ed al Secolare il decidere, se un reo possa godere, o no, dell'asilo.

3.o Se si considerì per immune il luogo sacro solamente, come sono le Chiese interiormente, ovvero anche l'atrio, e portici esteriori, la ponta, e muraglie esterne, il Cimitero, e tutto il Chiostro de' Regolari, la casa del Vescovo, o Parroco, attenente alla Chiesa, il cimitero, il giardino, ed altre coerenze, e quali.... 30. 9mbre — — — — — — 1728.

N.o 17.

Lettere, e verbali dell'Intendente, Prefetto, e Maggior Magistrato, e Giudice d'Alessandria riguardanti l'arresto preteso seguito in attenenza della Chiesa Parrochiale di S.t Maria della Sanità negli orti di detta Città di Andrea Bonabello inquisito d'uxoricidio: con due tipi di detta Chiesa.....in luglio — — — — — 1729.

E due pareri riguardanti il suddetto arresto, uno del Procuratore Generale, e l'altro del Vicario Foraneo del Vescovo d'Alessandria contrariamente circa l'immunità locale.

N.o 18.

Memoria dell'Abbate Palazzi sugli usi dello Stato di Milano a riguardo dell'immunità locale — — 1730.

N.o 19.

Carte del Congresso conchiudente, non dover godere dell'asilo un soldato del Reggimento Schoulembourg rifuggiatosi nella Chiesa de' Padri di Sant'Andrea d'Alessandria per omicidio proditorio reiterato nella persona del Caporale, che lo custodiva, ed essersi perciò potuto estrarre dal Giudice secolare d'autorità propria, senza chiederne la licenza al Vescovo, spettando al solo Giudice laico di conoscere, se il delitto sia, a nò, eccettuato, tale essendo l'uso dello Stato di Milano, dove non è stata ricevuta la bolla Gregoriana, nè la Benedittina — — — — — — — — 13. luglio 1730.

Con un progetto di memoria da comunicarsi al Vescovo d'Alessandria a tal riguardo.

N.o 20.

Memorie diverse tendenti a provare, che un soldato Eretico rifuggiato in una Chiesa di detto Luogo dello Stato di Milano non gode dell'asilo; ma può estrarsi dall'autorità secolare.

Con copia di Regio biglietto al Senato a tale riguardo dipendentemente dalle rappresentanze del Vescovo di Pavia sull'ordine, che supponeva dato in Valenza, perchè gli Eretici non dovessero godere dell'immunità della Chiesa.....3. d'ottobre — — — — 1730.

E circa le doglianze fatte dal medesimo per essere dagli Ufiziali Regj stati tolti li armi ad alcuni Eccles.i

N.° 21.

Ricorso supposto del Cardinale Arcivescovo di Milano alla Corte di Roma contro quel Governatore a motivo di lesa giurisdizione Ecclesiastica in detto Stato a riguardo de' seguenti capi, cioè d'immunità locale, personale, Reale, luoghi pii, somministrazione del braccio secolare, e Regio Economato, ed altri.

Con le risposte del Marchese Olivazzi a ciascuno di detti capi.

N.° 22.

Parere delli Primo Presidente Conte Caissotti, Vicario Generale Bugliani, e Conte Bogino sulla questione, se contro un soldato del Reggimento Lombardia accusato d'omicidio nella persona d'altro soldato del Reggimento del Re Francese, e rimesso dal Vescovo di Pavia colla condizione di doverlo restituir alla Chiesa quando fosse dichiarato, che goda dell'immunità, possa procedersi secondo gli usi di Milano, od abbia ad aspettarsi, che il suddetto Vescovo abbia data la sua declaratoria.... 17. marzo — — — — — — — — 1736.

N.° 23.

Parere delli Primo Presidente Conte Caissotti, Uditore Generale Bogino, e Vicario Generale Bugliani riguardo all'estrazione dal Luogo sacro di quattro soldati del Reggimento Svizzero du Paquier rei d'omicidio proditorio, e d'insidie contro un di loro Caporale: ed esamina, se riguardo alla Provincia d'Alessandria s'abbia a permettere, che il Vescovo dichiari, se vi sia luogo all'asilo, o se s'abbiano ad osservar gli usi di Milano, e che

che portano, che basti una stragiudiziale informativa del fatto al medesimo Vescovo coll'esibizione del processo già formato..... 10. aprile — — — — — — 1736.

N.° 24.

Rappresentanza a S. M. dell'Uditore Generale Conte Bogino sulla traduzione nelle carceri Vescovili di Novara di un soldato del Reggimento d'Aosta reo d'omicidio in seguito a rissa, ed estratto dalla Chiesa: chiede le Regie determinazioni... 11. ott.re 1736.

N.° 25.

Rappresentanza dell'Uditore Generale di guerra Bogino a riguardo del Foriere Carlo Vercelli stato estratto in Tortona da luogo sacro per aver ucciso proditoriamente il Sarto Vignati, richiamato con tutto ciò dalla Curia Vescovile, che lo credeva degno di poter godere dell'asilo.... 7. 7mbre — — — 1736.

N.° 26.

Rappresentanza dell'Uditore Generale di guerra Bogino a riguardo d'un disertore del Reggimento Diesbak stato arrestato avanti la porta, e sotto la stillicidio d'una cappella nel Novarese... 14. marzo 1738.

N.° 27.

Raccolta de' documenti comprovanti quale sia la consuetudine della Diocesi di Pavia, ed altre circonvicine circa la restituzione di quelli, che dal Foro Laico, oppur anche dal Militare sono estratti da luogo sacro, ed immune.... 20. 9mbre — — — — — — 1741.

N.° 28.

Lettere di S. M. Cesarea per la rinnovazione degli ordini già pubblicati nello stato di Milano contro l'osservanza della bolla Gregoriana ... 18. 8bre ——— 1741.

N.° 29.

Atti fiscali conchiudenti, che dovesse goder dell'asilo Pio Gasti, cui, mentre da un distaccamento di soldati veniva tradotto, senza essere legato, riuscì d'evadersi, ed attaccarsi ad un muro, che cingeva il cimitero della Parrocchiale di Besnate, e con la mano destra abbracciare la parte interiore, tenendo un piede sul gradino immune, e l'altro fuori; detto confugio si è provato con varj testimonj, benchè chi comandava il distaccamento dicesse d'averlo nuovamente arrestato avantichè toccasse il luogo sacro ... 16. giugno ——— 1751.

Sentenza del Senato di Milano, che manda restituirsi alla Chiesa il suddetto Giovanni Gasti. 6. luj. 1751.

N.° 30.

Riflessi della Giunta stabilita dal Governo di Milano sulli progetti di trattativa colla Corte di Roma per istabilire una concordia a riguardo delle differenze, che vertivano per l'asilo Ecclesiastico ridotte alli seguenti punti, cioè

1.° Alla competenza del giudizio.
2.° All'interinale custodia del reo.
3.° Alla qualità del titolo.
4.° Alla determinazione del luogo.
5.° Alla modalità delle prove, ed al grado delle medesime ... 29. di settembre 1755.

Con carta

Con una deduzione storica de' fatti occorsi dal 1695. in poi per provare quanto si era per l'addietro osservato in ordine all'asilo dopo la pubblicazione della bolla Gregoriana.

Categoria 17.ª
Uso de' Paesi forestieri.

Mazzo 10.

Milano,
cioè
Inquisizione.

N.º 1.

Relazione della condotta, che si è tenuta dal Senato di Milano per sostegno della Regia giurisdizione ne' casi di furto, sacrilegj, ed altri simili delitti, ne' quali v'era contrasto di giurisdizione fra l'Inquisitore, ed altra Curia Ecclesiastica coll'istesso Senato per la formazione de' processi. Con in fine la relazione di quel, che si pratica rispetto all'ammessione de' forestieri a godere de' benefizj di quello Stato — — — — — — — — — — — — 1603.
in 1693.

N.º 2.

Ordine del Senato di Milano al Pretore di Novara per la consegna d'un reo ritenuto nelle carceri Regie all'Inquisitore, mediante la promessa di questo di restituirlo, finita la causa in materia di fede.... 13. gmbre 1663.

N.º 3.

Scritture riguardanti l'impegno dell'Inquisitore di Novara, il qual pretendeva, che dal Pretore di detta Città gli venisse rimesso Gioanni Previzio ritenuto per furto, e sodomia, e che tal delitto fosse di privativa cognizione del Sant.º Officio; e procedimenti irregolari del medesimo, che, ottenuta di poi col pretesto di nuovo delitto in materia di fede commesso nelle carceri la rimessa

rimessione di quel reo, negò di restituirlo, fece delle parti in Roma, ed ottenne decreto della Congregazione dell'Inquisizione annullativo di tutti i procedimenti de' Tribunali laici in detta causa.

Con i rimedj Economici contro il detto Inquisitore, come meglio il tutto dal seguente indice di Scritture.

fol. Lettera dell'Inquisitore di Novara al Governatore di detta Città, affinchè gli facesse dar dal Pretore rimettere Giovanni Trevirio detenuto per aver rubbato in Vercelli una pisside, e quella portato a vendere in Novara, con indirizzo d'aver anche disperse le particole in essa contenute ..... 14. 9mbre ——— 1673.

f. 3. Lettera del Pretore per aver le determinazioni del Governatore in caso di nuove istanze dell'Inquis.re per la suddetta rimessione, con partecipazione d'aver permesso al medesimo d'esaminare quel reo nelle carceri pretorie ..... 14. 9mbre ——— 1673.

f. 5. Voto del Fisco di Milano concludente, non doversi il reo rimettere all'Inquisitore, per trattarsi di furto sacrilego, non misto d'eresia ..... 20. 9mbre 1673.

f. 10. Ordine del Senato di Milano al Pretore di Novara di proseguire la causa contro il suddetto Trevirio, e non rimetterlo all'Inquisitore .... 22. 9mbre 1673.

f. 12. Ordine al Fiscale di Novara di comunicare all'Inquisitore i motivi addotti dal Fisco contro le sue pretensioni .... 22. 9mbre ——— 1673.

Lettere.

f. 13. Lettera dell'Inquisitore di Novara al Governatore di quella Città, in cui gli rinnova le istanze per la rimessione del Trevirio, a motivo, che la causa contro il medesimo era stata principiata in Vercelli dal Santo Uffizio, e da lui proseguita, e si trattava di delitto solito punirsi dall'Inquisizione, e di privativa cognizione del detto Tribunale, chiedendo insinuasse queste ragioni al Senato di Milano .... 28. 9.re 1673.

f. 19. Voto del Fisco, in cui si fa vedere, che il furto della pisside con asportazione delle sacre particole non sente l'eresia, avendo per solo fine il lucro, e perciò doversi punire dal Giudice laico; con alcune ragioni per escludere la prevenzione pretesa dal Sant'Uffizio .... 13. 2mbre ——— 1673.

f. 31. Lettera dell'Inquisitore di Novara al Presidente del Senato di Milano, in cui chiede non venirgli ritardata la rimessione del Trevirio a motivo del nuovo delitto in materia di fede, che aveva commesso nelle carceri ~~Senatorie~~ di Novara .... 16. aprile 1674.

f. 33. Voto fiscale, per cui non si dissente dalla chiesta rimessione, a condizione, che l'Inquisitore prometta di restituire il reo terminato il processo nella causa di fede, e si dichiari, che la rimessione non era stata fatta per il furto suddetto, ma per il nuovo delitto in materia di fede allegato commesso dopo la carcerazione .... 9. maggio 1674.

f. 38. Consulta del Senato di Milano al Governatore dello Stato, conforme al detto voto .... 10. maggio ——— 1674.

Allegazioni.

f.42. Allegazioni per parte del Sant' Officio tendenti a dimostrare, che il furto della pissida con le particole consacrate doveva, come sospetto d'eresia, essere di cognizione del solo Giudice Ecclesiastico - - - - - - - 1674.

f.48. Dispaccio del Governo di Milano per la rimessione del Trevirio al Sant' Uffizio, con le cautele, di cui sovra.... 23. maggio - - - - - - - - - - 1674.

f.50. Ordine del Senato al Pretore di Novara di rimettere al S. Offizio il reo suddetto, mediante promessa dell'Inquisitore di restituirlo formato il processo, ed espressione, che non veniva rimesso a motivo del suddetto furto della pissida.... 14. giugno - - - - - - 1674.

f.59. Decreto della Congregazione dell'Inquisizione, per cui vengono annullati gli atti, e procedimenti del Fisco, e Magistrati secolari nella causa del Trevirio, ed anche la promessa dell'Inquisitore di restituirlo, attribuitto a questo l'intiera cognizione di d.a causa... 17.ag.to 1674.

f.83. Lettera del Fiscale di Novara, che dà notizia della declaratoria della Congregazione dell'Inquisizione statagli intimata.... 30. agosto - - - - - - - - 1674.

f.84. Voto del Fisco per dimostrare la nullità della d.a declaratoria pronunziata senza udire il Fisco interessato, e concludente, che il Fiscale di Novara debba chiedere all'Inquisitore la restituzione la restituzione del Trevirio.... 4. 7.mbre - - - - - - - - - - 1674.

f.79. Consulta del Senato di Milano [illegible] affinchè l'Inquisitore di Novara venga da esso dichiarato - - - - - - - - - -

f. 195. Voto del Fisco, per cui, stante la pertinacia della Corte di Roma in sostenere il decreto favorevole ai procedimenti dell'Inquisitore di Novara, e pregiudiziale ai dritti della Regia giuridizione, viene suggerito, potersi senz'altro dichiarare detto Inquisitore diffidente di S.M., incapace d'esercire impieghi negli Stati della medesima, e che debba fra otto giorni uscir da quel Dominio; di più potersi ordinare ad alcuno de' congiunti del medesimo di costituirsi in qualche fortezza, sinchè venga altrimenti stabilito....20. 7mbre —— 1675.

N.° 4.

Lettere del Senato di Milano al Capitano di giustizia sul modo di ricevere la consegna, che si fa al braccio secolare d'un reo per l'esecuzione della sentenza contro di esso proferta dal Tribunale dell'Inquisizione. 15. apr.le 1720.

Col successivo decreto del Senato a tal riguardo...18. d.°

N.° 5.

Due memorie; una del Senatore Conte Carvelli, e l'altra del Padre Castellani Domenicano in risposta ai quesiti fattigli sulla competenza di giuridizione in materia d'incantesimi, sortilegj, furti sacrilegi, ed altro circa la pratica, che si tiene negli Stati di Milano.

N.° 6.

Editto generale del Sant.° Officio di Pavia per la denunzia a detto Tribunale dei Delinquenti in materia di cognizione del medesimo; con alcuni ordini particolari per le stampe, ed introduzione de' libri, pubblicato in

qualche terra della Lumellina....primo di maggio 1728.

Con rappresentanza dell'Avvocato Generale al Senato, affinchè tal editto fosse dichiarato nullo, ed abusivo, come pubblicato senza la dovuta presentazione al Senato. E resoritto del Senato dichiarante nulla, ed abusiva la detta pubblicazione; con avermandato al Prefetto di prendere informazioni contro chi aveva avuto mano alla medesima, e cominato alcune pene a chi fosse per ubbidire al sovra menzionato editto.....13. luglio —— 1726.

N.° 7.

Risultato di congresso contenente la maniera, con cui il Senato senza eccitare l'Inquisitore di Pavia a deputarni un Vicario in questi Stati, poteva dichiarar nulli, ed insussistenti gli atti dal medesimo Inquisitore fatti in Trumello territorio di S.E.R. in occasione di furto d'una pisside.....22. maggio —— 1728.

Con i tre capi di nullità dei medesimi atti provenuti.

1.° Perchè detto delitto era di solo cognizione del Senato, che aveva di più provenuto.

2.° Perchè detto Inquisitore non s'era fatto conoscere dal Senato.

3.° Perchè quantunque riconosciuto, non poteva venire ad esercitar giuridizione in questi Stati, per essere Tribunal forestiere.

N.° 8.

Decreto del Governo, con lettera del Consiglio Supremo di Milano, per cui viene ordinato al Senato d'informare sulla pratica osservata nell'accettare le nuove

Categoria 17.

Mazzo 10.

Inquisitori, prescrivendo intanto, che in avvenire si debbano prima esaminare le qualità del Soggetto, come degli altri Beneficiati.....26. agosto — — — — 1739.

N: 9.

Memoria delle notizie da ricercarsi in Milano sugli usi dell'Inquisizione in quello Stato — — 1749.

Categoria 17.
Mazzo 10.

Materia beneficiaria.

N.° 1.

Indulto di Nicolò V. concesso al Duca Francesco esfor-
za sopra le collazioni, e provvisioni dei benefizj esistenti
nello Stato di Milano tanto laici, quanto Eccles.ci gr.a ass.a 1450.

N.° 2.

Breve di Leone X., per cui si riserva la facoltà di
provvedere a qualunque benefizio dello stato di Milano,
eziandio di Padronato Regio, che sia per vacare, e ciò
per una volta solamente ..... 11. giugno ——— 1514.

N.° 3.

Lettera scritta dal Senatore Casato di Milano al
Vicario Episcopale, e Clero d'Alessandria, in cui loro
notifica il breve ottenuto da S.S. d'esenzione degli Eccle-
siastici dello stato di Milano dallo spoglio ... 2. giugno 1583.

N.° 4.

Editto del Re di Spagna, con cui sotto pena della priva-
zione, ed altre proibisce di procacciarsi gli uffizj, e Bene-
fizj di qualunque sorte per mezzo di donativi, regali &c. 1614.

N.° 5.

Libro contenente una raccolta del Dottore Arrigoni su
diverse scritture in materie di varie controversie tra
il foro secolare, ed Ecclesiastico nello stato di Milano
per

per riguardo al Regio Economato, luoghi pii, porzione colonica de' beni Ecclesiastici, ed immunità locale; e come meglio dalla seguente descrizione di detta raccolta.

fol. 1. Riflessi rispetto alla necessità d'ovviare agli abusi dell'Economato di Milano.

f. 7. Lettera di S. M. C., nella quale comanda, che nelli casi, che occorreranno di giurisdizione, oltre il darne parte al Governatore, si partecipino anche al Senato, a carico del quale sta la difesa della Reale giurisd.ne 29 marzo 1630.

f. 9. Parere dell'Avvocato Fiscale Generale di Milano a S. M. C. sovra le contese giurisdizionali coll'Arcivescovo di d.a Città, ed altri Vescovi di quello Stato.

f. 38. Allegazze dell'Avvocato Pozzi a favore della Città d'Alessandria contro gli attentati del Vescovo, e del Vicario di detta Città in pregiudizio delle ragioni dell'Ospedale de' Santi Antonio, e Biaggio, del Ritiro delle Orfane di d.a Città, e della Regia giurisdizione.

f. 47. Rappresentanza del Senato di Milano a quel Governatore in occasione della maniera improporia usata dal Vescovo di Vigevano per farsi rimettere contro il solito costume dagli Amministratori delle Confraternite di d.a Città i libri delle rendite; col suggerimento delle providenze, che parevano opportune a darsi.

f. 48. r.o Lettere di detto Senato di Milano al Vicario reto. re di Vigevano, acciocchè riprendesse coloro, i quali avevano ubbidito al detto Vescovo, ed avevano trasportati d.i libri.

f. 49. Ragionamento anonimo sovra gli abusi, che occorrono a cagione dell'immunità locale; ivi s'enumerano i casi eccettuati, in cui i delinquenti non possono gioire dell'immunità Ecclesiastica, e per cui possono da' Giudici laici estrarsi dalla Chiesa.

f. 61. Dissertazione legale tendente a comprovare, che i disertori, o rei di lesa Maestà in primo grado non godono dell'immunità Ecclesiastica.

f. 69. Sentenza del Senato di Milano nella causa dell'Ospedale de' SS. Antonio, e Biaggio, e della casa delle Orfane d'Alessandria, che manda osservarsi il solito dal Vescovo di detta Città primo di luglio ——— 1631.

Con una rappresentanza del Senato al Governat.re di quello Stato per ottener l'esecuzione di d.a sentenza.

Evvi pure la risposta di detto Governatore, colle sue determinazioni, e providenze date per tal esecuzione.

f. 83. Allegazze in jure a favore dei Confratelli di Santa Maria presso S. Babocro in occasione della loro vertenza sul punto, se i laici possano amministrare i luoghi pii, e le oblazioni, che sogliono farsi alle sagre Immagini; ivi si esaminano quali siano i luoghi pii, e quali i semplici oratorj.

f. 87. Altre allegazze dell'Avvocato Canton per la suddetta Confraternita di Milano sul punto, se per tal amministrazione debbansi preferire detti Confratelli, od il Parroco, nella di cui Chiesa si trovano le Immagini, ovvero altri Secolari.

f. 98. Decreto del Senato di Milano nella causa della Confraternita di Santa Maria nella Chiesa Parrochiale di S. Calocero, e la Curia Arcivescovile di detta Città pel fatto dell'amministrazione, e delle oblazioni, in cui specialmente si deliga il Senatore Pallavicino a trattare col Cardinal Arcivescovo sui tali emergenti.

f. 99. Alleganze dell'Avvocato Bimio sovra la questione per le oblazioni, che si fanno nel Duomo di Milano, in cui si esamina, se si debbano amministrare dal Cardinal Arcivescovo, o dal Capitolo d'essa Cattedrale, ovvero dai Curati del Duomo, o finalmente dagli Amministratori deputati; si enumeziano i privilegj per tal fatto concessi dai Duchi di Milano; e si conchiude a favore dei Deputati estensibilmente anche per altre Confraternite, e per altri Ospidali, e luoghi pii.

f. 129. Alleganze dell'Avvocato Vignati riguardo alle collettazioni, che si fanno nello Stato di Milano sulle porzioni coloniche, ed in che quantità siano i massari tenuti a contribuire anche per gli alloggiam.ti; si parla eziandio dei privilegj, ed esenzioni da d.e collette.

f. 161. Dissertazione dell'Avvocato Fiscal Generale di Milano sovra il carico delle collettazioni, ed alloggiamenti a cui debbono soggiacere i massari, gli affittavoli, ed enfiteuti dei beni Ecclesiastici: colla specificazione della quantità, in cui devono contribuire, e degli ordini a tal riguardo emanati.

f. 171. Alleganze dell'Avvocato Betracino, in cui si narra, che il catasto dei beni Ecclesiastici nella Provincia di Lodi eccede la terza parte del perticato di detta Provincia.

Provincia; che havri la consuetudine, ed invecchiata osservanza corroborata cogl'antichi decreti dei Duchi di Milano nel far contribuire qualunque peso anche d'alloggiamento militare rispetto ai beni rurali in tutto, e per i beni de' Cittadini, Ecclesiastici per metà, cioè per la sola porzione colonica, avendo essi Ecclesiastici acconsentito alla tassa seguita nel 1521., e quindi nel 1618 reclamato da essa, e fatto istanza ridursi all'ottava parte, come si usa nelle Provincie di Lavia, Cremona, e Alessan.

f. 191. Lettera del Re Cattolico Duca di Milano al Governatore di quello Stato circa la porzione colonica de' beni Ecclesiastici lavorati da' massari ... 16. luglio 1629.

fol. 197. Altra di cui sovra al surriferito .... 28. giug.o 1632.

fol. 207. Ordine del Governatore di Milano al Senato sulla medesima questione della colonica 8. agosto 1633.

N.o 6.

Lettere del Senato di Milano al Pretore di Pavia per sostenere la Regia giuridizione nei feudi della Mensa Vescovile contro gli attentati del Vescovo .... 18. aprile 1676.

N.o 7.

Provisioni del Senato di Milano, e rimedj ecconomici per impedire, che dal Vicario della Commenda di Santa Giustina non venissero i deputati per l'amministrazione de' beni della Cappella campestre di S. Maria del Fontanile territorio di Cassino turbati nel loro

passo.

Marzo 10.

possesso di surrogare altri deputati, e nominarsi il Cappellano; e per annullare alcune nomine, ed atti fatti dal detto Vicario in pregiudizio dei summentovati deputati....29., e 30. agosto ——— ——— ——— 1704.

N.º 8.

Ordini delele Carlo III. di Spagna proibitivo di portar a Roma, o nello Stato Ecclesiastico alcun denaro prodotto da' benefizj Ecclesiastici dello Stato di Milano, ed altrimenti....28. marzo 1708., e 26. 8bre 1709.

N.º 9.

Grida del Conte di Daun Governatore di Milano per la conservazione, e per l'aumento, e fiorimento dell'opera della Dottrina Cristiana in conformità delle altre gride 2. maggio 1709., e 10. 7mbre 1718.....30. maggio 1729.

N.º 10.

Informativa data dalla Giunta di Milano circa gli usi, e stili di quel Ducato nelle collazioni de' benefizj Ecclesiastici, e delle pensioni....20. xmbre ——— ——— 1734.

Categoria VI.ma
Usi dei Paesi
Forestieri.

Mazzo II.

Milano

Immunità, e Giurdizione, ed altre Materie Ecclesiastiche in genere.

N.o 1.

Raccolta fatta dal Barone Porta Custode degli Archivj di Como d'ordine di Filippo IV. Re di Spagna Duca di Milano de' decreti emanati dai rispettivi Duchi di Milano ed altre scritture riguardanti

1.° La cura, e protezione de' benefizj, luoghi pii, ed altri Corpi Ecclesiastici.

2.° L'autorità, ed amministrazione dell'Economato Regio sovra li frutti de' Vescovadi, Abbazie, Canonicati, ed altri benefizj esistenti nel detto Ducato.

3.° L'elezione degli Economi de' beni Eccles.i vacanti.

4.° La contribuzione degli Ecclesiastici negl'imposti ne' casi d'urgenza, e necessità dello Stato in tempo di guerra, e fortificazioni — — — — — — — — — — — — 1382.
in 1498.

N.o 2.

Indulto concesso dal Papa Leon X. a favore di Francesco I. Re di Francia come Duca di Milano, con cui stabilisce, che li sudditi dello Stato di Milano non possano esser evocati fuori d'esso Stato nelle cause civili, Ecclesiastiche, e criminali .... 15. giugno — — — — — — — — — — 1518.

N.o 3.

Ristretto d'informazione delle competenze tra le giurisdizioni Ecclesiastica, e Secolare dello Stato di Milano.

1.° Per il posto da tenersi dal Governatore nel Duomo.

2.° Per la proibizione fatta da quell'Arcivescovo agli Ecclesiastici di seminare i risi.

3.° Per la carcerazione di Laici praticata dagli Ecclesiastici per cause civili.

4.° Perchè nelle Curie Ecclesiastiche si agitavano tutte le cause civili, nelle quali gli Ecclesiastici avevano qualche interesse.

Ed altre usurpazioni fatte dagli Ecclesiastici della giurisdizione meramente laicale — — — — 1595.
in 1598.

N.o 4.

Editto del Governatore di Milano Contestabile Velasco, con cui d'ordine del Re di Spagna sospende quello, che da lui s'era fatto pubblicare sul regolamento della giurisdizione Ecclesiastica, e Secolare, ad effetto, che intanto si potesse trattar amichevolmente per una concordia fra le due giurisdizioni .... primo di marzo — — — — 1600.

N.o 5.

Concordia tra il Foro Arcivescovile di Milano, ed il Foro Secolare in materia giurisdizionale: coll'approvazione di S.M. Cattolica, e del Papa Paolo V., e rispettivi manifesti su tal fatto pubblicati — — — — — — 1618.

N.o 6.

Convenzione tra il Foro Archiepiscopale, ed il Foro Secolare di Milano sovra le differenze, e controversie insorte per causa della consuetudine di convenire i Laici al Foro Ecclesiastico .... 17. 8bre — — — — — — 1617.

N.o 7.

Lettere del Vicario Generale della Curia Vescovile di Pavia sede vacante d'interdetto in tutta la Diocesi di detto Vescovato prendente la dimora nella detta Diocesi del Marchese di Leganes Governatore di Milano a motivo che avesse questo fatto intimare al detto Vicario Penale di dover partire dal detto Stato di Milano nel termine di sei ore .... 7. maggio — — — — — — 1638.

N.o 8.

Relazione dell'Avvocato Fiscal Generale di Milano Araciel degli usi, e stili dello Stato di Milano nelle seguenti materie Ecclesiastiche.

1.° Ne' casi di manifesta eresia, e sortilegj, che abbiano certamente mistura di qualità ereticale, ed altri, che non sapiunt manifestam haeresim.

2.° De' furti sacrilegi di calici, e pissidi, ed altri vasi, e suppellettili sacre commessi in luogo sacro.

3.° De' delitti, che patiscono sospetto di contenere qualità ereticale.

4.° De' processi in materia di fede.

5.° Della compartizione del braccio secolare agl'Inquisitori ne' casi ivi espressi.

6.° Della presentazione all'Economato Regio, ed al placet delle provvisioni de' benefizj, che escono dalle Curie de' Vescovi, o loro Vicarj Generali tanto collativi, quanto di Padronato.

N.o 9.

Risposta del D.r Spongati Milanese a 25. quesiti riguardanti lo stile praticato ne' Tribunali laici dello Stato di Milano a riguardo degl'Eccl.ci, l'imm.tà Locale, e Esplant nelle mat.e beneficiarie, ed Ecc.ni ec.i. Con altra anonima.

N.° 10.

Scritture riguardanti il modo, con cui nello Stato di Milano si è proceduto contro alcune persone Ecclesiastiche inquisite di prodizione, ribellione, ed intelligenza coi nemici; e le delegazioni di S. S.tà ammesse in d.° stato in capo di Giudici Ecclesiastici per devenire coll'assistenza de' Laici alla formazione dei processi contro tali delinquenti.

Con un parere del Dottor Carcelli di Milano circa le pene, colle quali sogliono punirsi gl'Ecclesiastici per delti delitti, ed i diversi usi de' Paesi a tal rig.

Ed altro parere venato pur di Milano, in cui sovra gl'indizj risultanti contro un Ecclesiastico inquisito di simil delitto a riguardo del nostro Stato si conchiude, che il Giudice secolare sia il competente per la formazione del processo contro il medesimo come reo di lesa Maestà, e ciò tanto per disposizione di ragione, che per pratica comune, e locale, e particolare del Piemonte; e quanto alla condanna, essere d'arbitrio del Sovrano il presentare il processo al Giudice Eccl.co, o ritenersi tutta la cognizione.

N.° 11.

Atti vertiti nanti il Senato di Milano tra Antonio Vianello, ed il Prevosto Bernardino Paglia; istando il primo, che non venisse accordato il Regio exequatur ad un breve ottenuto dal Prevosto Paglia d'appellazione dalla sentenza contro di lui profferita dalla Curia Vescovile di Pavia portante la restituzione di certa somma; con addurre per la negativa del placet, che si trattava di causa esecutiva non appellabile; e non doveva esso

-Vianello-

Vianello venir obbligato di far delle parti in Roma per la rivocazione della commissione compresa nel breve, meno vedersi esposto alle tre successive sentenze nella stessa causa..... in maggio ——— 1704.

Voto del Fisco conchiudente, che trattandosi d'Ecclesiastico reo convenuto avanti il suo Giudice, e che si era in d.° appellato al Superiore Ecclesiastico, non si poteva negare l'exequatur al breve di commissione, per essere in partibus, e non avocante le parti fuori Stato... 30. maggio 1704.

Con ordinanza del Senato, per cui, rejetto le dimande del Vianello, si concede il Regio exequatur al breve d'appellazione ottenuto dal Prevosto Paglia... 3. giugno 1704.

Ordinanza del detto Senato di concessione del R.° exequatur al breve ottenuto da Girolamo Biscaino di commissione in partibus per conoscere nella causa d'appello dal medesimo introdotto da sentenza del Vicario Vescovile di Pavia, che lo condannava in certa somma verso i BB. Servitt di detta Città.... 3. giugno —— 1704.

N.° 12.

Lettera del Cardinale Paolucci Segretario di Stato di S. S.tà alli Cardinali Morigia, ed Erbinto, il primo Vescovo di Pavia, e questo Arcivescovo di Milano, sovra l'editto, e decreto Cesareo promulgati in Milano, e suo Stato li 20, e 21 marzo, cotanto ingiuriosi alla Santa Sede, e lesivi dell'immunità Ecclesiastica... 28. aprile 1708.

N.° 13.

Quesiti trasmessi in Milano in seguito alle pretensioni del Vescovo d'Alessandria.

1.° Se un Vescovo possa senza permesso della

-Pavesio-

Podestà laica esaminare dei testimonj laici in fatti misti tanto nel civile, quanto nel criminale.

3.° Proibire, che gli stampatori portino al Governo i suoi ordini prima di stamparli, e per tal effetto farli stampare in Paesi esteri.

4.° Impedire, che i rescritti provenienti da Roma dieno presentati al Regio exequatur.

Colle risposte d'un Senatore Milanese. — — — 1717.

Parere dell'Avvocato Generale Loppi in cui sovra le istanze del detto Monsignore si dice poter il medesimo esaminare i testimonj volontarj presentati dalle parti, non poterli però a tal effetto precettare, senzachè da lui, ed almeno dalla parte istante, ne sia ottenuto il permesso dal Giudice laico, e doversi impedire la comparizione nel Tribunale Ecclesiastico dei testimonj di volontarj, che precettati, quando si tratta di causa civile, o criminale spettante al foro secolare, o mista, in cui questo abbia prevenuto.

Ne oltre s'asserisca, non poter il Pretore d'Alessandria come Conservatore degli Ebrei pretendere di tirar avanti a se i Canonici convenuti da d.i Ebrei — 9. marzo 1717.

Con preciso di lettere del suddetto Vescovo, quali hanno dato luogo alla prima parte del d.° parere.

N.° 14.

Rappresentanze dei Regj Ducali beneficiati della Collegiata di S. Giovanni Battista di Monza a S. M. C., affinchè il Vicario Generale di Milano s'astenesse dal voler conoscere, e giudicare delle loro vertenze coi Canonici di detta Collegiata, e Deputati alla fabbrica di detta Chiesa per riguardo d'alcuni effetti di Regia fondazione delle loro Cappellanie, ed obblighi annessi alle medesime; per essere della cognizione pregiudiziale al Regio Padronato, ed interessi di S. M.

Voti del Fisco comprovanti, che i Supplicanti possessori di benefizj d'antico Regio Padronato, e fondazione doveano come tutti gli altri luoghi sotto l'immediata Regia protezione essere immediatamente soggetti alla Santa Sede, ed al Sovrano, non già all'Ordinario.

E varie provvisioni del Governo, e del Senato per impedire, che il suddetto Vicario Generale s'ingerisse ulteriormente in detta causa; indi per la rivocazione della sentenza dal medesimo profferta — — — — — 1720, e 1721.

N.° 15.

Ristretto d'atti, e parere del Presidente Lascaris riguardanti la lite tra il Prete Buffo Prevosto di Trisobio attore, e Giovanni Battista Scovazzo, e Pietro Antonio Rossi convenuti per il fatto d'un passeggio; e la pretensione del medesimo Prevosto di non voler citato comparire per detta causa avanti altro Giudice laico, a cui si erano i suddetti appellati — — — — — — — — 1726.

N.° 16.

Voti del Fisco di Milano conchiudenti non doversi dare il Regio exequatur al rescritto Pontificio ottenuto dai Monaci della Basilica di S. Ambrogio, in data delli 10. luglio 1729. di delegazione alla Curia Romana delle loro vertenze coi Canonici Imperiali di detta Basilica per riguardo alle suppellettili, ed apparati di detta Chiesa, e delle differenze tra esse parti insorte all'occasione della festa di S. Bernardo, e d'ogni altra, che fosse per occorrere in avvenire; per essere detta provvisione contraria all'indulto.

Categoria 17.ma

Mazzo II.

indulto Leonino, quale stabilisce, che le cause non debbano in qualunque istanza essere avocate fuori dello Stato di Milano. Con le alleganze dei detti Canonici per non venir obbligati a litigar fuori dello Stato. Ed ordinanza del Senato di sospensione dell'exequatur alla suddetta provvisione Apostolica.

Categoria 17.
Usi dei Vescovi
Arcivescovi.

Mazzo 12.

Milano
Immunità, e Giuridizione,
ed altre
Materie Ecclesiastiche in genere.

N.1.

Volume I. manoscritto, in cui si riferiscono le controversie giuridizionali agitate trà li Regj Ministri, e gli Ecclesiastici della Città, e Stato di Milano pendente era Arcivescovo di Milano il Cardinale Federico Borromeo, cioè dall'anno 1595. sino ai trattati d'accordo fra essi seguiti nel 1618., e da questo tempo sino alla morte d'esso Cardinale occorsa li 21. 7mbre 1631. E meglio il tutto come dall'indice esistente in principio — — — 1595. in 1631.

Mazzo 13.

Milano

Immunità, e Giuridizione,

ed altre

Materie Ecclesiastiche in genere.

N.1.

Volume II., in cui si riferiscono le differenze di giurisdizione agitate tra li Ministri Regj, e gl' Ecclesiastici dello Stato di Milano, mentrechè era Arcivescovo di Milano il Cardinale Federico Borromeo, cioè dall'anno 1595. sino al trattato d'accordo tra essi seguito nell'anno 1618., e da questo tempo sino alla morte d'esso Cardinale occorsali li 21. 7mbre 1631. Meglio il tutto descritto nell'indice esistente in principio — — 1595. in 1631.

Categoria 18.

Nunziatura

Mazzo 1.°

n.° 1.

Registro della Nunziatura Apostolica di Torino tenu-
to dal Segretario della medesima Paolo Vittorio Buschetti,
Evvi l'indice in principio, in cui sono descritte seg.te scritture.

f. 3. Relazione dell'origine della Nunziatura di
Torino con distinzione de' nomi, cognomi, dignità de' Nunzj,
e Legati Apostolici stati inviati dalla Corte di Roma a
quella di Torino — — — — — — — — — — — 1860.
al 1699.

f. 29. Breve di Clemente IX. di permissione al Nunzio
Apostolico di Torino di ricevere le appellazioni dalle sen-
tenze di prima, e seconda istanza della Cisterna, e Belve-
gardo....6. di di gennajo — — — — — — — — — 1861.

f. 33. Cessione del Duca Emanuele Filiberto al Capito-
lo, e Clero d'Asosta delle ragioni spettantigli sovra gli
spogli.....2. maggio — — — — — — — — — — 1863.

f. 41. ter Breve di Pio V. contro gli usurpatori della libertà,
e de' beni Ecclesiastici, ed Impositori di taglie, ed altri pesi
agli Ecclesiastici — — — — — — — — — — 1567.
f. 51.

f. 51. Lettera del Cardinale di Montalto al Nunzio di Torino, in cui gli comanda di levare li Collettori, e Succollettori del sussidio Ecclesiastico concesso al Duca di Savoja, e lasciarlo esiger dal Clero ... 8. marzo 1589.

f. 38. Sentenza del Nunzio Apostolico nella causa della Camera Apostolica contro il Capitolo d'Asosta per lo spoglio, per cui ha mantenuto questo nell'esenzione di quello ..... 17. di settembre 1589.

f. 14. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Clero Urbano, e Diocesano, ed altri beneficiati della Diocesi, e Contado d'Asti ..... 28. aprile 1590.

f. 11. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Torino per lo spoglio 5. maj 1590.

f. 17. e 18. Convenzioni tra la Camera Apost.ca ed il Capit.o, e Clero di Casale per lo spoglio ... 26. luj. e 23. 8bre 1592.

f. 16. r. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero d'Ivrea per lo spoglio ... 10. genn.o 1597.

f. 19. r. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Clero della Diocesi di Mondovì per lo sp.o ... 7. febbr.o 1601.

f. 21. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Fossano per lo spoglio ... 20. luj. 1601.

f. 22. Convenz.e tra la Camera Apost.ca, ed il Capitolo, e Clero di Nizza per lo spoglio ..... 3. agosto 1608.

f. 169.

f. 169. Bolla di Papa Paolo V. di collazione dell'Abbazia di S.t Ponzio a favore dell'Abbate Onorato Laugerio ..... 18. di settembre 1608.

f. 15. r. Convenzione tra la Camera Apostol.a, ed il Clero d'Asti, per cui fu moderata l'annualità convenuta per gli spogli ..... 24. aprile 1611.

f. 23. Convenzione tra la Camera suddetta, ed il Capitolo, e Clero di Vercelli per lo sp.o 27bre 1633.

f. 24. r. Breve di Urbano VIII. di conferma della convenzione seguita tra della Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Vercelli ..... primo di magg.o 1638.

f. 16. Conformazione delle convenzioni sovrascritte delli 28. aprile 1590., e 24. aprile 1611. ... 22. 8bre 1638.

f. 186. Bolla del Papa Urbano di collazione dell'Abbazia di S.t Michele della Chiusa a favor del Sig.r D. Antonio di Savoja ..... 9. cal.d d'agosto 1642.

f. 142. Bolla del Papa Urbano di collazione dell'Abbazia del Villar S.t Costanzo a favore dell'Abbate Bartolommeo Panino di Sav.a S.r. 5. id.i d'8bre 1642.

f. 202. Bolla d'Innocenzo XI. di collazione dell'Abbazia di Santa Maria d'Aulps a favore di D. Antonio di Savoja, come pure delle Commende de' S.t Antonio di Chieri, e di Chivasso ..... 7. id.i di febbrajo 1648.

f. 25. r. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Capit.o, e Clero d'Alba per lo spoglio ..... 27. marzo 1646.

f. 109.

f.199. Bolla d'Innocenzo XI. di collazione dell'Abbazia d'Altacomba a favore del Sig.r D. Amedeo di Savoja....8. cal.o d'ottobre — — — — — — — — 1683.

f.54. Lettera del Cardinale Pinetti all'Internunzio di Torino per l'esenzione degli Ecclesiastici dal pagamento del tasso....16. 9.mbre — — 1684.

f.10. Breve di Papa Alessandro VII. di deputazione dell'Arcivescovo Carlo Roberto de Victoris in Sopraintendente al Principato di Masserano....10.gen.o 1688.

f.62.r.t. Bolla del suddetto N.o Alessandro di collazione dell'Abbazia di S.t Benigno a favore dell'Abbate Grato Gromo di Tornengo nominato dal Duca Carl'Emanuel II. Patrono della med.a s.cal di maggio 1688.

f.81. Relazione della riduzione fatta dal Nunzio dell'Abbazia di S.t Giusto di Susa per la morte dell'Abbate Scaglia: con uno stato de' redditi, e deputazione dell'Vicario, Economo, e Giudice....13. 9.mbre — — — — — — — — 1688.

f.88. Relazione della riduzione dell'Abbazia di Selve fatto dal Nunzio vacata per la morte dell'Abbate Scaglia — — — — — 13. 9.mbre — 1688.

f.9.r.t. Breve di S.t Papa Alessandro VII., per cui conferisce la facoltà al Nunzio di Torino di accettar le appellazioni dalle sentenze proferte da' Delegati Apostolici....24. 9.mbre — — — — 1688.

f.9.r.t.

f.9.r.t. Breve del Papa Alessandro VII. di deputazione del Nunzio di Torino in Governatore di Cingoli....24. 9.mbre — — — — — — 1688.

f.8. Breve del suddetto Papa di deputazione del detto Monsignor Arcivescovo Carlo Roberto De Victoris in Nunzio Apostolico presso il Duca Carl'Emanuel II.; con dinumerazione delle facoltà, e privilegj a detta Nunziatura spettanti....24. 9.mbre 1688.

f.36. Lettera di Monsignore Crescenzi Nunzio Apostolico presso Madama Reale Cristina al Senato di Savoja prima della di lui partenza per Roma....28. 9.mbre — — — — — — 1688.

f.10. Deputazione fatta dal Tesoriere Pente della Camera Apostolica Monsignor Giacomo Franzone del Nunzio di Torino in Collettore de' spogli negli Stati del Duca di Savoja....12. gennajo 1689.

f.89. Relazione della riduzione della Prevostura di S.t Pietro di Cherasco fatta dal Nunzio per la morte del Prevosto Campione, con uno stato de' beni redditi....27. maggio — — — — — 1689.

f.90. Relazione della riduzione dell'Abbazia di Santa Maria di Caramagna fatta da cui scorra per la morte dell'Abbate Imardi: con uno stato de' beni, e pesi....19. agosto — — — — — — 1689.

f.91. Relazione delle riduzioni de' beni, e redditi del Vescovato di Torino fatte dai Nunzj; con uno stato de' redditi, e pesi del medesimo — — — 1660. in 1690.

f.10. Relazione fatta da Monsignor Carlo Roberto Vittori Arcivescovo di Sarsis Nunzio Apostolico in Torino al Papa Alessandro VII. sovra lo stato delle terre, e luoghi esistenti nel Piemonte, Monteggiano, e Vercellese, tanto mediate, quanto immediatamente sottoposte al Dominio, e Sovranità della S.ta Sede Apostolica ——— 1660.

f.1. Patenti di Monsignor Arcivescovo Carlo Roberto De-Victoris Nunzio presso il Duca Carlo Emanuele II. di costituzione di D. Paolo Vittorio Buschetto in Segretario della Nunziatura 18. 9bre 1660.

f.60. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S. Benigno fatta da Monsignor Arcivesc.o di Sarsi Nunzio Apostolico per la morte dell'Abbate Prato Gromo di Cervengo .... 4. 7mbre ——— 1661.

f.126. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S. Genuaro con uno stato de' redditi della medesima .... 20. gennajo ——— 1662.

f.81. Bolla del Papa Alessandro VII. di collaz.ne dell'Abbazia di S. Giusto di Susa a favore dell'Ebb.te Augusto Filiberto Scaglia .... 8. idi di giugno — 1662.

f.126.r. Bolla del detto BB. Alessandro di collaz.ne dell'Abbazia di S. Genuaro a favore dell'Abbate Alessandro Nomis .... 4. non. di luglio ——— 1662.

f.109. Relazione della riduzione del Vescovato di Saluzzo vacato per la morte di Monsignor Agostino della Chiesa: collo stato de' redditi, e pesi 12. 7mbre ——— 1662.

f.99. Relazione della riduzione del Vescovado di Vercelli fatta dal Nunzio per la morte di Monsignor Gerolamo Della Rovere: con uno stato de' redditi, e pesi del medesimo ——— 1662.

f.101. Relazione della riduzione de' beni dell'Abbazia di S. Mauro di Pulcherada vacata per la morte di Monsignor Della Rovere; con lo stato de' redditi, e pesi della medesima ——— 1662.

f.102. Relazione della riduzione del Vescovado di Mondovì per la traslazione di Monsignor Beggiamo all'Arcivescovado di Torino fatta dal Nuncio: con lo stato de' redditi, e pesi — 29. 7mbre 1662.

f.27. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Saluzzo .... 8. aprile ——— 1663.

f.104. Relazione della riduzione del Vescovado di Nizza fatta dal Nuncio per la traslazione di Monsignore Solaro a quello de Mondovì; con lo stato de' redditi, e pesi .... 23. aprile ——— 1663.

f.12.r. Confermazione della convenzione segu.ta tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Torino per gli spogli .... 3. luglio ——— 1663.

f.13.r. Breve di Clemente VIII., per cui dichiara, che li beneficiati della Diocesi di Torino anche morienti fuori della medesima dovessero goder dell'escussione degli spogli.

f.106. Relaz.ne della riduzione del Vesc.to di Ivrea per la morte di Monsig.r Millet; collo stato de' redditi e pesi 15. 7mbre 1663.

f.40. Relazione fatta da Monsignor Carlo Roberto Victori Arcivescovo di Tarsis Nunzio Apostolico in Torino al Papa Alessandro VII. sovra lo stato delle terre, e luoghi esistenti nel Piemonte, Astegiano, e Vercellese, tanto mediate, quanto immediatamente sottoposte al Dominio, e Sovranità della S.ta Sede Apostolica —— 1660.

f.1. Patenti di Monsignor Arcivescovo Carlo Roberto De Victoris Nunzio presso il Duca Carlo Emanuele II. di costituzione di D. Paolo Vittorio Buschetto in Segretario della Nunziatura 18.9bre 1660.

f.60. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S.t Benigno fatta da Monsignor Arcivesc.o di Tarsi Nunzio Apostolico per la morte dell'Abbate Grato Gromo di Cervengo 4.9mbre —— 1661.

f.126. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S.t Genuaro con uno stato de' redditi della medesima 20. gennajo —— 1662.

f.58. Bolla del Papa Alessandro VII. di collaz.e dell'Abbazia di S.t Giusto di Susa a favore dell'Ill.mo Augusto Filiberto Scaglia 8. idi di giugno —— 1662.

f.126.r.t Bolla del detto Bb.e Alessandro di collaz.e dell'Abbazia di S.t Genuaro a favore dell'Abbate Alessandro Nomis 4. non. di luglio —— 1662.

f.109. Relazione della riduzione del Vescovato di Saluzzo vacato per la morte di Monsignor Agostino della Chiesa; collo stato de' redditi, e pesi. 12.9mbre —— 1662.

f.99. Relazione della riduzione del Vescovado di Vercelli fatta dal Nunzio per la morte di Monsignor Gerolamo Della Rovere; con uno stato de' redditi, e pesi del medesimo —— 1662.

f.101. Relazione della riduzione de' beni dell'Abbazia di S.t Mauro di Bulcherada vacata per la morte di Monsignor Della Rovere; con lo stato de' redditi, e pesi della medesima —— 1662.

f.102. Relazione della riduzione del Vescovado di Mondovì per la traslazione di Monsignor Beggiamo all'Arcivescovado di Torino fatta dal Nuncio: con lo stato de' redditi, e pesi 29. 9mbre 1662.

f.27. Convenzione tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Saluzzo 8. aprile —— 1663.

f.104. Relazione della riduzione del Vescovado di Nizza fatta dal Nuncio per la traslazione di Monsignore Solaro a quello di Mondovì; con lo stato de' redditi, e pesi 23. aprile —— 1663.

f.12.r.t Confermazione della convenzione seguita tra la Camera Apostolica, ed il Capitolo, e Clero di Torino per gli spogli 3. luglio —— 1663.

f.13.r.t Breve di Clemente VIII., per cui dichiara, che li beneficiati della Diocesi di Torino anche morienti fuori della medesima dovessero goder dell'escussione degli spogli

f.106. Relaz.ne della riduzione del Vesc.o d'Ivrea per la morte di Monsig.r Millet; collo stato de' redditi e pesi 15. 9mbre 1663.

f.50. Lettera della Camera Ducale, per cui manda alla Comunità di Dmpo di pagare le decime, o sia canone annuo dovuto pendente la vacanza del Vescovado di Nizza al Nunzio Apostolico 16.xbre 1663.

f.50.r.° Ordine del Duca Carl'Emanuel al suo Tesoriere Generale di pagar a Monsignor Nunzio li proventi del palazzo Arcivescovile di Torino pendente la vacanza di detto Arcivest.° p.° di magg.° 1663.

f.50.r.° Lettera del Tesoriere Generale della Camera Apostolica all'Auditore della Nunciatura di Torino per l'esazione de' reliquati degli spogli dovuti dal Clero d'Alba, Mondovì, e Saluzzo. 24. genn.° 1665.

f.126.r.° Relazione della riduzione del Vescovato di Bossano collo stato de' redditi, e pesi ... 19. aprile 1663.

f.111. Relazione della riduzione del Vescovado d'Asti vacato per la morte di Monsignor Bargellini; con uno stato de' redditi, e pesi ... in 7.mbre 1665.

f.50.r.° Lettera del Tesoriere Generale della Camera Apostolica all'Auditore della Nunciatura di Torino per l'esazione de' reliquati degli spogli dovuti dal Clero d'Alba, Mondovì, e Saluzzo ... 15. settembre — 1665.

f.113. Relazione della riduzione del Vescovado d'Alba vacato per la morte di Monsignor Brizio; collo stato de' redditi, e pesi del medesimo ... 5. gmbre 1665.

f.51. Lettera del Cardinale Ottoboni al Nunzio, in cui lo avvisa della provvista fatta dal Papa del

del benefizio di Santa Maria del Podio Diocesi d'Alba vacato per la morte di Monsig.r Piscina Vescovo di Saluzzo ... 7. febbrajo — — — — — — 1668.

f.51.r.° Lettera del.° Presidente Belezia al Prevosto di Giustizia d'Ivrea per la somministrazione del braccio alla Nunciatura per l'esecuzione di L.408. dovuto dal un Prete alla Camera Apostolica ... 30. giugno — — — — — — — 1668.

f.51.r.° Lettera del Presidente Dalmazzone al Prefetto di Saluzzo per la somministrazione del braccio secolare alla Nunziatura per l'esazione dello spoglio del Vescovo di Saluzzo ... 16. agg.° 1668.

f.51.r.° Lettera del Primo Presidente Belletzia al Prevosto di Giustizia d'Ivrea per la somministrazione del braccio all'occasione dello spoglio del.° Vescovo di detta Città ... 31. gennajo — — — — — 1669.

f.52. Due lettere del Senato al Vicario di Chivasso, e Podestà di Casalborgone per la somministranza del braccio alla Nunciatura per l'esazione dello spoglio del Curato di Casalborgone ... 20. 8bre 1669.

f.52. Bolla de' Doganieri di S.t A.a per il transito delle sete raccolte in Figliole ... 30. d'ottobre 1669.

f.52.r.° Lettera della Camera alla Comunità di Dmpo di pagare le decime al Nunzio pendente la vacanza del Vescovado di Nizza ... 8. febb.° 1670.

f.52.r.°

277.

f. 82. r. Lettera del Primo Presidente Belleria al Prevosto di Giustizia di Saluzzo per l'amministrazione del braccio secolare al Nunzio per prender informazione, e procedere alla cattura di varj Regolari ..... 7. marzo — — — — — 1670.

f. 124. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S. Stefano della Cittadella di Vercelli; con uno stato de' redditi, e pesi della medesima .... 4. agosto — 1671.

f. 82. r. Lettera di S. A. R. al Cabelliere Bagniolo di non molestare li Particolari di Tigliole .... 18. 8bre 1671.

f. 82. r. Altra lettera del P. P. Belleria alli Giud. di Chivasso, Crescentino, e Trino per la somministrazione del braccio alla Nunziatura per la condotta d'un galeotto .... 6. gennajo — — — — — 1672.

f. 118. Relazione della riduzione del Vescovado di Glandeves nella Provenza vacato per la morte di Monsignor D'Illier; con un ristretto delle ragioni della Camera Apostolica, dello spoglio de' Vescovi, ed altri benefiziati della Provenza, e Delfinato, e di collettare i frutti nelle vacanze nelle Terre dipendenti dall'Arcivescovado d'Embrun, e Vescovadi di Glandeves, Grassa, Venza, e Sene .... 12. 7mbre 1672.

f. 83. Lettera di S. A. R. al Senato di Nizza per la somministrazione del braccio alla Nunziatura per l'esazione dello spoglio del Vescovo di Glandeves .... 28. maggio — — — — — 1673.

f. 83 =

f. 83. Lettera di S. A. R. al Senato di Nizza, per cui gli ordina di niente innovare nella causa tra la Camera Apostolica, e gl'eredi del Vescovo di Glandeves per lo spoglio .... 2. luglio 1673.

f. 83. Lettera della Camera all'Economo per essa deputato per l'esazione de' redditi del Vescovado di Fossano vacante, di non impedire il Nunzio nell'esazione de' suddetti redditi .... 20. 8bre — — — 1677.

f. 83. Lettera del Primo Presidente Novarina all'Avvocato Franco Giudice di Quaglia, in cui gli notifica di volere somministrar il braccio al Nunzio per esigere qualche reliquato dovuto alla Camera Apostolica dal Priore di S. Vincenzo di detto Luogo ..... 22. 9mbre — — — — — 1677.

f. 131. Stato de' redditi, e pesi del Vescovado d'Aosta 1677.

f. 134. Relazione della riduzione dell'Abbazia di Staffarda, con uno stato de' beni, redditi, e pesi della medesima .... 19. aprile — — — — — 1678.

f. 137. Bolle del Papa Innocenzo XI. di collazione della suddetta Abbazia a favore del Cardinale d'Estrées nominato da Madama Reale .... 6. di d'agosto 1678.

f. 142. Relazione della Riduzione dell'Abbazia de' Santi Costanzo, e Vittore del Villar; collo stato de' redditi, e pesi della medesima .... 3. di settembre 1678.

f. 83. r. Lettera del P. P. Novarina al Prevosto di Giustizia di Biella per la somministraz.ne del braccio alla

alla Nunziatura per la consecuzione delle sportule dovutegli da varij particolari .... primo di febbrajo 1679.

f. 116. Relazione della riduzione del Priorato, o sia Commenda di Sant'Andrea di Savigliano: collo stato de' redditi, e pesi .... 29. agosto — — — 1679.

f. 148. Relazione della riduzione del Vescovado di Casale .... 5. d'ottobre — — — — — 1679.

f. 152. Relazione della riduzione del Priorato, o sia Commenda della Chiesa Parrochiale di Strambino collo stato de' redditi, e pesi .... 12. 8bre — 1679.

f. 144. Relazione della riduzione del Priorato, o sia Commenda de' SS. Pietro, e Paolo del Castellet. to della Motta Diocesi di Vercelli; collo stato de' pesi, e redditi della medesima .... in dicembre — 1679.

f. 153. Relazione della riduzione del Priorato di S. Quirico della Città d'Asti; collo stato de' pesi, e redditi .... 10. maggio — — — — — — — 1683.

f. 154. Altra relazione della riduzione del Beneficio della Casa d'Dio d'Asti, collo stato de' redditi, e pesi .... 10. maggio — — — — — — — 1683.

f. 186. Altra dell'Abbazia della Novalesa; collo stato de' redditi, e pesi .... 5. 7mbre — — — — — 1684.

f. 169. Altra dell'abbazia di S. Ponzio fuori le mura di Nizza: collo stato de' redditi, e pesi .... 6. 8bre 1684.

f. 158. Altra del Priorato, o sia commenda di S. Lorenzo fuori le mura d'Jorea: collo stato [illegible] 29. 7mbre 1684.

f. 160. Relazione della riduzione del Vescovado di Ventimiglia: collo stato de' redditi, e pesi del medesimo .... 4. gennajo — — — — — — 1685.

f. 84. Lettera del Senato al Podestà di Fontanarna per la restituzione d'una figlia rapita in Cigliole .... 13. gennajo — — — — — — — 1685.

f. 171. Relazione della riduzione del Vescovado di Venza: collo stato de' redditi, e pesi — — — 1685.

f. 27. Breve d'Innocenzo XI., per cui dichiara nulla l'alienazione fatta dal Principe Bessone Ferrero Fieschi al Duca Vittorio Amedeo del Principato di Massorano per difetto del beneplacito Apostolico .... 26. febbrajo — — — — — 1686.

f. 29. Tassa ripartita sovra i benefiziati della Diocesi di Saluzzo.

f. 177. Relazione della riduzione dell'Abbazia di Casanuova: collo stato de' redditi, e pesi .. 23. genn.o 1687.

f. 84. Lettera della Camera ~~Apostolica~~ al Rifferendario di Savigliano per la rimessione in luogo immune d'alcune robbe di contrabbando .... 29. genn.o 1687.

f. 84 r.o Lettera della Camera al Giudice di Racconigi di non molestare li massari dell'Abbazia di Casanuova per il pagamento del collizzo, e giovalizio 20. gennajo — — — — — — — 1687.

f. 84 r.o Lettera del Presid.e Simeom al Prefetto di Saluzzo per la somministr.e del braccio alla Nunziatura 11. aprile 1687.

Categoria 18.

Mazzo Pmo.

f.19. Stato de' luoghi esistenti nel dominio di S.A.R. sottoposti alla Diocesi forestiere.

f.202. Relazione della riduzione dell'Abbazia d'Aulps: collo stato de' redditi, e pesi della medesima 1686.

f.180. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S.Michele della Chiusa: collo stato de' redditi, e pesi; e deputazione de' Giudici ..... 24. febbrajo ——— 1688.

f.199. Relazione della riduzione dell'Abbazia d'Altacomba: collo stato de' redditi, e pesi .... 24. febbrajo 1688.

f.61. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S.Benigno fatta dal Nunzio Giuseppe Estense Mossi per la morte dell'Abbate D.Antonio di Savoja; colla nota de' redditi, pesi, ed obbligazioni della medesima .... 24. febbrajo ——— 1688.

f.66. Manifesto pubblicato nelle terre dell'Abbazia di S.to Benigno di proibizione a' Particolari de' Luoghi dell'Abbazia suddetta di riconoscere l'Economo deputato dalla Camera .... 28. febbrajo 1688.

f.64. Ordine del detto Nunzio proibitivo a' Sfrosatori de' sali, ed a quelli, che lor danno ricovero nelle terre di detta Abbazia .... 5.to di marzo 1688.

f.64.r.o Ordine di cui sovra contro i banditi contumaci, e malviventi abitanti nelle terre di detta Abbazia .... 4. di marzo ——— 1688.

f.63.r.o Editto di d.o Nunzio pubblicato nelle terre di d.a Abbazia, per cui dichiara nulla la riduz.e della med.a seguita ad istanza della Camera .... 4. marzo 1688.

282

Categoria 18.

Mazzo I.o

f.69. Sottomessione passata dal Patrimoniale Seccia, come affittavole de' beni dell'Abbazia di S.t Benigno di osservare l'istromento seguito tra esso, e l'Abbate D.Antonio di Savoja. Col conto tra la Camera Apostolica, e detto Patrimoniale .... 12. magg.o 1688.

f.70. Scritto in jure per la Santa Sede, in cui si è preteso provare, esser li Luoghi dipendenti dall'Abbazia di S.t Benigno indipendenti dalla Sovranità della Reale Casa di Savoja.

f.44.r.o Relazione di Monsignor Ferdinando Servozi dello stato della Nunziatura di Torino 1690.

f.44. Stato de' redditi spettanti alla Camera Apostolica nel luogo di Cigliole.

f.205. Relazione della riduzione del Priorato de' Santi Pietro, e Maria Maddalena di Carrù: collo stato de' redditi, e pesi .... primo d'aprile ——— 1691.

f.132.r.o Relazione della riduzione de' beni del Vescovado d'Aosta ——— 1691.

f.206.r.o Relazione della riduzione della Prevostura, ed Ospedale di Moncinisio; collo stato de' redditi della medesima .... 17. agosto ——— 1691.

f.208. Relazione della riduzione dell'Abbazia di S.t Solutore di Sangano. Collo stato de' redditi, e pesi .... 4. gmbre ——— 1691.

283

N.° 2.p.mo

Monitorio di Monsignor Nunzio Girolamo Federici per le consegne di tutti li contratti, e distratti, e beni Ecclesiastici, e di cause pie negli Stati di S.A. in esecuzione del breve di Gregorio XIII. ivi inserto... 10.9mbre 1576.
V. Gab. n.r. ..... N.° 2. 2.do ..... Breve ..... 18.9mbre 1589.

N.° 3.

Minute di brevi del Papa Urbano VIII. al Duca Carlo Emanuele II. credenziali de' Nunzj inviatigli per trattar seco della pace d'Italia.
E per congratularsi della conclusione d'essa a mezzo... 1628.

N.° 4.

Relazione del modo, con cui Monsignor Nunzio Roberto Ubaldini diede soddisfazione al Presidente Truchi, per avere egli sparlato contro la probità del medesimo Presidente... 2. febbrajo ——— 1660.

N.° 5.

Rappresentanza del Senato di Savoja a S.A.R. sovra le doglianze fattele dall'Internunzio di S.S.tà riguardo al rifiuto fattogli dal detto Senato di registrare le bolle di detta S.S. di costituzione del medesimo in Vice-Legato d'Avignone ..... 25. gennajo ——— 1668.
Colla risposta di detta S.A.R. al pred.o Senato... 30.do

N.° 6.p.mo

Minuta, e copia delle ragioni addottesi da S.A.R. per sua giustificazione a S.S. d'aver ricusato un Nunzio Genovese ——— 1671.

N.° 6.to 2.do

Scritto del Senato di Savoj.a con cui si fa vedere, che il Nunzio non ha giurisdiz.a nella Valle d'Aosta, e che tal Ducato non è nell'Italia. Con una lettera dell'Arcivescovo di Tarantasia sul med.o fatto; ed un parere di detto Senato. ——— 1670.

281

N.° 7.

Ragionamento dell'Avvocato Borda sovra gli abusi introdottisi nella Nunziatura di Torino pregiudiziali alla Sovranità di S.A.R.

N.° 8.

Ordinanza della Camera de' conti ad istanza di Stefano Caligaris Accensatore delle gabelle, per cui si proibisce a chicchessia d'aprir macello per l'Internunzio con pretensione di godere del privilegio dell'esenzione dalle gabelle, di cui godono li Macellaj de' Nunzj ... 28. di settembre ——— 1671.
Supplica dell'Internunzio Gorria a S.A.R. con una memoria tendente a comprovare, che per l'addietro spettasse non solo ai Nunzj, ma agl'Internunzj ancora un tal privilegio ... di detto giorno.

N.° 9.

Istruzione della Corte di Roma al Nunzio di Torino circa l'editto promulgato da S.A.R. contro gl'inciarmi pregiudiziale all'Ecclesiastica giurisdizione... 17.mzo 1671.

N.° 10.

Permissione di Monsignor Nunzio di Torino agl'Ordinarj, Vicarj, ed Ufiziali soggetti alla sua Nunziatura, di procedere alla visita di qualsivoglia Chiesa, e Casa Religiosa, e trovandovi granaglie ivi ritirate a danno del Pubblico, riceverne la consegna, o farle descrivere, ed indi farle estrarre per sovvenire agli occorrenti bisogni ..... 28. aprile ——— 1678.

285

N.° 11.

Memorie, e notizie sovra la facoltà di Monsignore Ferdinando Strozzi Nunzio Apostolico appresso S.A.R. Vittorio Amedeo II. d'eleggersi la sepoltura in luogo esente, ed in specie in Chiesa di Monache — — — 1698.

Il suddetto Ministro Apostolico è morto in Torino la notte de' 12. venendo sulli 13. d'aprile 1698.

N.° 12.

Proposizioni del Nunzio Castracani circa la giurisdizione ordinaria, che pretende avere cumulativamente con tutti li Prelati, ed Ordinarj della sua Nunciatura. Con le risposte alle medesime.

N.° 13.

Formola del breve, che il Papa suole spedire nell'elezione de' Nunzj presso la Corte di Torino.

N.° 2.°

Breve di Papa Sisto V., per cui estende la Nunziatura nel Marchesato di Saluzzo, con facoltà al Nunzio d'usare gli stessi privilegj, de' quali gode negl'altri Stati de' Duchi di Savoja .... 18. novembre — — — — — 1589.

Mazzo 2.°

N.° 1.

Lettere del Vice-Legato d'Avignone, e del Cardinale Colloredo al Nunzio di Torino — — — — 1697.
in 1700.

N.° 2.° p.te

Relazione di lettere scritte da' Vescovi a Monsig.r Nunzio: colle lettere originali de' medesimi Vescovi relativamente allo stato delle cose Ecclesiastiche in Piemonte — — — — — — — — 1698.
a giugno 1700.

V. C. 348 ..... N.° 2. 2.° ..... Relazione

N.° 3.

Relazioni delle notizie, che Monsignor Nunzio sforzo diede alla Corte di Roma sopra le provisioni di questa Corte, e le parti, che si facevano da' Ministri principalmente in odio dell'uso degli spogli; e per far concorrere gli Ecclesiastici al pagamento de' pubblici carichi, e delle parti, che faceva presso i Vescovi d'opporsi a quanto potesse esser contrario alla libertà della Chiesa. Con diverse lettere de' Nunzj di Francia, e Venezia al suddetto Monsignore — — — 1700.

N.° 4

Memoria del Presidente De Lescheraine sopra lo stabilimento d'un Nunzio in Torino, nella quale s'esamina, se convenga ristutarlo; e se mandandosi da S.A.R. un Ambasciadore a Roma, il Papa non debba usargli li medesimi trattamenti, che usar suole verso quelli dell'altre Corone.

N.5.

Scritto del Presidente Urbano, in cui si suggerisce a S.M.R. d'insinuar al Papa, che dovendo costì mandar un Nunzio, s'astenga d'accordargli sì ampia facoltà, che sia pregiudiziale alla giurisdizione dei Vescovi, sul punto massime della cognizione delle cause minori, e delle appellazioni per saltum..... in aprile ——— 1701.

N.6.

Memoria del Presidente De Subernatis, con cui dà contezza a S.M.R. del discorso fattogli dall'Abbate di Codebò poco prima Uditore del fu Nunzio sforza circa l'esercitare l'uffizio d'Internunzio pendente la vacanza, aspettando sapere di ciò per mezzo suo li Reali sensi.... 30. aprile ——— 1701.

N.7.

Memoria del Vescovo di Saluzzo e Morozzo, nella quale si dimostra, che le cause di prima appellazione non sieno di cognizione dei Nunzj, ma dei Metropolitani, non ostante la pratica contraria del Nunzio di Torino. 2. maggio ——— 1701.

N.8.

Due provvisioni originali, la prima dell'Arcivescovo di Torino Vibò, e l'altra dell'Abbate Codebò pretesi Internunzio pendente la vacanza della Nunziatura, ambe a favor dei PP. Francescani di Fossano, e contro il Prete Lovera, e l'Avvocato suo nipote, dai quali si dice fatta un'apertura in una penza di prato nelli fini di Centallo propria di d.i PP.... 7. maggio, e 15. giugno 1701.

282

N.9.

Minuta del ricorso dato al Senato di Piemonte dal Procurator Generale Rocca contro la giattanza dell'Abbate Codebò fu Uditore del Nunzio sforza defunto, di voler esercire nelle cause spettanti al foro contenzioso l'uffizio del Nunzio, massime non avendo egli fatto fede della qualità d'Internunzio.

N.10.

Factum dimostrativo, che la giurisdizione praticata dai Nunzj in Piemonte è esorbitante, e ripugna alla disposizione dei Sagri Canoni. ——— 1701.

N.11.

Memoria delle condizioni, colle quali S.M.R. può ricevere li Nunzj da Sua Santità ——— 1701.

N.12.

Discorso, col quale si pretende assodar la massima, che non si possa proibire un Nunzio vero, cioè colla qualità di legato a latere d'esercire la giurisdizione conferiagli dal Capo della Santa Chiesa in giudizj d'appellazioni etiam omisso medio. Quanto poi all'Uditore, spirato l'uffizio del Nunzio, s'accerta, potersi gli inibire l'esercizio ——— 1701.

N.13.

Memoria, nella quale si distinguono le cause, che appartengono al Tribunale dei Vescovi da quelle, che sono di cognizione della Nunziatura, o che spettano all'Inquisizione.

283

V. centro C 348 ... N.° 14. p.mo ..... Memoria

N.° 14. 2.da

Istruzione mandata da Roma al Nunzio di Torino per far rivocare l'editto di S. M. R. contro gl'inciarmi, come pregiudiziale alla giuridizione Ecclesiastica.

N.° 15.

Riflessi sovra gl'inconvenienti, che nascono dalla moltiplicità delle cause, che s'accordano dal Papa alli Nunzj di Torino.

N.° 16.

Cerimoniale de' Nunzj alla Corte di Francia in occasione del loro arrivo, loro entrata pubblica in Parigi, ed udienza pubblica ..... trasmesso dal Seg.to Cordon 1722.

Memoria delle particolarità, che colà si usano riguardo ai Nunzj straordinarj.

N.° 17.

Lettera del Re di Portogallo al Papa Benedetto XIII., con i motivi, che avea quel Re d'interessarsi, perchè venisse promosso alla Porpora Monsignor Bichi Nunzio a quella Corte ..... 27. di settembre ——— 1724.

Colla risposta fatta dal detto Re di Portogallo al Papa sulla promozione alla Porpora di detto Nunzio Bichi, e sul breve dallo stesso Papa scritto in tale occasione li ~~29. 8bre detto anno~~ 24. 7mbre 1731. ... 29. 8bre 1731.

N.° 18.

Lettere di Monsignore Merlini al Marchese d'Ormea, ed alla Segreteria di Stato in Roma; con copia delle risposte avutene dalla suddetta Segreteria circa la forma da darsi al breve di S. S.tà in spiegazione degli Stati

Stati, che dovevano, o non, essere soggetti alla Nunziatura, che stava per aprirsi in Torino ——— 1742.

N.° 19.

Parere della Giunta per le materie Ecclesiastiche sul punto, se il Nunzio potesse esercitare la giuridizione Ecclesiastica nelle Abbazie di niuna Diocesi, ed alla Santa Sede immediatamente soggette pendente il tempo, che sono vacanti ..... 17. marzo ——— 1743.

N.° 2. 2.da

Relazione dell'Archivista Regio Conte Rocca di quello siasi praticato in occasione della vacanza della Nunziatura per la morte, ed assenza de' Nunzj.

N.° 14. p.mo

Memoria formata dall'Auditore Cullet circa l'origine della Nunziatura Apostolica in Torino, e circa le diverse sorti di giurisdizione contenziosa, che vi esercita il Nunzio, con le condizioni, colle quali si può quello ricevere in avvenire.

Categoria 18.ª
Nunziatura

Mazzo 3.°

N.° 1.

Dispacci originali di S.E. il Conte di Rivera, e minute di risposta di questo sul giusto, e fisso desiderio della prefata M.S. che il Nunzio dopo il ritorno, che avrebbe fatto dalla sua residenza presso questa R.a Corte, dovesse aver li stessi trattamenti, che sono soliti avere li Nunzj, Stati residenti presso le principali Orone, cioè che il suddetto Nunzio fosse quindi promosso al Cardinalato; Il che non essendosi mai potuto ottenere, attese le opposizioni eccitatesi dalle Corti di Polonia, Napoli, Sardegna, e dalla Repubblica di Venezia, dimane perciò la M.S. alla ferma risoluzione di far chiudere la Nunziatura, nè permettere, che più restasse la medesima aperta, cosicchè non vi fosse più per l'avvenire nè Nunzio nè Nunziatura presso questa R.a Corte.

Con un'informativa Stata d'ordine Regio trasmessa alli suoi Ministri presso le Corti Forestiere sù quanto è occorso sul fatto del Nunzio, e della Nunziatura affinchè sappessero — li medesimi come spiegarsi nelle occasioni. —

In alcuni de' predetti Dispacci, fra quali in quello delli 18. Gennaro 1755. si fa menzione dello Stocco, e del Cappello, che il Papa era intenzionato di mandare a S.M. od a qualche duno de' Principi suoi figliuoli, oppure la Rosa d'oro alla Duchessa di Savoja, il che la M.S. non dispose d'accettare per essersene fatta l'offerta in tempo inopportuno.

Dalle Lettere però del Papa delli 21. Gennajo e 21. Febbrajo 1756. si ricava che fosse il medesimo disposto di accettare la Regia nomina all'occasione che avrebbe fatto la promozione de' Cardinali di Corona; e dalle disposte fattegli da S.M. — sotto li 11. Febbrajo, e 5. Marzo di d.° anno, si ricava pure la disposizione, in cui era S.M. di ricevere in vece del Nunzio la persona, la quale avrebbe S.S.tà stimato di appoggiare l'Incarico degli affari della Corte di Roma spiegandosi però la M.S. che giualora venissero contingenze tali che dassero luogo a S.S.tà di destinare presso questa Real Corte un nuovo Nunzio nella maniera però sulla quale si era già ispresa colla S.tà S.ua sarebbe in tal caso disposta a riceverlo.

Dal Dispaccio poi di S.M. delli 14. Aprile 1756. risulta, che all'occasione che seguì la promozione de' Cardinali di Corona sotto li 5. d'esso mese ha avuto luogo la R.a nomina fatta nella persona di Monsig.r Rocco Arcivescovo di Torino, che fu promessa alla Sacra Porpora.

1748. in 1756.

Categoria 19ª.

Decime, sussidj, e contribuzioni degl'Ecclesiastici di quà da' monti.

Mazzo 8mo.

N.° 1.

Ristretto delle concessioni fatte da' Sommi Pontefici alla Reale Casa di Savoja di decime, e sussidj Ecclesiastici. Con copia d'esse —— in 16.° 1258.

N.° 2.

Dichiarazione d'ordinanza del Governatore del Marchesato di Saluzzo De-Vasse, per la quale s'eccettuano dall'obbligo generale, da cui venivano astretti tutti gli Ecclesiastici al pagamento delle contribuzioni, e carichi militari, i benefizj piccioli, e di tenue reddito non eccedente scudi 25., i monasterj de' Mendicanti, e quanto agli altri doversi intendere l'obbligo sovraccennato, fatta la deduzione del necessario pel loro, vitto, vestito, e culto Divino ... 25. 7mbre —— 1548.

N.° 3.

Fede di Gioanni Giacomo Verqueria Segretario Regio nella Curia del Parlamento del Re Cristianissimo in Torino concernente il regolamento delle contribuzioni, alle quali sono obbligati gl'Ecclesiastici possedenti benefizj eccedenti l'annuo reddito di s.di 25. d'oro ... 19. x.mbre 1550.

N.º 4.

Suppliche della Città di Saluzzo, con decreti del Governatore, e Luogotenente Generale del Piemonte, per cui manda agl'Ecclesiastici del Marchesato di Saluzzo di concorrere ne' carichi militari a norma dell'ordine generale... 16. d'ottobre, e 1. di dicembre — — — — 1583.

N.º 5.

Arresto del Parlamento di Grenoble, per cui viene stabilito, che gl'Ecclesiastici dovessero contribuire per la vigesimaquarta de' loro redditi nella manutenzione de' poveri, e bisognosi: con resoritto del Governatore, e Luogotenente Generale del Delfinato ottenuto dalla Città di Carmagnola, per cui in esecuzione del suddetto arresto manda agl'Ecclesiastici possedenti decime, e beni nelli fini di detta Città, di contribuire per la suddetta quota nella manutenzione de' poveri, e bisognosi della medesima, e specialmente agli Abbati di Casanuova, e Caramagna, ed al Capitolo de' Santi Pietro, e Paolo.... 14. maggio — — — — — — 1868.

N.º 6.

Consulto del Collegio degli studj di Torino, con cui si conchiude, che gli Ecclesiastici sono tenuti a contribuire nelle spese delle fortificazioni della detta Città — 1870.

N.º 7.

Bolla stampata del Papa Gregorio XIII. d'imposizione di sei intiere decime su tutti li frutti, e sei altre sulle pensioni degli Ecclesiastici dell'Italia per il timore dell'invasione del Turco..... 18. febbrajo — — — 1578.

N.º 8.

Istruzione data dal Duca Carlo Emanuele I. al Maggiordomo Capra spedito a Roma per chiamare a S.S.tà un soccorso di denari, ad effetto di poter continuare la guerra contro gl'Eretici ... 14. 8.mbre 1590.

N.º 9.

Tassa fatta dal Vescovo di Vercelli sopra il Clero della sua Diocesi per il pagamento del sussidio concesso dal Papa Gregorio XIV. nel 1591. per anni 5. al Duca Carlo Emanuel I..... 29. marzo — — — — 1594.

N.º 10.

Fede di Gioanni Francesco De-Rossi Consigliere del re Cristianissimo, comprovante, che gl'Ecclesiastici al tempo, che'l Piemonte era occupato dalla detta Maestà, quali avevano un reddito eccedente scudi 80. d'oro, concorrevano al pagamento dei carichi militari.... 9. marzo — — — — — 1613.

N.º 11.

Lettera del Duca Carlo Emanuele I. all'Abbate di Muleggio di Vercelli, a cui domanda un sussidio di sacchi 126. di grano per concorrere al pagamento dei debiti contratti in occasione della guerra.... 18. luglio 1619.

N.º 12.

Memoria, con le risposte di Monsignor Nunzio concernenti l'esazione delle decime Eccles.che 8.bre 1621.

N.° 13.

Motivi da addursi al Papa dal Cavaliere Gazelli Residente in Roma per S.A.R., affine di muovere S.S.tà a liberare gl'Ecclesiastici dalla prestazione dei reliquati delle decime, sendo cessata la cagione per cui furono imposte dal Papa, e tollerate dall'A.S. con progetto d'applicare que' reliquati piuttosto a benefizio de' Cattolici delle Valli, o ad altr'opera pia, come verrebbe giudicato più opportuno dalla med.ma A.R.

N.° 14.

Due pareri del Gran Cancelliere di Bellegarde, e de' Delegati, nè quali si è esaminiato, se potesse S.A.R. obbligare gl'Ecclesiastici a concorrere nè carichi militari in occasione della guerra contro la Francia, e si conchiuse affermativamente ... 24. agosto —— 1691.

Altro del Senato di Piemonte sullo stesso fatto 3. xbre 1691.

N.° 15.

Lettera della Congregazione dell'immunità al Vescovo di Casale, acciò, fatti congregare i deputati del Clero, riceva da loro il consenso, e poi tratti con i Ministri Ducali per la richiesta contribuzione degli Eccles.ci in supplemento delle facoltà de' Laici per gli alloggij delle Truppe Imperiali ... 11. xbre —— —— —— 1691.

N.° 16.

Pareri de' Delegati, e del Senato di Piemonte sovra gl'imposti da farsi in tempo di guerra sovra gl'Eccl.ci, dal primo de' quali consta, che in tempo d'urgenze anche senza ricercarne il consenso del Papa si possano quelli

quelli obbligare ai carichi militari, convocati però prima il Nunzio, e li Vescovi dello Stato per mezzo di lettere circolari ad esempio del già praticato ... 24. ag.to 1692.

N.° 17.

Lettera della Sagra Congregazione dell'immunità al Nunzio di Torino per l'imposizione d'un sussidio sui beni Ecclesiastici a favore di S.A.R. il Duca Vittorio Amedeo II. per la difesa de' suoi Stati ... 16. luglio 1695.

N.° 18.

Lettere, e memorie riguardanti il sussidio dimandato dal Duca Vittorio Amedeo II. a' Vescovi, ed altri Ecclesiastici de' suoi Stati per supplire alle spese della guerra; con diverse note de' redditi demaniali già alienati per tal causa —— —— —— —— 1695.

N.° 19.

Indulti, ed altre scritture riguardanti gl'indulti per sussidj Ecclesiastici rapportati dalla Regina d'Ungheria, dal Re di Napoli, e dai Duchi di Modena, e di Firenze 1719. in 1716.

N.° 20.

Memoriale sporto a S.S.tà da S.M. ad effetto d'ottenere un indulto per obbligare gli Ecclesiastici a concorrere nelle spese di sanità. Con pareri, e memorie su tal fatto —— —— —— —— 1721.

N.° 21.

Memoria sopra li motivi, che si possono addurre al Papa, affine di muoverlo ad accordare a S.A. le decime degl'Ecclesiastici tanto di qua, che di là da' monti.

N.° 22.

Notizie avutesi da Napoli, Genova, Firenze, Venezia, Milano, ed Asti del modo praticatosi cogli Ecclesiastici per farli contribuire alle spese per la preservazione dal contaggio. Con ristretto, e lettere su tal fatto. — 1721.

N.° 23.

Memoria per formar l'istruzione al Ministro di S.M. residente in Roma, affine d'ottenere da S.S.tà l'assenso alla contribuzione per le spese di sanità degl' Ecclesiastici del Piemonte.

N.° 24.

Lettera dell'Intendente d'Alessandria al Conte Mellarede, in cui l'informa della ritrosia del Vescovo di Vigevano nel concorrere all'accommodamento delle strade confrontanti li beni di suo Vescovado.

Con due copie di lettere, una di detto Vescovo al suddetto Intendente, in cui dice di non esser tenuto alle riparazioni delle strade: e l'altra di detto Intend.te al suddetto Vescovo, in cui lo persuade di concorrervi.

E finalmente una lettera del Cavaliere Castelli al Conte Mellarede, ove l'informa, che li Vescovi dello Stato di Milano concorrono tutti alle riparaz.ni delle strade adjacenti a' loro beni — 1727.

N.° 25.

Breve del Papa Clemente XII. di concessione a favor dell'Imperatore Carlo VI. d'un sussidio, o sia contribuzione della somma di fiorini 84566. moneta d'Allemagna

Allemagna per la guerra contro il Turco sopra tutte le rendite Ecclesiastiche ... 30. maggio — 1738.

Colli manifesti del Cardinale Stampa Arcivesc.o di Milano Delegato Apostolico per l'esecuzione del medesimo ..... 14. 8bre 1739 ..... 14. marzo 1741 ... 30. giugno 1742.

N.° 26.

Manifesti cinque del Cardinale Giuseppe Pozzobonelli Arcivescovo di Milano per il pagamento del sussidio Ecclesiastico accordato dal Papa Benedetto XIV. a S.M. la Regina d'Ungheria nei Ducati di Milano, e Mantova ..... 14. ottobre 1744. 5. 7bre 1745. 5.to 1746. 27. luglio 1747. e 2. magg.o 1748.

N.° 27.

Pareri, lettere, e memorie sugl'incidenti occorsi per l'esecuzione della lettera della Sacra Congregazione dell'immunità delli 8. luglio 1746. pel concorso del foro Secolare, e Regolare della Città, e Contado di Nizza in sollevamento de' Laici per i pesi della guerra — 1745. in 1747.

Categoria 19.

Decime, e sussidj di qua da' monti.

Mazzo 2°.

N°. 1.

Progetto, pareri, lettere, e memorie per ottenere da S.S. un indulto per far concorrere gli Ecclesiastici ne' pesi della guerra, ~~e per l'avenzione del medesimo~~ ——— 1748. in 1747.

N°. 2.

Raccolta delle providenze datesi per l'imposizione, e riscozione del sussidio Ecclesiastico ——— 1749. in 1785.

N°. 3.

Massime, secondo le quali si è stabilito il riparto del sussidio Ecclesiastico dopo l'esame delle consegne fatte de' benefizj.

N°. 4.

Memoria de' sussidj accordati dalla Santa Sede alla Real Casa di Savoja per la difesa degli Stati.

Categoria 19ª.

Decime, e sussidii di quei da morti.

Mazzo 3.

Nº 1.

Pareri, Ordini, lettere, ed altre Scritture relative all' esecuzione del Breve 9. Agosto 1747. ottenuto da S. S. pel concorso degli Ecclesiastici nei pesi della guerra. 1747. in 1757.

Nº 2.

Raccolta delle Provvidenze datesi per l'imposizione, e riscossione del Sussidio Ecclesiastico. — — — 1749. in 1755.

Nº 3.

Massime, secondo le quali si è stabilito il riparto del Sussidio Ecclesiastico dopo l'Esame delle consegne fatte di Benefizij.

Nº 4.

Memoria de' sussidii accordati dalla S. Sede alla Real Casa di Savoja per la difesa degli stati.

Cathégorie 20.e

Dîmes, subsides, et contributions des Ecclésiastiques de là les monts.

Paquet I.er ceduto alla Francia 1749

exclus il n.o 17

N.o 1.

Réquisition passée par Guillaume Comte de Genève aux Prieurs, et Recteurs des Eglises du dit Comté de vouloir concourir aux dépenses par lui faites au Chateau neuf de Sessens, et à la Maison forte de Beaumont, comme utiles à tout le Comté —— 1313.

N.o 2.

Ordre de Loüis de Savoye Prince de Piémont, aîné, et Lieutenant Général du Comte Aimé au Châtelain de Miribel de ne point molester le Doyen, et Chapitre de Lyon pour le payement des deux subsides nouvellement imposés, jusqu'au dernier jour d'août —— 1.er août 1437.

N.o 3.

Cottes, soit taxe des dîmes des bénéfices de l'Evêché de Genêve.

N.o 4.

Notices extraites des régîtres du Sénat, et de la Chambre de Savoye à l'égard des subsides, ez quels ce clergé-là, et ces Ecclésiastiques ont concouru dans les nécessités extraordinnaires de l'Etat —— 1863. en 1607. 302

N.o 5.

Patentes du Duc Emanuel Philibert, par les quelles il déclare, que ses Ebresoriers, et Receveurs ne pourront exiger les contributions des Ecclesiastiques, que sur le pied de cinq florins par écu, avec d'autres règlemens concernans les Receveurs des dits Ecclesiastiques — pour la levée des dîmes sur les païs de Savoye, Bresse, Bugey, et autres de là les monts ..... 7. février — 1566.

N.o 6.

Sommaire de ce, qu'il s'est pratiqué à l'occasion, — que le Clergé de Savoye a dû concourir avec des — certaines subventions en faveur du Duc Emanuel — Philibert. — 1566.
à 1584.

N.o 7.

Mémorial présenté au Duc Emanuel Philibert — par le Clergé de là les monts, par le quel il accorde à S.A. les 20m écus de subvention portée par bref de S.te Sainteté, et en outre il offre 70m écus payables dans neuf années, moyennant les graces y demandées: — avec les réponses à côté de chaque article ... 11. 9.mbre 1567.

N.o 8.

Mémorial, et articles, par les quels les Députés — des Clergés des Pays, et Etats de là les monts dez le 2. 9.mbre dernier ont accordé à S.A., outre les 20m écus, que S.S. lui a par ci-devant octroyé sur eux par — bref Apostolique, la somme de 70m écus de don gratuit aux conditions, et capitulations contenues aux dits articles vérifiés par le Senat, le quel a octroyé lettres de contrainte contre les collizés ... 18. janvier — 1568.

N.o 9.

Députation faite par le Duc Emanuel Philibert — de Messire Loüis de Beuil Evêque de Vence son grand Aumônier, et de Jean Achard Maître Auditeur en sa Chambre des comptes pour demander au Clergé des Glandèves un subside équipollent à deux dîmes pour dix années à l'avenir, qu'on doive percevoir sur les — bénéfices du dit Diocèse existents dans le Comté de Nice, et dans les Pays de nouvelle conquête, pour la maintention des troupes levées à fin de pourvoir à la rébellion nouvellement survenue sous prétexte de religion: et tout ce-ci à l'exemple du Clergé de Savoye ... 17. avril 1568.

N.o 10.

Mémorial du Clergé de Savoye, avec les réponses du Duc Emanuel Philibert à l'occasion de l'offre faite par le dit Clergé du donatif de 20m écus porté par le bref du Saint Père ..... 26. 9.mbre — 1578.

N.o 11.

Patente accordée par D. Amé de Savoye au Clergé — de là les monts d'exemption de loger faire la garde, et autres charges militaires ensuite de la promesse, — que le dit Clergé fit, de payer une dîme, qu'on lui — demandoit .... 31. 8.bre — 1592.

N.o 12.

Requêtes de l'Evêque, et du Clergé des Glandèves pour obtenir l'exemption du payement du subside à S.A. durant la guerre: avec la déclaration des susdits faite ensuite de l'interpellation, de n'avoir pas satisfait au dit payement pâ cause de l'inexigibilité des dîmes en la vallée d'Entraunas — 1594. en 1608.

N.° 13.

Mémoire concernant les subsides accordés par les Papes au Duc Charles Emanuel I. sur le Clergé de Savoye — — — — — — — — 1595. jusqu'à — 1597.

N.° 14.

Rôle des bénéfices, qui ne peuvent entrer en la dime Ecclésiastique du Diocèse de Genève accordée à S.A. par les Papes Clément VIII., et Paul V. pour les années 1604. en 1609, selon la déclaration, & modification faite par le Nonce auprès de sa dite Altesse — — — — — 1604. en 1609.

N.° 15.

Cottet du subside Ecclésiastique du Diocèse de Genève accordé à S.A. par le Pape Clément VIII. pour les années 1607. 1608., et — — — — — — — 1609.

N.° 16.

Verbal du Maître Auditeur Garneyrin fait en l'assistance de l'Evêque de Genève, et des Députés du Clergé du Diocèse au sujet de la cottization, qui se doit faire des dîmes Ecclésiastiques sur tout le dit Diocèse, accordée à S.A. pour six ans par bref de S. Sainteté du 27. mai 1621. Avec le cottat, soit taxe des dites dîmes. 8, et 18. janvier 1622.

N.° 17.

Résolutions du Clergé d'Annecy, où on démontre, qu'il n'est pas compris dans la bulle du 9. mars 1660. portante le payement des dîmes sur les rentes Ecclésiastiques de l'Italie, parceque son Diocèse est subjet à l'Eglise Gallicane — 18. août — — — — — 1661.

N.° 18.

Ordre de l'Intendant du Dauphiné d'Angervilliers, par le quel il contraint les Ecclésiastiques de Savoye à fournir une quantité de blé ensuite de l'imposition faite par le Duc de Berwich — 16. 7mbre — — — — 1709.

Il y est aussi énoncé le cas de la contribution, que les Ecclésiastiques payerent aux François l'an 1690.

N.° 19.

Rélation de ce, qui s'est passé en Savoye au sujet de la contribution demandée aux Ecclésiastiques pour les fraiz de la santé. et à la quelle sont unis les avis, lettres, arrêts du Senat, et autres écritures faites en cette occasion — — — — — — — — 1720. en 1722.

Cathégorie 20.

Dîmes, et subsides de la les monts.

Paquet 2.

N.o 1.

Arrêt du Sénat de Savoye sur l'appel comme d'abus interjetté par le Procureur Général, par le quel il déclare un acte de protestation fait par l'Evêque de Maurienne contre l'exacteur des deniers de la subvention Ecclésiastique nul, abusif, attentatoire, et injurieux, avec inhibition, & défense au dit Prélat de s'en servir, ni d'en faire de semblables à l'avenir à peine de 10.m livres d'amende par réduction de son temporel. 29.e 9.bre 1721.

N.o 2.

Mémoires concernants la contribution des Ecclésiastiques de Savoye pour les fraix de santé, des ceux, qui les ont payés sans souffrir l'éxécution, et des ceux, qui n'ont payés, qu'après avoir souffert l'éxécution — — — 1721, et 1722.

N.o 3.

Lettres originales de l'Evêque de Genève, du Prémier Président Gaud, du Président de Leschéraine, et de l'Avocat Général De Ville au Comte Mellarede touchant la subvention demandée aux Ecclésiastiques de Savoye pour les fraix de la santé — — — — — — — 1721, et 1722.

N.o 4

Projets de lettre du Comte de Sale pour servir de réponse à celles de l'Evêque de Genève. Deux autres projets du Comte Mellarede: autre de l'Avocat Caissot; autre du P. Sevrac: autre du P. Roma, qui est celui, qui a été choisi par le Roi, et envoyé au Comte de Sale 313

N.° 5.

Lettres au sujet du concours des Ecclésiastiques de Savoye aux réparations des ponts, et rues. Avec les sentimens des divers Ministres des 13. mars, 3., 9., et 13. avril 1732., sur le dernier des quels il est annoté la détermination de S.M. de laisser tomber cette affaire pour ne pas chagriner d'avantage de ses Ecclésiastiques ——— 1732.

N.° 6.

Rémontrance du Senat de Savoye à l'Infant D. Philippe d'Espagne pendant qu'il occupoit la Savoye, qui demontre, que selon les loix, et les usages du Pays on étoit en droit de faire concourir les Ecclésiastiques conjointement avec les Seculiers à supporter les charges de l'Etat particulierement dans le cas, ou l'on se trouvoit alors, de contributions excessives.... 16. janvier 1744.

N.° 7.

Rélation concernant les impositions faites par la Délégation établie à Chambery par le Ministre Espagnol sur les biens d'ancien patrimoine de l'Eglise, et des plaintes portées à la Cour par l'Evêque de Maurienne. Avec les avis du Prémier Prés.t Caissotti 1744.

N.° 8.

Sentiment de l'Advocat Général Célébrin sur l'exemption demandée par les Cantons-Suisses-Catholiques du payement de 1006.ft 9.s 9.d Milanois imposées pour le subside Ecclésiastique sur les biens du College Helvetique dans le Novarois.... 16. mars ——— 1751.

Categoria 21.

Vicarj de' Vescovi forestieri.

Mazzo 1.

N.° 1.

Bolla di Papa Clemente VII. di confermazione dell'indul.to concesso dal Papa Giulio II. al Duca Carlo di Savoja, che li suoi Sudditi non possono trarsi fuori degli Stati in giudizio delle cause Ecclesiastiche in prima istanza, ed anche nella seconda per qualsivoglia causa civile, criminale, o mista: con proibizione a qualunque Giudice Ecclesiastico d'ingerirsi nelle cause d'appello non appartenenti al suo Foro ..... cinque di settembre 1525.

N.° 2.

Memoria, nella quale s'esamina, se l'indulto del Papa Clemente VII. di confermazione, che i Sudditi de' Duchi di Savoja non possano esser estratti dà loro Stati nelle cause di prima, e seconda istanza Ecclesiastiche s'estenda anche al Principato d'Oneglia stato acquistato posteriormente al medesimo.

N.° 3.

Lettera anonima a Monsignor Vescovo di e N.N. formata dal Presidente De Leschéraine, nella quale si fa vedere, che i Vescovi forestieri, la Diocesi dei quali si estende negli Stati di S.M.R., devono tenervi un Vicario alla mente del privilegio di Clemente VII. concesso alla Real Casa di Savoja — ——— 1702.

317

N.° 4.

Lettera del B. Urbano Carmelitano Calzo a S. M. R., col di lui sentimento uniforme a quello del Presidente De Leschéraine sull'obbligo de' Vescovi forestieri di stabilire un Vicario in quella parte delle Diocesi loro, quali s'estendono negli Stati di detta S. M. R. .... 28. 7mbre 1702.

N.° 5. p.mo

Scrittura, con cui si dimostra l'obbligazione, che hanno i Vescovi forastieri di deputare un Vicario ad universitatem causarum negli Stati di S. M., ne' quali hanno giurisdizione.

V. contro .... N.° 5. 2.da ..... Rappresentanze — — — in 1767. 1722.

N.° 6.

Minuta di breve da scriversi alli Vescovi di Ventimiglia, Albenga, Pavia, Vigevano, Savona, e Novara per la deputazione de' Vicarj negli Stati di S. M. per li Luoghi esistenti sotto il suo dominio — — — — 1727.

N.° 7.

Lettere diverse di Vescovi forestieri a S. M., ed al Ministro, concernenti la deputazione de' loro Vicarj generali ne' Luoghi delle loro Diocesi situati nel Dominio di S. M. col beneplacito Regio, e la domanda del braccio secolare. 1728.

N.° 8. primo.

Stato de' Vicarj generali dagl'Arcivescovi, e Vescovi forestieri stabiliti negli Stati di S. M. per la parte delle loro Diocesi: con una nota de' Luoghi sottoposti alla loro rispettiva giurisdizione spirituale —

V. contro .... N.° 8. 2.da ..... Motivi — — — — — — — 1743.

N.° 9.

Breve del Papa Clemente XIV., col quale manda osservarsi in tutte le Provincie smembrate dallo Stato di Milano, e passate sotto il Dominio di S. M. per i trattati di Vienna, ed Aquisgrana quanto fu stabilito nel §. 1. dell'istruzione Pontificia formata dal di lui Predecessore Benedetto XIV. in dipendenza de' concerti seguiti a riguardo de' Vicarj Generali, che devono deputarsi dagli Arcivescovi, e Vescovi forestieri nella parte della loro Diocesi posta ne' detti Stati di S. M., e prescrive all'Arcivescovo di Milano, ed a' Vescovi di Pavia, e Piacenza di deputare in dette parti un Vicario Generale per la spedizione delle cause ad esse appartenenti ..... 22. 7mbre — — — — — — — 1769.

Colle registrazioni Senatoria, e Camerale, Insinuazione, varie Memorie, e Lettere, che hanno preceduto l'ottenimento di detto Breve. —

N.° 5. 2.da

Rappresentanze del Senato di Nizza, scritture, e copia di Regj biglietti a riguardo di varie provvisioni emanate dai Vicarj de' Vescovi, che hanno parte delle loro Diocesi negli Stati di S. M., come pure circa l'osservanza degl'usi Gallicani; e diverse note delle spese, e dritti, che sogliono esigersi dalle Curie d'Albenga, Ormeas, Ventimiglia, e dalla Vice-Legazione d'Avignone. 1722. in 1767.

N.° 8. 2.do

Motivi, per i quali li Vescovi forastieri sono obbligati a deputare Vicarj nella porzione di Diocesi esistente ne' Regj Stati. 1743.

Categoria 22.

Tasse Innocenz.ra, e Benedit.ma

Mazzo 8.vo

N.o 1.

Tassa, che si osserva nella Curia Arcivescovile di Milano, compilata dal Cardinale Federico Borromeo Arcivescovo di quella Città ..... delli 6. di marzo ——— 1624.

N.o 2.

Tassa Innocenziana da osservarsi dal Foro Ecclesiastico nelle materie spirituali, ovvero dichiarazioni sopra quelle cause, e materie Ecclesiastiche, e spirituali, nelle quali nel foro Ecclesiastico, ed Episcopale non si può, nè si deve esiger emolumento alcuno, eccetto quello, che si dichiara per il solo Cancelliero, con la riforma degli abusi contrarj ——— 1678.

N.o 3.

Memoria degli abusi, che corrono in alcune Cancellarie Vescovile, che hanno bisogno di riforma.

N.o 4.

Ricavo di notizie date dagl'Intendenti circa gl'andamenti de' Vescovi tanto nell'esazione degli emolumenti dovuti alle loro Curie, quanto nelle visite Pastorali &c.
Con le lettere originali di detti Intendenti ——— 1728.

N.° 5.

Tre note degli emolumenti, che si esigono nelle Curie Vescovili di Saluzzo, Asti, e Mondovì.

Con una memoria contenente i capi, nè quali la Cancelleria del Vescovo d'Asti ha ecceduto la tassa Innocenziana per le ordinazioni: le risposte fatte da detto Vescovo, e le repliche fattegli d'ordine di S. M. — — — — 1730.

N.° 6.

Tassa per le Curie Ecclesiastiche del Piemonte inviata dal Papa Benedetto XIV. a Monsignor Merlini Nunzio Apostolico presso la Real Corte di Torino — 12. maggio 1742.

Con diversi scritti, e pareri sull'accettazione, o rejezione della medesima.

N.° 7.

Memoria sulla tariffa mandata dal Papa

N.° 8.

Promemoria per il ricorso alla Santa Sede, onde ottenere l'estens.ne alla Sardegna della tassa Innocenziana per le spedizioni delle Curie Vescovili, e l'abolizione dei così detti testamenti dell'anima.

Categoria 23.

Visite Pastorali.

Mazzo 8.mo

N.o 1.

Memoria sulle visite de' Vescovi, e specialmente in-
si esamina, se siano li Laici tenuti a somministrare di
medesimi il vitto, e vettura pendente il tempo delle
visite Pastorali.

N.o 2.

Lettera circolare di S.M. agl' Intendenti circa il modo, che
deve tenersi per le spese da farsi in occasione delle
visite Pastorali de' Vescovi ... 16. giugno — — — — — 1728.

N.o 3.

Lettere degl' Intendenti di Torino, Casale, Sopello, Asti,
Pinerolo, Mondovì, Cuneo, Nizza, Vercelli, e Biella al
Primo Uffiziale della Segreteria di Guerra Blatziant per
le visite Pastorali de' Vescovi nelle loro rispettive Provincie.
Con due lettere degl' Intendenti di Nizza, ed altri a
S.M. per il suddetto riguardo — — — — — — 1728.

N.o 4

Biglietto del Re Vittorio Amedeo al Senato di Savoja
per lo stabilimento delle regole da osservarsi dai
Vescovi nelle visite Pastorali delle Chiese, e dei Luoghi
più delle loro Diocesi — — 31. 8bre — — — — 1729.

325

N.° 5.

Notizie trasmesse dall'Intendente di Biella Verani riguardanti le spese da farsi in occasione della visita Pastorale dei Vescovi nei luoghi di suo Dipartimento — 1732.
Con una disegnazione de' redditi di caduna Parrochia, e di lui sentimento da chi possano farsi le dette spese.

N.° 6.

Notizie, che debbono darsi da ogni Parroco al Vescovo in occasione della di lui visita Pastorale.

N.° 7.

Relazione di Monsignore Gaspare Lancellotto Vescovo di Bobbio della visita Pastorale per esso fatta della sua Diocesi: stata dal medesimo trasmessa a Roma alla Congregazione del Concilio ... 11. maggio 1749.
Con copia di lettera del Conte Rivera toccante la detta relazione ... 26. 7mbre — — — — — — 1750.

N.° 8.

Memoria delle Dottrine, che stabiliscono il modo, e la forma, con cui si devono regolare i Vescovi nelle loro visite Pastorali — — — — — — — — — — 1758.

N.° 9.

Biglietto del Re Carlo Emanuele al Senato di Savoja, parte d'altro all'Intendente Generale di quel Ducato, e parte d'altro al Vescovo di Geneva riguardanti le spese delle visite Pastorali, che non dovranno essere a carico delle Comunità, ma de' Curati, e dei Beneficiati ... 6. marzo — — — — — — — — — 1767.

32.6

N.° 10.

Stato delle Comunità della Provincia di Pinerolo appartenente a quella Diocesi, e delle spese all'occasione delle due ultime visite Pastorali, stato il medesimo trasmesso dall'Intendente d'essa Provincia in seguito alla pretenzione eccitatasi da quel Vescovo circa le spese da farsi dalle Comunità per la sua visita Pastorale — 1768.
Colle determinazioni date da S.ell.li 6. maggio d.° anno, per cui permette, che le Comunità concorrano alle spese della suddetta visita, purchè il pagamento non ecceda £ 10., o tutto al più £ 16. caduna.

N.° 11.

Informativa dell'Avvocato Fiscale Generale di Nizza sulla questione eccitatasi dalla Città di Sospello per riguardo alla visita Pastorale, che il Vescovo di Ventimiglia doveva fare in quella Città ... 14. luglio — — — 1768.
Con due atti di sottomessione passata nel 1711., e 1733. da' Vescovi di Ventimiglia prima di procedere a tale visita, in cui dichiarano di non intender di pregiudicare in alcuna maniera alle consuetudini, e privilegj d'essa Città di Sospello.

N.° 12.

Stato delle spese, alle quali sono concorse le Comunità della Provincia di Novara unitamente alli Parrochi, Parrochiali, Compagnie, e Confraternite per la visita Pastorale di quel Vescovo ... 31. d'ottobre — — — — 1769.

N.° 13.

Stati, che dagl'Intendenti si sono trasmessi, delle spese fatte dalle Città, e Comunità delle rispettive Provincie all'occasione delle visite pastorali de' Vescovi, ed Abbati aventi giurisdizione quasi Vescovile. — 1769. in 1771.

327

Categoria 24.

Costituzione Unigenitus.

Mazzo I.°

N.° 1.

Bolla del Papa Innocenzo XI., con cui proibisce la lettura, e ritenzione dell'opera composta dall'Abbate Ludovico Ellies Dupin Parigino intitolata... De antiqua Ecclesiæ disciplina Dissertationes historicæ. NB. Che non è una bolla, ma bensì un breve... 22. genn.° 1688.

N.° 2.

Decreto della Sagra Congregazione dell'Indice proibitivo di varie opere del P. Petrucci, del Prete Biscia, e del foglio intitolato "propositions tirées des livres, et autres écrits du Docteur Molinos"... 5. febbrajo 1688.

N.° 3.

Risposta alla scrittura de' Ministri Francesi rigetto alle soddisfazioni offerte dal Re Cristianissimo, e dal Clero a S.S.tà, dichiarando questi il loro dispiacere per averla offesa: colla protesta sulle quattro proposizioni, e rivocando l'editto concernente quanto s'... 23. giug.° 1691.

N.° 4.

Bolla del Papa Clemente XI., o sia Costituzione Unigenitus portante condanna di 101. proposizioni

Del contenuto

contenuto nel libro del Padre Quênel intitolato — Le nouveau Testament en François, avec des réflexions morales sur chaque verset — 8. di settembre — — — 1713.
Con alcune osservazioni anonime fatte sovra d.° bolla.

N.° 5.

Osservazioni sovra la contumacia de' Novatori di Francia alla bolla del Papa Clemente XI. degli 8. 7mbre 1713.

N.° 6.

Processo verbale della Congregazione de' Cardinali, Arcivescovi, e Vescovi tenutasi a Parigi sovra l'accettazione della costituzione del Papa Clemente XI. degl.° 8. 7mbre 1713., che proibisce il libro intitolato „Le nouveau Testament en François, avec des réflexions morales &c" e colla proibizione di detto libro — — — — — — — 1713, o 1714.

N.° 7.

Patenti di Luigi XIV. Re di Francia sovra la costituzione del Papa Clemente XI. — 14. febbrajo — — — — — 1714.
Dichiara di detto Re rispetto alla conciliazione de' Vescovi del Regno sovra le contestazioni insorte sulla costituzione Unigenitus — 1. agosto — — 1720.
Co' riflessi del P. Presset su d.° dichiara, e sulla bolla in cera Spl.

N.° 8.

Lettera Pastorale, e mandamento del Cardinale di Noailles Arcivescovo di Parigi sull'affare della costituzione Unigenitus del Papa Clemente XI. degli 8. 7mbre 1713. — 28. febbrajo — — — — — 1714.

N.° 9.

Arresto del Supremo Consiglio di Roussillon, per cui si mandano registrare le lettere patenti emanate dal Re Cristianissimo sulla costituzione Unigenitus, affinchè esse abbiano la loro piena esecuzione; però senza approvare i decreti specificati in d.° costituzione non ricevuti nel Regno, come pure senza pregiudizio delle libertà della Chiesa Gallicana, de' dritti, e delle preeminenze della Corona, della podestà, e giurisdizione de' Vescovi del Regno, e senzachè la condanna delle proposizioni riguardanti la scomunica possa contrastare le massime, ed usanze di detto Regno — 22. marzo 1714.

N.° 10.

Istruzione al Procuratore Generale della Savoja sovra la pubblicazione, che si pretendeva dal Vescovo di Grenoble di far eseguire colà senza la licenza Senatoria, della costituzione Unigenitus — in novembre del 1714.
Con una lettera del detto Procuratore Generale a Xavier a S. M., in cui le notifica d'aver eseguito il contenuto nella predetta istruzione — primo di 7bre 1714.

N.° 11.

Arresti del Senato di Savoja sulla proposizione 91. condannata nella bolla Clementina pubblicata nel Ducato d'Aosta, per cui si dichiara, che la condanna della detta proposizione riguardante la materia di scomunica non può dispensare alcun Suddito dalla fedeltà, ed ubbidienza dovuta al Sovrano — — — — — — — — — — 1.° 7bre 1714. 11. ag.to 1715.

N°. 12.

Sentimento del Presidente del Consiglio di Pinerolo Castelli sopra la bolla, o sia costituzione Unigenitus del Papa Clemente XI. degli 8. 7mbre 1713..... 31. di xmbre 1714.

N°. 13.

Memoria del Presidente De Leschéraine sovra la bolla del Papa Clemente XI. degli 8. 7mbre 1713., la quale condanna parecchie proposizioni contenute nel libro del Padre Quênel intitolato „Le nouveau testament en François, avec des réflexions morales“. Ivi si rapporta l'arresto del Parlamento di Parigi.

N°. 14.

Sentimento del Primo Presidente del Senato di Casale Riccardi, colla relazione de' sentimenti di ciascun Senatore del predetto Magistrato sulla costituzione Unigenitus di Clemente XI.... 6. gennajo 1718.

N°. 15.

Arresto del Parlamento di Parigi, che manda sopprimersi un libello intitolato „Du témoignage de la vérité dans l'Eglise &c.“..... 21. febbrajo ——— 1715.

N°. 16.

Relazione della negoziazione del Ministro di Francia Amelot a Roma sopra la bolla Unigenitus. Con alcune osservazioni sul Concilio Nazionale tenutosi in Francia per la stessa bolla ——— 1718.

N°. 17.

Rappresentanza del Senato di Savoja a S. Mo. sul riguardo della pubblicazione della costituzione Unigenitus fatto seguire nella Valle d'Aosta da quell'Inquisitore senza prima presentarla al d. Senato.. 13. aprile 1718.

N°. 18.

Declaratoria del Senato di Piemonte sopra la bolla del Papa Clemente XI. degl'8. 7mbre 1713., e specialmente sovra l'articolo 91. della predetta bolla riguardante la materia di scomunica..... 13. 7mbre — 1715.

N°. 19.

Parere del Primo Presidente, Senatori, ed altri Ufficiali del Senato di Nizza sopra l'articolo 91. contenuto fra le proposizioni condannate nella bolla Unigenitus, Colla declaratoria di detto Magistrato.... 9. aprile 1718.

N°. 20.

Arresto del Parlamento di Parigi prescrivente la soppressione d'un libello intitolato „Lettre d'un Evêque à un Evêque“, e d'altri stampati sovra la costituzione Unigenitus.... 11. maggio ——— 1716.

N°. 21.

Arresto del Parlamento di Dijon sopprimente il „Mandement de l'Evêque de Châlons sur Saône pour „la publication des censures faites par la dernière „assemblée du Clergé de France contre les livres „intituler..... Témoignage de la vérité dans l'Eglise“, etc.

et les hécatoles, ou six colonnes sur la constitution Unigenitus. In detto arresto si proibiscono tutti gli Arcivescovi, e Vescovi d'introdurre nelle loro Diocesi l'usanza delle sottoscrizioni, e signature, senza che vi preceda la deliberazione de' Vescovi della Provincia.... 13. giugno 1716.

N.° 22.

Lettere diverse dell'Università di Salamanca a S. S.tà, ed a diversi Prelati, in cui, non ostante le malizie, e calunnie, si dichiara d'aver accettata la costituzione Unigenitus.... 19. agosto — — — — — — 1716.

N.° 23.

Rivocazione fatta dal Cardinale di Noailles Arcivescovo di Parigi della facoltà di confessare, e predicare nella sua Diocesi per l'avanti stata accordata a' Religiosi della Compagnia di Gesù... 12. 9mbre 1716.

N.° 24.

Breve del Papa Clemente XI. di soppressione di tutti i privilegj accordati dalla Santa Sede alla Facoltà di Teologia di Parigi.... 18. 9mbre — — — — — 1716.

N.° 25.

Osservazioni sopra il breve di Clemente XI. de' 18. 9mbre 1716. sospensivo di tutt' i privilegj accordati alla Facoltà Teologica Parigina dalla Santa Sede.

N.° 26.

Breve di S. S.tà agl'Arcivescovi, e Vescovi di Francia, in cui gli esorta a sedare tutte le differenze insorte per la costituzione Unigenitus..... 20. 9mbre — — — 1716.

N.° 27.

Decreto della Sagra Congregazione dell'Inquisizione di condanna, e proibizione d'alcuni scritti, e libelli Francesi fatti contro la costituzione Unigenitus.... 17. febbrajo 1717.

N.° 28.

Appellazione interposta da quattro Vescovi, e dalla Facoltà della Sorbona al futuro Concilio riguardo alla costituzione Unigenitus: colla relazione di tutto l'operato in Sorbona all'occasione di quanto sovra..... 8. marzo 1717.

N.° 29.

Lettera del Vicario Capitolare di Torino al Cardinale Bissi, in cui gli significa, che non pare necessaria, nè conveniente la pubblicazione della bolla Unigenitus, poiche non era a notizia il libro del S.r Quênel.. 12. giugno 1717.

N.° 30.

Dichiara del Re di Francia, in cui sospende tutte le dispute, contestazioni, e differenze eccitatesi in quel Regno per la costituzione Unigenitus del Papa Clemente XI. pubblicata contro il libro del S.r Quênel 7. 8bre — — — — — — — — — — 1717.

Coll'arresto del Parlamento di Parigi, che ordina l'esecuzione della sovrascritta dichiara..... 2. 9mbre 1717.

N.° 31.

Lettera dell'Arcivescovo di Rheims al Duca d'Orleans Reggente del Regno di Francia riguardo alla costituzione Unigenitus, e contro la dichiara di S. M. Cristianissima delli 7. 8bre 1717..... 20. gennajo — — 1718.

N.° 32.

Arresto del Parlamento di Parigi sopprimente un libello sedizioso intitolato «Lettre de M. l'Archevêque de Rheims à S. A. R. Monseigneur le Duc d'Orléans Régent du Royaume», ... 19. marzo — 1718.

Con una lettera del detto Prelato ai Decani della sua Diocesi in seguito al detto arresto ... 24. marzo 1718.

N.° 33.

Arresto del Parlamento di Parigi, che manda sopprimersi il decreto dell'Inquisizione di Roma portante condanna dello scritto intitolato «Acte d'appel interjetté le 1.er mars 1717. par les quatre Evêques, &c.», e di quello intitolato «Acte d'appel du Cardinal de Noailles &.» e col presente si manda eseguire la dichiara de' 7. 8bre 1717. ..... 28. marzo — 1718.

N.° 34.

Arresto del Supremo Consiglio di Roussillon, che sopprime il decreto dell'Inquisizione sovrascritto, stante l'esenzione dall'ubbidienza di tali decreti negli Stati della Francia; ed ordina l'esecuzione della dichiara di S. M. Cristianissima ..... 26. aprile 1718.

N.° 35.

Notizie chieste a Venezia, e Milano riguardo alla bolla Unigenitus, e riguardo a ciò, che si pratichi colà nella pubblicazione degli editti, e delle bolle di Roma. Colle risposte: e con una bolla di Clemente XI. contro gl'inobbedienti alla predetta bolla ..... 28. agosto — 1718.

N.° 36.

Progetto di breve del Papa Clemente XI. al Cardinale di Noailles concernente la costituzione Unigenitus; e del mandamento, che dovera questo fare a tutte la sua Diocesi in seguito al sovrascritto breve.

N.° 37.

Lettera del Cardinale di Noailles a S. S., in cui le chiede i mezzi più convenienti per sedare le turbolenze cagionate dalla pubblicazione della bolla Unigenitus nella Francia.

Categoria 24
Costituzione Unigenitus.

Mazzo 2.

N.° 1.

Arresto del Parlamento di Provenza, per cui si dichiara nullo, ed abusivo il breve degl'8. 7mbre 1718. di scomunica contro i renitenti alla costituzione Unigenitus ... 29. d'ottobre ——— 1718.

N.° 2.

Arresto del Supremo Consiglio di Rossiglione, per forma di cui si dichiara abusivo il breve di Clemente XI. fulminante scomunica contro i renitenti a ricevere la costituzione Unigenitus; s'ordina di recare le copie di detto breve alla Segretaria dello stesso Consiglio, e si proibisce nuovamente la pubblicazione, stampa, o vendita di qualunque bolla, o breve di S.S. senza previa approvazione Regia ... 11. 9mbre ——— 1718.

N.° 3.

Dissertazione sopra uno scritto stampato, ed intitolato Antidotum Sarmaticum contra periculosas Cleri Gallicani novitates.

N.° 4.

Denunzia al Procuratore Generale d'un libello sedizioso, ingiurioso a' Vescovi di Francia, ed al Duca d'Orleans Reggente di quel Regno, intitolato ..... Mémoire pour le Corps des Evêques, qui ont reçu la constitution Unigenitus.

N.° 5.

Ristretto storico dell'operato in Francia all'occasione della costituzione Unigenitus contro le riflessioni morali del Padre Quênel sul nuovo testamento.

N.° 6.

Trattato sull'autorità della bolla in cœna Domini nei Paesi bassi, e specialmente in ciò, che riguarda l'appello al futuro Concilio, in cui s'esamina, se sia lecito a norma della dottrina di tali Provincie
1.° d'appellarsi dal Papa al futuro general Concilio.
2.° d'appellare in materia di dogma.
3.° d'appellare in circostanze simili a quelle della costituzione Unigenitus. — — — — — — — — 1719.

N.° 7.

Lettera stampata del Vescovo di Soissons al Duca d'Orleans riguardo all'arresto emanato dal Parlamento li 7. giugno 1719. contro alcuni scritti di quel Prelato concernenti la costituzione Unigenitus ... 24. giugno — 1719.

N.° 8.

Spiegazioni del Cardinale de Noailles sopra la bolla Unigenitus: col ristretto del sentimento di detto Prelato ... 2. agosto — — — — — — — — 1720.

N.° 9.

Riflessi sovra l'editto del Re Cristianissimo dei 4. agosto 1720. all'occasione della costituzione Unig.ta

N.° 10.

Lettere dell'Imperatore Carlo VI., e dell'Elettore di Colonia riguardanti la costituzione Unigenitus ... 9.bre 1721.

N.° 11.

Lettera dell'Imperatore al Cardinale Althann d'istruzione di ciò, che doveva esporre a S.S.tà in ordine alla bolla Unigenitus ... 11. d'ottobre — — — — 1721.

N.° 12.

Lettera del Re di Francia a S.S. in risposta al breve da essa scrittogli li 24. marzo 1722., in cui detta M.S. le significa d'aver ordinata l'inviolabile osservanza ne' suoi Stati della costituzione Unigenitus ... 16. luglio 1722.

N.° 13.

Ratificanza di S.M. Cesarea del voto dato dal Consiglio Aulico sul soggetto della costituzione Unigenitus ... 8. febbrajo — — — — — — — — 1723.

N.° 14.

Breve del Papa Benedetto XIII. ai Professori dell'Ordine de' Predicatori, per cui si approva la loro dottrina, esortandoli a sostenere il loro sentimento rispetto alla predestinazione ... 6. 9mbre — — 1724.

N.° 15.

Lettera del Clero di Francia a S.M. Cristianissima sull'affare della costituzione Unigenitus ... 27. 8bre 1725.

Categoria 24.
Mazzo 2.

N.° 16.

Considerazioni sovra il trattato di riconciliaz.ne del Cardinale di Noailles colla Santa Sede sul soggetto della costituzione Unigenitus.
Con uno scritto riguardante la stessa costituzione.

N.° 17.

Sentimento del Padre Bressel riguardo alla lettera scritta in Savoja per la costituzione di S.S. in cui si condanna il libro del P. Quênel.

N.° 18.

Scritto dell'Abbate Nicolini riguardante la costituzione Unigenitus: col sentimento d'un certo Luna.

N.° 19.

Mandamento del Cardinale di Noailles Arcivescovo di Parigi per l'accettazione, e pubblicazione nella sua Diocesi della costituzione Clementina degl'8. 7mbre 1713. condannante il libro del P. Quênel. — — — — — — — — — — 1728.

N.° 20.

Relazione delle lettere, e brevi emanati dalla Corte di Roma sotto il Pontificato di Benedetto XIII. per l'accettazione della costituzione Unigenitus fatta dal Cardinale di Noailles, la quale non si è da S.S. S.voluto approvare, meno dai di lui predecessori Clemente XI., ed Innocenzo XIII.

362

Categoria 24.
Mazzo 2.

N.° 21.

Dichiara del Re Cristianissimo, nella quale comanda nuovamente l'esecuzione delle bolle emanate contro il Giansenismo, e della costituzione Unigenitus.....24. marzo — — — — — — 1730.

N.° 22.

Atti, e decreti della facoltà Teologica di Parigi per far osservare, ed eseguire la costituzione del Papa Clemente XI. degl'8. 7mbre 1713. incominciante Unigenitus Dei filius — — — — — — — 1730.

N.° 23.

Lettera del Cardinale di Rohan al Sindico Reale della Facoltà Teologica di Parigi contenente una relazione delle questioni eccitate sull'accettazione della bolla Unigenitus....2. 8bre — — — — — 1730.

N.° 24.

Arresto del Consiglio di Stato del Re di Francia per far cessare tutte le dispute, e contestazioni sovra la costituzione Unigenitus.....5. 7mbre — — — 1731.

N.° 25.

Parere del Primo Presidente Conte Caissotti sul contenuto d'una lettera d'un Religioso dell'Oratorio di Rumilly scritta al Marchese d'Ormea in seguito d'una contestazione, ch'ebbe detto Religioso co' Vicarj Generali d'Annecy sopra la bolla Unigenitus — 1738.

363

Categoria 25.

Concilio Provinciale d'Embrun.

Mazzo I.

N.° 1.

Decreti del Concilio Provinciale d'Embrun: con diverse lettere stampate, ed altre carte, memorie, e scritti su tale soggetto ... tenutosi in agosto, e 7mbre 1727.

N.° 2.

Breve del Papa Benedetto XIII. d'approvazione, e conferma delle costituzioni sinodali fatto nel Concilio Provinciale d'Embrun ... 17. 9mbre ——— 1727.

N.° 3.

Consulto riguardante la pubblicazione del Concilio d'Embrun, che comprende la costituzione Unigenitus, e la segnatura del formolario d'Alessandro VII. per cui si dimostra, che non si doveva dal S.to M.o permettere la detta pubblicazione nella Diocesi di Nizza, nè in altre parti de' suoi Stati, che sono situati nelle Diocesi di Glandeves, e Venza, e molto meno nel Decanato di Savoja, e nel piccolo Buggy.

N.° 4.

Lettera dell'Arcivescovo d'Embrun a S.M., in cui le significa d'aver ammonito i Vescovi della sua Provincia, che hanno Parrochie negli Stati di S.M., a non pubblicarvi i decreti del Concilio Provinciale d'Embrun sinchè gli siano palesi le intenzioni S.R.M.ta 1727.

Risposta della detta M.S. al suddetto Metropolitano, acciò il Concilio non venga pubblicato ne' suoi Stati. Con una lettera della prefata M.S. al Vescovo di Nizza sul medesimo soggetto, ed affinchè non consenta alla Coadjutoria d'un Canonicato....9. genn.° 1728.

Dispaccio di S.M. al Presidente del Senato di Nizza Conte Richelmi pel medesimo affare, ed all'oggetto, che i Vescovi Francesi, che hanno Parrochie in detti Stati, non esigano la segnatura del formolario d'Alessandro VII. dagl'Ecclesiastici di detti luoghi, i quali avranno a presentarsi dagli stessi Vescovi per ricevere gl'Ordini Sacri....dello stesso giorno 9. di gennajo 1728.

N.° 5.

Lettera dell'Arcivescovo d'Embrun a S.M., colla quale le trasmette tre patenti di provvista dell'Ufficialità Metropolitana nella Diocesi di Nizza col nome del Provvisto in bianco, acciò vengan da S.M. destinati li soggetti, ed il luogo, che meglio le gradiranno: in essa la prega pure di permettere la pubblicazione del Concilio Provinciale d'Embrun non solo nella predetta Diocesi, ma anche in tutti gli altri Stati dipendenti nello Spirituale dai Vescovi Francesi.....24. febbrajo — — — 1728.

Colla risposta della detta M.S., in cui si riserva di palesare al detto Metropolitano li di lei sensi riguardo alla detta pubblicazione tostochè sarà esaminata di materia e mano 1728.

N.° 6.

Lettera del Vescovo di Grenoble riguardo alla pubblicazione nella sua Diocesi dei decreti del Concilio d'Embrun....2. d'ottobre — — — — — — — 1728.

N.° 7.

Lettera stampata dell'Arcivescovo d'Embrun al Vescovo di Senez, per mezzo della quale giustifica il procedimento del Concilio Provinciale d'Embrun, nel quale detto Vescovo è stato intendetto, per aver egli voluto difendere la dottrina della sua istruzione Pastorale delli 28. agosto 1728. contenente una disubbidienza formale alla Chiesa, un disprezzo ingiurioso delle sue decisioni, della sua disciplina, ed un oltraggio contro i suoi Superiori....3. gennajo — — — — — — — 1729.

Nella stessa lettera il detto Metropolitano esorta il suo Suffraganto a rendere alla Chiesa la dovuta sommessione, ed a riconoscere la giustizia della sentenza proferta nel detto Concilio.

Breve del Papa Benedetto XIII. in approvazione del proferto Concilio....25. agosto — — — — — 1728.

Lettera circolare della Suor Teresa Le More Superiora del Monastero della Visitazione di Castellanne agl'altri Monasteri del suo Ordine, nella quale loro partecipa la sua sommessione alla Chiesa. R.ta 1728.

Altra lettera del suddetto Arcivescovo d'Embrun allo stesso suo Suffraganto di nuova esortazione a sottomettersi alla Santa Madre Chiesa, acciò possa venir liberato dall'intendetto....4. gennajo — — — 1728.

Categoria 25.
Mazzo 1.

N°. 8.

Mandamento dell'Arcivescovo d'Embrun contro uno scritto intitolato «Arrêt du Parlement de Paris, qui condamne un imprimé intitulé..... Lettre de l'ancien Evêque d'Apt à être lacéré, et brûlé par l'éxécuteur de la haute Justice» nel quale s'ordina, che due copie stampate, l'una intitolata Instruction Pastorale, e l'altra Mandement de l'Archevêque d'Embrun saranno soppresse.

Nello stesso mandamento il Metropolitano condanna il libello dell'Avvocato Generale esistente in principio del sovradetto scritto, come temerario, ed attentatorio all'autorità spirituale dei Vescovi, tendente ad annientire il Ministero confidato da Gesù Cristo, e come erroneo..... in agosto ——————— 1731.

Con diverse lettere dell'Arcivescovo suddetto riguardanti il Concilio Provinciale d'Embrun.

348

580.

349

Categoria 26.

Formolario d'Alessandro VII.

Mazzo I.

N.° 1.

Bolla del Papa Alessandro VII. per la segnatura del Formolario contro la dottrina di Giansenio, accordata ad istanza di S.M. Cristianissima, e diretta agl' Arcivescovi, e Vescovi della Francia, perchè venisse detto Formolario segnato nelle loro mani da tutti gl' Ecclesiastici delle loro Diocesi tanto secolari, quanto regolari, esenti, o non esenti ... 15. di febbrajo ——— 1665.

Colla dichiara del sopradetto Re Cristianissimo per l'esecuzione della suddetta bolla ... in aprile 1665.

N.° 2.

Scritto riguardante le cinque proposizioni di Cornelio Giansenio condannate dai Papi Innocenzo X., ed Alessandro VII. ... 26. luglio ——— ——— ——— 1701.

N.° 3.

Lettera di B. Coüet all'Arcivescovo di Roano, colla quale dichiara di voler sinceramente ubbidire alla bolla del Papa Alessandro VII. prescrivente la segnatura del formolario dal d.° Coüet eseguita 22. febb. 1703.

N.° 4.

Arresto del Parlamento di Parigi, che proibisce a tutti gl'Arcivescovi, e Vescovi d'introdurre nelle loro Diocesi l'uso delle sottoscrizioni, e segnature, senzachè preceda la deliberazione dei Vescovi rivestita di Regie Patenti debitamente registrate....28. maggio ——— 1716.

N.° 5.

Memoria indirizzata a S.S.tà riguardo al formolario d'Alessandro VII., che il Vescovo di Grenoble pretendeva di far segnare dagl'Ecclesiastici del Decanato di Savoja, li quali gli si presenterebbero per ricevere gl'Ordini Sacri. Con altre memorie sullo stesso fatto —— 1727.

N.° 6.

Rimostranza progettata farsi dall'Avvocato Gen.le al Senato di Savoja per far desistere il Vescovo di Grenoble dall'esigere la segnatura del formolario d'Alessandro VII. dagl'Ecclesiastici di quel Decanato.

Con copia dell'arresto di detto Senato, col quale esorta il sunnominato Vescovo a desistere da tale pretesa, sotto pena, quanto a quel Prelato, di lire mille d'emenda, e quanto agl'Ecclesiastici, di lire cinquecento per mezzo di riduzione del loro temporale....27. 7.mbre 1727.

N.° 7.

Lettere concernenti la pretesa del Vescovo di Grenoble per far segnare il formolario d'Alessandro VII., il quale condanna cinque proposizioni di Giansenio, e concernenti pure l'autorità dell'Uffiziale di Chambery 1727, e 1728.

N.° 8.

Due memorie sopra l'arresto emanato dal Senato di Savoja, che ha dichiarato nulle, abusive, e come non succedute le segnature del formolario d'Alessandro VII. le quali il Vescovo di Grenoble avea pretese dagl'Eccles.ci Savojardi nel conferir loro gl'Ordini Sacri —— 1728.

N.° 9.

Relazione dell'operato rispetto al Vescovo di Grenoble nel fatto della segnatura del formolario d'Alessandro VII. condannante le cinque proposizioni di Giansenio come eretiche, ed erronee.

N.° 10.

Parere del Padre Droine Professore di Teologia in Chiambery, in cui dimostra, che parerà conveniente, che l'Avvocato Generale per sostenere i Regj diritti, e la tranquillità pubblica facesse una rimostranza a quel Senato per ottenerne un arresto di proibizione al Vescovo di Grenoble d'esigere nell'avvenire la segnatura del formolario d'Alessandro VII. dagl'Ecclesiastici di Savoja, i quali si presenterebbero da lui per ricevere gl'Ordini Sacri.

N.° 11.

Sentimento del Primo Presidente del Senato di Savoja Conte di S.t Giorgio, e dei Presidenti Dichat, e Raiberti, ed Avvocato Generale de La Pluny rispetto alla segnatura del formolario d'Alessandro VII.; in cui non giudicano a proposito di fare seguire un arresto dal detto Senato d'esortazione al Vescovo di Grenoble per desistere dalla suddetta pretesa.

Con una risposta al detto sentimento

N.° 12.

Motivi dell'arresto del Senato di Savoja contro la segnatura del formolario del Papa Alessandro VII., che il Vescovo di Grenoble esigeva dagl'Ecclesiastici del Decanato di Savoja.

N.° 13.

Istruzione Pastorale stampata dell'Arcivescovo di Embrun riguardo alle sentenze definitive della Chiesa universale, ed alla segnatura del formolario d'Alessandro VII..... in luglio ——— 1729.

N.° 14.

Minuta d'uno scritto sovra la pretensione del Vescovo di Grenoble, che tutti gl'ordinandi dovessero avanti ogni cosa segnare il formolario d'Alessandro VII. portante condanna delle proposizioni di Giansenio.

Categoria 27.

Cappellano Mag.r della R.le Corte, e delle Regie Armate

Mazzo I.

n.° 1.

Indulti concessi dalla Santa Sede alli Re di Francia, e Spagna, ed alla Casa d'Austria per la giurisdizione de' Cappellani Maggiori delle loro armate in tempo di guerra: con varj brevi a quest'ultimi — 1644. in 1711.

n.° 2.

Bolla del Papa Clemente XI. d'erezione della Cappella Regia del Re Giovanni di Portogallo situata nel suo palazzo di Lisbona in Arcivescovado, e Patriarcato di padronato dell'istesso Re, con estensione della giurisdizione del medesimo Arcivescovato sopra la parte occidentale di detta Città di Lisbona ... 7. di novembre — 1716.

Vedi a foglio 385.

n.° 3. G.to

Lettera circolare del Cappellano Maggiore a tutti li Cappellani de' Reggimenti di S.M. pel regolamento, ch'ognuno dovrà tenere in ordine all'amministraz.e de' Sacramenti, ed altro, che potesse occorrergli nel tempo della guerra ... 30. aprile — — — — — — 1734.

Vedi a fol. 385. N.° 3. 2.do — — — — — — 17. Marzo — 1742.

N.° 4.°

Breve del Papa Benedetto XIV. d'ampliazione della giurisdizione del Grand'Elemosiniere, o sia Cappellano Maggiore ..... 11. agosto ——— 1748.
Vedi fol. 385 n.° 4. 2.° ..... 1743. in ..... 1748.

N.° 5.

Breve del Papa Benedetto XIV. per la giurisdizione, e facoltà del Cappellano Maggiore delle armate di S.M. in tempo di guerra ..... 28. maggio ——— 1746.

N.° 6.

Parere del Primo Presidente Conte Caissotti sulle istruzioni da darsi dal Cappellano Maggiore delle armate a' suoi subalterni sulla comunicazione del breve da farsi agl'Ordinarj, e sulla registrazione del medesimo in Senato ..... 20. giugno ——— 1746.

N.° 7.

Parere del Primo Presidente Conte Caissotti, lettere, e memorie sulla dichiarazione da apporsi nella registrazione del breve pel Cappellano Maggiore dell'armata per preservare l'autorità, e giurisdizione di S.M. e relativamente alla bolla Cœnæ Domini enunziata in esso breve ..... 24., e 26. giugno ——— 1746.

N.° 8.

Progetto fatto dal Padre Maestro Rossi Cappellano Maggiore delle armate delle istruzioni da darsi a' suoi Cappellani subalterni tanto per le Truppe, che per gl'Ospedali.

Con un foglio di suggerimenti per alcune correzioni

variazioni alle medesime istruzioni, e lettere del suddetto Padre in conseguenza, relativamente ancora alla comunicazione del breve agl'Ordinarj, e trasmissione delle dette istruzioni a' Cappellani ..... 25. giugno a 9. 8bre 1746.

N.° 9.

Lettere, e memorie riguardanti il rifiuto della Curia Arcivescovile di Torino di dar corso alle lettere di stato libero spedito a favore d'un Cadetto nel Reg.to di Pinerolo colla clausula omissis denunciationibus dal Cappellano Maggiore ..... 16. 8bre & 23. 9mbre ——— 1746.

N.° 10.

Risposte de' Vescovi, e Vicarj Generali de' Vescovi forestieri stabiliti ne' Regj Stati in seguito alla circolare di S.M. delli 28. Febbrajo 1749. concernente l'avviso della cessazione delle facoltà già concedute da S.S. al Cappellano Maggiore de' Reali eserciti, ed il modo da praticarsi nell'accordare la celebrazione de' matrimonj nelle Regie Truppe ..... in marzo ——— 1749.

N.° 3. 2.°

Breve del Papa Benedetto XIV. di concessione di varj privilegj a favore delli Cappellani Maggiori delle Armate di S.M. da essa nominati, e de' Preti da essi subdelegandi mediante che sieno approvati dall'Ordinario riguardanti l'Amministrazione de' Sacramenti, la giurisdizione Ecclesiastica da durar essi privilegj similm.te durerà la pres.te guerra 15 marzo 1742.

Colle Riflessioni sopra il detto Breve, e Promemoria de' Teologi, e Canonisti; Insieme alle osservazioni fatte sopra Promemoria, e Riflessioni, li diversi Brevi stati accordati a varj altri Sovrani circa il Cappellano Maggiore dell'armata per servire d'esempio.

4. 2de

Carri, Scritture, e Lettere sulli dubbj eccitatisi, e quesiti
fattisi del 1740. al 1748. sull'intelligenza ed esecuzione dell'
Indulto per la Cappella Regia massime a riguardo della
Facoltà, e giurisdizione del Gran de Limosiniere, sopra qual
Indulto si sono chiesti alcune spiegazioni da inserirsi
nel nuovo Indulto, che si è quindi ottenuto li 11. Agt. 1748.

360

386.

361

Categoria 28.

Nomina del Cardinale.

Mazzo I.

N.o 1.

Lettere scritte dall'Imperatore, e dalli Re di Francia, Spagna, Polonia, e Portogallo a S.a Santità per la nomina del Cardinale ne' loro Stati — — — — — 1706. in 1714.

N.o 2.

Lettere scritte dalli Cardinali Pini, ed Albani a S.a M.tà circa la nomina al Cappello Cardinalizio solita — e concedersi alle Corone diverse minute di lettere di S.a M.tà al Papa per tale riguardo — — — — — — — 1727. in 1728.

N.o 3.

Relazione de' negoziati fatti ne' Pontificati di Benedetto XIII., Clemente XII., e Benedetto XIV. perchè S.a M.tà fosse posta, e mantenuta nel possesso della prerogativa annessa alla dignità Regia di nominare ad un Cappello di Cardinale nell'istessa maniera, che ne godono le altre Corone — — — — — 1727. in 1740.

N.o 4.

Nota delle spese, che resta in obbligo di fare il Cardinale Ferrero all'occasione della sua promozione alla Porporat colla Lettera di Nomina al Cardinalato spedita da S.a M.tà a favore del pred.o Soggetto — — — — — — —

n.° 5.

Istruzione notificante il modo, con cui si devono regolare i Cardinali nuovamente creati, che si trovano fuori di Roma si riguardo al ricevimento delle visite, che rispetto ai titoli, e cerimoniali, che devon' usare.

n.° 6.

Brevi del Papa Benedetto XIII., per quali concede diversi privilegj al Cardinale Vincenzo Ferrero . . . 11. luglio 1729.

n.° 7.

Relazione de' discorsi tenuti dall'Avvocato D. Orazio Cattaloroda Auditore del Cardinale Ferrero coll'Auditore del Cardinale Accoramboni sulla maniera praticata da' Cardinali Vescovi nella collazione de' benefizj vigore indulti, e circa il cerimoniale praticato da' medesimi Cardinali coi loro Capitoli.

n.° 8.

Lettere de' Cardinali Corsini, Albani, e Firrao sulla nomina del Cardinale pretesa da S. M. — — — 1737., e 1738.

n.° 9.

Lettere del Sig.r Cardinale delle Lancie Scritte da Roma all' occasione, che trovavasi colà per la di lui Consacrazione, nelle quali fralle altre cose parla del progetto dell'Erezione dell'Abbazia di Pinerolo in Vescovado, e dell'unione perpetua dell'Arcivescovado di Nicosia in partibus alla Carica di Grand'Elemosiniere . . . . . 1747.

Categoria 29.

Condave.

Mazzo 1.mo

n.° 1.

Raccolta di diverse notizie sul modo d'eleggere il Papa, cominciando da S. Pietro sino al 1589. circa.

n.° 2.

Relazione del ceremoniale praticato nella creazione, ed esaltazione al Pontificato di Felice V. già Duca di Savoja col nome d'Amedeo VIII. 17. luglio 1440.

n.° 3.

Istruzione data al Cavaliere Bucci spedito a Roma in occasione di Sede vacante per insinuar i Cardinali, che gli sarebbero stati grati nell'elezione del nuovo Papa 1591.
NB. che fra' confidenti v'è l'Eletto Aldobrandino, che fu l'Eletto.
Con una memoria per giustificare appresso il Re di Spagna le ragioni avutesi d'appoggiare nel Conclave il Cardinale Mondovì.

n.° 4

Relazioni, e memorie del Conclave, in cui fu eletto il Papa Leone XI. - - - - - - - - - - 1605.

n.° 5.

Relazione del Conclave, che ha preceduto l'esaltazione di Gregorio XV. al soglio Pontificio.... 10. febbrajo 1621.

N.° 6.

Istruzione politica sopra i Conclavi.
Copia della bolla del Papa Gregorio XV. della riforma del Conclave, o scrutinio: con alcune memorie, considerazioni, e lettere d'alcuni Cardinali concernenti la pubblicazione d'essa bolla — — — 1621.
Quattro scritture, o siano relazioni del Conclave, in cui dopo la morte del Pontefice Paolo V. fu eletto Papa il Cardinale Ludovisio sotto nome di Greg.° XV.

N.° 7.

Memoria sul conclave tenutosi per l'elezione del Papa Alessandro VII. — — — — — 1655.

N.° 8.

Memoria sul conclave per l'esaltazione di Clemente IX. — — — — — — — — — — — 1667.

N.° 9.

Due lettere, una dell'Imperatore Leopoldo al Sacro Collegio, con cui lo sollecita all'elezione del Papa, e l'altra di risposta del suddetto Collegio sovra la sollecitudine, ch'egli ha di por fine a sì importante negozio....29. marzo, e 21. aprile — — — — — 1670.
Con una scrittura sopra l'esaltaz.° di Clemente X.

N.° 10.

Relazione delle cerimonie fatte in S.t Pietro li 30. di 9mbre 1700, che fu consecrato Vescovo il Papa Clemente XI., colla descrizione di tutto l'apparato solenne fatto in detta Chiesa....30. 9mbre — — 1700.

Descrizione

Descrizione del possesso preso in S.t Giovanni Laterano dal Sommo Pontefice Clemente XI. li 10 apr.le 1701.
Colla relazione della solenne cavalcata fatta in occasione della suddetta presa di possesso.

N.° 11.

Scrittura concernente il dritto, che compete a' Sovrani di dare l'esclusiva a' Cardinali, quando non convenga la loro esaltazione al Pontificato.
Con una breve relazione compilata dal Conte Caissotti di ciò, che contiene detta scrittura.

N.° 12.

Capitolazioni proposte dal Collegio de' Cardinali da osservarsi dal Sommo Pontefice, nel Conclave, in cui fu eletto Papa Clemente XII.

N.° 13.

Scrittura, con cui si condannano li patti, che dai Cardinali si fanno nel Conclave.

N.° 14.

Discorso storico-politico-legale-teologico sopra i motivi, che si pretendono dall'Imperatore Carlo VI. in dare nel futuro Conclave l'esclusiva alle creature del Pontefice Benedetto XIII.

N.° 15.

Copia de' Biglietti scritti dal Cardinale Alessandro Albani al Marchese D'Ormea Ministro di Stato pendente il Conclave.... dalli 4. marzo alli 16. Luglio 1700.

Categoria 29.
Conclave.

Mazzo 2.

N.° 1.

Biglietti scritti dal Cardinale Alessandro Albani al Marchese d'Ormea, Ministro di Stato, pendente il Conclave ..... dalli 4. marzo alli 16. luglio ——— 1730.

Trascritto nel Mazzo N.° 18 — Vedi fol. 391

N.° 1.bis

Parere del Cardinale Alessandro Albani sopra l'allora prossimo conclave. Con alcuni riflessi fatti sopra il suddetto parere —— —— —— 1731.

N.° 2.

Memorie concernenti le misure da pigliarsi per il nuovo conclave —— —— —— —— 1731.
in 1737.

N.° 3.

Chirografo del Papa Clemente XII., che contiene diversi ordini, e riforme riguardanti il conclave, ed il tempo della sede vacante —— —— —— 1732.

N.° 4.

Relazione delle cose più riguardevoli occorse in Roma dopo la morte del Papa Clemente XII., e nel Conclave sino alla creazione del Papa Benedetto XIV. (Lambertini) seguita li 17. agosto 1740.

N.° 5.

Giornale degli scrutinj nel Conclave, in cui fu esaltato il Pontefice Clemente XIII. da' 16. maggio alli 6. giugno 1758.

N.° 6.

Ristretto de' maneggj praticatisi nel Conclave, principiato li 5. Xbre 1774. terminato li 15. febbrajo 1775. giorno in cui è stato eletto in Sommo Pontefice il Sig.r Cardinale Braschi, che ha assunto il nome di Pio VI. ..... 1774. in 1775. —

N.° 7.

Editto in Stampa del Governatore di Roma contro li Compilatori, e Spacciatori di Scritti maledici, d'impunità, e premio contro l'Autore, o Autori del Dramma intitolato = Il Conclave ..... 19 9mbre 1774.
Un due Copie del suddetto Dramma. —

Categoria 30.

Protettoria

Mazzo I.

V. infra N.° 1. primo ..... 1.° semestre — 1870.

N.° 1. 2.°

Lettere di nomina del Cardinale Protettore di Spagna nella persona del Cardinal Belluga 6. luglio — — — — — — — — — — 1726.

N.° 2.

Lettere di nomina del Cardinale Alessandro Albani in Protettore di tutti gli Stati di S.M. con le note de' Cardinali, e de' piatti, che godono — — — — 1726.

N.° 3.

Relazione della trattativa avutasi in Roma dal Marchese d'Ormea Ministro per la nomina del Cardinale Protettore della Corona — — — — — 1725. e 1726.

N.° 1. p.mo

Lettere del Duca Emanuel Filiberto di nomina del Card.le Alessandrino Michele Bonelli Nipote di S.S. in Protettore de' suoi Stati .... 1.° semestre — — — — — — 1870.

Categoria 31.a

Consulti Teologici.

Mazzo Pmo

N.o 1.

Sentimenti di diversi Ecclesiastici sulla condotta de' Principi pel governo della loro coscienza 1.o in proposito d'ingiustizie, e debiti contratti dall'antecessore: 2.o di promuovere il Culto Divino: 3.o di contenere gli Ebrei dalle smoderate usure; risarcir i danni cagionati per mezzo delle caccie; contenere gli esattori, gabellieri, e notaj, acciò non eccedano i limiti dell'onesto: 4.o di non abbandonar di leggieri il governo del suo popolo: 5.o di schivare l'immascherarsi il volto. —— 1645.

N.o 2.

Parere di diversi Teologi di Parigi, col quale si dimostra, che un Principe può condannar a morte un Religioso, che per mezzo di sortilegj abbia congiurato contro la persona Reale, avendone pria chiesta una delegazione dal Papa in capo di qualche Prelato Suddito, e fedele, e sendogliela stata negata.... 4. giugno —— 1648.

Con una lettera del Padre Hospes uno di quei Teologi sulla stessa materia, coll'aggiunta della pratica della Francia in simili casi.

N.° 3.

Due sentimenti circa la questione, se possa un Confessore rivelare un delitto di lesa Maestà sentito in confessione.

N.° 4.

Risposta fatta dal Padre Zaccaria Boeri di Saluzzo sopra quattro controversie in materia di fede proposte dagl'Inglesi.

N.° 5.

Due sentimenti Teologici, ne' quali s'esamina, se possa un Sovrano servirsi delle case Ecclesiastiche in tempo di guerra per la fortificazione delle piazze, e per l'ampliazione de' suoi palazzi.

N.° 6.

Parere di tre Teologi intorno alla ditenzione del Padre Monod nel Castello di Montmeillan.

N.° 7.

Sentimento del Padre Urbano Carmelitano Scalco, nel quale si esamina

1.° Se si debbano temere le scomuniche, tuttochè ingiuste.

2.° Se queste possono fulminarsi per materie puramente temporali.

3.° Se la bolla in cœna Domini obblighi li Sovrani assoluti, ed indipendenti.

4.° Se sia necessario di scomunicare li Sovrani ne' casi d'eresia, e d'apostasia.

= 5.° Se la.

5.° Se la Chiesa possa colle censure deporre li Sovrani, ed assolver i loro Sudditi dal giuramento di fedeltà nel caso suddetto d'eresia, o d'apostasia.

6.° In qual modo gl'Ecclesiastici, e Sudditi d'un Principe devono regolarsi nel caso, che siano scomunicati dal Papa.

7.° Qual riguardo devono avere li Sudditi assolti dal giuramento di fedeltà ad un Principe deposto dal Sommo Pontefice.

8.° Se sia necessario, che il Papa scomunichi in qualche caso li Ministri, Magistrati, ed altri favoriti del Principe.

9.° Se nel caso d'interdetto possa il Principe mantenersi in possesso dell'esercizio della Religione Cattolica, e se li Sudditi siano piuttosto in obbligo d'ubbidire a questo, che al Papa.

N.° 8.

Parere del Padre Lantosca, e del Padre Giacomo da S. Niccolò Monaco di S. Bernardo sopra il quesito, se il Principe possa collocare un Ecclesiastico in un Magistrato secolare.

N.° 9.

Parere di tre Teologi, in cui si definiscono i casi, nè quali può esser lecito ad un Principe Cattolico di collegarsi con un Principe Eretico contro un Principe Cattolico, e di vedersi fra di loro le conquiste.

N.° 10.

Parere del P. Agostino di S. Gio.ª B.ª Carmino Scalco sulla nullità d'un matrimonio ptimore contratto, e se avendo li Conjugati coabitato assieme, ed avuto prole, siasi reso valido.

N.° 11.

Consulto Teologico dell'Abbate Colombardi sulla questione, se S.M. possa con sicurezza della sua coscienza ordinare la separazione di due Conjugati colla carcerazione, o rilegazione del marito, per essersi legittimamente uniti in matrimonio senza veruna previa partecipazione della M.S.; e ciò all'occasione d'essersi scoperto il matrimonio tra la Sig.ra Principessa Maria di Carignano, ed il Cavaliere Malabaila di Canale.... 16. maggio — — — — — — — — 1731.

N.° 12.

Parere dell'Abbate Colombardi, in cui si esamina, se, essendo stata da S.M. apposta la condizione all'Abbate d'Allinges di prestare il giuramento di fedeltà alla medesima M.S. per essere nominato all'Abbazia di S. Benigno, e da detto Abbate accettata, ed eseguita vi sia in primo luogo intervenuta simonia, stante la prenarrata intelligenza precedente la nomina.

2.° Ove fosse intervenuta, quali effetti abbia prodotti.

3.° Ed in tal caso se debba adoperarsi qualche rimedio, e quale.

Si conchiude in esso parere, esservi intervenuta simonia reale, e completa; e per conseguenza aver luogo la scomunica latæ sententiæ riservata al Papa contro il nominante, ed il provvisto, rimanendo ipso facto irrita, e nulla la provvista.

Sicchè per rimediarvi senza pubblicità, giacchè la cosa era occulta, poteasi ricorrere alla Sagra Penitenzieria senza esprimere i nomi, per ottenere le opportune dispense nel foro interno..... 29. agosto — 1732.

N.° 13.

Parere dell'Abbate Colombardi Curato di Corte, in cui si esamina, se dipendentemente dalla rivocazione de' concordati un Vescovo sia tenuto in coscienza di ubbidire a' precetti Pontificj, i quali non riguardano il dogma, ma soltanto materie giurisdizionali, che non interessino la Religione Cattolica, quando dall'osservanza de' medesimi possa risultarne grave scandalo a pregiudizio del Vescovo..... 15. di settembre — — 1732.

N.° 14.

Parere dell'Abbate Colombardi, nel quale previo l'esame de' requisiti necessarj per render giusta una guerra, tende al particolare de' motivi, per i quali S.M. può senza aggravio di sua coscienza collegarsi colla Francia, e dichiarare la guerra all'Imperatore — — — — — — — — 1733.

N.° 15.

Parere del Teologo Colombardi circa l'uso, che possa farsi del foglio ritrovato fra le scritture del Cavaliere Marty da questo allegato essere la sua confessione generale..... 7. luglio — — — — — — — — 1739.

N.° 16.

Sentimento sovra il quesito, se ad un Vescovo Regolare morto senza testamento succeda la Chiesa, di cui era Vescovo, oppure il Monastero, in cui aveva fatta la sua professione prima, che fosse Vescovo.

N.° 17.

Parere dell'Abbate Colombardi, in cui, esaminata la proposizione del Regio Professore di Teologia in Saluzzo Mainardi sul punto della denunzia ne' casi di sollecitazione in confessione, conchiude non essere erronea quella proposizione, onde poteva S. M. provvedere economicamente su quell'emergente, collo sfratto del Vicario del Sant'Uffizio, che avea denunziata a Roma la detta proposizione, come contraria alla bolla d'Alessandro VII.

N.° 18.

Memoria sovra la facoltà spettante alli Sovrani, a cui compete la ragione di nominare a' benefizj concistoriali, di nominare anche alle pensioni, che si riservano sovra i medesimi.

N.° 19.

Memoria, nella quale s'esamina, se sia lecito a chi gode il Jus-Patronato de' benefizj Ecclesiastici di conferire li medesimi, o pensioni sovra d'essi a persone, dalle quali abbia ricevuto servizj, per mercede, o premio, o riconoscenza, e gratificazione.

N.° 20.

Consulto di tre Canonisti sovra il quesito, se possa un Vescovo rifiutare le lettere patenti di stato libero spedite da un Abbate, o da qualsivoglia Ordinario Ecclesiastico, il quale si ritrova nell'attuale possesso di concederle.

N.° 21.

Sentimento dell'Abbate Colombardi sulli seguenti quesiti relativi alla natura, distribuzione, ed uso delle pensioni Ecclesiastiche.

1.° Per qual fine siasi introdotto l'uso di riservare pensioni sopra li benefizj Ecclesiastici, e quello permesso a' Sovrani.

2.° Se le pensioni riservate sovra li benefizj essendo bensì parte de' benefizj, ma però separate da' medesimi conservino nondimeno la natura di cosa veramente spirituale, o considerare si debbano per cosa temporale, e laicale.

3.° Se S. M., che ha la facoltà di riservare pensioni sovra li benefizj di sua nomina possa liberamente disporre d'esse pensioni a favore di qualunque persona a lui più benemerita, e grata, oppure a favore di chi possa, e debba unicam.te disporne.

4.° Se la M. S. possa gratificare a suo beneplacito colla nomina alle pensioni qualunque persona tra quelle, che sono capaci per servizj resi, o che attualmente rendono alla persona del Sovrano, e questo anche coll'intenzione di sgravare in tal guisa le finanze dal peso di corrispondere a tali persone con qualch'altra rimunerazione.

5.° Sino a quale somma, o quantità di pensione possa estendersi il Sovrano.

6.° E finalmente qual uso siano obbligati fare del reddito delle pensioni li Pensionarj.... 8. marzo 1741.

N.° 22.

Parere degl'Abbati Colombardi, e Costa sul dubbio, se si potesse impedire il matrimonio tra il figlio del Vassallo Balegno di Racconigi, e la figlia del fu Mercante Rossi di detto luogo 5. ag.to 1748.

Categoria 32.

Economato R.

Mazzo I.

N.° 1.

Supplica del Sacerdote Ignazio Tobia ad effetto di poter ottenere dal Regio Economato la spedizione delle bolle ottenute da S. S. di provista di due benefizj semplici senza residenza nella Diocesi di Piacenza stategli arenate per causa di varie calunnie e sparse contro il medesimo ... 17. agosto ——— 1768.

Con varie scritture riguardanti tal fatto, e parere dell'Avvocato Generale Peiretti.

N.° 2.

Memorie, pareri, e notizie raccolte per formare il nuovo sistema dell'Ufficio dell'Economato Apostolico Regio. Con notizie mandate dalli Marchese d'Ormea, e Cavaliere di Bonzano relative a ciò, che si praticava nel Milanese, e da' Subeconomi ne' Regj Stati, massime de' dritti, ch' essi esigevano per le riduzioni, ed immessioni in possesso — 1770.

N.° 3.

Progetti, e memorie per le giubilazioni, e distribuzioni di pensioni Ecclesiastiche de' Professori nella Regia Università, e delle Regie scuole di Torino, che nelle Provincie — — — — — — 1770.

N.° 4.

Stati de' fondi delle pensioni Ecclesiastiche da assegnarsi; con le note de' soggetti meritevoli delle med.e 1770.

N.° 5.

Memorie relative alla disposizione de' fondi de' benefizj di Regia nomina nel tempo della vacanza dipendentemente dal breve Pontifizio delli 28. giugno 1770. comprensivamente a' capitali impiegati sui monti, e ciò a favore degl' Ospedali di Carità. — 1770.

N.° 6.

Raccolta delle scritture formatesi nella circostanza della compilazione delle Regie istruzioni delli 13. 7mbre 1771. per l' Economo Generale Apostolico Regio de' Benefizj — — — 1771.

Con copia delle suddette istruzioni all'Abbate Crotti di Codigliola eletto Reggente l'Ufizio di detto Economato Pente, delle quali @ 138.; e di varie altre scritture meglio descritte nell' indice esistente in principio di questa raccolta.

N.° 7.

Memorie diverse relative alle incumbenze dell'Ufizio dell'..... Economato generale Apostolico Regio de' Benefizj vacanti .....

N.° 8.

Lettere dell'Economo generale de' Benefizj vacanti riguardanti... due pensioni segrete fatte corrispondere da esso, per mezzo della Segreteria di Stato interna, a due Sacerdoti ivi nominati; colle loro quitanze. — — — — — — — — — — — — — — — 1778.

in 1778.

Categoria 33.

Mani-morte.

Mazzo I.

N.° 1.

Editti, ed altre providenze di varj Principi stranieri per riguardo alle mani morte — — — — — — — — — 1751.
in 1767.

N.° 2.

Progetto esposto avanti il Consiglio pieno di Madrid d'ordine della M. S. circa la limitazione degl'acquisti de' beni stabili, che potrebbero fare le mani-morte.
Colle risposte de' Fiscali al suddetto progetto — — 1765.

N.° 3.

Supplemento alla risposta data dal Fiscale d'azienda sul punto di limitarsi gli acquisti delle mani-morte nel Regno di Spagna ..... 16. di gmbre 1765.

N.° 4.

Soddisfazione, o sia risposta al supplemento presentato al Magistrato da D. Francesco Carrasco Fiscale d'azienda dipendentemente dal progetto fatto si di limitare gl'acquisti delle mani-morte in Spagna
14. genn.° 1766.

N.° 5.

Voto del Consiglio di Castiglia per la limitazione degli acquisti delle mani-morte in Spagna.
Voti del Conte d'Aranda, e de' Fiscali .... 23. giugno 1766.
Risposta del Consiglio di Castiglia a' suddetti voti.

N.o 6.

Scritto dell'Avvocato Generale Commendatore Pranzeri, in cui, accennando i diversi casi ivi specificati, prende a dimostrare la necessità d'una qualche generale Regia provvidenza per andar all'incontro degl'ulteriori pregiudizj, che risultano a' Laici per causa delle riammensazioni, e consolidazioni del dominio utile de' beni posseduti da' medesimi Laici col diretto appartenente alle Chiese, ed altre mani-morte. fo. 9 ott.re 1774.

N.o 7.

Raccolta delle provvidenze emanate in varie Città, e Dominj a contegno degli acquisti delle mani-morte.

Categoria 34.

Feste.

Mazzo I.

N.° 1.

Parere dell'Avvocato Generale Pallo circa la progettata diminuzione del numero delle feste — 16. maggio — 1756.

N.° 2.

Memoria fondata sul Concilio Terragonese per la diminuzione delle feste in vantaggio de' poveri — 1757.

N.° 3.

Breve del Papa Clemente XIII. di soppressione d'alcune feste nella Diocesi di Piacenza — 30. agosto 1763.

N.° 4.

Consulta riguardo al dritto, che ha ciascun Vescovo di sminuire le feste senza consultare il Sommo Pontef.° 1768.

N.° 5.

Mandamenti de' Vescovi di Geneva, Tarantasia, Aosta, e Grenoble per la diminuzione, e traslazione delle feste di precetto Ecclesiastico — — — — — — 1768.
1766.

N.° 6.

Tabella delle feste conservate, trasportate, o soppresse dai Vescovi della Savoja — — — — — — — 1766.

Categoria 34.
Mazzo Cinq.

N.° 7.

Stato delle feste, che si osservano in Piemonte, in Parigi, e nelle Diocesi di Geneva, e Piacenza ..... 11. marzo — 1766.

N.° 8.

Mandamento del Vescovo di Morienna Carlo Giuse. Filippa di Martiniana portante diminuzione delle feste, e processioni in tutta la sua Diocesi .... 9.mo agosto 1766.

N.° 9.

Breve del Papa Pio VI. d'abolizione negli Stati di S. M. di Terra-ferma, eccettuata la Savoja, d'alcune feste, e digiuni, che prima in essi celebravansi .... 27. maggio — 1786.

N.° 10.

Lettera Pastorale del Sig.r Cardinale Costa e Arcies.e di Torino per l'osservanza delle feste de' SS. Apostoli, di S. Giuseppe, e di S. Anna state soppresse col breve Pontificio delli 27. magg.o 1786, e restituite quindi al pristino rito con altro breve delli 21. giugno 1794, rimanendo però fermo, ed in pieno vigore quanto fu stabilito circa le feste soppresse col suddetto breve del 1786., e la traslaz.ne di delle vigilie nelle settimane dell'Avvento, che della festa di S. Maurizio protettore principale de' Regj Stati al dì 10. di gennajo, onde si continuerà a fare nè Divini Uffizj la commemorazione in esso breve prescritta de' SS. Martiri nel dì festivo di S. Stefano protomartire .... 8. luglio — 1794.
Con occasione di detto Breve 21. giugno 1794.

N.° 11.

Pastorale di Monsignore Olivazzi Vescovo di Savia circa la riduzione delle Feste per riguardo alla porzione della sua Diocesi esistente nè Regi Stati .... 17. Luglio 1786.

Categoria 38.

Questue.

Mazzo I.

N.° 1.

Stato generale della questua, che si esercisce da' Padri Cappuccini della Provincia del Piemonte: con specificazione delle terre, nelle quali cadun Convento deve questuare, e colla specificazione de' generi, che si collettano.

N.° 2.

Notificazione del modo, forma, de' generi, e luoghi, nè quali li RR. Minori Riformati del Convento di Santa Maria delle grazie di Varallo sono soliti a questuare.

N.° 3.

Notificazione del modo, della forma, de' generi, e luoghi, nè quali li Padri Minori Riformati d'Oleggio sono soliti a questuare.

N.° 4

Notificazione delli modo, forma, generi, e luoghi, nei quali li Padri Minori Riformati d'almeno nella Riviera d'Orta sono soliti a questuare.

N.° 5.

Notificazione delli modo, forma, generi, e luoghi, nè quali i RR. Minori Riformati di S.t Francesco nel Convento di S.t Nazaro sono soliti a questuare.

N.° 6.

Notificazione de' modi, forme, generi, e luoghi, ne' quali li Padri Minori Riformati di S. Francesco del Convento di S. Bernardino sopra il Lago Maggiore sono soliti di questuare.

N.° 7.

Lettere sulle questioni eccitatesi tra li Padri Cappuccini del Borgo di Canobbio, e quelli di Loccarno pella questua nel Luogo di Striago confinante al detto Borgo di Canobbio — 1752. in 1754.

N.° 8.

Manifesto del Cardinale Giovanni Battista Rovero Arcivescovo di Torino di proibizione a' poveri di validi, che invalidi di questuare nelle Chiese ... 8. giugno — — 1766.

N.° 9.

Manifesto del Vescovo di Tortona di proibizione a' poveri di validi, che invalidi di questuare nelle Chiese, con diversi altri provvedimenti a riguardo delle questue fuori d'esse ... 10. giugno — — — — — — — — 1766.

N.° 10.

Manifesto del Cardinale Delle Lanze Gran d'Elemosiniere di S. M., e Prelato della R. Corte, di proibizione a' poveri di questuare nelle Chiese a lui soggette ... 18. giugno 1766.

N.° 11.

Stato generale della questua, che si esercisce dai Padri Minori osservanti della Provincia di S. Tommaso Apostolo Convento per Convento: con descrizione de' Luoghi, nei quali cad.° di d.° Conventi manda questuare — 2. mzo 1768.

N.° 12.

Detaglio delle questue dei BB. della Madonna degl'Angeli nei Conventi, che hanno di qua da' monti, e colli.

N.° 13.

Stato della qualità, e verosimile valore de' generi, che vengono annualmente collettati nelle Provincie del Reale Dominio dai Regolari Mendicanti, ed altre persone di nazione straniera. Collo stato di quanto viene pure annualmente collettato dalle Case Religiose Mendicanti sudditi ne' confinanti Domini esteri.

N.° 14.

Parere dell'Avvocato Generale Commendatore Praneri, non dover essere lecita la questuazione, se non se agl'effettivi Religiosi di qualche Ordine mendicante, e non già alle Confraternite, Compagnie, e Società, salvo, che le medesime avessero ottenuto da S. M., o da' suoi Magistrati in di lei nome la permissione di poter questuare — 4. 8bre 1774.

N.° 15.

Stati de' Conventi de' Regolari Mendicanti, che vanno a questuare in altrui Dominio, e de' Conventi de' Stranieri, che vengono a questuare nelle Provincie de' Stati de' S. M. — — — — — — 1768.

Categoria 36.

Reliquie.

Mazzo 1.

n.° 1.

Donazione fatta dall'Abbate, e Monaci dell'
Abbazia di S. Sulpizio Diocesi di Belley di diverse
reliquie, che si trovavano nel loro Monistero, fra le quali
di parte del Presepio di N. S. G. C., del sepolcro di M. V.
della tavola, su cui detto S. N. cenò coi suoi Discepoli,
a favore del Conte Amedeo di Savoja, e Penevese, Duca
di Chablaix, e Conte di Ventimiglia in occasione, che
di portò a visitare detto loro Monistero, ed in qual
donazione dichiarano essere stata detta Abbazia
fondata dagl'antecessori di detto Conte, e da' quali
ebbero molti privilegj, e benefizj ..... 27. gennajo — 1412.

n.° 2.

Fede del Generale dell'Ordine de' Minori della Provincia
di S. Bonaventura Filippo Luillier comprovante la
donazione fatta al Duca Carlo di Savoja d'un dente
di S. Bonaventura ..... 22. 9mbre — — — — — — 1515.

n.° 3.

Bolla del Gran Mastro di Malta Ugone de Loubenx
Verdala di donazione a favore dell'Infanta Catterina
d'Austria moglie del Duca Carl Emanuele I. di Savoja
d'un dito di Santa Catterina inviatole per mezzo
del Vescovo di Malta destinato a tenere a nome suo
al fonte battesimale il futuro parto di dell'Infanta
9.7mbre 1586.

N.° 4.

Relazione del cerimoniale, che si è osservato nella traslazione del Corpo, e spada di S.t Morizio dalla Chiesa di detto Santo esistente nel Valley nella Metropolitana di S.t Giovanni di Torino li 15. gennajo ——— 1591.

N.° 5.

Transunto autentico di breve del Papa Gregorio XIV. delli 23. febbrajo 1591. d'approvazione della traslazione del Corpo di S.t Morizio dall'Abbazia di detto Santo nella Diocesi di Sion alla Città di Torino: con concessione d'indulgenza plenaria a tutti li fedeli, che visiteranno la Chiesa di S.t Giovanni, nella quale è stato riposto detto Corpo, nel giorno della festa d'esso, che cade li 22. di 7mbre, come pure nel giorno dell'anniversario della detta traslazione seguita li 15. gennajo precorso ... 19. marzo 1591.

N.° 6.

Fede del Padre Giuseppe Malavolti Gesuita di diverse reliquie per esso messe in un reliquiario d'oro dato dal Duca Carlo Emanuele I. alla Principessa Margherita sua figlia .... 8. di gennajo ——— 1602.

N.° 7.

Breve del Papa Paolo V. con cui permette al Duca Carlo Emanuele I. d'estrarre alcune reliquie dalla Chiesa di S.t Giovenale di Fossano, coll'assenso però di chi presiede alla medesima, e mediante che non sieno delle più insigni, e distribuirle a suo piacimento ad altre Chiese .... 5. gennajo ——— 1609.

N.° 8.

Autentica delle reliquie di S.t Vittore state donate dall'Abbate, e Capitolo di S.t Morizio al Duca di Sav.a li 14. aprile 1610.

N.° 9.

Testimoniali di traslazione fatta di parte del braccio sinistro di S.t Rocco dalla Chiesa Metropolitana alla Confraternita di Santa Croce della presente Città ... 13. maggio 1618.

N.° 10.

Relazione delle Reliquie di S.t Tegulo Martire della Legione Tebea ritrovate da Monsignore Giuseppe Cava Vescovo d'Ivrea in una Cappella della sua Cattedrale 29. aprile ——— 1620.

N.° 11.

Atto di visita, e ricognizione delle reliquie di S.t Steffano Protomartire esistenti nella Chiesa di S.t Giusto di Susa seguito alla presenza di Monsignor Arcivescovo di Torino Filiberto Milliet, e di diversi altri in nominati .... 22. 7mbre ——— 1620.

N.° 12.

Bolla del Gran Mastro di Malta Alofio de Vignacourt di donazione a favore del Duca Emanuele Filiberto di Savoja d'una particola del capo di S.t Lazaro rinchiusa in una testa d'argento rappresentante la figura di detto Santo inviatagli dal Cavaliere Ferdinando Ruya, e ciò in seguito a permissione ottenuta dal Papa Paolo V. per suo breve delli 20. 7mbre 1619. ivi tenorizzato ... 3. 8bre ——— 1621.

N.° 13.

Atto della rimessione fatta al Duca Carlo Emanuele I. delle reliquie di S.t Lazaro state donate dal Gran Mastro di Malta Vignacourt al Principe Emanuel Filiberto suo figlio morto a Palermo in virtù di sua bolla ivi tenorizzata .... 28. 9bre ——— 1629.

Categoria 36.
Mazzo I.

N°. 14.

Autentica del Vescovo di Vienna in Austria delle reliquie di Santa Cristina donate a Madama Reale Cristina di Savoja state estratte dalla cassa esistente nel monastero di Santa Clara di Retzburg nell'arciducato d'Austria, ove si ritrovò tutto il suo corpo... 4. maggio — — — — 1657.

N°. 15.

Atto di rimessione d'una cassa d'argento donata da Madama Reale Cristina per la riposizione delle reliquie di S. Francesco di Sales nella Chiesa del primo monastero della Visitazione Santa Maria d'Annecy da detto Santo — — istituito... 29. aprile — — — — — — 1662.

N°. 16.

Atto di visita fatto dal Vicario Generale, ed Officiale del Vescovo d'Aosta della cassa, ove stanno riposte le — — reliquie di Sant' Orso... 11. 9mbre — — — — — 1677.

N°. 17.

Nota delle reliquie esistenti nella chiesa, e monastero d'Ellacomba — — — — — — — — — — — —

N°. 18.

Verbale formato dal Commessario di Locano Soria d'— ordine del Conte di S. Laurent Ministro, e Primo Segretario di Stato all'occasione, che spedì un quadro rappresentante la Beatissima Vergine ritrovato fra gl'effetti lasciati da Monsignor Arcivescovo di Seleucia resosi defunto in d.to luogo di Locano, quale vivendo detto Prelato teneva in — grande stima, e venerazione, allegando d'averlo ritrovato in congiuntura di visita pastorale in una spelonca, o sia in un tempio rovinato, che risplendeva come il — sole, allegando pure, che il fu Re Vittorio desiderava di — averlo... 6. febbrajo — — — — — — 1752.

404

405

406

Categoria 37.ª
Ebrei.
Mazzo I.

N.º 1.

Omaggio ligio prestato a S. Genesio da Aquino di Settimo, Salomone Molot, e diversi altri Ebrei al Conte Pietro di Savoja, con dedizione delle loro persone, e di tutti i loro beni qualunque fossero ... 12. Xmbre ——— 1254.

N.º 2.

Sentenza profferta dal Giudice della Savoja a favore degl' Ebrei domiciliati in quel Ducato, ch' erano stati accusati d'aver comprato, ed ucciso alcuni fanciulli Cristiani per fare il loro sagrifizio detto Alhamace. Tale sentenza fu confermata dal Conte Edoardo di Savoja, e furono essi Ebrei assolti dalla sud.ª inquisizione ... 20. luglio 1329.

N.º 3.

Ordine d'Anna d'Alençon Marchesa di Monferrato, per cui manda agl' Ebrei del suo Stato di dover fra giorni quindici concorrere per scudi 500. d'oro del solo nell' imprestito di scudi $\frac{25}{m}$ simili destinato per il sussidio delle truppe dell' Imperatore ... 11. aprile ——— 1522.

N.º 4.

Permissione accordata da Margherita, e Guglielmo Duchi di Mantova, e Marchesi di Monferrato agl' Ebrei di poter abitare nella Città di Casale, ed altre Città, e Terre del Monferrato, mediante l'osservanza de' capitoli ivi espressi —

Ed altra

407

Ed altra permissione accordata agl'Ebrei da Federico, e Margherita Marchesi di Monferrato, mediante l'osservanza d'altri capitoli ivi pure descritti....28. luglio 1539.

N.° 5.

Ordini diversi de' Marchesi di Monferrato per andar al riparo de' contratti usurarj, che si fanno in quello Stato, principalmente dagl'Ebrei....5.to ap.le 1542, 9. ap.le 1547, 7. 9mbre 1554.

N.° 6.

Ordine di Guglielmo Duca di Mantova, e Marchese di Monferrato, per cui conferma tutti li privilegj dai suoi predecessori concessi agl'Ebrei ivi nominati, assolvendoli, e concedendo loro l'indulto d'ogni delitto, che potessero li medesimi aver commesso, salvo di quelli in detto ordine eccettuati.....primo di febbrajo — — — — — 1570.

N.° 7.

Privilegj concessi dal Duca Guglielmo di Monferrato agl'Ebrei di quello Stato, con la designazione delle Città, e de luoghi, in cui potranno gli Ebrei suddetti far prestiti ad usura, e quali siano quegl'Ebrei, che possono fare tali prestiti. Co' capitoli, che dovranno 'osservare....20. marzo 1576.
Altri del Duca di Savoja Emanuel Filib.o a favor di quegli abit.ri nei suoi stati 5. giugno 1576.

N.° 8.

Ordine del Conservatore degl'Ebrei del Monferrato, per cui manda alli medesimi di dover far incantare le robe già alli medesimi impegnate fra mesi 18., sotto pena di scudi 15. per ogni volta, della perdita del capitale imprestato, e dell'interesse....26. gennajo — — — — 1590.

Colla relazione dell'intimazione di dett'ordine.
Ed altre copie, e memorie riguardanti i pegni pred.
Oltre un articolo di lettera del Duca di Monferrato a D. Ferrando Gonzaga concernente il suddetto fatto.

N.° 9.

Capitoli della prammatica fra gli Ebrei di Casale stabilita da osservarsi per anni 10. allora primi 14. magg.° 1590.

Con copia della supplica de' suddetti Ebrei al Duca Vincenzo: e decreto del medesimo in piè d'esso per la confermazione de' sovraccennati capitoli.

N.° 10.

Memoria istruttiva mandata da Roma, nella quale si combattono diverse pretensioni degli Ebrei abitanti in questi Stati su diversi articoli, che suppongono tollerati dal Sant'Uffizio; conchiudendo spettare alla Santa Sede la definizione d'un tal giudizio, come materia relativa alla Fede Cattolica, nè essersi potuti concedere agli stessi Ebrei li supposti privilegj, ma doversi discacciare dagli Stati. — — — — — 1591.

N.° 11.

Formola degli atti circa li decreti, che si concedono alli Mercanti nella Città di Mantova per dar fede ai libri delle loro botteghe.

Con un parere di tre Soggetti del Maestrato di Casale, perchè gli Ebrei Luria, sebben mercanti, potessero godere li privilegj degl'altri Ebrei banchieri, e si dovesse conseguentemente credere ai loro libri bene cartellati, e sigillati, da dieci scudi in giù senz'altra prova....5.mbre 1598.

N.° 12.

Scrittura, in cui si riferiscono varj abusi introdotti nella Città di Mantova da quegl'Ebrei, li quali come pregiudiziali al culto Divino, ed al ben pubblico si credono dal Cardinale di detta Città doversi riparare.

Con un decreto in fine, per cui il suddetto Cardinale

manda al suo Uditore d'esaminare la suddetta scrittura per poscia dargliene il di lui sentimento.

Altra scrittura, nella quale rispondendosi ad ogniuno de' capi riferti nella sovraccennata scrittura, si suggeriscono le providenze già date, e quelle, che si potrebbero dare per rimediar a suddetti abusi.

N.º 13.

Ordine del Duca Vincenzo di Mantova, e Monferrato, per cui proibisce a tutti di violentar, oppure allettare, e sviare li fanciulli Ebrei dai loro parenti per farli Cristiani, sotto pena di scudi 300, ed in difetto di tre tratti di corda ... 18. luglio — — — — — — — — 1611.

N.º 14.

Sommario de' privilegj concessi dal Duca Carlo Eman.le II. agl'Ebrei, che sarebbero andati ad abitare, e negoziare in Villafranca di Nizza di Provenza ... 28. agosto — — — 1685.

Relazione del fatto d'alcuni qualificati Ebrei, che venuti dall'Isola di Majorica, ed andati ad abitare in detto Luogo, furono fatti arrestare dal Vesc.o di Nizza.

Con copia d'un parere dato a S. A. R. per il fatto suddetto, e le repliche date a caduno de' capi di detto parere per parte d'alcuni Teologi.

N.º 15.

Memoria sovra li pregiudizj, che causano gli Ebrei ai Mercanti, ed allo Stato.

N.º 16.

Relazione con parere del Vicario Capitolare di Fossano riguardante la validità del battesimo dato da un figlio d'anni 14. nel luogo di Busca Diocesi di Fossano nella persona d'un fanciullo Ebreo d'anni due circa — — 1707.

Con =

Con parere del Padre Pennaro sovra il suddetto fatto, qual però può servir non solo per il caso suddetto, ma pur anche riferisce le ragioni per comprovare la validità, o nullità del battesimo conferto ai fanciulli Ebrei invitis parentibus. — — — — — — — — — — — — 1707.

N.º 17.

Parere del Padre Mainardi per il fatto del battesimo dell'Ebreo David Nizza, in cui riferisce anche la questione, se il battesimo possa conferirsi ai figliuoli degl'Ebrei non ancora adulti senza il consenso del padre.

N.º 18.

Memoriale a capi dell'Università degl'Ebrei d'Alessandria per la conferma de' suoi privilegj.

Colla minuta delle Regie accondiscendenze.

Copia delle conclusioni dell'Avvocato Gerolamo Riccardi, con altre scritture riguardanti quanto sovra.

E de' privilegj graziati a coloro dall'Imperatore Carlo V. 1708.

N.º 19.

Pareri del Gran Cancelliere De Gubernatis, e dei Dottori D. Antonio Cattalano, e Zoppi sovr'il battesimo supposto conferto alla figlia dell'Ebreo Morena dalla Nutrice della medesima. Con due libri, uno in stampa, ed altro manoscritto contenenti le consultazioni del Teologo Alimo, e d'altri sopra quel fatto — — — — — — 1713.

N.º 20.

Rappresentanza, e memoria del Senato di Casale sulle discrepanze insorte a cagion della deputazione stata fatta dal Conte Beraudo di Pralormo in Conservator Generale provisionale degl'Ebrei di Monferrato, pretendendo quel Senato spettar a se la cognizione della causa,

per cui.

per cui erasi fatta tal delegazione, e pretendendo il Senatore Grasso dover egli esercir tal impiego di Conservatore Generale....27. gennajo ——— 1714.

N.° 21.

Fede del Padre Vicario Generale del Sant'Officio di Vercelli comprovante essere stato validamente battezzato un figlio di Graziadio Ebreo d'Ivrea d'anni tre chiamato per nome Angelino....29. agosto ——— 1714.

N.° 22.

Memoria, con cui dimostrasi l'irregolarità di concedersi il braccio forte all'Ufizio dell'Inquisizione in proposito del figlio dell'Ebreo Graziadio preteso battezzato, e dal padre celato, senza pria far costare dell'effettivo battesimo.

N.° 23.

Parere del Primo Presidente Riccardi, de' Canonisti, e Teologi sul punto, se gl'Ebrei possano acquistare beni nel Monferrato....17. luglio ——— 1715.

Con una minuta di patenti per li fratelli Sacerdoti banchieri Ebrei della Città di Casale per poter possedere beni in detta Città....2. 7mbre ——— 1717.

N.° 24.

Rappresentanza dei Procuratori, Patrimoniali, e Fiscali Generali di S.M. sopra due rescritti monitoriali del Vescovo d'Alessandria per obbligare l'Ospedale di detta Città a contribuire per la mantenzione d'una fanciulla Ebrea battezzata, con darle sei filippi all'anno ——— 1718.

N.° 25.

Scritture diverse concernenti l'Università degl'Ebrei della Città d'Alessandria, ed i loro privilegj ——— 1719.

N.° 26.

Parere dell'Avvocato Giusiana sovra la grazia domandata dall'Ebrea Rachele Carmi ditenuta nelle carceri di Casale accusata di commercio carnale con un uomo Cristiano, e d'aver tentato l'aborto ——— 1720.

N.° 27.

Parere del Presidente Riccardi sovra la determinazione di far battezzar il parto dell'Ebrea ditenuta nelle carceri di Casale concepito d'uomo Cristiano, e sovra l'istanza della madre di venir anch'essa battezzata.

N.° 28.

Pareri del Presidente Graneri, e Procuratore Generale di Nizza Costantino: con diverse lettere del Conte Tondut di Lescheraine riguardanti il battesimo dato da un figlio d'anni 13., e da una figlia d'anni 9. in 10., amb.i Cristiani ad un figlio Ebreo di mesi 13. senza saputa de' Genitori ——— 1721.

N.° 29.

Pareri dell'Abbate Bencini, del Presidente Riccardi, e del Reggente Pensabene sovra il ricorso d'una famiglia d'Ebrei Portoghesi trasportatasi da Lisbona in Genova, che dimandava il salvocondotto per poter abitare negli Stati di S.M. ——— 1721.

N.° 30.

Parere del Presidente Riccardi concernente l'Ebreo David Latis stato tolto da' suoi parenti in Casale, ed indi battezzato sopra una dichiarazione, che il medesimo aveva fatto di voler abbracciare la vera Religione in seguito ad alcune promesse fattegli da un certo Dauphiné di Casale.

Con una dichiarazione del Vice-Conservatore degli Ebrei sopra tal fatto....24. aprile, ed il parere del 5.to maggio 1722.

N.° 31.

Parere del Senatore Ludovico Grassis di Casale sovra una supplica di Moise David Pavia Ebreo di detta Città di Casale per ottenere la permissione di far l'acquisto d'una casa vicino alla sinagoga dell'Università degl'Ebrei. 28. ag.to 1722.

N.° 32.

Ristretto del parere del Senato di Piemonte sopra la questione, se gl'Ebrei possano acquistare beni immobili.

Con due copie di lettera di S.M. al detto Senato sopra lo stesso soggetto.... 26. 7.mbre ——— 1723.

N.° 33.

Memoriale a capi presentato dall'Università degl'Ebrei del Monferrato per ottenere le opportune declaratorie sovra alcuni capi delle Regie Costituzioni, che la riguardano.... 8. di novembre ——— 1723.

N.° 34.

Memoriale a capi presentato dall'Università degli Ebrei della Città d'Alessandria in seguito a' capi contenuti nelle Regie Costituzioni, che la riguardano.

N.° 35.

Parere del Consiglio de' memoriali sovra il progetto delle nuove patenti per gli Ebrei.... 19. gennajo ——— 1724.

N.° 36.

Rappresentanza a riguardo di due figlie Ebree, una cattolizzata, e l'altra, che desidera d'esser battezzata, ricoverate in ospedali, che hanno bisogno d'assistenza, per non essere quelle opere pie in istato di darglielo.

Col parere della Congregazione Generalissima, in cui suggerisce le providenze, che si potrebbero dare su tale ricorso.... 3. maggio ——— 1725.

N.° 37.

Informazioni prese dal Vicario Generale di Torino e Filippo Domenico Sarino sul fatto del battesimo stato conferto da Vittoria Vianzona ad una fanciullina Ebrea figlia d'Isacco, e sposa Stella.... 30. d'ottobre ——— 1726.

Con due pareri, uno del Gran Cancelliere De Subernatis*, l'altro del Reggente Pensabene, e Professori dell'Università sulla validità di quel fatto, e sulla domanda della restituzione di detta figlia dagl'Ebrei fatta.

* Si è trasportato nel num. 19. di questa categoria.

N.° 38.

Determinazioni di S.M. sul memoriale a capi portosi dall'Università degl'Ebrei di Nizza per ottenere una condotta d'anni 12., con offerire l'annuo tributo di 1500., mediante la conferma de' privilegj loro stati concessi nel 1618. Con una lettera del Conte di S. Laurent al Presidente Riccardi sopra quel soggetto, la supplica di detti Ebrei, e copia dei privilegj suddetti. Altra condotta degl'Ebrei del Monferrato. Con le scritture ad essa apparten. 1727.

N.° 39.

Motivi del Gran Cancelliere della sospensione dell'esecuzione d'un'ordinanza del Vicario, per cui aveva condannato varj Ebrei in una pena pecuniaria per l'inosservanza delle feste. Colla risposta dell'Uff.° del Vicariato a tali motivi — 1730.

N.° 40.

Sentimento dell'Avvocato Generale Dani sul ricorso del Vescovo d'Alessandria contro gli Ebrei per la di loro espulsione, o rimedio alle loro contravvenzioni, ed abusi; conchiudendo, che l'affare si rimandasse al Senato.... 17. ag.to 1739.

Categoria 37.ª
Mazzo Prim.

N.º 41.

Alleganze legali sul punto, se un Ebreo possa venire obbligato a pagar la dote ad una sua figlia cattolizzata, — concludenti affermativamente. —

Categoria 37.
Ebrei.

Mazzo 2.º

N.º 1.

Rappresentanza del Primo Ufficiale delle R.ve Gabelle, perchè non vengano costretti gli Ebrei Moreno, e Lattad, l'uno Regolatore, e l'altro Accensatore di quella del — tabacco in Nizza, ad abitare nel ghetto. Colle suppliche sporte da detti Ebrei a S.M. per ottenere quanto sovra.

N.º 2.

Editto di D. Carlo Infante di Spagna Re delle due Sicilie di — permissione alla Nazione Ebrea di stabilire il suo domicilio ne' suddetti due Regni, ed ivi trafficare ... 3. febbrajo — 1740.

N.º 3.

Memorie riguardanti il progetto del trasporto del ghetto in Casale nella Contrada detta della Barrera ... in agosto 1741.

N.º 4

Ricorsi di diversi Ebrei di Casale, affine d'ottenere qualche dilazione per poter alienare le case, e beni da' medesimi posseduti nella Città, e Territorio della medesima — — 1741.

N.º 5.

Sentimento del Conte, e Primo Presidente Caissotti sul ricorso dell'Università degl'Ebrei d'Alessandria, affine di non esser più precettati d'intervenire nelle funzioni, e prediche de' Neofiti ... 4. marzo — — — — — — — 1742.

N.º 6.

Parere della Giunta Ecclesiastica sopra un Decreto pubblicato dal Vescovo di Tortona a riguardo degli Ebrei, nel quale proibisce ad ogni persona dell'uno, e dell'altro sesso di portarsi senza la di lui licenza nel Ghetto per — servire gli Ebrei nelle loro case, oppure in esso Ghetto fare contratti di giorno festivo, e senza verun motivo di necessità . . . . . 16. ottobre 1743.

N.6.

Parere del Primo Presidente Conte Caissotti sul ricorso dell'Università degl'Ebrei della Città di Fossano, acciò venga rivocato il decreto di quel Vescovo proibitivo a fedeli di prestare servitù agl'Ebrei, come contrario ai loro privilegj ivi accennati ... 14. 9mbre ——— 1743.

N.7.

Suppliche, lettere, e memorie, e pareri dell'Avvocato Generale Celebrino sovra le dimande dell'Università degl'Ebrei del Piemonte per la restituzione di due fanciulli tolti nel ghetto di Chieri per battezzarli ——— 1748.

N.8. primo.

Rappresentanze dell'Università degl'Ebrei della Città di Nizza, affine d'ottener da S.M. la conferma dell'esenzioni, e privilegj già statigli accordati nell'editto delli 23. 7mbre 1648., ed in conformità d'altro delli 12. marzo 1749. permettero a quelli, che abiteranno nella Città suddetta, d'aprir bottega, e tener loro abitazione ove meglio convenisse al loro traffico, tener nutrici, e servitù Cristiane, e dichiararli esenti da ogni segno distintivo Con pareri su tal fatto 1749.
Affare finito con Regia Patente 17. aprile d'anno 1750.
V. contro ... N.8. 2do ... Parere ... 17. giugno — 1759.

N.9.

Informativa trasmessa dal Conte di Brandizzo Intendente Generale d'Alessandria circa il modo, con cui l'Università degli Ebrei si sono introdotti in detta Città, e ciò in occasione del fallimento di due Ebrei ——— 1769.

N. 10.

Parere Del Prefetto d'Alessandria Richiottini sulle due domande fatte dall'Università degl'Ebrej di detta Città nel suo Ricorso quivi unito, cioè

1. Per essere esentati tutti essi Ebrei dall'intervenire alle Sagre Funzioni solite farsi all'occorenza, che alcuno di loro si converta alla Catolica Fede.

2. Per essere esentati gl'Amministratori di detta Univerità, come anche le Donne Ebree da portare il nastro giallo, solito distintivo prescritto dalle Regie Costituzioni
Con Relazione a S. ell.a e successive determinazioni 4. 9mbre 1772.

N.8.2:

Parere favorevole dell'Avvocato Generale sul ricorso d'un Ebreo di Fossano, il quale avendo abbracciata la Santa Fede Cattolica chiede gli vengano dal di lui padre provveduti gli alimenti, oppure il supplemento di quella parte di successione, che gli apparterrebbe ab intestato a tenore dei §§. 2., 4., e 6. del libro 1. tit. 8., cap. 11. delle Regie Costituzioni ... 17. giugno ——— 1759.

Categoria 38.

Eretici 9

Mazzo I.

* 1 bis, cfr. p. 424 v.

N.° 1.

Rappresentanza della Compagnia di S. Paolo di Torino a S. A. R. riguardo ai mezzi da essa praticati nello scacciare gli Eretici domiciliati in detta Città, e nel contenere la troppa familiarità de' Cattolici cogl'Eretici ... 4. 7mbre — 1694.

N.° 2.

Consulti delli Padre Presset, P. Audifredi, P. Provinciale de' Monaci Cistercensi, P. Marrés Gesuita, e Marchese Graneri sovra diverse questioni in materia di Religione, cioè se un Principe Cattolico possa far alleanza con un Principe Eretico, e possa prendere Truppe Eretiche al suo servizio, con permettere loro l'esercizio della sua Religione, ed altri consimili punti eccitati all'occasione della capitolazione fatta fra il Generale de Rebbinder, ed il Ministro di S. A. S. il Sig.r Duca di Würtemberg — — — — — 1711.

N.° 3.

Parere anonimo, in cui si esamina, se soggiacciano ad alcuna pena Canonica coloro, i quali procurano d'ottenere dal Principe Cattolico il privilegio di naturalità a favore degl'Eretici, e si conchiude affermativamente.

Altro parere, nel quale si sostiene non incorrere nelle pene Canoniche coloro, che procurano lettere di naturalità a favore degl'Eretici in uno Stato Cattolico.

420

421

N.° 4.

Parere del Regio Archivista Fougassieras sovra i giuramenti prestati dagli Eretici, e se essi non astanti possano questi licenziarsi.

N.° 5.

Parere anonimo sul quesito, se possa, o no un Principe Cattolico tollerare nei suoi Stati gli Eretici.

N.° 6.

Discorso dell'Archivista Regio Fougassieras per vedere, se sia lecito il matrimonio tra Cattolici, ed Eretiche, e tra Cattoliche, ed Eretici.

N.° 7.

Rappresentanza dell'Arcivescovo di Torino circa l'esercizio pubblico in materia di Religione dalli Ministri Religionarj.

N.° 8.

Rappresentanza del Senato di Pinerolo sul preteso e nullo matrimonio contratto tra Tommaso Gaido, e Maddalena Bertolina Religionarj in tempo, che il primo marito di questa era ancor vivente, e si era reso Cattolico. Con alcune lettere dell'Avvocato Fiscale Garbillione: ed un parere del fonte, e Pmo Pres.te Riccardi 1728.

N.° 9.

Memoria del Vescovo di Mondovì riguardante li matrimonj, che si fanno nel Reggimento di Rebbinder senza sua partecipazione, e massime nella sua Diocesi.

N.° 10.

Sentimento del Padre e Ufficio Vicario del Sant'Officio concludente, che il parto d'una Cristiana concepito da un Eretico per matrimonio dolosamente contratto, sebbene in faccia di Santa Chiesa, debba venir battezzato dal Pastore Cattolico.

N.° 11.

Nota de' Particolari stranieri abitanti nei Stati di S.M., i quali hanno prestato il giuramento di fedeltà nelle mani del Conte Primo Presidente Riccardi Guardasigilli, alla mente, e dopo l'osservanza delle R. Costit.ni del 1729.

Con uno scritto comprovante la contravenzione commessa dal suddetto Pmo Presidente Riccardi nell'ammettere gl'Eretici al giuramento di fedeltà a tenore del disposto dalli capi delle Regie Costituzioni, e dagli editti riferiti nei fogli ivi uniti.

N.° 12.

Sentimento del Primo Presidente Caissotti, e dell'Avv.to Generale Sclarandi sulla dimanda fatta dalla Città di Berna perchè gli fosse rimandato il figlio infante del fu Pietro Giordano di Losanna ritiratosi da sei, e più mesi in Savoja per ivi vivere in figura di Cattolico, dove come tale morì, e fu sepolto lasciato il detto infante 4 febbrajo 1732.

N.° 13.

Biglietti Regj diretti al Vicario di Torino, uno istruttivo, e l'altro contenente i capi di sottomessione da farli passare alli Genevrini, ed altri Religionarj abitanti nella detta Città.

Categoria 38.

Marzo Prio. Città esercenti qualche commercio, professione, o mestiere nella medesima. Con alcune note de' Religionarj abitanti prima di tal tempo nella città suddetta, ed altre scritture, sovra le quali sono emanati li detti biglietti ... 23. marzo ——— 1783.

A bis

"Errores Valdensium contra fidem catho. Jicam" inizi sec. XVI

Categoria 39.

Agente Generale, e Spedizionieri di S.M. in Roma.

Mazzo I.mo

N.o 1.

Progetto di riforma, e regolamento per gli Spedizionieri in Roma nelle materie Ecclesiastiche, e Beneficiarie ... 2. luglio ----- 1771.

N.o 2.

Risposte de' Vescovi, e Vicarj generali alla circolare riguardante lo stabilimento d'un Agente-generale in Roma incaricato della privativa ispezione degl'affari de' Regj sudditi; come pure la riduzione del numero de' Regj Spedizionieri a tre soli ----- 1787.
Colla minuta della Circolare mes.a

N.o 3.

Nuova tariffa per le dispense matrimoniali, e Brevi, Dateria, Congregazione de' Riti, ed altre, da osservarsi dalli Spedizionieri, 1787.
de Agente Generale di S.M. presso la Corte di Roma

Categoria 40.

Riparto delle Diocesi, e Provincie ne' Stati di S.M.

Mazzo I.

N.o 1.

Note dello Città, e terre soggette alle rispettive Diocesi tanto del Piemonte, che della Savoja, e de' Paesi di nuovo acquisto; con spiegazione di quelle, che sono soggette alle Diocesi forastiere. Assieme ai chiarimenti trasmessi dagl'Intendenti alla Segreteria di Stato interna circa i rispettivi luoghi delle Diocesi... 1748. e in 1780.

N.o 2.

Pareri del Consiglio di Stato, e di un Congresso, con diverse memorie, e gl'ordini dati da S.M. sul progetto d'editto per un nuovo ripartimento delle provincie degli antichi Stati di qua, e di là da' monti, e colli. ---------- 1749.

N.o 3.

Pareri sopra gl'umili ricorsi d'alcune Comunità, che dimandano un'applicazione di provincia diversa da quella prescritta dall'editto di S.M. delli 3. settembre 1749. ---------- 1750.

N.o 4.

Risposte d'Vescovi alla circolare della Segreteria di Stato per gl'affari interni relativamente al progetto di aggiustare le rispettive loro Diocesi. ---------- 1751.

Categoria 40.
Mazzo 1.°

N.° 5.

Progetto per lo stabilimento delle Intendenze nelle provincie di nuovo acquisto sul piede, con cui sono regolate quelle di ..... Alessandria, e della Lumellina.

N.° 6.

Stato delle Città, terre, e luoghi delle provincie di nuovo acquisto. ....

N.° 7.

Stato de' borghi, terre, e luoghi del dipartimento di Voghera, de' feudi Verminachi, e de' Marchesati di Varzi, Fortunago, e Godiasco; — con ispiegazione del nome, e cognome de' feudatarj, della Diocesi, a cui sono applicati, del numero d'anime, de' fuochi, e de' besticami.

N.° 8.

Stato delle terre, e luoghi infeudati, redenti, e non infeudati dell'— alto, e basso Novarese, e del Vigevenasco; col numero de' fuocolari di cadun luogo; designazione della Diocesi, a cui sono soggetti; — del titolo del feudo; e del nome, cognome, e residenza de' feudatarj.

N.° 9.

Piano di concordia tra diverse Diocesi Vescovili, ed Abbaziali .... degli stati di s. M. di qua da' monti per la permuta di varie terre, che hanno concavecato le une nelle altre.

N.° 10.

Considerazioni dell'Avvocato Carena sopra i vantaggi di una nuova divisione, e regolamento delle Provincie, e delle Diocesi degli stati di s. M. Con quattro memorie relative alle med.me

430